Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 9 luglio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 137 Fondazione 1881

REAGAN DELINEA LA STRATEGIA CONTRO LA NUOVA «ANONIMA ASSASSINI»

«Paesi legati all'Urss muovono il terrorismo»

Denunciato il ruolo di Libia, Iran, Cuba, Nicaragua e Corea del Nord - Un invito all'Europa

WASHINGTON — L'America è sotto attacco da parte di un gruppo di Stati, diretti da criminali fanatici come non se ne sono visti dalla fine del Terzo Reich, che si servono del terrorismo per questo nuovo tipo di guerra. Obiettivo di questi Stati è «allontanare l'America dal mondo», costringerla a isolarsi e diventare la «Fortezza America».

Questi Stati terroristi — Iran, Libia, Corea del Nord, Cuba e Nicaragua — «costituiscono l'ultima versione internazionale dell'"anonima assassini" e sono impegnati in veri e propri atti di guerra contro il governo e il popolo degli Stati Uniti. In accordo con la legge internazionale, ogni stato che è vittima di atti di guerra ha il diritto di difendersi».

In questi termini, Reagan ha fatto il punto sulla posizione di Washington nei confronti del terrorismo in un discorso alla convenzione dell'ordine degli avvocati d'America, riunita nella capitale. Ha invitato i presenti ad accettare la sfida e trovare una migliore impostazione legale, all'interno e all'estero, per affrontare il terrorismo», ma nell'impianto del suo discorso, il Presidente ha già delineato quella che sarà la strategia dell'amministrazione: reagire contro gli Stati terroristici, servendosi senza riserve degli strumenti che la legge internazionale già dà all'America, sul principio dell'autodifesa.

In questa maniera l'America non effettuerà «rappresaglie» ma «azioni difensive», giuridicamente e moralmente ineccepibili. Questa impostazione dovrebbe mettere al sicuro la Casa Bianca dalle critiche esterne e, più importante, dalla reticenza interna del paese, sempre contrario all'uso della forza.

C'è anche, nelle parole di Reagan, un monito agli alleati e ai paesi amici. L'America intende respingere questo attacco, combattere questa guerra, con l'appoggio del mondo occidentale e del mondo civile. Il terrorismo è infatti problema mondiale. Potrà farlo con successo se questo appoggio sarà dato.

In caso contrario, il rischio è che il paese, sentendosi abbandonato, si ritiri nel suo guscio in una «Fortezza America» che non sarebbe nell'interesse di nessuno, a cominciare dagli stessi alleati e amici.

Dalla lista degli Stati terroristici Reagan ha cancellato, questa volta, la Siria, il cui presidente Assad ha fatto liberare i 39 ostaggi dell'aereo Twa e sta dandosi attivamente da fare per liberare gli ultimi sette americani nelle mani degli estremisti sciiti. Reagan ha detto che «i paesi citati non sono gli unici ad appoggiare i terroristi», e ha aggiunto che bisogna non dimenticare «la stretta relazione che l'Unione Sovietica ha con quasi tutti questi Stati».

Reagan ha aggiunto che «gran parte dei terroristi che rapiscono e assassinano cittadini americani e attaccano istallazioni americane sono addestrati, finanziati e controllati direttamente o indirettamente da un gruppo centrale di governi radicali e totalitari, una nuova versione internazionale di "murder inc" (l'organizzazione dei killers usati dalla mafia). Tutti questi Stati sono uniti da un solo, semplice, criminale fenomeno: il loro odio fanatico per gli Stati Uniti».

In un altro segnale che può anticipare la strategia futura degli Stati Uniti per il Centro America, Reagan ha sottolineato con particolare vigore che «il regime comunista in Nicaragua è divenuto l'ultimo socio d'Iran, Libia, Corea del Nord e Cuba in una campagna di terrore internazionale». I sandinisti, ha affermato Reagan, appoggiano il terrorismo in Salvador, Costa Rica e Honduras e il Nicaragua è divenuto un punto focale della rete terroristica mondiale».

Il discorso delinea la strategia di difesa che Reagan intende seguire e della quale vedremo gli sviluppi nei prossimi mesi. Il Presidente americano intende resistere al terrorismo, reagire su base legale che non presti il fianco a critiche esterne e a fratture interne, arruolare gli alleati nella nuova guerra. Un ulteriore esame della situazione avrà luogo entro la settimana quando Reagan riceverà un primo rapporto diretto dal vicepresidente Bush reduce dal viaggio in Europa dove ha trattato con i governi alleati il tema.

Girolamo Modesti

DOMANI IL PUNTO SUI CONTI DELLO STATO DOPO LE POLEMICHE

Le proposte di Craxi al vertice economico

Romita: ingiustificata la querelle Goria-Visentini - Verso il rimpasto con pochi ritocchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Craxi consegnerà direttamente ai segretari dei partiti, nel corso del vertice di domani, le sue proposte programmatiche. La presidenza del Consiglio ha smentito ieri le notizie circa l'esistenza di una bozza.

«Qui alla presidenza abbiamo appreso dalla stampa che ci accingiamo a inviare un documento di politica economica per una imminente riunione dei segretari dei partiti della coalizione. In realtà credo che il presidente del Consiglio si limiterà in un primo tempo, a inviare un semplice invito per un incontro collegiale». Così il sottosegretario alla presidenza Amato ha lasciato capire che al vertice di domani i segretari della maggioranza si presenteranno senza nulla in mano.

Probabilmente Craxi vuole evitare fughe di notizie anche per non dare alimento a possibili nuove polemiche. Infatti, sembra che le schede di cui si parla sarebbero pronte. Argomento di polemica e discussione è sempre la situazione economica.

Il ministro del bilancio Romita ha definito la polemica tra Goria e Visentini «del tutto ingiustificata». «Ciò che appare singolare — ha detto il ministro socialdemocratico — è che il collega del Tesoro sostenga che i buchi si devono coprire con maggiori imposte, e il ministro delle Finanze replichi invece che si debbano tagliare le spese. Ma — ha detto inoltre Romita — non sono questi i due corni del dilemma. I problemi vanno affrontati e risolti in una visione globale per il 1985, e in una visione in prospettiva per gli anni successivi».

Anche Romita ha voluto rendere nota la sua ricetta. Prima di tutto occorre recuperare una larga fascia di evasioni nel settore dei contributi previdenziali. Secondo i calcoli del ministro, in questo modo sarà possibile recuperare tra i 2 mila e i 2500 miliardi. Inoltre vanno limitate le spese per la sanità. Il governo, ha detto Romita, deve aprire un serio discorso con le regioni per bloccare e contrarre la tendenza all'aumento delle spese sanitarie. Romita non esclude qualche lieve ritocco alle imposte indirette, ma in misura tale da non creare grosse turbative.

Di questi problemi si parlerà oggi nel corso della riunione dei ministri economici. Il ministro del lavoro De Michelis dovrebbe comunicare le cifre vere della voragine dell'Inps. «Quando conosceremo le cifre vere del deficit — ha detto Romita — potremo anche decidere il da farsi».

Per quanto riguarda il futuro, Romita ha cominciato la propria intenzione di presentare entro la fine di luglio in Parlamento un piano a medio termine con proiezioni a tre e in alcuni casi a cinque anni.

Anche se Craxi ha rinviato l'invio delle schede elaborate dai tecnici di palazzo Chigi, continua ad avere contatti informali con i segretari dei partiti. Ieri il presidente del Consiglio ha parlato telefonicamente con Longo, che ha insistito perché nel vertice si approfondiscano tutti i problemi sul tappeto compresi quelli delle nomine e delle giunte. Longo ha insistito con il presidente del Consiglio perché la verifica non si concluda con generiche affermazioni di principio, ma entri nel vivo dei problemi con la definizione di comportamenti comuni. Longo ritiene dunque necessario che la verifica prenda tutto il tempo necessario.

Il ministro degli esteri Andreotti, in una intervista, ha rimproverato sia Goria che Visentini per le recenti polemiche sui conti dello Stato. «Sarebbero auspicabili — ha detto il ministro degli esteri — meno dichiarazioni individuali dei ministri e un poco più di oggettività nelle cronache giornalistiche. Parlare ad esempio dei cattivi che vogliono aggravare le imposizioni fiscali e dei buoni che difendono i contribuenti dagli assalti del fisco è una idiozia».

Andreotti non esclude qualche rifacimento parziale della struttura del governo perché non si alteri «l'immagine di compattezza che ha bene impressionato gli italiani e ancor di più gli stranieri».

A proposito di rimpasto, il ministro dell'industria Altissimo, non ritiene di dover lasciare la carica governativa nel momento in cui succederà a Zanone.

Forte dei precedenti di Spadolini e Craxi, entrati al governo e segretari dei rispettivi partiti, Altissimo nell'accettare la segreteria del partito liberale ha chiesto di rimanere nel proprio incarico al governo.

Oggi intanto il Senato eleggerà il nuovo presidente, e la scelta cadrà su Amintore Fanfani che succederà così a Cossiga.

G. S.

A PAGINA 2

L'Italia chiederà Celenk

«È UN CAMORRISTA»

Per Tortora l'accusa chiederà 12 anni

NAPOLI — Il pubblico ministero al processo contro i camorristi di Raffaele Cutolo chiederà la condanna di Enzo Tortora a più di dodici anni di reclusione. Non lo ha detto esplicitamente perché concluderà con le richieste soltanto tra qualche giorno ma lo ha fatto capire chiaramente al termine della quarta puntata della sua requisitoria. Enzo Tortora è colpevole: «E' un camorrista spacciatore di sostanze stupefacenti: lo accusano ben quindici pentiti di diversa estrazione criminale e sociale, ma convergenti nelle accuse».

«Io sono convinto che il signor Tortora — ha proseguito il dottor Marmo — è responsabile di associazione per delinquere di stampo camorristico e di spaccio di sostanze stupefacenti e non è vittima di una mostruosa macchinazione. Perché mai la macchinazione dovrebbe essere stata fatta proprio contro Tortora?». Secondo il magistrato sarebbe addirittura Tortora dietro all'abile regia delle ritrattazioni di alcuni pentiti e alle lettere che sono giunte alla corte e in cui l'ex presentatore e ora deputato europeo veniva scagionato dalle accuse di alcuni camorristi.

Il pm ha anche sostenuto la piena colpevolezza dell'altro personaggio del mondo dello spettacolo, imputato in questo processo, il cantautore romano Franco Califano il quale — secondo il pubblico accusatore — «potrebbe vivere tranquillamente del suo lavoro e invece spaccia droga nei locali. E' un altro distributore di morte» ha concluso.

All'udienza non era presente Enzo Tortora impegnato in Lussemburgo per una riunione del consiglio europeo. E prima di partire da Roma l'eurodeputato aveva detto che avrebbe ascoltato «in differita» dal Lussemburgo le richieste dell'accusa che so già prevedono per me una condanna da otto a dodici anni. Ed è su questo punto che il pm, parlando con i giornalisti, ha detto: «Chiederò di più».

Nell'udienza di ieri alcuni pentiti della camorra erano tornati a preannunziare rivelazioni sui legami di Tortora con l'organizzazione criminale di Raffaele Cutolo. Uno, Salvatore Sanfilippo, addirittura accusava l'eurodeputato di aver commissionato l'assassinio del pubblico ministero del processo, Diego Marmo. Altri quattro pentiti volevano aggiungere particolari sull'attività di Tortora camorrista. Ma il presidente del collegio giudicante, dopo aver letto le lettere, aveva respinto la richiesta del magistrato di riaprire l'istruttoria dibattimentale.

Sulle nuove rivelazioni di Sanfilippo c'è da registrare una presa di posizione del partito radicale che protesta per l'intervista che la televisione ha trasmesso con il camorrista accusatore. «Questo Sanfilippo — ha detto il segretario Negri — non è mai stato intervistato dalla Rai quando affermava di conoscere i responsabili dell'attentato al treno Italicus o si diceva coinvolto in decine di scandali di potere, dei quali non era poi in alcun modo a conoscenza».

L'ADDIO DEL SEGRETARIO APRE IL CONGRESSO DELLA CISL

Carniti: soltanto l'autonomia può rafforzare il sindacato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — L'addio di Carniti dalla Cisl ha aperto i lavori del decimo congresso dell'organizzazione. Interrotto numerose volte da ovazioni, applaudito a lungo prima del suo intervento e alla fine, il segretario della Cisl, con un tono di voce meno imperioso del solito, ha voluto ribadire i punti principali della strategia della confederazione lasciandoli in eredità a quanti saranno chiamati a dirigere in futuro l'organizzazione.

Carniti non ha evitato il ricorso alla polemica con il Pci e anche con la Cgil ma ha teso a ricondurre il discorso su un sindacato in grado di affrontare il nuovo. E le risposte sono in una maggiore autonomia delle organizzazioni sindacali, elemento insostituibile per riavviare il discorso sull'unità; il problema dell'occupazione legato sia a una inflazione che si mantiene a livelli ancora alti che ai nuovi processi di innovazione tecnologica; il principio della solidarietà che deve costituire la nuova etica del sindacato; la riforma della contrattazione in cui trovino maggiore spazio i tentativi di gestione rispetto al rivendicazionismo; la riduzione dell'orario di lavoro, un problema che non può più essere eluso.

OCCUPAZIONE. Questo è il problema del sindacato degli anni '80. La politica dominante nei paesi industrializzati, di combattere l'inflazione creando maggiore disoccupazione va rovesciata. Ma un pericolo per i posti di lavoro è rappresentato anche dalle nuove tecnologie che «hanno potenzialità enormi, tanto per il bene quanto per il male».

Lo sviluppo dell'informatica porta in molti casi a drastici tagli all'occupazione; e ancora più preoccupante è il fatto che i «soggetti dei nuovi lavori non saranno quelli espulsi dai vecchi. Potremmo trovarci di fronte a lavori che troppo pochi sanno fare e contemporaneamente a lavoratori che nessuno vuole impiegare». Una delle soluzioni proposte da Carniti è una diversa gestione e ripartizione del tempo di lavoro in un'ottica di solidarietà e partecipazione alle trasformazioni.

RAPPORTI CON IL PCI. Ai comunisti Carniti ha rimproverato soprattutto il referendum, e la pretesa di svolgere un ruolo egemonizzante tra i lavoratori. Quella del Pci è stata inoltre una sfida contro «il tentativo del sindacato di essere un autonomo soggetto politico». Il segretario della Cisl ha ricordato che la sua organizzazione non ha mai fatto dell'anticomunismo e che anzi è stata ritenuta legittima l'aspirazione del Pci a essere partecipe del governo. Attacchi frontali sono venuti invece dal Pci.

LA CONTRATTAZIONE. La parte centrale della relazione del segretario uscente è stata dedicata alla riforma della contrattazione. Per Carniti deve essere costituita una base minima di tutela per tutti gli occupati, deve essere estesa la tutela del sindacato ai settori meno protetti; occorre saper gestire meglio i risultati ottenuti in anni di dure lotte; la politica del sindacato non deve scostarsi dal valore della solidarietà.

UNITÀ SINDACALE. «Parrà strano — ha detto Carniti — ma proprio all'indomani di una delle più amare vicende di divisione sindacale, possiamo guardare a una prospettiva unitaria con chiarezza e con non infondata speranza». Punto di partenza per una ripresa è l'affermarsi dell'autonomia delle confederazioni e lo sviluppo della democrazia.

L'ultima parte del discorso di Carniti è stata dedicata ai ricordi, alle esperienze vissute nel sindacato che per Carniti è stata nel complesso «un'avventura invidiabile», e si è rivolto al suo successore, Franco Marini: «Franco, amici carissimi della segreteria, saprete senza dubbio andare ancora oltre nell'idea che i padri fondatori ci hanno trasmesso e nel grande e antico fiume del sindacalismo italiano».

Giuseppe Sanzotta

Guerra degli spaghetti: una settimana di tregua

Gli Stati Uniti e la Comunità Europea hanno deciso, di comune accordo, di rinviare di una settimana l'entrata in vigore rispettivamente dei «super-dazi» sulle esportazioni Cee di pasta alimentare sul mercato Usa e delle misure di ritorsione sulle esportazioni americane di limoni e noci sul mercato europeo.

I «super-dazi» statunitensi dovevano entrare in vigore venerdì 5 luglio. Le ritorsioni comunitarie dovevano scattare ieri. Nel dare l'annuncio della «tregua» di una settimana nella «guerra degli spaghetti», che interessa da vicino l'Italia, principale esportatore di paste alimentari sul mercato americano, una portavoce della commissione europea ha detto che contatti si svolgeranno, fra le parti in causa, nei prossimi giorni. In particolare, il commissario Cee per il commercio mondiale, Willy De Clercq, incontrerà in Canada il collega Usa, Clayton Yeutter.

Servizio nella pagina economica.

SCHIMBERNI SPIEGA A PIGA I MOTIVI DELL'OPERAZIONE

Montedison conferma l'acquisto Bi-Invest

ROMA — Si è concluso con un nuovo appuntamento per domani l'incontro fra il presidente della Consob, Franco Piga, e quello della Montedison, Mario Schimberni, venuto a Roma per riferire all'organo di controllo della Borsa sulla vicenda che ha portato il pacchetto azionario di maggioranza relativa della Bi-Invest nelle mani della Iniziativa Me.Ta, società controllata dalla stessa Montedison.

Al termine della riunione, svoltasi nella sede della commissione nazionale per le società e la Borsa, Schimberni, che secondo quanto si è appreso ha dato a Piga «un'ampia informativa», si è limitato ad annunciare la diffusione di un comunicato, affermando di non poter dire altro.

All'appuntamento di domani, che presumibilmente servirà anche per approfondire i problemi inerenti gli intrecci azionari venutisi a creare con il controllo della Bi-Invest da parte della Montedison, in particolare per quanto riguarda la Gemina, parteciperanno anche l'amministratore delegato della Iniziativa Me.Ta, Garofano, e tutti i commissari della Consob.

Intanto la Montedison ha confermato ufficialmente di aver acquisito 36,8 milioni di azioni Bi-Invest: in un comunicato di Foro Bonaparte, Montedison ha reso noto che «Società controllate dalla Montedison in data 5 luglio '85 hanno definito l'acquisto di 36,8 milioni di azioni della Bi-Invest finanziaria di investimenti Spa. L'acquisto di questa partecipazione — prosegue la nota — è motivato dalla sinergie nel portafoglio di attività fra le diverse aree che fanno capo alla Montedison e quelle della Bi-Invest».

In particolare il settore immobiliare e quello commerciale sono le due aree in cui appare più facile l'integrazione o la realizzazione di sinergie fra le attività della Montedison e quelle della Bi-Invest.

Nata come società immobiliare, la Beni Immobili, diventa poi Bi-Invest dopo la fusione con la Invest, vanta come gruppo un consistente patrimonio immobiliare. La controllata 31 (investimenti immobiliari italiani) ha in carico tutti gli immobili commerciali. Si tratta di immobili per circa 150 mila metri quadrati, di cui circa 60 mila metri quadrati sono affittati a uffici o supermercati, mentre i restanti 90 mila metri quadrati sono dati in leasing.

Il patrimonio immobiliare della Montedison è quasi per intero racchiuso nell'Iniziativa Meta. Nata dalla fusione fra l'Immobiliare Montedison e l'Iniziativa edilizia, la Meta, attraverso la controllata Cagisa, vanta immobili per 5,4 milioni di metri quadrati con un valore di perizia di 185 miliardi. Gli immobili industriali in locazione e in leasing ammontano a 215 mila metri quadrati.

Nel settore commerciale la Montedison, sempre attraverso l'Iniziativa Meta, ha il controllo della Standa che dopo una lunga serie di bilanci in rosso ha raggiunto a partire dal 1982 risultati positivi. Nel 1984 la Standa ha realizzato vendite per 1758 miliardi con un utile netto di 17,1 miliardi. La presenza nel settore della Bi-Invest è data dalla Postalmarket, la principale società di vendite per corrispondenza.

Anche la Postalmarket ha vissuto una lunga serie di anni in cui i conti si chiudevano in rosso. Il 1984 ha sancito il ritorno della società all'utile (5 miliardi) dopo una perdita di 17 miliardi nel 1983. Secondo alcuni osservatori fra Standa e Postalmarket si potrebbero avviare alcune sinergie, soprattutto nella gestione degli acquisti, che permetterebbero una riduzione di alcuni costi.

Da segnalare, infine, la positiva reazione del mercato ai primi dettagli sull'operazione «Bi-Invest» resi noti dalla Montedison. Entrambi i titoli hanno infatti messo a segno progressi, così come hanno fatto quelli della «Iniziativa Meta», per le Bi-Invest ordinarie si è trattato di un recupero dopo il «crollo» del 34% registrato venerdì. Le Montedison, hanno raggiunto il nuovo massimo di 2.050 lire (+4,3%) e le Iniziative Meta sono salite del 13,8%.

A. C.

SEMPRE PIÙ FREQUENTE IL CARTELLO «CHIUSO PER FERIE» SULLE PORTE DEGLI OSPEDALI

Pregasi gentilmente di non ammalarsi d'estate

Il «chiuso per ferie» che d'estate vediamo ricomparire su un numero sempre maggiore di saracinesche abbassate priva chi in ferie non va (e, con i prezzi che corrono, la schiera dei cosiddetti «vacanzieri» si assottiglia di anno in anno) di tutta una serie di servizi essenziali. Ma dover fare qualche passo in più per procurarsi il pane quotidiano o, magari, cinquemila passi a vuoto sotto il solleone in cerca d'un ristorante aperto, non è la peggiore delle sventure. Il guaio comincia a esser grosso quando il «chiuso per ferie» (anche se non così esplicito come quello dei fornai e degli osti) fa brutta mostra di sé sulla porta sbarrata di un ospedale.

Non è una novità assoluta neppure questa nel paese che, sin dai tempi di papà Goldoni, vien preso, ai primi caldi, da sfrenate «smanie per la villeggiatura», ma nel luglio 1985 (per tacer di quel che succederà sotto Ferragosto) il fenomeno va assumendo proporzioni non meno allarmanti di quello dei cani e dei gatti abbandonati sulle strade dai padroni in procinto di partire per il mare o per la montagna. Infatti ad andarci di mezzo non sono gli animali, bensì i cristiani che hanno l'intempestività di ammalarsi quando i signori in camice bianco decidono di concedersi il meritato riposo stagionale. Gli orsi, com'è noto si «ibernano» (lo dice la parola stessa) nei mesi freddi, i medici e gli infermieri, invece, spariscono con la calura e non c'è niente da fare: legge naturale, nel primo caso, diritti sindacali, nel secondo, ma entrambi sacri e inviolabili.

Dall'Aquila si apprende che, per consentire ai dipendenti dell'ospedale civile di San Salvatore (si salvi chi può...) di andare in ferie, il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale vuole chiudere cinque reparti. Ecco il piano di sospensione dei servizi: chiusura del raparto otorino (e chi ha mal d'orecchi, peste lo colga) dal 20 luglio al 20 agosto; chiusura a turno per 15 giorni dei due reparti di chirurgia e clinica chirurgica (chi ha bisogno di farsi amputare una gamba impari i segreti del «do it yourself»); sospensione dell'attività del centro oculistico (occhio non vede, cuore di medico non duole) per tutto il mese d'agosto; chiusura delle camere speciali (ma le camere di sicurezza dei posti di polizia, sperabilmente, saranno disponibili) per l'intero mese d'agosto.

Bel programma, non c'è che dire sebbene non propriamente degno dell'Abruzzo «forte e gentile» in cui verrà attuato, ma tale da trovar pronti imitatori anche in altre regioni d'Italia.

Difatti le proteste fioccano: «Il susseguirsi di sconcertanti notizie sulle chiusure estive di ospedali e sull'interruzione dei servizi specialistici per cure continuative — informa un'agenzia di stampa — ha indotto l'Unione nazionale consumatori a inviare un telegramma di protesta al presidente del Consiglio e a chiedere che nella imminente riunione di verifica politica si discuta anche di questi problemi e si predispongano "interventi urgenti e straordinari".

«Poiché la governabilità delle istituzioni e quella delle fondamentali strutture sociali sono due aspetti dello stesso problema — afferma l'organizzazione di consumatori nel telegramma a Craxi — la responsabilità e la credibilità del governo impongono di garantire ai cittadini il sacrosanto diritto all'assistenza malattie che non può essere sospeso per ferie».

«Una sola vittima dovuta a questa ignobile, ulteriore degradazione del servizio sanitario nazionale — ha detto Vincenzo Dona, segretario generale dell'Unione consumatori — costituirebbe una vergognosa manifestazione di inciviltà del paese».

Come si vede, l'ipotesi che possa scapparci il morto non è poi tanto remota e, molto assennatamente, il presidente dell'Associazione ospedalità privata (aggettivo, quest'ultimo, assai malvisto nell'Italia d'oggi) ha fatto rilevare che «nonostante i flussi stagionali i flussi epidemiologici non cambiano», ragione per cui «se alcune località si spopolano, altre si affollano e la situazione sanitaria non si modifica».

Di queste elementari verità, per fortuna, a Trieste ci si rende conto e, a parte la chiusura di alcuni reparti specialistici dei quali esistono doppioni, all'Ospedale Maggiore e a Cattinara tutto funzionerà nel più regolare dei modi possibili, anche in luglio e in agosto. Non che qui il personale ospedaliero rinunci alle ferie, ma si cerca di stabilire i turni senza dimenticare le esigenze dei malati il cui numero, sia detto tra parentesi, è particolarmente alto nelle stagioni consacrate alle vacanze, perché molto spesso chi va a sciare d'inverno o in villeggiatura d'estate, non potendo abbandonare i vecchi di casa sulla strada, come si usa con i cani e i gatti, cerca in tutti i modi di farli ricoverare in clinica.

Ma, a onta della buona volontà e del buon senso, anche a Trieste, dato il blocco degli organici ospedalieri, le strutture sanitarie sono in perenne crisi, tanto più che recenti contratti di lavoro (stavamo per dire «di riposo») hanno garantito agli infermieri il diritto a 15 giorni continuativi di ferie durante l'estate, mentre il diritto a 15 giorni continuativi di buona salute a un possibile utente estivo delle Usl può garantirlo solo il Padreterno.

Rimedi possibili? Purtroppo, per il servizio sanitario nazionale la prognosi continua a essere strettamente riservata in tutte e quattro le stagioni dell'anno, ma specialmente d'estate. Soprattutto se si pensa che, in Italia, c'è la tendenza a lavorare e ad andare in ferie tutti insieme, appassionatamente, nelle stesse settimane, dandosi il massimo del fastidio possibile a vicenda. Un giorno o l'altro, vedrete, anche i sagrestani rivendicheranno il diritto al riposo domenicale. E non sentiremo più sonar le campane.

Lino Carpinteri

UN CAMION FA DERAGLIARE UN TRENO

Disastro in Francia: 8 morti

Disastro ferroviario in Francia sulla linea Le Havre-Parigi. Per un camion rimasto di traverso sui binari è deragliato un treno che con alcuni vagoni è finito contro alcune case che costeggiano il tracciato della linea ferroviaria. Ci sono stati otto morti e cinquantacinque feriti

(Il servizio a pagina 11)

DALL'INTERNO

IL CENTRO UNIDO DI TRIESTE

Biotecnologia: tempo di scelte

Due convegni e nomina del direttore

Una serie di importanti decisioni sono state adottate l'altro giorno a Vienna dal comitato preparatorio del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido, per la concreta apertura, nei prossimi mesi, di quella fase operativa che porterà la componente di Trieste e quella di Nuova Delhi a cominciare la propria attività — secondo gli obiettivi — già entro il 1986.

La sessione speciale del comitato preparatorio, seguita a soli due mesi di distanza da quella di Nuova Delhi, si è conclusa in una sola giornata, segno di buon lavoro compiuto nel frattempo. Il presidente del comitato preparatorio, l'ambasciatore venezuelano Adolfo Teilhardat, ha infatti potuto presentare un documento che è stato il frutto di una paziente negoziazione tra la delegazione italiana — affiancata da quella indiana — e lo stesso presidente del comitato, affiancato dai vari membri dell'ufficio di presidenza.

È stata così pienamente accolta in partenza, l'impostazione italiana sulle procedure da seguire per l'attivazione dei due centri gemelli, e ciò sulla base di precisi progetti, il primo dei quali riguarda l'insediamento della struttura manageriale della nuova istituzione scientifica internazionale quale premessa alla definizione nel dettaglio di tutte le altre attività.

Ed è stato perciò fissato, su questa falsariga, il calendario delle iniziative concrete che nei prossimi mesi segneranno altrettante importanti tappe di questa delicata fase d'avvio a realizzazione del Centro nella sua articolazione italo-indiana.

Prima decisione, assunta l'altro giorno a Vienna, è l'organizzazione di un seminario sulla biotecnologia nell'agricoltura da tenersi dal 17 al 22 settembre a Nuova Delhi. Seconda decisione: l'organizzazione di un parallelo seminario, sulla biotecnologia nella produzione industriale, da tenersi dal 27 ottobre al 1.o novembre a Trieste.

Entrambi i seminari — che vedranno la partecipazione dei più autorevoli esponenti internazionali del settore — saranno determinanti per l'orientamento dei filoni di ricerca che caratterizzeranno le iniziali attività di ciascuna componente del Centro (un orientamento che peraltro è grosso modo prefigurato dagli stessi temi dei due seminari: là ricerche applicate prevalentemente all'agricoltura, qui all'industria).

Terza decisione: a conclusione del seminario triestino, dal 2 al 4 novembre si riunirà nella nostra città il comitato scientifico, in cui vi sono numerosi premi Nobel, che con il proprio prestigio e la propria esperienza contribuiscono a far nascere il Centro su solide basi. E sarà questo supercomitato scientifico a valutare gli esiti dei due seminari — ai fini di un autorevole pronunciamento sugli orientamenti dell'attività delle due componenti — e a espletare gli stessi adempimenti relativi alla selezione dei candidati alla direzione del Centro.

Quelle che verranno operate ai primi di novembre a Trieste saranno dunque scelte cruciali per il decollo dell'iniziativa. Il 5 novembre, infatti, seguirà una riunione congiunta del supercomitato scientifico e dell'ufficio di presidenza del comitato preparatorio; ne scaturirà la «rosa» dei candidati da sottoporre al vaglio della prossima sessione del comitato preparatorio, già fissata per il 26 novembre a L'Avana, dalla quale dovrebbe uscire la scelta finale del direttore.

La delegazione italiana a Vienna — guidata da Giorgio Rosso Cicogna, consigliere per le attività internazionali del ministero della Ricerca scientifica, e formata dal consigliere Manfredo Incisa di Camerana dell'ambasciata italiana a Vienna e dal presidente dell'Area di ricerca triestina, Fulvio Anzellotti - ha potuto così esprimere il più vivo apprezzamento al presidente Teilhardat e al segretario dell'Unido per questo ulteriore e concreto passo avanti dell'iniziativa scientifica; a sua volta essa è stata complimentata, insieme con quella indiana, per l'efficacia delle proposte operative da essa addotte anche in questa circostanza.

In particolare, alla delegazione italiana è stato reso atto che l'avvio dell'iniziativa è stato determinato anche dai contributi finanziari messi a disposizione dal governo di Roma, attraverso il Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri, e dagli importanti apporti della Regione Friuli-Venezia Giulia e della stessa Area di ricerca triestina. Da parte della nostra delegazione è stato ribadito il pieno impegno del governo italiano per una sollecita realizzazione di questa importante iniziativa di cooperazione internazionale in un settore vitale come quello delle alte tecnologie; ed è stata manifestata viva soddisfazione per i risultati fin qui raggiunti.

Nel frattempo, il Consiglio dei ministri ha già approvato il disegno di legge di ratifica dello statuto istitutivo del Centro e il provvedimento è ora all'esame della competente commissione senatoriale. L'auspicio è che anche questo adempimento possa essere assolto nel più breve tempo possibile.

Giorgio Pison

ORDINANZA DELLA CORTE D'ASSISE AL PROCESSO PER L'ATTENTATO AL PAPA

L'Italia chiederà alla Turchia l'estradizione di Bekir Celenk

L'atto si chiama a convenzioni e trattati ma la strada per arrivare al trafficante sembra lunga

ROMA — L'Italia chiederà l'estradizione di Bekir Celenk, il trafficante turco imputato per l'attentato al Pontefice, arrestato l'altra sera a Istanbul. Lo ha stabilito ieri mattina al Foro Italico la corte d'assise con un'ordinanza che si richiama sia alla convenzione europea per la repressione del terrorismo, ratificata nel maggio '81 dalla Turchia, sia ai trattati che regolano l'estradizione fra i paesi europei, firmati nel '57 ed entrati in vigore nel '60.

Per i magistrati italiani, quindi, Celenk, accusato di aver consegnato tre milioni di marchi ai «Lupi grigi» come ricompensa per l'omicidio di Papa Wojtyla, deve essere giudicato nel nostro paese, e possibilmente messo a confronto con il killer turco Alì Agca, nel tentativo di stabilire la verità sul complotto.

A lui, Bekir Celenk, finito in mano alla polizia turca dopo l'improvvisa decisione dei bulgari di lasciarlo partire, è stata dedicata quasi tutta l'udienza di ieri. Ma Alì Agca ha voluto ugualmente riservare una delle sue sorprese: non si è presentato in aula, rinunciando per ora a partecipare al dibattimento, ma ha scritto una lettera al presidente della corte, spiegando di non essere venuto per «esprimere protesta e condanna contro la burla dell'estradizione di Celenk».

«Tutto fa parte di un complotto politico, conveniente per il governo bulgaro e turco», scrive Agca. Il terrorista lancia anche una minaccia: «Posso confermare il resto della verità, se il Papa e Perez De Cuellar (il segretario generale dell'Onu proprio in questi giorni a Roma — n.d.r.) interverranno per salvare la vita dell'innocente Emanuela Orlandi. Io respingo qualsiasi scambio, occorre fermezza contro ogni ricatto terroristico».

Alì Agca, nel suo messaggio, fa infine sapere ai giudici che l'amico e complice Oral Celik, uno dei killer a Piazza San Pietro, si trova in Nicaragua, aggregato — sostiene Agca — alla brigata internazionale.

I problemi riguardanti l'estradizione di Celenk sono già diventati un complesso caso giuridico. In apertura dell'udienza, il pubblico ministero Marini aveva chiesto alla corte di avviare contatti con le autorità bulgare per interrogare Celenk, per rogatoria, in Turchia. Per Marini sarebbe questa l'unica via praticabile per riuscire a sentire il trafficante internazionale.

Alla richiesta del Pm si sono associati sia il difensore di Celenk sia l'avvocato del bulgaro Antonov. Dopo oltre un'ora di camera di consiglio, la corte ha invece deciso di avviare le procedure per l'estradizione di Celenk, auspicando, nell'ordinanza, la «massima collaborazione tra gli stati, non soltanto a livello giuridico» su un processo così importante e delicato. La possibilità di ottenere dal governo turco l'estradizione di Celenk appare però assai difficile. Secondo i trattati, infatti, in Turchia è vietata l'estradizione dei propri cittadini.

Celenk è imputato anche in un altro processo italiano, accusato dall'ex giudice istruttore di Trento di contrabbando di stupefacenti. Per l'attentato al Papa e per il contrabbando, il ministero di grazia e giustizia italiano aveva chiesto alla Bulgaria l'estradizione, che è stata sempre negata.

Come ha chiarito l'altro ieri l'agenzia di Sofia «Bta», gli inquirenti bulgari avrebbero accertato con minuziose indagini che Celenk è completamente estraneo alle accuse per l'attentato al Papa. Per tutta la durata dell'inchiesta, il trafficante, alloggiato all'Hotel Vitosha di Sofia, sarebbe stato comunque tenuto sotto controllo. Poi, una volta provata la sua innocenza per il complotto contro Wojtyla, è stato lasciato libero.

Perché i bulgari hanno lasciato partire Celenk per la Turchia, dove peraltro è imputato in un processo di contrabbando? Forse proprio perché, attraverso questa strada, la meno pericolosa per lo stesso Celenk, possa giungere presto davanti ai magistrati italiani a raccontare la sua verità sull'attentato al Papa, e, magari, a smentire il suo accusatore Agca.

L'autorevole giornale turco «Cumhurijet», in un articolo firmato dall'esperto di terrorismo Ugur Mumcu, ha scritto ieri che «il procuratore della Repubblica di Sofia Ormanof ha completato un'inchiesta riguardo a Bekir Celenk e ha abrogato le misure che aveva adottato nei suoi confronti: è per questo che Celenk è tornato in Turchia sabato scorso; in tal modo i bulgari hanno prevenuto che Celenk sia giudicato in Italia in relazione all'attentato al Papa e, in un altro processo, per accuse di contrabbando».

«Nei confronti di Celenk si sono aperti quattro processi, di cui due in Italia, uno in Spagna e l'altro in Turchia. Dei due processi in Italia, uno è quello di Roma per l'attentato al Papa, il secondo è quello per contrabbando di stupefacenti e armi aperto dal giudice istruttore di Trento Carlo Palermo. E' a causa di questi due processi che il ministero di grazia e giustizia italiano ha chiesto l'estradizione di Celenk dalla Bulgaria.

«Ma ora — osserva Mumcu — Celenk è tornato in Turchia e non può essere estradato in Italia in base al principio della legislatura turca.

Secondo il giornale turco «Hurriyet», al termine di discussioni su quale fosse il settore delle forze di sicurezza che dovesse interrogare Celenk, è stato deciso di affidare gli interrogatori alla questura di Istanbul e alla sezione dei servizi segreti turchi della medesima città.

Morto il bimbo ferito in Calabria

REGGIO CALABRIA — Gianluca Canonico, il bambino di dieci anni ferito alla testa il 3 luglio, nel corso di una sparatoria tra bande rivali a Reggio Calabria, è morto nel reparto di rianimazione degli «ospedali riuniti» reggini.

Si è costituito intanto Francesco Nicolò, di 17 anni, il giovane è accusato di avere sparato (nel corso di una sparatoria tra bande rivali) il colpo di pistola che ha ferito alla testa Gianluca Canonico.

SCATTANO TRE ORDINI DI CATTURA CONTRO PRESUNTI BRIGATISTI ROSSI

L'Arma nel covo della Balzerani pedinando un ex sindacalista Cisl

ROMA — E' stato un ex sindacalista della Cisl, Antonio De Luca, passato poi al movimento degli «autoconvocati», a portare i carabinieri sulle tracce di Barbara Balzerani e di Gianni Pelosi. Il giudice Sica ha spiccato ordine di cattura nei confronti di Antonio De Luca, Giorgio Vanzini e Wilma Monaco, ex moglie di Gianni Pelosi. A tutti è stato contestato il reato di partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse.

Le indagini che hanno portato al blitz finale e alla cattura della Balzerani e di Pelosi, avvenuta il 19 giugno scorso, erano iniziate nell'ottobre dell'84 quando i carabinieri arrestarono Vittorio Antonini, capo della brigata Tiburtina e l'intero gruppo formato da Massimo Tarquinio, che poi entrerà nella schiera dei pentiti, Maurizio Di Marzio, Elio Blasi, Annunziata Francola, Gustavo Salvati, Antonella Ventura e Pietro Varone. Nel covo i carabinieri scoprirono che Wilma Monaco faceva parte del gruppo. Dalla donna sono quindi risaliti a Gianni Pelosi che — secondo le indagini — doveva trovarsi a Parigi.

In realtà Gianni Pelosi aveva soggiornato a Parigi dove, tra l'altro, svolgeva un lavoro per un funzionario dell'Ocse. Grazie a questa attività Pelosi aveva ottenuto anche un documento di identità rilasciato dal ministero degli affari esteri. Quando però i carabinieri sono andati a cercarlo in Francia di lui non c'era più traccia.

Roma — I tre complici della terrorista Barbara Balzerani. Da sinistra Giorgio Vanzini, 24 anni, studente di scienze politiche all'Università di Roma; Wilma Monaco, ex moglie di Gianni Pelosi arrestato con la stessa Balzerani, e Antonio De Luca, 25 anni, ex sindacalista della Cisl e impiegato in una fabbrica di Pomezia. Le indagini potrebbero portare ad altri arresti *(Tel. Ansa)*

Gli inquirenti hanno anche precisato che il funzionario dell'Ocse, un italiano, che lo aveva assunto era all'oscuro di tutto.

I carabinieri hanno puntualizzato che Gianni Pelosi utilizzava questa carta d'identità come una specie di salvacondotto diplomatico che gli consentiva di recarsi a Parigi senza subire eccessivi controlli.

Quando finalmente i militari hanno identificato Antonio De Luca, che faceva parte del consiglio di fabbrica di un'industria di Pomezia, sono iniziati i pedinamenti. Un giorno, nello scorso giugno, De Luca si incontrò a Roma con Gianni Pelosi e Giorgio Vanzini. Da quel momento gli investigatori hanno concentrato la loro attenzione sul Pelosi che dopo pochi giorni li ha portati all'appartamento di Ostia dove viveva con Barbara Balzerani.

In questo rifugio, tra i vari carteggi, c'erano anche dei volantini freschi di stampa che rivendicavano l'omicidio Tarantelli e alcune pubblicazioni di Prima posizione, l'ala vincente delle Brigate rosse, di cui la Balzerani e Pelosi facevano parte.

Sulla base del materiale sequestrato nel covo e dopo un'attenta «lettura» dei volantini gli inquirenti hanno individuato in Antonio De Luca «l'orecchio sindacale» delle Br.

Una donna in volo con il caccia supersonico «Tornado»

ROMA — Per la prima volta in Italia e forse nel mondo, una donna andrà in volo con il caccia supersonico Tornado. È Mariangiola Castrovilli, «voce» della Rai che giovedì 11 luglio si imbarcherà su di un tornado del 156.o gruppo dell'aeronautica militare di Gioia del Colle (Bari) per un volo addestrativo-operativo

A quell'altezza il Tornado non potrà superare per motivi di tranquillità pubblica il «muro del suono», ma lo sfiorerà arrivando a circa 950 chilometri orari. Dal Tornado Mariangiola Castrovilli trasmetterà in diretta lo svolgimento del volo, le sue impressioni, alla trasmissione «Radio anch'io» di Rai uno. La sua esperienza sarà trasmessa in differita anche a giornali radio e telegiornali.

Quattro morti sul M. Bianco

AOSTA — Quattro persone sono morte in una disgrazia avvenuta ieri sulla parete Nord della Aiguille du Triolet, che si leva a 3874 metri di quota nel massiccio del Monte Bianco, al fondo della Val Ferret, a poche decine di metri dalla linea di confine tra Italia e Francia.

I quattro scalatori, due austriaci e due americani (dei quali non sono ancora state rese note le generalità da parte delle autorità francesi), stavano per uscire in vetta quando il capo-cordata ha mancato un appiglio ed è precipitato nel vuoto, trascinando con sé l'intera cordata.

DUECENTO MILIARDI PER LE EMITTENTI LOCALI

Accordo fra le tv private sulla raccolta pubblicitaria

ROMA — Dal 1.o luglio i network televisivi privati non acquisiranno più pubblicità locale e regionale, lasciando questa fetta di mercato (circa 200 miliardi sui 1.800 del totale della "torta pubblicitaria" radio e tv) alle emittenti locali.

Questa decisione è stata raggiunta pochi giorni fa all'interno della Frt, la federazione delle radio e delle televisioni, e ne è stata data notizia ieri mattina a Roma durante una conferenza stampa.

L'accordo tra le tre componenti della federazione, network tv, televisioni locali e radio, fa seguito a una deliberazione unanime del consiglio federale del 29 maggio scorso, che chiedeva inoltre al governo di congelare per il 1985 con un decreto il tetto di introiti pubblicitari della Rai alla quota '84 (543 miliardi) e di stabilire nel 6,25 per cento il limite orario di affollamento di spot sulle reti pubbliche.

«La nostra richiesta — ha detto il presidente della Frt, Paolo Cavallina — non è stata accolta e il 1.o giugno è stato approvato un decreto che si limitava a prorogare i termini di validità del precedente. Nel frattempo non ha ancora fissato i tetti pubblicitari della Rai, e di conseguenza quest'ultima continua a muoversi senza regole, abbassando il costo contatto degli spot, mettendoci tutti in grande difficoltà». «Nonostante ciò, la Frt ha deciso di procedere lo stesso all'autoregolamentazione».

La Frt, come è stato spiegato durante la conferenza stampa, accusa la Rai di utilizzare i ritardi della commissione di vigilanza per una politica di mercato «arrogante», che sottraendo pubblicità ai network privati, determina una reazione a catena, spingendo questi ultimi a rifarsi sul mercato delle emittanti televisive regionali e infine le piccole tv a «rubare» pubblicità alle radio.

L'accordo raggiunto interessa i cinque network nazionali (Canale 5, Italia 1, Retequattro, Rete A e Videomusic), le 236 televisioni regionali e locali (tra queste quelle che compongono il circuito Euro Tv) e le 3 mila radio private.

«È la prima volta — ha detto il vicepresidente della Frt, Rebecchini — che si esce dalle enunciazioni di principio, e si compie una scelta di campo in favore delle emittenti locali, non considerandole più come fiori all'occhiello del sistema misto ma come soggetti».

«Certo il problema non è stato risolto — ha aggiunto l'on. Sergio Stanzani, radicale, membro del consiglio dell'associazione delle emittenti locali — ma è un passo avanti». Stanzani ha poi ricordato che oggi alle 15 si riunirà la sottocommissione parlamentare sulla pubblicità (della quale anche lui fa parte) per tornare a discutere dei tetti Rai.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura dell' 8 luglio 1985 è stata di 87.000 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

DIETROFRONT DELL'EDITORE MURDOCH

Il Papa giornalista? Ma neanche per sogno

CITTA' DEL VATICANO — *Soddisfazione, ma nessun ulteriore commento, è stata espressa negli ambienti vaticani in merito alla marcia indietro effettuata dal «Gruppo editoriale Murdoch» e diffusa attraverso un comunicato ufficiale, che praticamente dà ragione alla smentita vaticana, circa una «esclusiva» papale sui giornali della catena anglosassone.*

Insomma, non è vero che Giovanni Paolo II scriverà articoli in esclusiva per i giornali del miliardario Murdoch, né che si trasformerà in «columnist» settimanale: la semplice idea o prospettiva di un «Papa giornalista» ha sollevato una diffusa ilarità dietro il portone di bronzo, come aveva dichiarato ufficialmente l'altro ieri il portavoce della sala stampa della Santa Sede, mons. Nicolini.

Il dietrofront della catena giornalistica anglosassone è stato tanto rapido quanto completo, a trecentosessanta gradi; non esiste nessun accordo formale fra Murdoch e la Santa Sede, non si sa nemmeno se il Pontefice ne sia stato informato e comunque non è neanche pensabile che possa impugnare la penna e mettersi a scrivere un commento a un evento mondiale dietro compenso.

Insomma, non c'è nulla di vero in tutta questa faccenda che ha fatto il giro del mondo destando enorme sensazione: l'unica cosa accertata è che uno studioso cattolico, Alfred Bloch, si occuperà in un'apposita rubrica settimanale di centoquaranta righe, di fatti eclatanti indirettamente commentati con scritti e discorsi del Papa.

«Il nostro intento — ha spiegato Newcombe — è di basarci sugli scritti, le omelie, i discorsi di Papa Giovanni Paolo secondo, per poter utilizzare le sue parole e applicarle a questioni di attualità». «Se c'è un avvenimento di grosso risalto, come il recente dirottamento dell'aereo della "Twa", noi vorremmo offrire ai giornali nel mondo quel che il Papa ha detto a proposito del terrorismo», ha precisato il portavoce.

Quanto ai compensi per la rubrica, Bloch ha indicato che parte delle somme che gli saranno pagate saranno destinate ai fondi di studio del Vaticano: «È una questione molto delicata, perché il Vaticano non accetta percentuali», ha osservato lo studioso. La pubblicazione della rubrica, secondo Newcombe, comincerà in settembre.

Deltaplanista si sfracella e il fratello muore d'infarto

CUNEO — Sollevato da un improvviso colpo di vento e scaraventato contro una parete rocciosa, un deltaplanista è morto mentre si esercitava nell'Alta Valle Stura. E' Aldo Marro, 46 anni, impresario di Boves (Cuneo), sposato, ma senza figli. Il fratello Tommaso, 45 anni, alla notizia dell'incidente è stato colto da infarto ed è anch'egli morto poco dopo il ricovero in ospedale.

Deltaplanista appassionato, Aldo Marro si era recato con un gruppo di amici in regione Madonna del Colletto, sulla strada che collega le valli Gesso e Stura, a 1500 metri circa di quota. Raggiunta la sommità di un strapiombo da cui altre volte si era levato in volo, Marro si è lanciato nel vuoto.

Militare americano ucciso in una lite

VICENZA — Un militare americano è stato ucciso in una zuffa avvenuta a Vancimuglio, una località alla periferia di Vicenza.

La morte del militare americano, del quale sono state rese note solo le iniziali, R. C., di 25 anni originario della Louisiana, è avvenuta in seguito a una collutazione con un altro militare di colore.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, R. C. è rientrato a casa, a Vancimuglio, e ha trovato la moglie, P. L. di 34 anni, in compagnia di W. L. Tra i due uomini è sorta una lite, durante la quale R. C. è stato colpito al cuore da una coltellata. Il presunto omicida, rimasto anch'egli ferito ma in modo lieve, è stato posto in stato di fermo

Centottanta intossicati per carne avariata

ALESSANDRIA — 180 casi di intossicazione, di origine quasi certamente alimentare, sono stati registrati tra i ricoverati dell'ospedale psichiatrico e il personale di servizio dell'ospedale civile di Alessandria. Tutti i casi sono ora in via di soluzione favorevole, non si sono avute conseguenze letali.

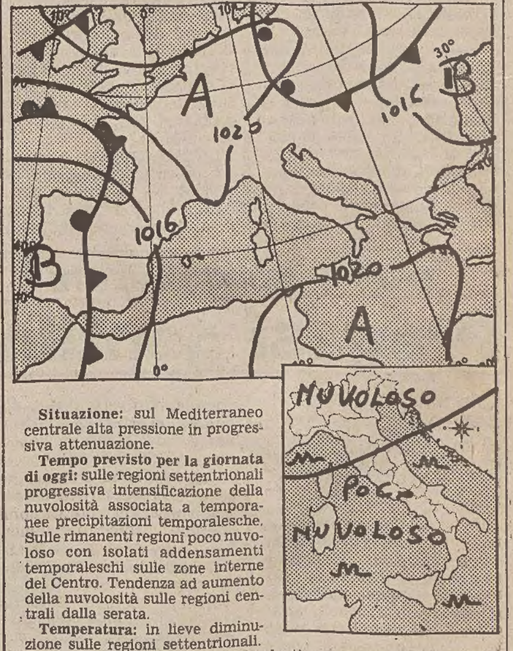
I primi casi sono stati riscontrati nella notte tra venerdì e sabato scorso tra i degenti dell'ospedale psichiatrico: elevato stato febbrile, nausee, cefalee, vomito e dolori addominali acuti. Nella mattinata di sabato si era toccata una «punta» di 120 casi.

Contemporaneamente, una quarantina di dipendenti dell'attiguo ospedale civile accusavano una sintomatologia pressoché identica.

Sono stati avviati tutti i provvedimenti del caso, sia sul piano sanitario, sia su quello igienico; e contemporaneamente è stata promossa un'inchiesta sia da parte della Usl sia della magistratura. Campioni di cibi (forniti ai due ospedali dalla medesima impresa, una ditta di Vercelli) sono stati prelevati per essere sottoposti alle analisi chimico-tossicologiche, i «sospetti» si appuntano in modo particolare su una pietanza di spezzatino di carne.

■ PERTINI — Il Comune di Milano conferirà la cittadinanza onoraria a Sandro Pertini. La notizia è stata confermata dal sindaco Tognoli, che ha compiuto nei giorni scorsi una visita a Roma al neosenatore a vita socialista. La cittadinanza sarà conferita a Pertini nel mese di ottobre, durante una visita a Milano.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale alta pressione in progressiva attenuazione.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni settentrionali progressiva intensificazione della nuvolosità associata a temporanee precipitazioni temporalesche. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con isolati addensamenti temporaleschi sulle zone interne del Centro. Tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni centrali dalla serata.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali.

Venti: deboli settentrionali tendenti a rinforzare sulle regioni adriatiche.

Mari: generalmente poco mossi con moto ondoso in aumento sull'Adriatico settentrionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 25; Bolzano 19, 31; Verona 20, 29; Venezia 21, 25; Milano 19, 29; Torino 19, 30; Firenze 16, 32; Pisa 16, 29; Falconara 16, 31; Perugia 18, 28; Pescara 15, 31; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 17, 31; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 17, 27; Bari 18, 27; Napoli 18, 31; Potenza 12, 25; S. Maria di Leuca 16, 28; Reggio Calabria 21, 29; Messina 23, 27; Palermo 24, 27; Catania 18, 29; Alghero 20, 28; Cagliari 18, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene n. 18, 31; Belgrado s. 16, 28; Berlino p. 10, 20; Dublino n. 12, 18; Francoforte n. 9, 22; Ginevra s. 13, 25; Hong Kong n. 24, 31; Gerusalemme n. 3, 15; Lisbona s. 20, 31; Londra s. 15, 23; Madrid s. 19, 24; Manila s. 23, 33; Montevideo s. 3, 16; Montreal s. 15, 26; Mosca n. 14, 27; Nuova Delhi p. 25, 37; New York n. 22, 29; Oslo n. 13, 21; Pechino n. 21, 30; San Paolo n. 6, 15; Stoccolma s. 14, 25; Sydney p. 9, 16; Tel Aviv n. 20, 27; Tokio n. 23, 26; Toronto s. 16, 23; Vancouver s. 12, 24.

UNO STUDIO STORICO-SOCIOLOGICO

Essere nazione L'idea e il mito

Il nazionalismo continua a essere un fenomeno attuale e di grande rilievo, capace di caratterizzare paesi dai più diversi sistemi politici e sociali, e di mettere in crisi le ideologie internazionalistiche di maggior prestigio, dal marxismo al liberalismo e al cattolicesimo, nessuna delle quali sinora è riuscita a superare indenne un siffatto ostacolo. Eppure, sul problema, la letteratura storiografica e politologica continua a essere relativamente carente.

In Italia quasi nulla di veramente importante si può ricordare dopo i magistrali studi di Carlo Antoni e di Chabod sull'idea di nazione e le sue conseguenze e implicazioni politiche, le ricerche di Franco Gaeta sul nazionalismo italiano, le acute riflessioni sociologiche di Adriano Biagi (immaturamente scomparso qualche anno fa) e gli interventi di Arduino Agnelli sulla questione nazionale, specialmente in area mitteleuropea.

Ma neppure all'estero un così rilevante problema storico ha trovato adeguata trattazione scientifica, forse per la persistenza del vecchio pregiudizio marxista che si trattasse di un elemento sovrastrutturale, liquidabile con la trasformazione in senso socialistico delle strutture economiche. Menzionati i lavori di Reinhardt Bendix, di Eric Hobsbawm, Hans Kohn ed Eugen Lemberg, non resta invero molto da aggiungere al riguardo: sicché appare opportuna la traduzione italiana del volume sociologico di Ernest Gellner su «Nazioni e nazionalismo», uscito nella «Biblioteca di storia» degli Editori riuniti (pagg. VIII - 168, lire 16.000).

In una trattazione sintetica e di agevole lettura l'autore, docente di filosofia alla prestigiosa London School of Economics and Political Science esamina la questione nazionalistica in una prospettiva rigorosamente economica e sociale, prendendo in considerazione esempi non solo e non tanto europei quanto piuttosto delle aree esterne al vecchio mondo, e soffermandosi sui più recenti casi africani, arabi e asiatici in una proficua prospettiva comparativistica.

Ciò che, a suo avviso, caratterizza sostanzialmente il nazionalismo è il fatto di essere un tentativo autoritario, ma sempre più totalitario, di modernizzare realtà economicamente e politicamente arretrate, che, per potersi porre al passo con le grandi potenze industriali, hanno bisogno di mobilitare tutte le proprie energie materiali e morali, piegando anche la cultura a fini propagandistici di unità e coesione nazionale e trovando nella religione, anche nelle sue forme secolarizzate di ideologia politica (a esempio, il marxismo o il nazismo), un potente mastice collettivo.

Altrettanto rilievo, da questo punto di vista, ha il fattore linguistico, elemento di particolare evidenza dell'identità nazionale, come avevano già inteso i romantici e come ribadisce il Gellner, che evita di proporre un modello unico, onnicomprensivo, della varietà di esperienze nazionalistiche per il cui tramite paesi arretrati, prevalentemente ancora agricoli, hanno cercato di industrializzarsi quanto più massicciamente e rapidamente possibile, sia nell'Europa dell'Ottocento e del primo Novecento sia nel Terzo mondo dell'età postcoloniale.

La società industriale (o che miri a diventare tale), deve controllare tutte le forze disponibili e renderle sempre più omogenee e improntate a comuni valori spirituali e modelli culturali; in tal senso l'esasperazione del mito nazionale può servire in modo efficace allo scopo, assorbendo tutte quelle varietà culturali, idiomatiche e spirituali compresenti all'interno di una determinata realtà statuale, che i moderni processi accentratori e livellatori vengono unificando e appiattendo sempre più.

Il discorso del Gellner è di taglio empirico e non dà troppa importanza, pur tenendone conto, all'ideologia nazionalista e alla sua dimensione culturale, a suo avviso sviante e sovrastrutturale (in Italia, invece, ancora di recente, s'è tenuto un convegno proprio su «La cultura italiana tra Ottocento e Novecento e le origini del nazionalismo», i cui atti sono stati editi da Olschki e in cui manca quasi ogni riferimento a questa dimensione del problema).

Il lavoro di Gellner si configura come un'utile guida allo studio del nazionalismo, in un'ottica sociologica abbastanza ovvia all'estero, ma diversa da quelle a noi più abituali — per ragioni diverse — in sede storica. Peccato, tuttavia, che l'analisi dello studioso inglese sia talvolta schematica e dia per presupposti troppi momenti del dibattito sul nazionalismo, fornendo inoltre una bibliografia oltremodo sommaria e, per quanto riguarda le opere italiane e le traduzioni di testi stranieri, inesistente. Un'introduzione editoriale a questa versione sarebbe stata, quindi, particolarmente opportuna.

Fulvio Salimbeni

SI INASPRISCE LA LEGISLAZIONE SOVIETICA PER FAR FRONTE A UN PROBLEMA CHE FORSE NON È LIEVE

L'Urss e il terrore del terrorismo

Ma è una storia già lunga, dall'attentato a Lenin fino a quello contro Breznev - L'episodio più clamoroso avvenne nel 1977 con la bomba alla metropolitana di Mosca; nel 1981 l'obiettivo fu addirittura il Kgb - Rivolte operaie, sanguinose repressioni

Anche l'Unione Sovietica è alle prese con il terrorismo politico. Chi lo avrebbe immaginato. E ad affermarlo non è la «concorrenza». È proprio il Soviet supremo, il quale l'anno scorso ha sentito la necessità di inasprire la legislazione contro gli atti terroristici. Il decreto è stato pubblicato sul Bollettino numero tre del Soviet, sarebbe come dire sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche.

Dove c'è fumo, c'è arrosto: da questa logica non si scappa. E non si tratta delle solite esagerazioni terminologiche in voga nell'Urss per cui chi rubacchia una scatola di caviale o una candela d'automobile viene immediatamente promosso a sabotatore dell'economia nazionale. Si tratta proprio di colpire delle fattispecie (come dicono i giuristi) di terrorismo vero e proprio. Vedremo meglio più avanti.

Intanto val la pena di ricordare che la storia del terrorismo antisovietico è una storia lunga. Il 30 agosto 1918 Vladimir Ilič Lenin andò a fare un discorso agli operai della fabbrica Michelson, a Mosca. Nonostante fosse estate, aveva in testa il suo celebre berretto da capitano di mare. Pensava che sarebbe stato un giorno come un altro, invece doveva trattarsi del suo giorno fortunato.

Infatti tra gli operai della fabbrica si era intrufolata una bella ragazza bionda dai tratti tipicamente slavi. Aveva gli occhi assai chiari, una fronte spaziosa e una grande bocca dalle labbra più carnose del necessario. La sua espressione era tra il malinconico e l'assorto, come spesso accade alle donne russe. Quelle che a un certo punto dei romanzi popolari finiscono inevitabilmente per dire: «Avrai il mio corpo, non la mia anima».

Il fatto è che quella ragazza — si chiamava Dora Kaplan — aveva nelle pieghe del vestito una rivoltella con la quale tentò di uccidere Lenin. Fosse stata più diligente nell'esercitarsi al tiro a segno, la storia del mondo sarebbe stata probabilmente diversa. Comunque fallì l'attentato, fu presa e di lei si seppe che era una socialista rivoluzionaria. Sul suo destino successivo è inutile stare a perdere tempo: ognuno se lo può benissimo immaginare. Resta il fatto che quello fu il primo atto di terrorismo contro un grande leader del comunismo sovietico. Il primo, ma non l'ultimo.

Dora Kaplan, se fosse vissuta ai giorni nostri, sarebbe stata giudicata in base all'ultimo decreto antiterrorismo del Soviet supremo. Vi viene infatti esplicitamente contemplata l'ipotesi di attentati contro le persone. Le altre ipotesi che si fanno sono di attentato contro edifici, di «atti contro l'organizzazione dell'attività negli istituti di riabilitazione con il lavoro» e di uscita illegale dal paese.

Dunque il potere sovietico si trova a dover fronteggiare il pericolo di omicidi politici, di attentati dinamitardi, di rivolte nei gulag. Quello che pare esagerato, ma pare soltanto, è l'inclusione del reato di espatrio clandestino in un decreto antiterrorismo. Ma il fatto è che la paranoica vigilanza alle frontiere dell'Urss fa sì che qualsiasi piano di fuga debba quasi inevitabilmente contemplare l'uso della violenza.

A chi toccò, dopo Lenin? Si dice a Stalin, nel 1938, sulla piazza Rossa. E a Nikita Kruscev, nel 1962, a Minsk. Sono però soltanto «boatos», voci, senza uno straccio di prova concreta. Invece non c'è dubbio sull'attentato subito da Leonid Breznev il 22 gennaio 1969 e durante il quale un autista venne ucciso e un motociclista della scorta ferito.

Breznev stava tornando al Cremlino dopo aver ricevuto all'aeroporto i cosmonauti delle Sojuz 4 e 5 che erano riusciti a congiungere le loro navicelle nello spazio. Davanti una delle porte della cittadella il convoglio di automobili rallentò e fu allora che un giovane vestito da miliziano si fece avanti e cominciò a sparare.

Fu preso e identificato per il sottotenente di fanteria Anatoy Iline, di 22 anni. La divisa da miliziano se l'era procurata nell'armadio del proprietario, che era un suo parente. Poco più di un anno dopo la Tass informò che la Corte suprema dell'Urss aveva trattato il caso di Iline, trovato affetto da una nevrosi cronica con sintomi di schizofrenia. Da allora Iline è in un manicomio. Una conclusione da manuale: chi attenta a un grande capo non può essere che un pazzo. E la maniera classica per togliere valore esemplare ai gesti di rivolta.

L'anno prima, cioè nel giugno del 1978, a Bakou era stato ucciso il generale Arif Gueidarov, ministro degli interni ed ex capo del Kgb dell'Azerbaigian. Con lui persero la vita il vice primo ministro Saladin Kiazimov e il colonnello Aziz Safikhanov. L'attentatore, tale Mouratov, si suicidò quando venne circondato dalla polizia. Era un funzionario dell'amministrazione penitenziaria.

L'attentato dinamitardo più clamoroso tra quelli fatti in Russia e che si conoscono è certo quello alla metropolitana di Mosca, l'8 gennaio 1977. La bomba deflagrò in un vagone e subito dopo scoppiò un incendio. Il risultato furono sette morti e una trentina di feriti. Ci volle un anno e mezzo perché la Tass riconoscesse che di attentato, appunto, si era trattato. Contemporaneamente l'agenzia sovietica diede notizia della scoperta e dell'arresto degli attentatori.

È una regola fissa: se di un atto di terrorismo viene data notizia ufficiale è soltanto quando, e se, i responsabili vengono catturati. Secondo le autorità gli attentatori della metropolitana sarebbero stati tre dissidenti armeni: Stepan Zatikian, Akop Stepanian e Zaven Bagdassarian. Furono fucilati dopo un processo a porte chiuse. Secondo gli ambienti degli oppositori, però, i tre sarebbero stati dei puri e semplici capi espiatori, incastrati dal Kgb.

Il potere sovietico in quel momento — sostengono ancora i dissidenti — avrebbe avuto interesse ad affermare l'equazione tra dissidenza e terrorismo. E concludono: «Noi rifiutiamo la violenza. Le nostre uniche armi sono i diritti dell'uomo così come sono sanzionati internazionalmente». Davanti al mausoleo di Lenin, sulla piazza Rossa, sono esplose due bombe, nel 1971 e nel 1973. Un altro attentato dinamitardo si è avuto di fronte all'albergo Sovietskaja, a Mosca, dove vengono abitualmente ospitate delegazioni straniere. Questa bomba è scoppiata nel 1977. Nel 1981 un attentato clamoroso visto l'obiettivo: la sede del Kgb. A saltare per aria fu un'automobile imbottita di esplosivo. Il Libano insegna a tutte le latitudini.

Due bombe sulla piazza Rossa e due bombe davanti al centro reclute di Kouibychev nell'autunno del 1978. Poi, sempre nella stessa città — che sorge sul Volga, non lontano da Togliattigrad — un'altra bomba per far saltare in aria il monumento al maresciallo Dimitri Ustinov. Il «bombardiere» è un giovinotto di 20 anni (ora sta scontando una condanna a otto anni di lavori forzati) di nome Ivan Izvekov. Lo prendono quando decide di «aprire una filiale» a Mosca dove comincia con il far circolare dei volantini minatori: o il governo procederà a riforme politiche ed economiche, o lui farà i fuochi d'artificio anche nella capitale. Izvekov, più che contro il regime, dice al processo di avercela contro la sua militarizzazione.

Il Volga e la regione attorno a Togliattigrad sono evidentemente luoghi di inquietudine. Nel 1970 vi è scoppiata una grande rivolta in due campi di lavoro forzato. Era il centenario della nascita di Lenin e ci si aspettava la concessione di un'amnistia. Quando parve evidente che non sarebbe venuta, nella notte tra il 21 e il 22 maggio i prigionieri si sollevarono. Molti dirigenti e guardiani dei campi furono uccisi, tutte le baracche furono mandate a fuoco. La repressione, sanguinosa, fu portata avanti con l'impiego di elicotteri, carri armati e truppe d'assalto.

Ma ci sono state anche grandi rivolte operaie. La principale è quella del primo giugno 1962 nella fabbrica di locomotive di Novocherkasst, nella regione del Don. Questa rivolta, che finì per coinvolgere qualcosa come 20 mila operai, è descritta minuziosamente nell'«Arcipelago Gulag» di Alessandro Solgenitzin. Il bilancio è di oltre cento morti, una pioggia di anni di galera, deportazioni in Siberia «all'ingrosso». Tutto era cominciato per un aumento del prezzo dei generi alimentari che era coinciso con l'annuncio di una riduzione del cottimo. Sui muri delle fabbriche comparvero numerose scritte: «Kruscev al macello».

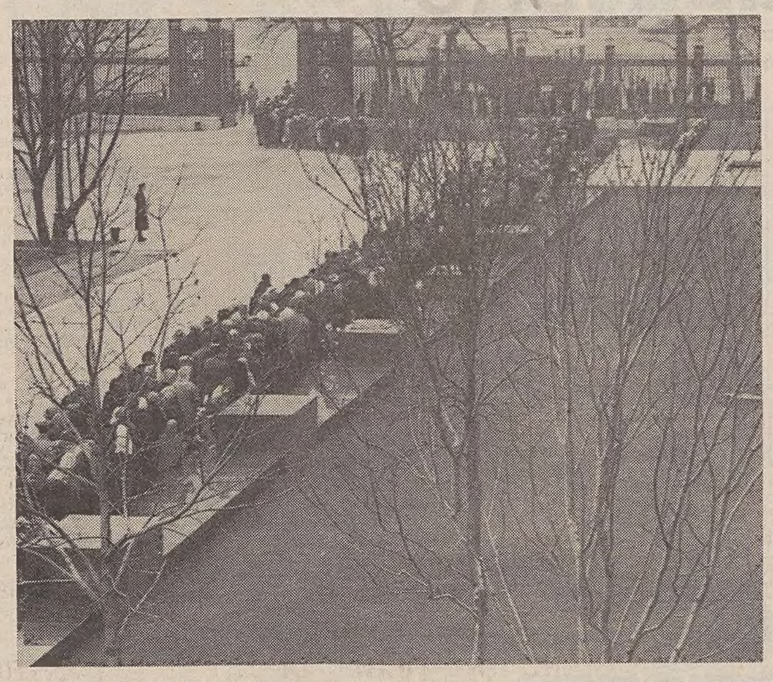
Ma nelle rivolte collettive un grande ruolo lo giocano anche ragioni di nazionalismo. Le repubbliche della periferia dell'impero sono insofferenti, gli Stati baltici annessi dopo la seconda guerra mondiale non si sono ancora completamente abituati al giogo.

In Estonia, Lettonia, Lituania, da scarne notizie su processi, è emersa l'esistenza di piccoli nuclei che avevano il proposito di avviare una vera e propria guerra partigiana. Del resto in Lituania i «Fratelli della foresta» avevano continuato a combattere contro i sovietici fino al 1950. Non c'entra con il terrorismo nell'Unione Sovietica, ma qualcosa di simile era accaduto anche in Polonia: per molti anni dopo la fine della guerra c'erano persino dei quartieri di Varsavia dove i militari sovietici non si arrischiavano ad entrare. Anche in Georgia la turbolenza è forte. L'unica Repubblica sovietica dove i monumenti a Stalin non sono stati abbattuti e dove «santini» del Piccolo Padre convivono sulle stesse pareti con immagini religiose, non ama il potere centrale.

Potere centrale che sul fronte del terrorismo ha evidentemente delle notevoli gatte da pelare. Se tante notizie sono trapelate dalle maglie della censura sovietica vuol dire che la realtà ha proporzioni notevoli. Il nuovo decreto antiterrorismo sembra dunque non avere soltanto motivazioni «profilattiche»: affronta una situazione già in atto. Se, come ha detto Lenin, il terrorismo è una malattia infantile, bisogna ammettere che l'Unione Sovietica ha già preso la varicella.

Il bello è che i più preoccupati sembrano proprio i dissidenti. Ivan Kovalev — che fa parte del gruppo di Mosca per la sorveglianza sull'applicazione degli accordi di Helsinki sui diritti dell'uomo — ha detto che il terrorismo potrebbe causare la fine del movimento al quale appartiene. «È lo smarrimento del paese», ha aggiunto.

Paolo Berti



Nella foto, la lunga coda, a Mosca, per la visita al mausoleo di Lenin, già teatro di due attentati.

Anche la Romania trema

Ora è la volta della Romania a preoccuparsi per il terrorismo. Auto imbottite di esplosivo, sul modello di quelle che hanno mietuto centinaia di vittime in Libano, hanno fatto la loro tragica comparsa nelle strade di Bucarest, provocando la morte di un artificiere e il ferimento di un collega. Autorevoli fonti romene parlano di attentati contro cittadini stranieri, soprattutto arabi. «La Romania — si dice — ha da tempo buoni rapporti con la Siria, con i palestinesi di Arafat e anche con Israele. Non intendiamo modificare queste scelte di politica estera sull'onda di pressioni esterne, sostenute magari da atti di violenza».

La fermezza delle autorità romene nel respingere il ricatto del terrorismo internazionale ha portato a un rafforzamento delle misure di sicurezza nella capitale e ai valichi di frontiera, dove i controllori erano i più elastici e i meno burocratizzati di tutto l'Est europeo. «Da tempo abbiamo scelto di favorire l'ingresso e l'uscita degli stranieri dal nostro paese snellendo al massimo le formalità di frontiera e questo può avere in qualche modo favorito chi entrava in Romania con intenzioni non pacifiche.

«Ora, pur senza creare impedimenti al flusso turistico, verranno rafforzate le misure di controllo. Particolare attenzione verrà rivolta ai movimenti della folta comunità araba ospite del paese, composta da alcune migliaia di studenti provenienti dalle varie realtà mediorientali, i cui esponenti sono stati i bersagli scelti dei terroristi per le loro azioni a Bucarest».

IL POETA TRIESTINO PRESTO DI NUOVO IN LIBRERIA

Giotti: si ristampi!

Paradossalmente, di Virgilio Giotti, mentre ricorre il centenario della nascita, è pressoché impossibile trovare in libreria l'opera poetica, la raccolta di «Colori», per intendersi, ormai da tempo esaurita. Il lettore troverà, forse, qualche saggio che lo riguarda; per il resto niente, a meno che non si faccia ricorso a una recente antologia della poesia dialettale pubblicata da Mondadori.

Bisognerà attendere ancora un po' (diciamo fino al termine dell'85) perché sia stampata, per iniziativa del nostro Comune e presso l'editrice Lint, tutta la produzione in versi di Giotti, e cioè «Colori», conformemente all'edizione Ricciardi, e le «Poesie escluse», che apparvero nel 1978, a cura di Roberto Damiani, in un pregevole volume patrocinato dalla Cassa di Risparmio di Trieste e arricchito da alcune belle tavole con disegni del poeta.

Vi sarà anche compresa una poesia «non accolta» nel «Piccolo canzoniere in dialetto triestino» (Firenze, 1914): «La festa dopopranzo», che Elvio Guagnini ha avuto l'accortezza di «scoprire» su «Scienza ed Arte», una rivista di studenti italiani edita a Vienna ma stampata a Trieste (gennaio/febbraio 1915).

Guagnini l'ha riproposta su una rivista dei nostri giorni, «Metodi e ricerche», accompagnandola con una nota molto puntuale: una lirica presentata «non solo in nome di un giusto recupero conoscitivo di testi quasi inediti, rari, non accolti poi nel corpus della lirica giottiana, ma anche per il suo valore documentario di un gusto e per la suggestione di certi procedimenti e immagini».

Accanto alle poesie in dialetto, ci saranno le raccolte di versi in lingua italiana: «Il mio cuore e la mia casa» (1920) e «Liriche e idilli» (1931), oggi delle vere rarità bibliografiche, e poi le prose, «Gli appunti inutili», che apparvero nelle edizioni dello «Zibaldone», di Anita Pittoni, e i «Racconti», stampati abbastanza recentemente, sempre a cura di Damiani.

Da quanto si può intendere, per l'impegno del comitato designato alle celebrazioni del centenario e dei curatori medesimi di questa novella «opera omnia», si può esser certi che il prossimo vlume si inserirà assai degnamente nel ricordo di Giotti, contribuendo ad ampliarne la conoscenza. Resta tuttavia il fatto che, come accade in queste circostanze, si tratterà di un'edizione molto pregevole ma non a carattere di larga diffusione, per cui permane il desiderio di un libretto, più modesto come spessore e come intendimenti, che riproponga, a livello largamente popolare, i versi di «Colori».

Escluse rimangono anche le lettere, che Giotti indirizzò a poeti e letterati suoi amici e poi, in particolare, ai figli (a Franco in maniera molto toccante): lettere importanti per la comprensione della personalità dell'autore, ma anche valide in sé per spontaneità, per ricchezza di immagini, per l'affettuosità (alludo in specie a quelle dirette a Franco e da questi al padre) del «dialogato», così affabile e vivo da farci partecipare a una sorta di «romanzo» epistolare. Una raccolta di queste lettere apparirà comunque, sempre alla fine dell'anno, nelle pagine della sezione letteraria dell'«Archeografo triestino», a cura di chi scrive.

Un Giotti tutto da scoprire è quello giovanile, sullo sfondo di una Firenze primo Novecento e nell'incontro con figure note (già si disse di Saba) oppure no, fra le quali curiosi personaggi, esuli dalla Russia (e vi sarà, naturalmente, l'incontro con la donna alla quale si unirà per tutta la vita). Di tutto ciò nessuno potrà raccontare la storia meglio della figlia del poeta, Natalia, già avviata a farlo, ritessendo memorie lontane, ma ancora molto vive nella sua mente.

E, per chiudere queste note giottiane, vale la pena di ricordare che, come Gerald Parks ha realizzato una versione assai pregevole delle poesie di Biagio Marin, così un altro studioso e letterato di lingua inglese, Anthony Oldcorn, nato a Longridge, nel Lancashire, e docente al «dipartimento» di studi spagnoli e italiani dell'Università di Brown (Usa), ha tradotto alcune poesie di Giotti: «Autunno», «Ai miei figli morti», «La porta chiusa», «Il paradiso», «Chersano» e altre ancora, proponendosi in futuro la versione integrale in inglese della raccolta «Colori».

Sarà certamente un'opera rimarchevole, dopo la lettura di queste prime trasposizioni, fedeli al testo originale, che si rivela dal canto suo perfettamente «idoneo» alle esigenze della nuova lingua. Si perde, e non poteva essere altrimenti, la pregnanza del dialetto giottiano, ma rimane intatta l'intensità dell'immagine, la struttura metrica. Si veda, fra le altre, «Autumn»: «No more on the white of the table / the velvet clusters / of the last grapes, / no new wine now / drunk among children's faces, / only the long tears / of rain on the windowpanes, / and the wind moaning, / and winter already in us». «...Ma le lagrime longhe / de piova su le lastre, / ma el lamento del vento / e l'inverno za in noi». E' bello veder trascorrere la poesia da una lingua all'altra, recando seco la propria identità, la propria sostanza espressiva.

Rinaldo Derossi

Sopra, Giotti in una rara foto del 1910.

COME L'ESTETICA ROMANTICA HA DISTORTO LA FIGURA DEL MUSICISTA

Mozart, i fatti e le invenzioni

Riceviamo da un nostro lettore e volentieri pubblichiamo.

Secondo i canoni dell'estetica romantica, che per certi aspetti continua a condizionare i nostri giudizi, un artista di genio deve essere incompreso dai suoi contemporanei, vivere ai margini della società in modo bizzarro e stravagante, e concepire le proprie opere stimolato dalla fame e dal freddo.

A questa falsariga commovente non sfugge l'articolo «Il Flauto ispiratore» pubblicato nella terza pagina del «Piccolo» di martedì 18 giugno, dal quale apprendiamo che quando nel 1791 andò in scena per la prima volta il «Flauto Magico», Mozart viveva nella più squallida miseria in una miserabile topaia, a due passi dal Teatro an der Wien, dove il pubblico applaudiva entusiasta la sua ultima fatica teatrale.

Peccato non sia così. Che Mozart fosse indebitato fin sopra i capelli è un fatto notorio, benché se ne ignorino i motivi. Mozart non giocava, non manteneva amanti e, dai conti di famiglia, risulta aver guadagnato nel corso degli anni cifre non disprezzabili. Purtroppo la moglie Constanze bruciò dopo la morte del marito tutte le carte che, a suo giudizio, potessero offuscarne la memoria e per questa ragione l'origine dei debiti costituisce a tutt'oggi un problema storiografico che probabilmente non troverà mai soluzione.

Tuttavia, è certo che nel 1791 Mozart incassò quasi tremila fiorini che, secondo le tabelle storiche della Deutsche Bank, corrispondono a settantaduemila marchi del 1976, pari a quarantacinque milioni di lire attuali (esentasse, dato che l'imposta sui redditi mobiliari non era stata ancora inventata). Troppo per parlare di «squallida miseria».

Per quanto se ne sa, la sua casa non era una miserabile topaia, ma la normale casa di una famiglia medio/borghese dell'epoca. Forse c'è un pò di confusione con la piccola baracca di legno eretta nel giardino del teatro diretto da Schikaneder, dove Mozart si chiudeva per comporre con tranquillità il «Flauto Magico» (baracca che è conservata come una reliquia nel Mozarteum di Salisburgo). Teatro, fra l'altro, che non era l'an der Wien, ma l'an der Wieden.

Sostenere inoltre che il mondo scoprì la genialità del maestro solo dopo la sua morte è un'altra affermazione dovuta ai canoni lacrimosi, ma falsi, dell'estetica romantica. Mozart era già famoso in vita e la morte nulla aggiunse alla sua fama, se non il rimpianto per la musica che avrebbe potuto ancora scrivere.

Infine, è inesatto dedurre dall'episodio del funerale, durante il quale un furioso temporale disperse il corteo, tanto che nessuno (nemmeno la moglie) assistette al seppellimento, che Mozart fosse un isolato, in rotta con la società del suo tempo. A parte il fatto che dava lezioni di musica ai rampolli della nobiltà, nei cui salotti era ricevuto, è noto che era iscritto a una loggia massonica di Vienna.

Un quadro a olio conservato nel «Museum der Stadt Wien» raffigura la loggia «Zur gekroenten Hoffnung» nel 1790, presenti con Mozart e Schikaneder niente meno che tre componenti della potente famiglia principesca degli Ezterhazy, il tenente/feldmaresciallo conte Harrach, l'editore Alberti, il canonico Lambert von Hanotte, il diplomatico sassone Fischer von Ehrenbach e altre ventisei personalità di spicco.

Fra i membri della loggia che non sono effiggiati nel quadro, ma che figurano nella lista degli aderenti conservata a Vienna nel «Haus-, Hof- und Staatsarchiv», merita di ricordare il generale barone von Vukassevic, cavaliere dell'Ordine di Maria Teresa, che cinque anni dopo la morte di Mozart comanderà in Italia un corpo d'esercito contro il giovane Bonaparte.

È difficile pensare che chi frequentava personaggi del genere fosse un isolato. Né divenne un isolato l'anno dopo. Diciassette giorni prima della morte, il 18 novembre 1791 (morì il 5 dicembre), Mozart diresse personalmente la sua ultima composizione, la «Piccola cantata massonica» K. 623, durante la cerimonia di consacrazione della loggia «Zur neugekroenten Hoffnung».

Lo scopo di questa lettera non è di polemizzare con l'autrice dell'articolo citato, che va anzi ringraziata per il suo contributo a una migliore conoscenza da parte del pubblico della smisurata grandezza del sommo compositore austriaco, bensì di mettere in evidenza la disinformazione derivante dalle biografie ottocentesche, i cui guasti culturali hanno lasciato un segno nefasto. Recente esempio è stato il film «Amadeus», splendido da un punto di vista cinematografico ed estremamente suggestivo per le musiche che utilizza, che però raccoglie tutti i luoghi comuni di una pseudostoriografia da retrobottega.

Meriterebbe anche spendere qualche parola sul «Flauto Magico», il cui libretto, secondo un analogo modo di vedere, sarebbe impari alla magia della musica. Mozart si sarebbe indotto a musicare una simile fiaba sconclusionata solo perché aveva bisogno di denaro; qualche anno prima si sarebbe rifiutato inorridito di rivestire di note una simile baggianata, dove si intrecciano in modo inestricabile comicità grossolana e simbolismo massonico incomprensibile.

Con buona pace dei molti critici che ragionano così, il «Flauto Magico» non è una cretinata, da cui non si spiega come Mozart abbia potuto ricavare uno dei capolavori assoluti del teatro musicale. Il libretto di Schikaneder (ma alla sua redazione parteciparono, oltre allo stesso Mozart, personalità eminenti come il geologo Ignaz von Born, maestro venerabile della loggia «Zur wahren Eintracht», che riuniva molti fra i più acuti ingegni della Vienna di allora) è denso di allusioni a concetti filosofici straordinariamente profondi e suggerisce per mezzo dei simboli una concezione esistenziale di grande valore etico, che non è purtroppo possibile riassumere in poche righe.

Mi sia consentito solo un piccolo cenno, per dare un esempio della complessità e delle implicazioni del testo. Quando il principe Tamino giunge nel regno di Sarastro si trova davanti a tre porte. Sulle due ai lati sta scritto «Ragione» e «Natura», su quella al centro «Sapienza» (ma anche «conoscenza», la parola tedesca originale è «Weisheit»). Tamino sarà ammesso nel tempio della Sapienza solo dopo aver bussato alle porte della Ragione e della Natura.

Chi si sforzi di capire il significato della scena (ma di solito i registi teatrali non mettono le porte o, se le mettono, non ci scrivono niente, rendendo così la scena del tutto priva di significato), comprenderà che per raggiungere la conoscenza occorre interpretare la natura con la ragione. O, per usare un linguaggio filosofico, dare ordine con l'Intelletto ai dati dell'esperienza sensibile.

Per dire qualcosa di molto simile, Immanuel Kant aveva pubblicato dieci anni prima la «Critica della ragion pura».

Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti.

Lodovico Tomaseo

La rassegna dei libri

Quella famosa tesi

Umberto Eco: «Come si fa una tesi di laurea» — Bompiani editore, pagg. 249, lire 10 mila.

In una nuova collana Bompiani (distinta in serie di due colori: rosso, per saggi che spiegano di una questione tutto e in modo completo; blu, per testi di approfondimento) torna in libreria un testo arcifamoso. Lo prova il fatto che è alla sua quarta edizione, che (col «Nome della rosa») ha procurato enorme popolarità al suo già popolare autore, e che continua a essere richiesto da ogni aspirante laureato.

Umberto Eco ha scritto, per l'occasione, una nuova premessa, dicendo che i suoi consigli tecnici sul «come si fa una tesi di laurea» possono servire oggi anche per chi si avvicini al dottorato. Egli spera che nel frattempo (dal '77, cioè) siano diventati consigli superflui per i nuovi studenti, «ma non si sa mai».

Probabilmente fa bene a conservare in cuore questo sospetto. L'università «di massa» (che nell'introduzione egli descrive sommariamente) non insegna molti dettagli a nessuno. Non siamo in Inghilterra, dove il «tutor» si prende cura di due o tre studenti alla volta. Qui ogni legione è di trecento.

Qualcuno tra questi futuri dottori ha osato, in questi anni, pigliare il telefono e chiedere a Umberto Eco (Grande Esperto di Tesi) una bibliografia completa su un argomento, il più vario. È segno che non solo non sa, ma non ha nemmeno capito un accidente. Non ha capito, per esempio, che infilare uno dietro l'altro i titoli di una bibliografia è compito essenziale di un lavoro di ricerca (se la bibliografia è «pappa pronta», che ricerca è?).

Così, ecco di nuovo una lunga serie di consigli per chiunque voglia affrontare questo scritto previsto ufficialmente dalle leggi universitarie: utilità di una tesi, scelta dell'argomento, reperibilità delle fonti e loro organizzazione e schedatura, scrittura (e note a pié di pagina, e citazioni), criteri grafici. E molte altre cose...

G. A. B.

***

Marie Cardinal: «La chiave nella porta» - Bompiani editore, pagg. 148, lire 5500.

Feltrinelli

Il romanzo più letto dell'anno in Italia

MARGUERITE DURAS
L'AMANTE

La storia autobiografica dell'amore di una francese adolescente con un giovane miliardario cinese, sullo sfondo di un ritratto di famiglia, nell'Indocina degli anni trenta.

Un formidabile "tour de force" accolto in Inghilterra come il romanzo più appassionante e divertente del 1984

ANGELA CARTER
NOTTI AL CIRCO

Un mondo di visionario splendore, straripante di invenzioni, generoso di sorprese ed emozioni, sorretto da una prodigiosa tensione ludica dell'immaginario e tutto venato di ammiccante umorismo.

DALL'INTERNO

DOCUMENTO DEI SESSANTADUE PRESUNTI AFFILIATI ALLA COSCA

Gli imputati disertano l'udienza al processo contro i Piromalli

Secondo i loro portavoce, «non sarebbero rispettate le garanzie della difesa»

REGGIO CALABRIA — L'udienza di ieri del processo ai 62 presunti affiliati della «cosca» mafiosa dei Piromalli di Gioia Tauro si è aperta con la lettura da parte di uno degli imputati, Rocco Scrivia, cugino del «pentito» Pino Scriva, dei motivi per i quali hanno deciso di disertare le ultime udienze del dibattimento.

Scriva si è presentato in aula insieme con altri due presunti mafiosi, Guido Fedele e Pasquale Sciotto, «in rappresentanza — ha detto — di tutti gli imputati e per chiarire le reali motivazioni» della loro protesta. Nel documento si ribadiscono le affermazioni già fatte dagli imputati in alcuni comunicati, secondo le quali nel processo in corso a Palmi «non sarebbero rispettate le garanzie della difesa e si darebbe spazio esclusivamente alle affermazioni dei pentiti e di Pino Scriva in particolare, senza che ai difensori venga data possibilità di replicare».

L'imputato ha citato l'episodio accaduto nel corso della cinquantacinquesima udienza, quando Pino Scriva ha minacciato di morte un avvocato che aveva chiesto accertamenti per stabilire se l'ultimo figlio dato alla luce dalla moglie del pentito fosse stato concepito nella caserma di Tropea (Catanzaro) dei carabinieri, dove Scriva è stato a lungo detenuto, e ha detto che in quella occasione «è stato superato ogni limite, perché il pentito non è stato neanche allontanato dall'aula».

Nel documento si afferma che gli imputati torneranno in aula «soltanto se saranno garantiti tutti i diritti della difesa e se sarà assicurata la presenza in aula di una commissione di controllo inviata dal Governo e dal Consiglio superiore della magistratura».

Gli imputati hanno anche espresso «ammirazione» nei confronti dei difensori d'ufficio nominati dalla corte d'assise, dando assicurazione che ai legali presenti in aula «non saranno creati problemi di sorta».

Dopo aver rigettato l'accusa di provocare l'allungamento dei tempi del processo per far decorrere i tempi di carcerazione preventiva, gli imputati, nel documento, hanno infine chiesto «in via subordinata, la permanenza in aula fino al termine del processo dei vicepretori onorari, in qualità di avvocati, come rappresentanza dello Stato e come garanzia nostra per lo svolgimento di un processo sereno».

All'udienza di ieri si sono inoltre presentati altri venti avvocati, che si sono aggiunti ai ventotto legali che si erano presentati la volta scorsa e che hanno confermato ieri la loro disponibilità. Il processo così può proseguire regolarmente, sia pure tra mille intoppi e difficoltà.

La corte, dopo circa due ore di camera di consiglio, ha poi rigettato la richiesta che era stata fatta dall'avv. Giuseppe Sorace, per la riapertura del dibattimento e la concessione dei termini a difesa ai legali d'ufficio del processo. Subito dopo, i tre imputati presenti in aula, constatato che la corte non aveva preso in considerazione la richiesta che venisse nominata una commissione governativa o del Csm per controllare l'andamento del processo, hanno fatto brevi interventi in uno dei quali, tra l'altro, l'avv. Nadia Alecci, difensore di parte civile nel processo, è stata accusata di essere «sponsorizzata» dal Partito comunista, affermazione che è stata seccamente respinta dalla stessa avv. Alecci.

A questo punto la decisione dei tre imputati di abbandonare l'aula. Uno dei tre, comunque, Pasquale Sciotto, prima di uscire, ha aggiunto quasi sottovoce che «questo processo è come una sceneggiata di Mario Merola», che quella presieduta dal dott. Mannino «è una corte di SS» e che lo stesso Mannino «non conosce l'innocenza».

Dopo l'uscita degli imputati, il pubblico ministero, Giuseppe Tuccio, ha iniziato la sua requisitoria

SECONDO UNA TESTE CENÒ ANCHE CON CRAXI

Amicizie «eccellenti» attribuite a Pazienza

ROMA — Al processo per le presunte deviazioni del Sismi hanno deposto ieri una decina di testimoni; chiamati per la maggior parte a parlare dei loro rapporti con Francesco Pazienza che è imputato nel giudizio insieme con alcuni ufficiali i quali, tra il 1980 e il 1981, affiancarono il generale Santovito, che dirigeva il servizio.

Nel corso dell'udienza una giovane donna, Marina De Laurentiis, che fu legata da stretta amicizia con Pazienza, ha detto tra l'altro, d'aver incontrato a una cena in casa di Pazienza cui partecipò anche Roberto Calvi, allora appena liberato dal carcere, l'attuale presidente del Consiglio Bettino Craxi. La dichiarazione è stata fatta dalla testimone, di propria iniziativa e senza alcuna sollecitazione della corte o delle parti.

Dall'udienza è altresì emerso che è in corso una seconda indagine sul Sismi e, in particolare, sull'attività svolta dall'ufficio che era stato aperto nel Lussemburgo. Vi sono coinvolte due persone, Francesca Battaglini, che fu arrestata durante la prima fase delle indagini sulle presunte deviazioni, ma la cui posizione fu immediatamente stralciata, e il prof. Francesco Pelaja. Il reato ipotizzato è quello di associazione per delinquere. A quell'ufficio del Sismi sarebbe stato affidato il compito di vigilare sulla sicurezza degli uomini politici di passaggio nel Granducato.

Ieri sono stati ascoltati soprattutto testimoni in grado, secondo il pubblico ministero Domenico Sica (che ha svolto l'inchiesta sulle presunte deviazioni del servizio), di fornire indicazioni su Pazienza, sui suoi contatti, sulle sue operazioni da «007», sui suoi legami politici.

LA PROTESTA DI UN COMMERCIANTE-PITTORE

Lignano: si incatena contro la burocrazia

LIGNANO — Si è incatenato davanti al municipio di Lignano Sabbiadoro, dicendo che «non vuole pubblicità ma solo lavorare». È Franco Dei Rossi, 35 anni, celibe, ufficialmente residente a Mestre, titolare di un negozio di Lignano City, in via Arcobaleno, di professione commerciante e pittore.

Dei Rossi è arrivato ieri mattina a balzelloni di fronte al municipio mani e piedi incatenati, in compagnia del suo cane, un bastardino. Temendo che qualcuno potesse dissuaderlo dalla sua protesta il Dei Rossi ha preferito chiudere i lucchetti e gettare le chiavi in un cespuglio.

Appeso al collo, un manifesto: «Esigo un po' di umanità. La mia nuova colpa è quella di essere nato in Francia da padre muratore e di aver avuto l'anno scorso un socio disonesto. La mia sfortuna è di aver trovato l'ottuso zelo di un impiegato comunale e l'insensibilità dei suoi superiori».

La storia del Dei Rossi, commerciante che rischia di aprire bottega a stagione finita, è questa. L'anno scorso gestisce regolarmente un negozio-bazar a Lignano City, con regolare licenza e messa a nome di «Casa e Mare», di Dei Rossi e Rusciano. Amministratore unico è il Rusciano.

Per una serie di motivi, il socio l'anno scorso abbandona l'impresa e si rifà vivo solo quest'anno, a maggio, all'inizio della stagione, per cedere la sua quota di partecipazione. Al Dei Rossi non resta che accettare la nuova situazione e creare un'altra ditta: la «Casa e Mare» di Dei Rossi & C., assumendo la qualifica di amministratore unico.

Ma il passaggio è tutt'altro che automatico. Inizia una lunga battaglia di documenti e carte. Essendo il Dei Rossi nato in Francia, le nuove disposizioni legislative prevedono che anche quel paese rilasci un documento penale di buona condotta. I giorni passano invano. Intanto arrivano i turisti e Dei Rossi fa inutilmente la spola dal negozio all'ufficio licenze del Comune. Dal paese d'Oltralpe nemmeno un'ombra del certificato richiesto, per cui il sindaco non può rilasciare la licenza di vendita. Al posto dei clienti, a «Casa e Mare» arrivano così i vigili urbani del servizio annonario: il negozio viene chiuso.

Adesso il commerciante-pittore, che si ritiene vittima della burocrazia, intende protrarre la protesta fino a quando non sarà risolto il suo problema. Nel tardo pomeriggio di ieri, quando era ormai sotto il sole da sei ore, il Dei Rossi è stato visitato da alcuni amici. Gli hanno portato uno spuntino, che lui ha però categoricamente rifiutato.

A tarda sera, il protagonista di questa protesta era ancora davanti al municipio, in attesa dell'arrivo degli amministratori comunali, convocati per una riunione di giunta. Purtroppo il contatto con le autorità amministrative, nonostante il particolare delle catene, si è risolto in un nulla di fatto.

Se sul piano umano la vicenda di questo negoziante con natali francesi può destare solidarietà, sul piano normativo non c'è alcuna possibilità di scappatoia. Fino a quando dalla Francia non giungerà l'equivalente del certificato di buona condotta, le serrande del bazaar del Dei Rossi dovranno rimanere abbassate.

Quanto a lungo rimarrà incatenato il suo titolare, non si sa. Intanto, di sicuro, un po' di pubblicità se l'è gudagnata. Frotte di turisti curiosi e i lignanesi l'hanno «osservato» a distanza di sicurezza ma con simpatia. Di burocrazia si vive, ma si può anche impazzire.

R. A.

Disgrazia in una caserma dei carabinieri: muore un giovane ferito un altro

L'AQUILA — Un giovane è morto e un altro è rimasto gravemente ferito in una disgrazia verificatasi all'interno della caserma dei carabinieri di Alfedena, uno dei centri colpiti dal terremoto del maggio scorso, in provincia di L'Aquila.

La vittima della disgrazia — avvenuta l'altra sera — è il diciottenne romano Dario Zampi, in vacanza come ogni anno ad Alfedena. Il ferito è il ventunenne Nicola Meschino, di Alfedena. Quest'ultimo, trasportato gravissimo all'ospedale di Castel di Sangro, è stato operato in nottata. Ieri mattina, date le sue condizioni, è stato trasferito all'ospedale di Pescara: presenta una ferita d'arma da fuoco al cranio.

Secondo la versione ufficiale — confermata anche dal municipio di Alfedena — i due ragazzi erano in caserma per visitare un loro amico carabiniere, Giorgio Montagnoli: da una mitraglietta d'ordinanza — forse lasciata cadere per disattenzione — è partita una raffica che ha raggiunto lo Zampi, uccidendolo, e che ha ferito l'altro giovane.

La magistratura ha denunciato a piede libero per omicidio colposo il carabiniere Montagnoli.

Al momento della disgrazia, nella stazione dei carabinieri di Alfedena si trovava anche la sorella di Meschino, Angela, che è in stato confusionale e non è in grado di fornire spiegazioni dell'accaduto.

Liberato dai curdi un tecnico italiano in Iraq

ROMA — Antonio Chiaverini, il tecnico della società S.A.E. sequestrato il 12 febbraio scorso nel Nord dell'Iraq da un gruppo di guerriglieri curdi, è stato liberato il pomeriggio di sabato a Kirkuk e subito posto sotto la protezione del governatore di quella città. Tornerà quanto prima in Italia.

Lo si è appreso dalla Farnesina. Antonio Chiaverini, tecnico della società «Attrezzature Elettromeccaniche» che sta compiendo dei lavori in Iraq, era stato rapito nei dintorni di Mosul, mentre stava effettuando una revisione dell'elettrodotto Mosul-Arbil-Kirkuk.

Durante tutto il periodo del sequestro, il ministero degli Affari esteri si è attivamente impegnato — in particolare tramite l'ambasciata di Bagdad — per favorire il rilascio del nostro connazionale.

L'ambasciatore italiano a Bagdad — per favorire il rilascio del nostro connazionale.

L'ambasciatore italiano a Bagdad, dr. Napolitano, non appena informato della liberazione dal governatore di Kirkuk tramite il ministero degli esteri iracheno, si è recato in quella città per assistere Antonio Chiaverini e accompagnarlo all'ambasciata, dove il nostro connazionale è giunto domenica pomeriggio, ponendosi subito in contatto telefonico con i suoi familiari a Roma. Chiaverini, 59 anni, è in buone condizioni di salute.

---

†

Il 7 corrente improvvisamente il Signore ha chiamato a sè

Maria (Icko) Orell in Morselli

Lo annunciano con immenso dolore il marito ORESTE unitamente ai parenti tutti.

Le esequie seguiranno domani alle ore 10.45 dalla chiesa di S. Vincenzo de' Paoli con tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 9 luglio 1985

Nostra adorata sorella e zia

Maria (Icko)

ci hai lasciati ma sarai sempre nei nostri cuori.

— tua sorella ANNA, con ROBERTO, ANNA, MARIO, GIORDANA, ALBERTO e PATRIZIA

Trieste, 9 luglio 1985

---

†

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la dipartita della nostra adorata moglie e mamma

Lucia (Lucy) Scaramuzza in Troian

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, i figli, la mamma, le nuore, i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Grado, 9 luglio 1985

---

†

È volata in cielo la buona anima di

Anna (Anita) Trojer in Bianchi

Lo annunciano angosciati il marito ENRICO, le figlie LUCILLA, DEA e MARINA, i nipoti, generi e parenti tutti.

Le onoranze funebri avranno luogo mercoledì 10 luglio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 luglio 1985

---

†

Dopo lunga malattia si è spento

Giuseppe Sparagna

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, i figli, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate alla mia cara

Maria

ringrazio di cuore tutti coloro che in vario modo vollero essermi vicini.

Una Santa Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa S. Marco Evangelista, via dei Modiano 3.

Il marito GIORDANO CARMI

Trieste, 9 luglio 1985

---

20 - 10 - 1972

Antonia Monaro

9 - 7 - 1982

Romeo Monaro Senior

I Vostri cari Vi ricordano sempre.

Trieste, 9 luglio 1985

---

†

Munito dei conforti religiosi, ci ha lasciato il giorno 7 corrente il nostro

DOTT. ING.

Guido Ceritali

Danno il triste annuncio la moglie, le figlie, la sorella, i cognati e i suoceri.

Le esequie avranno luogo mercoledì 10 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Il più sincero, deferente, affettuoso riconoscimento ai proff. FERUGLIO e MOCAVERO che con tanta umanità e perizia lo hanno aiutato a vivere serenamente.

Pure grati al MAGNIFICO RETTORE, ai proff. TORRETTA, CAZZATO, MARINUZZI, al dott. HROVATIN e a quanti gli sono stati vicino.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 luglio 1985

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Guido

gli amici NICOLÒ e LUCIANA LUCHETTA con ANNA e MARCO.

Trieste, 9 luglio 1985

Partecipano al lutto: BIANCA, ANTONELLA, RITA BENEDETTI.

Trieste, 9 luglio 1985

Partecipano al lutto: NICOLÒ e CATERINA RAMANI.

Trieste, 9 luglio 1985

Partecipano al lutto le famiglie BIASUTTI, CIBIBIN, ILLINI, MALUTTA, MIONI, MASSARELLI, PELLEGRINI, PEROTTI.

Trieste, 9 luglio 1985

Piangono l'amico fraterno MARIO e LUCIANA ZUCCHERI.

Trieste, 9 luglio 1985

ROBERTO, IRMA, GIULIANO e CATERINA sono vicini a SILVIA e DANIELA in questo triste momento.

Trieste, 9 luglio 1985

La Presidenza della Scuola Media «de TOMMASINI», il personale docente e non docente, partecipano costernati al lutto che ha colpito la stimata e cara collega WANDA PAJER CERITALI, con la perdita del suo compagno

PROF. ING.

Guido Ceritali

spentosi prematuramente dopo una straziante malattia, affrontata e sopportata con coraggio esemplare.

Trieste, 9 luglio 1985

I ragazzi della III A con le famiglie partecipano al lutto della loro prof. VANDA CERITALI.

Trieste, 9 luglio 1985

Partecipa al lutto MARIA LUISA PRINCIVALLI.

Trieste, 9 luglio 1985

Addolorati partecipano al lutto CARLO MARTINOLLI e famiglia.

Trieste, 9 luglio 1985

Partecipano al lutto AUGUSTO TREBBI e famiglia.

Trieste, 9 luglio 1985

Prende parte al lutto NENÈ PIAN.

Trieste, 9 luglio 1985

Partecipano al lutto le famiglie ABBIATI e COMORETTO.

Trieste, 9 luglio 1985

Il Direttore del DIPARTIMENTO DI ENERGETICA con il Personale Docente e non Docente prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. ING.

Guido Ceritali

per lunghi anni apprezzato Docente di Impianti Nucleari presso la Facoltà di Ingegneria.

Trieste, 9 luglio 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Pizzulli ved. Posa

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO ed ENNIO, la nuora INES, l'adorato nipotino STEFANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 luglio 1985

«Quando passeremo il ponte e ci saluteremo, saremo tutti uniti... là regna l'eterna speranza...».

(dal suo diario)

Paolo Fonda

Sono tre anni che hai varcato quel «ponte» e la certezza che un giorno saremo tutti uniti «nel regno dell'eterna speranza», ci aiuta a colmare l'immenso vuoto che hai lasciato tra noi.

Vogliamo ricordarti a coloro che di te serbano il ricordo che meriti, giovedì 11 luglio 1985 nella Chiesa di Santa Maria Maggiore durante la S. Messa delle ore 19.

Il papà, la mamma e il fratello

Trieste, 9 luglio 1985

II ANNIVERSARIO

Nicolò Maricutti

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 9 luglio 1985

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Onorina Vigini Sincovich

La piangono addolorati il marito GIULIANO, le figlie ROBERTA e FEDERICA, la mamma ROSINA, la sorella BENITA, il fratello ANTONIO, i cognati SILVIA, FIORENZO, PIA, i nipoti PATRIZIA ed EMILIANO, i suoceri, gli zii, i cugini e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e a tutto il personale della Divisione Neurologica e in particolare alle Piccole Sorelle dell'Assunzione per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 luglio 1985

La piangono:
— zia MARIA
— zio NINO
— la cugina ROSELLA con ANGELO e DANIELA
— la cugina DEANA con CLAUDIO e ANTONELLA

Trieste, 9 luglio 1985

Partecipano commossi:
— gli zii GIOVANNI e CELESTINA
— i cugini NINO, MARIO e MARINO

Trieste, 9 luglio 1985

Si associano al dolore:
— zia ADA
— il cugino MAURO

Trieste, 9 luglio 1985

Ciao

Nori

Ti ricorderemo sempre:
— ROMANA, VITTORIO e MARIAGRAZIA

Trieste, 9 luglio 1985

Partecipa al dolore:
— famiglia TOMSIC

Trieste, 9 luglio 1985

---

†

Il 5 corrente è mancato improvvisamente ai suoi cari

Alfredo Cattaruzza (Billy)

Ne danno il triste annuncio la moglie RENATA (ciao ALFREDO, Ti ricorderò sempre).

Lo piange il fratello POLICARDO con la moglie RITA, i nipoti LUANA con il marito ENNIO e la figlia VERONICA, LEANDRA con il marito MAURIZIO e la figlia TALITA, il nipote MAURO, gli zii ANGELO e STANA; la figlia MILENA con il marito STEVO, i nipoti LUCA, DRAGANA e DRAGAN; la figlia MIRANDA con il marito DONATO, i nipoti MARK, TIERRY e STEFANO; il figlio LIVIO con la moglie EDDA e RAFFAELLA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 11 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 luglio 1985

---

†

Il 6 corrente è mancata la cara nonna

Francesca Tamburlini (Olga)

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, NINETTA, GIANNI, ALESSANDRO, LUCA.

I funerali si svolgeranno mercoledì 10 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 9 luglio 1985

---

†

A Sanremo ha reso la sua anima a Dio

Lucia Bezzi ved. Sanzin

Lo annunciano con tenerezza e rimpianto la nipote FULVIA con SERGIO, ARIANNA, MARZIA, EVA, le cognate ENRICHETTA e PINA.

Trieste-Milano, 9 luglio 1985

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giuseppe Di Domenico

i suoi cari lo ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 9 luglio 1985

---

†

Il nostro caro

COMM.

Carlo Cosulich

non è più.

Lo piangono la moglie NICOLETTA de FAVENTO, i figli PAOLA e FRANCO, il genero JACQUES LAUZERAL, gli adorati nipoti THIERRY, OLIVIER e MARC, i fratelli NICOLÒ e GIUSEPPE con la moglie ELENITA unitamente alla cognata RENATA NICE de FAVENTO, ai nipoti ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 10.15 nella chiesa di S. Rita di via Locchi.

Trieste, 9 luglio 1985

Si associano al lutto di NICOLETTA per la perdita del diletto marito

CAP.

Carlo Cosulich

i cugini MARIO e ARGIA DAVANZO.

Trieste, 9 luglio 1985

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e FULVIA COSTANTINIDES
— LUCIANO e NICOLETTA GREGORI
— DORITA e GEMMETTA IVIANI
— FABRIZIO e EVY MALIPIERO
— CARINA PALOMBA e figlie

Trieste, 9 luglio 1985

---

†

Giovanni Dilena (Nino)

medaglia d'oro lunga navigazione

non è più.

Danno il triste annuncio la sua amata CLELIA, la sorella PINA con i nipoti lontani, i suoi cari LUCIANO, MARIO, RENATA, SILVIA e LORENTO.

I funerali seguiranno mercoledì 10 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 luglio 1985

Partecipano al lutto le famiglie: SADELLI, KOCEVAR, FRISCIONE, CANEVA e DEFFENT.

Trieste, 9 luglio 1985

Partecipa al lutto del collega LUCIANO SADELLI il personale degli Ispettorati forestali di Trieste e Gorizia.

Trieste, 9 luglio 1985

---

†

Il 4 luglio ci ha lasciato, spegnendosi serenamente

Teresa Malnich ved. Parmeggiani

Lo annunciano con dolore, a tumulazione avvenuta, i figli MARIUCCIA, FRANCESCO, MARIANO e PAOLO, le sorelle, il fratello, gli amati nipoti, le nuore, il genero e i parenti tutti.

Si ringrazia la Casa «Consolata Senectus».

Trieste, 9 luglio 1985

Partecipa al lutto l'Ente Autonomo del Porto di Trieste.

Trieste, 9 luglio 1985

Riposa nella pace. Famiglie ORCHIS e BORRI.

Cagliari, Trieste, 9 luglio 1985

Il Presidente dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste, unitamente ai Membri del Consiglio Direttivo partecipa al lutto del Gr. Uff. Dott. DARIO COGOI, per la dolorosa perdita del padre

Elio Cogoi

Trieste, 9 luglio 1985

La Direzione ed il Personale dell'E.Z.I.T. partecipano al dolore che ha colpito il Gr. Uff. Dott. DARIO COGOI per la scomparsa del padre

Elio

Trieste, 9 luglio 1985

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Rosaria Salotto

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito MARIO, la figlia RITA col marito WALTER, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Trieste, 9 luglio 1985

Oggi ricorre il XXIII anniversario della scomparsa di

Maria Bartoli

e di suo figlio

DOTT.

Oliviero Bartoli

Viene unito nel ricordo il marito e padre

Oliviero Bartoli

scomparso il 19 maggio 1977.

Vi ricordiamo con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 9 luglio 1985

---

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari l'

OSTETRICA

Bruna Visintini ved. Vidoli (zia Bruna)

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIO con RENZO e ROBERTO, le sorelle NERINA, VIOLETTA, ROSETTA (assente) con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 11 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-New Zealand, 9 luglio 1985

MARTA con PINA e MILA ricordano con amore la cara

Bruna

Trieste, 9 luglio 1985

GIANNINA ed ANITA COCIANI piangono la scomparsa di

Bruna Visintini Vidoli

Trieste, 9 luglio 1985

Ricorda la cara zia

Bruna

LA FAMIGLIA MERSON

Trieste, 9 luglio, 1985

✡

Abbiamo perduto il nostro caro

DOTT.

Raffaele Silbermann

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella FRIDA, la sua LAURA e i parenti tutti.

Trieste, 9 luglio 1985

Addolorati piangono il caro

Fuli

UMBERTO, LUISA, NICOLETTA, MARCO.

Trieste, 9 luglio 1985

Ti ricorderemo sempre come medico e amico le famiglie BUDA.

Trieste, 9 luglio 1985

Partecipa al lutto RENATA, ENZO CANARUTTO.

Trieste, 9 luglio 1985

Si associano al lutto del prof. FRANCESCO MAROTTI, direttore della Clinica Ortopedica e Traumatologica dell'Università degli Studi di Trieste per la scomparsa della madre signora

Anna Maria Cecchinato ved. Marotti

— prof. ETTORE CAMPAILLA
— dott. ANTONIO POLACCO
— prof. GIOVANNI FANCELLU
— dott. DARIO ANGIOLINI
— dott. LUCIO D'INCECCO
— dott. GIOVANNI LUBRANO
— dott. PIERO DORDOLIN
— dott. ARALDO CAUSERO

Trieste, 9 luglio 1985

I medici interni e il personale paramedico universitario e ospedaliero della clinica ortopedica di Trieste prendono parte al grave lutto che ha colpito il professor FRANCESCO MAROTTI.

Trieste, 9 luglio 1985

---

†

Il 6 luglio 1985 è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Santo Krizmancic

(ex tassametrista detto Basovizza)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia MARIA, la nipote VIVIANA con il marito IVO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa e cimitero di Basovizza.

Trieste, 9 luglio 1985

---

†

Serenamente si è spenta a Vicenza

Maria Russaz ved. Illini

Ne danno il triste annuncio la figlia CARMEN e i parenti tutti.

La cara salma arriverà al cimitero di Trieste oggi, alle ore 11.

Trieste, 9 luglio 1985

---

†

Si è spento improvvisamente il 3 corrente

Livio Rovere

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore la moglie, la figlia, le sorelle e i parenti tutti.

Trieste, 9 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente ringraziamo per le numerose attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Giulio Varnier

Un ringraziamento particolare al dott. GIUSEPPE SUSSA, alle signore ANTONIETTA VICIGNI, ANITA PECCHIAR e ai condomini di via Cologna 73/2.

I familiari

Trieste, 9 luglio 1985

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lazzaro Belleli

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELICA, i figli STELLA con LUCIANO e MOISÈ con TIZIANA, i nipoti PAOLO, DAVIDE e GIANLUCA, i cognati ELEONORA e ARMANDO.

I funerali avranno luogo il giorno 9 luglio al Cimitero Israelitico alle ore 14.30.

Trieste, 9 luglio 1985

Partecipano al dolore di ANGELICA, GINO e STELLA, famiglie:
— ROSELLI
— SORINI
— MALINARI
— MARTINI

Trieste, 9 luglio 1985

Si associano per la perdita dell'amico

Lazzaro

GIULIA e TINO COHEN.

Trieste, 9 luglio 1985

Partecipano al grave lutto gli amici GABRIELLA e FULVIO ZELASCHI ed EVELINA, GIGI e LUIGI URDIH.

Trieste, 9 luglio 1985

Partecipano al dolore la cugina SARA col marito ALDO, la figlia PATTY e la nonna, la cugina STELLA con i familiari e famiglia HERVATICH.

Trieste, 9 luglio 1985

---

†

Il 4 corrente è mancata l'adorata mamma

Angela Ricci ved. Abbondanza

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli GRAZIELLA, ROSETTA, CONCETTA, LUCIA, RINA, LINO, PINA, GIANNA.

Si uniscono al dolore i generi UCCIO, BRUNO, GIORDANO, PINO, CARLO, BRUNO, GINO, nuore tutte, nipoti e parenti tutti.

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore.

Trieste, 9 luglio 1985

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Imera Lillich in Vidotto

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio il marito PIETRO, la figlia LICIA, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 luglio 1985

---

†

Il giorno 8 luglio ci ha improvvisamente lasciati

Vittoria Lisiak ved. Lampe

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella PINA, il fratello PIETRO, le cognate e i nipoti tutti.

Si uniscono nel dolore le cognate ANNA, ANGELA e MARGHERITA e i nipoti GIORGIO, GIAMPIETRO con MARINA e MARIO.

Trieste, 9 luglio 1985

---

†

Il giorno 7 corrente è mancato ai suoi cari

Antonio Sergas

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANDREINA, i figli DINO, IRMA, VALERIO, GLORIA, EMILIA, FELICE, SONIA, generi, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 luglio 1985

Ieri è spirata serenamente

Paola Polaffio

di anni 102

Ne danno il triste annuncio le figlie BIANCA e NORA e il nipote VITTORIO con la famiglia.

I funerali si svolgeranno oggi al cimitero israelitico di Gradisca partendo da Villa Verde di Gorizia.

Gradisca, 9 luglio 1985

Due anni fa il nostro adorato

Guido Metton

ci ha lasciati nel dolore più profondo che il tempo non potrà lenire mai.

La mamma, la moglie zio GIUSTO

Trieste, 9 luglio 1985

Nella necrologia apparsa l'8 corrente dovevasi leggere

Anna Lenardon ved. Strain

Trieste, 9 luglio 1985

Martedì, 9 luglio 1985

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

NOTE SULL'ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO

Contributo regionale richiesto dal Comune per il nuovo macello

Il sindaco Franco Richetti ha invitato il segretario generale dell'Onu Perez De Cuellar di tornare in visita a Trieste il prossimo anno per l'inaugurazione della sede del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido. Di tale invito ha dato notizia il sindaco stesso, in sede di comunicazioni, nell'ultima seduta del consiglio comunale.

Nell'occasione il sindaco ha riferito — informa una nota del Comune — sulla visita di Perez De Cuellar, che ha riguardato in particolare la cooperazione scientifica con il Terzo mondo e l'aumento di operatività del nostro Centro di fisica teorica, di cui sono peraltro in corso i lavori per il raddoppio della sede. E con calorose espressioni di felicitazioni e di augurio il sindaco ha poi ricordato la nomina a presidente della Corte costituzionale del concittadino prof. Livio Paladin, che fin dalle sue prime dichiarazioni «dimostra di voler imprimere una nuova snellezza alla Consulta, privilegiando tra le moltissime questioni pendenti quelle a più alto valore sociale, relative alla materia pensionistica e alla tassazione delle liquidazioni».

Nel corso della stessa seduta, venerdì scorso, sono state poi adottate numerose delibere, tra le quali spicca — continua la nota del Comune — la richiesta del contributo regionale per la realizzazione del nuovo macello comunale. A tale proposito il sindaco ha rilevato che, dovendosi liberare al più presto l'area occupata dal vecchio impianto adiacente allo stadio, bisogna puntare — al di là della soluzione provvisoria in via di definizione — a un servizio consorziale che utilizzi, ampliandolo e ammodernandolo, l'impianto esistente a Muggia o in alternativa un impianto nuovo e autonomo, che potrebbe collocarsi nell'ambito del comprensorio dell'Ezit. Appunto a tal fine è stata avviata la richiesta di contributo regionale, che potrà essere utilizzato per entrambe le soluzioni.

Altri provvedimenti hanno riguardato la definizione delle pendenze in atto per i servizi mensa dell'Acega erogati anteriormente al febbraio di quest'anno; alcuni adempimenti relativi all'avanzamento della «grande viabilità»; l'affidamento alla società Geokarst dei sondaggi geognostici e delle prove idrauliche relative alla sistemazione idrogeologica del sottosuolo del cimitero di Sant'Anna; una piccola variante che rende possibile il completamento da parte dell'Iacp dei servizi sociali previsti dal piano di edilizia economica e popolare di Valmaura; opere di sistemazione della viabilità nel cimitero di Sant'Anna (spesa, 150 milioni); lavori di straordinaria manutenzione della fognatura urbana (300 milioni) e di rifacimento del manto stradale in diverse zone della città (480 milioni); e infine mutui per un totale di 1 miliardo 381 milioni di lire per opere viarie particolarmente nel settore scolastico.

Ricreatori aperti anche al mattino

Da oggi, e fino al 31 agosto, i due ricreatori comunali N. Cobolli di Strada Vecchia dell'Istria n. 74 e G. Padovan di via Settefontane n. 45 saranno aperti oltre che nel normale orario pomeridiano (dalle ore 14.30 alle ore 19.30), anche dalle ore 8 alle ore 13. I due ricreatori potranno essere frequentati da tutti i giovani dai 6 ai 15 anni, indipendentemente dal rione in cui abitano.

L'iniziativa è stata presa al fine di venire incontro alle esigenze delle famiglie.

STATO CIVILE

NATI: Sincovich Valentina, Nugnes Reana, Perzi Guglielmo, De Marchi Luca, Pisetta Marco, Zampini Daniele, Volpi Anton Pros, Favento Luca, Cuzzoni Eva, Grattagliano Dea.

MORTI: Ricci ved. Abbondanza Angela, anni 76; Capurso Luciano, 46; Cassani Domenico, 42; Malnich ved. Parmeggiani Teresa, 87; Calligaris ved. Prinz Lucia, 88; Vouch Valentina, 79; Scheriani Pierina, 85; Fermo Margherita, 81; Trojer Anna in Bianchin, 60; Vigini Onorina in Sincovich, 32; Purich Carmela ved. Sbisà, 77; Rakar Antonia ved. Rigutti, 78; Pizzulli Rosa ved. Posa, 65; Susignan Antonio, 89; Giurgevich Maria Lucia ved. Manzutto, 94; Belleli Lazzaro, 59; Oberti Gisella, 84; Sparagna Giuseppe in Sorgo, 73; Kuchler Giorgio, 68; Sergas Antonio, 71; Krizmancic Santo, 80; Collina Bruno, 58; Tamburlini Francesca ved. Colle, 93; Silbermann recte Bernsohn Raffaele, 76; Grego Rosa ved. Clai, 75.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Veronica Vergine — Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.55; la luna si leva alle 19.48 e cala alle 7.50.

Ieri: temperatura massima gradi 24,1, minima gradi 18,4; pressione millibar 1016,3 in diminuzione; umidità 61 per cento; vento km 11 da Ovest Ponente; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 22,7; pioggia caduta mm 11,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta all'1.16 con cm 5 e alle 15.49 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 8.01 con cm 29 e alle 23.26 con cm 7 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; Aurisina, Bagnoli, Muggia (lungomare Venezia 3) solo a chiamata.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, 572015. Aurisina tel. 200121, Bagnoli tel. 228124, Muggia (lungomare Venezia 3) tel. 274998 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14, via Giulia 14. Aurisina, Bagnoli, Muggia (lungomare Venezia 3) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

FRA PREOCCUPAZIONI E INDISCREZIONI IL «GIALLO» DEL DANTE: I PROTAGONISTI TACCIONO

Ha pagato per difendere gli allievi

«Il prof. Tagliaferro non è certo Metternich. L'arte della diplomazia non la conosce. E' impetuoso di natura. Forse si sarà scaldato troppo per difenderci...». I maturandi della sezione A del liceo «Dante» sono ancora increduli. Hanno appreso dal giornale che il loro commissario interno, docente di greco e latino nonché capoclasse, era stato destituito d'urgenza dall'incarico a 48 ore dagli scrutini finali. Un provvedimento eccezionale degno di figurare nella casistica ministeriale o in qualche rivista specializzata.

Che Tagliaferro, 26 anni di insegnamento alle spalle e una fama da «sceriffo» (con lui i compiti in classe si fanno senza vocabolario) abbia una natura irruenta i suoi discepoli lo sanno. Però da qui a essere estromesso con una decisione-lampo come quella adottata lo scorso sabato ce ne corre. Di più, comunque, sulla vicenda non si può sapere.

Ieri i colleghi della I commissione si sono riuniti senza di lui per decidere il punteggio da assegnare ai ragazzi. In base all'art. 12 dell'ordinanza sugli esami di maturità al posto di Tagliaferro è stato chiamato don Vittorio Pribaz, insegnante di religione, che nulla ha visto delle prove sostenute dai candidati. Ora la classe attende con qualche trepidazione in più l'esito di cinque anni di fatica. Nel frattempo, i protagonisti del «giallo» sono ammutoliti.

Impossibile raggiungere il presidente della commissione, Antonio Verri, autore a quanto pare, di una dettagliata relazione sui comportamenti del membro interno. E' ancora a Trieste ma non desidera contatti con la stampa. Impossibile avvicinare la dott. Maria Pia Soncin, ispettrice ministeriale e latrice della lettera con la quale il professore è stato rimosso dall'incarico. Quanto al provveditore De Rosa, che ha firmato la missiva, preferisce non rilasciare dichiarazioni. «Il provvedimento è un puro atto amministrativo — dice — deciso a tutela dell'interesse pubblico al fine di un corretto, ordinato e sereno svolgimento degli esami». Comunque, in quasi sei anni di permanenza triestina, il prof. De Rosa non ha mai avuto per le mani un caso del genere. Cosa sarà successo di tanto grave?

Da indiscrezioni romane, le uniche che si è riusciti a captare, risulterebbe che nella relazione del prof. Verri si parli della «troppa foga» usata da Tagliaferro per sostenere le sue creature scolastiche. Avrebbe litigato insomma. «Non ho bestemmiato e non ho mandato nessuno a remengo — si limita a dire Tagliaferro. Lo «sceriffo» della III A è gentile ma sorvola sui dettagli. Preferisce parlare di temi in generale, del '68 visto da un «liberale di destra» («il risultato inevitabile di una scuola, quella precedente alla "rivoluzione", incapace di essere una scuola di persone, seria e intelligente») o delle sue arrampicate in montagna («a me la puzza delle biblioteche non interessa»). Sul siluramento in commissione invece massima cautela.

Ricostruendo il «puzzle», comunque, non è difficile supporre che all'origine di tutto ci sia stata una diversa valutazione sulla preparazione dei ragazzi. Un giudizio discorde e poi un vivace scambio d'idee. «Lui con la sua classe, con i suoi allievi migliori, s'identifica», dicono quelli della III A. Certo, questi pallidi candidati stanno passando un brutto momento. Già a maggio c'erano state le prime avvisaglie della tempesta. Tra l'ispettrice ministeriale, giunta per risolvere un problema relativo al programma d'italiano e il prof. Tagliaferro pare non si sia innescata fin dal primo momento una corrente di simpatia. In seguito, però, tutto è sembrato filar via liscio, se si escludono alcune grida di Tagliaferro, udite nei corridoi del «Dante», nella fase delicata, tra scritti e orali, quando la commissione decide gli eventuali cambi di materie (sono stati 5 su 18). Si è arrivati infine a sabato 29 giugno e al colpo di scena.

Il «Dante» e la sezione A finiscono sulla cronaca del giornale, così com'era successo l'altr'anno — stessa scuola, stessa sezione — per il ricorso al Tar (poi vinto) di un allievo giudicato immaturo.

A. Lo.

Dalla III A: vogliamo sapere anche noi

«Abbiamo letto con stupore, rammarico e preoccupazione l'articolo apparso sul Piccolo di oggi 8 luglio sotto il titolo: "Commissario d'esame silurato" a firma di A. Lo. Siamo gli alunni della III A del Liceo "D. Alighieri" cioè coloro che, sembra, avranno i loro scrutini gestiti al di fuori della partecipazione di un qualsiasi docente che li abbia effettivamente seguiti negli studi.

«Ci auguriamo che il fatto eccezionale del "siluramento" del commissario d'esame — come riportato dal Piccolo — non determini un clima "speciale" per la valutazione dei nostri esami in quanto riteniamo che saranno state prese adeguate iniziative tese a evitare questa eventualità.

«Non possiamo però nascondere a noi stessi e agli altri la nostra preoccupazione perché pensiamo che in nessun caso il parere del prof. Duilio Tagliaferro, del quale abbiamo apprezzato per 3 anni consecutivi la coerenza e la passione per il suo lavoro, avrebbe potuto modificare il risultato della reale maturità da noi conseguita. Chiediamo perciò di essere messi al corrente dei fatti, in quanto il giusto contributo di chiarezza e trasparenza restituirà anche a noi, coinvolti nell'incresciosa situazione che si è venuta a determinare, la serenità riguardo il significato della nostra importantissima prova. Classe III A - Liceo "Dante Alighieri"».

Documenti anagrafici difficili: scioperi al cervellone comunale

A notevoli disagi ha dato luogo giovedì e venerdì lo sciopero del personale addetto al Centro elaborazione dati del Comune, con conseguente inattivazione dei servizi anagrafici dei vari centri civici. L'agitazione — che riprenderà oggi con uno sciopero dalle 8 alle 10 e con l'astensione a tempo indeterminato dai turni pomeridiani e dalle ore straordinarie — è stata proclamata dal sindacato autonomo dei dipendenti comunali (Fiadel-Cisal), che raccoglie la quasi totalità degli addetti al Centro.

«La protesta trae origine — informa una nota del sindacato autonomo — dalla volontà dell'amministrazione comunale di affidare la gestione del Centro elaborazione dati alla Società informatica Friuli-Venezia Giulia, senza alcuna garanzia di salvaguardia della professionalità e dell'esperienza acquisita dal personale comunale in tanti anni di attività nel settore. Di qui la riserva di decidere ulteriori azioni di lotta nell'assemblea del personale convocata per domani dalle 8 alle 12».

Tutto ciò avviene alla vigilia della presentazione al consiglio comunale di una delibera che consegue all'individuazione, da parte dell'amministrazione, dell'esigenza di una radicale revisione del Centro. Dagli studi fatti eseguire è emerso che perché il Centro possa fare un salto di qualità, in chiave evolutiva, è necessario che esso benefici dei software messi gratuitamente a disposizione dalla Regione e che la fase gestionale — da affidare all'Informatica regionale con la garanzia che essa fornirà i programmi che sarà il Comune a commissionarle secondo le proprie esigenze — sia distinta da quella della riqualificazione del personale, che secondo l'amministrazione deve diventare il punto di raccordo delle esigenze gestionali con quelle degli uffici comunali.

In poche righe

Amnesty raccoglie firme

Una raccolta di firme in favore di prigionieri politici in varie parti del mondo è stata promossa in questi giorni dalla sezione di Trieste di «Amnesty International», che si è posta come obiettivo la raccolta di diecimila sottoscrizioni. In particolare, l'appello riguarda tre dissidenti attualmente detenuti a Cuba, in Marocco e in Grecia e sei obiettori di coscienza che si rifiutano di prestare il servizio militare, i cui casi sono stati segnalati in Grecia, Cipro, Svizzera, Unione Sovietica, Ungheria e Polonia. La raccolta di firme, che rientra nell'ambito dell'anno internazionale della gioventù, ha già avuto l'adesione di numerosi esponenti del mondo della politica e della cultura.

I 40 anni del patronato Inca-Cgil

Per celebrare il 40.o anniversario della fondazione del Patronato Inca-Cgil, sarà esposta presso la sala «Di Vittorio» della Nccdl-Cgil (via Pondares, angolo via S. Apollinare) una mostra fotografica oggi e domani. La mostra verterà sulla storia e sugli avvenimenti più significativi di 40 anni di attività del Patronato, strumento sindacale di difesa e tutela dei diritti previdenziali e assistenziali e della salute dei lavoratori e dei pensionati. L'orario d'apertura sarà dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Il collegio dei geometri

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo del collegio dei geometri. Sono risultati eletti: Arnaldo Coumari presidente, Bruno Torcello segretario, Lucio Lippi tesoriere, Sergio Demarin, Lucio Juretig, Livio Lacosegliaz e Francesco Lavaia consiglieri. Revisori dei conti: Benvenuto Del Piccolo, Giuseppe Del Bono e Alessandro Gerdina.

PER UN ANNO TUTTO CONGELATO POI ARRIVERÀ UNA NUOVA NORMATIVA

Armistizio provvisorio al Verdi Restano de Ferra e de Banfield

La guerra di successione al Verdi si è dunque conclusa con un armistizio. Il consiglio d'amministrazione ha infatti deciso di rinnovare la propria fiducia al dimissionario soprintendente prof. Gianpaolo de Ferra, che però non recede dal proprio gesto, e di riaffidare la direzione artistica al maestro Raffaello de Banfield, ma provvisoriamente per un anno. Alla vigilia dell'emanazione della nuova legge sugli enti lirici, che precisera meglio le figure dei dirigenti teatrali e ne prevederà di nuove sì da conferire ai vertici lirici una maggiore caratteristica di managerialità, anziché precorrere i tempi si è perciò preferito una soluzione d'attesa.

Gli orchestrali si erano opposti, trasmettendo al consiglio d'amministrazione una lettera con sessanta firme, alla riconferma di de Banfield; e perciò i rappresentanti sindacali hanno votato contro le decisioni, prevalse infine a maggioranza e che sono state contestate anche dal direttore del locale Conservatorio musicale, prof. Valdambrini, che per protesta ha abbandonato la riunione, lamentando che per la seconda volta venivano «congelate» le dimissioni irrevocabili del soprintendente e che la nomina del direttore artistico avvenisse appunto in assenza di un soprintendente.

E' andato comunque a finire che — nella speranza di un invito del ministero a de Ferra perché rinvii le proprie dimissioni almeno fino all'emanazione della nuova legge di riforma — la riconferma di de Banfield, inizialmente proposta per un triennio, è stata limitata a un anno, legata anch'essa all'entrata in vigore della nuova legge che avrà riflessi sulle strutture dell'ente.

Tali decisioni del consiglio d'amministrazione, presieduto dal sindaco Richetti, erano state precedute da due prese di posizione in sede propriamente politica: il Pri aveva espresso l'intenzione di promuovere addirittura una raccolta di firme per una riconfermata fiducia al soprintendente dimissionario e aveva auspicato la riconferma di de Banfield; e il Pci aveva invece negato l'opportunità di «provvedimenti tampone» o di «rabberciamenti provvisori».

In particolare il segretario provinciale del Pri, Sergio Pacor, aveva espresso «la solidarietà dei repubblicani triestini al dimissionario de Ferra, la cui opera è stata per oltre 15 anni vivamente apprezzata da tutta la cittadinanza». Di qui la decisione di promuovere una raccolta di firme «per concretizzare tale solidarietà con l'invito a ritirare le dimissioni» e di dare mandato ai consiglieri comunali e provinciali del Pri di sostenere una «garanzia di continuità della linea culturale del Verdi, che sotto la guida del prof. de Ferra e del maestro de Banfield ha saputo imporsi per qualità di spettacoli a tutto il paese».

Dalla segreteria provinciale del Pci è stata invece ritenuta «grave la crisi del vertice aziendale» per cui aveva sollecitato «soluzioni adeguate, avendo anche presenti la progressiva riduzione dell'attività del teatro allo stretto ambito cittadino, che mortifica le potenzialità regionali, nazionali e internazionali dell'ente». Di qui una sollecitazione del Pci per «scelte coraggiose e rapide, la responsabilità delle quali grava in primo luogo sul Comune e su tutte le forze politiche democratiche, evitando logiche spartitorie comunque inaccettabili».

■ MUGGIA — Sono in liquidazione presso la Tesoreria comunale di via Mazzini 2 a Muggia i compensi spettanti ai componenti i seggi elettorali delle elezioni amministrative svoltesi il 12 e 13 maggio scorsi.

INCIDENTE DAVANTI AL BURLO

Evita una bambina e centra un giovane

Una ragazzina sui tredici anni, che ha attraversato di corsa la via dell'Istria fuori della zona zebrata, all'altezza dell'ospedale infantile, è la causa indiretta di un investimento avvenuto ieri alle 14. Il conducente di una «132» (Ts 206806) Gianfranco Smilovich, di 39 anni, abitante in via Valmaura 42, per evitare la ragazzina, ha sterzato di colpo andando così a finire nel passo carraio del «Burlo Garofolo» urtando un giovane di vent'anni, Massimiliano Perossa, abitante in via Pasteur 6, che era in attesa di una persona. Il giovane è finito a terra con la gamba destra spezzata.

Per fortuna la velocità della «132» che proveniva da San Giacomo ed era diretta verso Valmaura, era moderatissima, altrimenti le conseguenze per lo sventurato giovane sarebbero state molto più gravi. L'incidente è accaduto praticamente sotto gli occhi del vigile urbano Nevio Mervich, che si trovava in servizio davanti all'ospedale infantile per l'orario delle visite e che ha effettuato i rilievi di legge.

Alcuni testimoni hanno anche confermato che la velocità dell'automobilista era proprio moderata. Il ferito, accompagnato prima al «Burlo» è stato quindi ricoverato nella clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara con la prognosi di un mese per la frattura tibio-tarsica destra.

Dorme con la sigaretta e brucia «el paion»

Addormentatosi con la sigaretta accesa, Sergio Livon, di 39 anni, ha inavvertitamente appiccato il fuoco al letto e alla sua camera. L'uomo, assistito dal centro di igiene mentale era incorso già altre volte nella medesima «dimenticanza». Nell'incendio della scorsa notte ha riportato anche ustioni giudicate guaribili in dieci giorni. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e gli agenti della squadra Volante della questura.

INIZIATIVA FIPE E CAMERA DI COMMERCIO

Con «Azzurro a tavola» i ristori all'assalto

Per i buongustai l'estate, quest'anno, si tingerà d'azzurro. La locale Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (Fipe), con il patrocinio e la collaborazione della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, organizza infatti negli esercizi pubblici della ristorazione aventi sede a Trieste e nelle località della sua provincia, una rassegna gastronomica del pesce azzurro denominata «Azzurro a tavola». La manifestazione inizierà lunedì 22 luglio e si concluderà il 22 settembre 1985, e si propone di creare ulteriori motivi di richiamo negli esercizi locali della ristorazione.

A questi risultati i promotori si ripromettono di pervenire seguendo due distinte direttrici: da un lato riproporre alla clientela piatti a base di pesce azzurro derivati da tipiche ricette tradizionali; dall'altro offrire, stimolando la professionalità e la creatività degli esercenti e dei loro collaboratori, l'occasione di constatare come il pesce azzurro, spesso ingiustamente emarginato, consenta invece nuove, svariate e gustose elaborazioni gastronomiche. Nell'arco della «rassegna», la partecipazione dei singoli esercizi si svilupperà in un periodo di due settimane consecutive, opportunamente differenziato tra esercizio ed esercizio. In tale periodo gli esercenti garantiranno l'inclusione nelle «liste del giorno» dei rispettivi locali di almeno tre pietanze elaborate con pesce azzurro e di queste almeno una tra gli «antipasti» ed una tra i «secondi piatti».

Nel periodo compreso tra il 22 luglio ed il 22 settembre 1985 si svolgeranno inoltre iniziative collaterali, tra cui assumono particolare interesse promozionale le «serate azzurre», la cui effettuazione è facoltativamente lasciata all'iniziativa dei singoli ristoratori.

Le adesioni alla «rassegna» si raccolgono presso la sede dell'Associazione organizzatrice, via Roma n. 28, entro le 18 di domani.

Com. al Com. eff.
Boutique Marianne
Via S. Caterina 7 - Trieste
tel. 65655
da oggi
Vendita Promozionale

«Mode Bianca»
TRIESTE - CORSO ITALIA 17 - TEL. 631620
È INIZIATA SABATO
UNA VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI FINO AL 50%
Esclusi gli abiti da sposa
Com. eff.

da G-BABY
trovi l'estate con
SCONTI DAL 20 AL 60%
VIA GENOVA 23 - TRIESTE
► DA OGGI ◄
Com. Eff.

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA
utilizzate la pubblicità su IL PICCOLO

Coca-Cola dà più vita alla tua città
Un regalo-concorso di grande successo

Il concorso vetrinistico lanciato dalla Sibet-Coca Cola a Trieste e Muggia, un'iniziativa del tutto inedita a livello locale, ha registrato il più ampio successo.

110 negozi hanno spontaneamente aderito all'iniziativa.

Tre Radio private: Radio Sound, Radio Express, Radio Antenna hanno brillantemente appoggiato questa iniziativa ricevendo ben 2000 telefonate nel corso delle quali il pubblico esprimeva le proprie preferenze per questa o quella vetrina ricevendo in omaggio 3 Maxi Lattine.

Simpaticamente il concorso prevedeva l'assegnazione alle vetrine premiate di prodotti Coca-Cola e il materiale pubblicitario utilizzato per l'arredo, come gradito ricordo.

Tre sono state le vetrine premiate a Trieste e una a Muggia.

Contemporaneamente al concorso vetrina si è avuta un'esplosione di un nuovo e moderno modo di bere i diversi prodotti Coca-Cola che vengono serviti dall'esercente in bicchieri di carta dotati di coperchietto e cannuccia.

Quello che gli americani definiscono «Walky Cup» cioè coppa da passeggio.

I negozi premiati a Trieste sono:
1. FURLAN, via Carducci 20 - casalinghi, cristalleria e porcellane
2. VERNICE FRESCA, largo Sartorio 2 - abbigliamento
3. CALZATURE SUPER, via Mazzini 44

a Muggia sono:
1. CHEWINGUM, calle Bacchiocco 4/A - Abbigliamento bambino.

MEDJUGORJE
24-26 AGOSTO 1985
Tutti ne parlano...
Voi potrete dire di esserci stati.
Iscrizioni:
julia viaggi
TRIESTE - Via Paganini 4
(1.o piano) - Tel. 040/61040-60484

tipografia nazionale
un servizio completo di fotocomposizione, stampa offset e tipo, legatoria
VIA REVOLTELLA, 41
TELEFONO 040/795781

il letto di S. OSMO
Trieste, via Tarabochia 5

permaflex
PERMAFLEX, il primo materasso a molle, oggi famoso nel mondo, esiste in una immensa varietà di misure e fantasie. Ogni modello è realizzato nelle versioni «normale» e «rigida»

RETI ONDAFLEX
Per chi soffre di dolori dorsali o preferisce un sostegno più rigido, la rete ONDAFLEX, disponibile in 11 modelli, è la soluzione perfetta. ONDAFLEX non cigola, non arrugginisce, è indistruttibile e non si deforma mai, perché è fabbricata con acciaio di altissima qualità.

casa del materasso di OSMO
TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6
Parcheggio interno riservato

GIORNALE DI TRIESTE

I COMMERCIANTI SI RIFANNO VIVI E SOLLECITANO UN INTERVENTO DEL COMUNE

Guerra alla bistecca, atto II Il tiro si sposta sul mercato

La struttura di via Carducci è competitiva come prezzi ma non come «immagine» - Urge restaurarla

Guerra della bistecca capitolo secondo: è il momento della riflessione.

Dopo le recenti polemiche, collegate all'apertura di una nuova struttura specializzata nella vendita di carni, a due passi dal mercato coperto di via Carducci, i commercianti della zona si sono rifatti vivi. Mercoledì pomeriggio nella nuova sede della Confesercenti, di via Battisti, c'è stato infatti un incontro che ha allargato, e non di poco, le prospettive della questione.

La guerra continua, sia chiaro. Solo che il tiro è stato decisamente spostato, introducendo il problema della ristrutturazione, ormai improrogabile, del mercato.

«Il degrado della vecchia struttura è notevole — dice la sig. Burri, segretaria della Confesercenti — ed è in quel settore che va sollecitato l'intervento comunale, secondo una delibera approvata già nell'80 dal Consiglio. I prezzi del mercato sono e restano competitivi. Le carenze semmai, sono carenze di "immagine", che attualmente possono forse portare qualche potenziale cliente a fare altrove i suoi acquisti».

Biasimo al Comune dalle associazioni di categoria

Una ferma protesta per la lentezza del Comune nell'eseguire la delibera dell'80 in cui era stata decisa la ristrutturazione del mercato coperto, è stata formulata anche dai direttivi della Confesercenti, dell'Associazione autonoma commercio e turismo e del piccolo commercio che si sono riunite per trattare del grave disagio in cui operano esercenti e rivenditori del mercato coperto.

Un problema reale, che evidentemente la stessa giunta comunale aveva recepito nell'80, se la delibera relativa, la 1195, venne approvata allora all'unanimità. Tra le righe di quella decisione, si rileva l'indicazione di una sorta di numero chiuso per i venditori, che privilegiando gli «interni» avrebbe anche portato a un ampliamento delle superfici di vendita, e l'introduzione di punti commerciali riservati a generi diversi (surgelati, casalinghi, piccoli lavori artigiani, frutta e verdura secca). Idee interessanti, così come le potenzialità a esse legate. Non se ne è fatto ancora niente.

Quotidianamente, anzi, ci si trova di fronte a disarmanti questioni di organizzazione interna. «Siamo intervenuti già nello scorso anno — dice Lucio Birolla, segretario della giovane associazione autonoma del commercio e turismo — per chiedere al Comune interventi veramente marginali quali la sostituzione di neon scadenti o la riparazione di porte inceppate sollecitando anche la sistemazione di una guida esplicativa, luminosa, all'interno del mercato. Forse solo un preciso budget, unito a una specie di "autogestione" potrebbe servire a qualcosa».

Mercato fatiscente, difficoltà di manutenzione impossibilità di rinnovamento: sono i tre temi attorno ai quali si incentra la protesta dei venditori. E il tema di partenza, la lotta alla nuova megastruttura adiacente? «I grandi mangiano i piccoli — decreta fatalisticamente una signora —. È la logica del mercato». Non certo quella del mercato coperto. Che aspetta, e, nei limiti, spera.

F. B.

IL METEOROLOGO SULL'ANDAMENTO DELLO SCORSO MESE

Tanta pioggia e freddo: eccolo il nostro giugno

Il mese è decorso freddo, piovoso, vario e perturbato. La temperatura media, la minima, la massima e anche quella del mare sono state tutte notevolmente inferiori ai corrispondenti valori normali. La minima si è avuta il giorno 9 e la massima il giorno 7: in ordine invertito rispetto all'andamento di un giugno regolare.

Ragguardevole appare, nella tabella dei dati, l'altezza delle precipitazioni. Esse sono state distribuite in dieci giorni con pioggia, dei quali cinque con moderati temporali. Quest'ultimo valore risulta però normale per giugno.

Solamente due sono state le giornate completamente serene e pure due quelle completamente coperte. Due discese di bora (con raffiche a 95 km/ora nel giorno 16), tre giornate con scirocco (con l'immancabile deposito di sabbia africana) e molte brezze di mare hanno portato la velocità del vento a una media superiore alla norma.

Elemento meteorico	Giugno 1985	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	20,1	21,5	– 1,4
Temperatura minima, °C	10,4	13,8	– 3,4
Temperatura massima, °C	29,0	30,2	– 1,2
Precipitazioni, mm	153,0	96,0	+57,0
Umidità relativa, %	61,0	65,0	– 4,0
Cielo, copertura 0-10	5,2	5,1	+ 0,1
Vento, media km/ora	10,7	9,7	+ 1,0
Press. atmos., mb	1013,3	1014,9	– 1,6
Press. atmos., mm	760,1	761,3	– 1,2
Temperatura mare, °C	21,2	21,5	– 0,3

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di giugno

Temperatura minima, °C	7,4 nel 1874	(7,9 nel 1920)
Temperatura massima, °C	35,7 nel 1881	(34,5 nel 1874)
Mese più freddo, °C	17,8 nel 1884	(18,0 nel 1923)
Mese più caldo, °C	25,1 nel 1849	(24,8 nel 1846)
Precipitazione minima, mm	7,0 nel 1935	(9,0 nel 1858)
Precipitazione massima, mm	274,0 nel 1886	(256,0 nel 1889)

La pressione atmosferica risulta alquanto bassa, e ciò è indice significativo del maltempo avuto nel mese.

Per comprendere l'andamento meteorico dello scorso mese occorre tener presente due eventi che sono normali in giugno: il cosiddetto «ritorno del freddo» che avviene in tutta la zona subalpina e la piovosità di giugno che corrisponde al secondo massimo annuo. Questa volta tutti i due eventi si sono verificati più intensamente del solito determinando così un mese disaccetto.

Silvio Polli

■ TAGLIO LEGNA — Il Comune di Trieste informa gli interessati che le domande per il taglio di alberi secchi o di precario equilibrio e il diradamento del sottobosco degli aventi diritto agli usi civici dovranno essere presentate alle delegazioni comunali entro e non oltre il 31 agosto 1985. Non saranno accettate le richieste presentate oltre il termine fissato; ciò per poter predisporre in tempo la necessaria delibera e successivamente l'assegnazione del taglio della legna da parte delle competenti stazioni forestali.

DAL PICCOLO UN GRAZIE AFFETTUOSO ALLA SIGNORA IUSTINI

Se ne va in pensione Mariuccia, «cassiera» dinamica e sorridente

È dal 1948 che fa conti per il giornale

Succede sempre con le persone che ci sono accanto ogni giorno, ma in questo caso la sorpresa è ancor maggiore: «Mariuccia» (tale è sempre rimasta per tutti) si accomiata dai suoi tanti amici del «Piccolo», avendo raggiunto, senza parere, i «limiti d'età». Possibile? Anche lei, sempre uguale a sé stessa, con il suo giovanissimo sorriso e l'invariato, anzi accresciuto dinamismo, è dunque della «vecchia guardia»? A pensarci bene, sì, come quelli di noi che la videro arrivare in via Silvio Pellico a passo leggero nel marzo — figuratevi — del 1948.

Da allora quella morettina dalla battuta pronta e dalla prontissima gentilezza nel facilitar le cose a chi si rivolgeva al suo ufficio, è rimasta lì a far conti (dapprima in migliaia di lire, poi in milioni) e a tenere le carte in ordine. Cominciò con l'approdare allo Stabilimento tipografico triestino, allora diretto dal dottor Mario Renzi (guai ad augurargli «buona caccia!» quando lasciava i libri mastri per la doppietta...) per passare alla Società editrice del giornale, nei settori della diffusione, della segreteria amministrativa e degli stipendi, tra «minimi tabellari», «punti di contingenza» e «scatti d'anzianità».

Ecco, adesso, dopo aver diligentemente registrato, per l'ultima volta, anche il suo, se ne va a casa, come tutte le sere. Solo che domani non sarà un altro giorno d'ufficio. Mariuccia Iustini, coniugata Slaico, potrà dedicarsi interamente al marito, al figlio, ormai sulla ventina (vedete come il tempo vola!) e alla casa.

Ma verrà ancora, speriamo, a farci visita e anche se la «busta paga» non ci arriverà più per suo tramite, saremo felici di salutarla con un sorriso da 27 del mese, cordiale come il suo.

Grazie, signora Mariuccia, e continui a volerci il bene che le vogliamo noi.

In mostra le collezioni De Henriquez

Nelle sale del Capitano e dei Patrizi del castello di San Giusto, a Trieste, prosegue fino al 23 luglio la «Mostra di armi e cimeli delle collezioni Diego de Henriquez».

La rassegna è aperta al pubblico ogni giorno, anche festivo, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19.

In poche righe

Premi ai laureati dell'Università di Trieste

Cristiana Senigaglia laureata nella facoltà di Lettere e Filosofia, e Alberto Zaro, laureato della facoltà di giurisprudenza all'università di Trieste, sono i vincitori, rispettivamente dei premi di studio intestati alla memoria di Eraldo Mochino ed Elena Foà e Giovanna Alberta Sblattero.

A Mauro Giacca è stato assegnato invece il premio di laurea «una tantum» di 5 milioni intestato alla memoria del professore Nello Marocco, destinato a un laureato in medicina e chirurgia presso l'università degli studi di Trieste negli anni 83/84.

Le cerimonie di premiazione sono avvenute la scorsa settimana alla presenza del rettore Paolo Fusaroli.

Nell'occasione è stata ricordata in particolare la figura del professore Nello Marocco, triestino, laureatosi a Torino in medicina e chirurgia nell'anno 48/49 e specializzatosi in urologia nel 1952. Il professor Marocco aveva conseguito la libera docenza, sempre a Torino, nel '58, e nel '61 divenne redattore capo della rivista «Minerva Urologica».

Numeri estratti alla festa dello sport

Il circolo sportivo «Domio» rende noti i numeri estratti della sottoscrizione a premi avvenuta in occasione della festa dello sport tenutasi nel campo sportivo di Domio.

Primo estratto: D 0754; 2.o: B 0188; 3.o: D 0490; 4.o: A 0029; 5.o: D 0201; 6.o: F 0824; 7.o: C 0119; 8.o: D 0912; 9.o: C 0190; 10.o: E 0235.

Maestre precarie domani al Sinascel

Domani alle 17.30 il Sinascel-Cisl mette a disposizione delle insegnanti elementari non di ruolo, iscritte nella graduatoria permanente prevista dalla legge n. 326, la sala «Pastore» di via S. Spiridione 7 per discutere i problemi del precariato nella scuola elementare.

Sarà presente la responsabile del settore insegnanti non di ruolo del consiglio generale territoriale del Sinascel-Cisl.

Un topo d'auto e il suo ricettatore

Nessuna attenuazione di pena per Roberto Bertoch, di 23 anni, piazza Foraggi 3, e Fulvio Giamporcaro, 47 anni, via Cavazzeni 6. Imputati il primo di furto pluriaggravato e Giamporcaro di ricettazione, il Tribunale penale inflisse loro otto mesi di reclusione e 200 mila di multa ciascuno e accordò a Bertoch i doppi benefici di legge. Impugnarono la sentenza con gli avvocati Filograna e Franzutti ma la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich, respinge la loro impugnazione.

I fatti risalgono al settembre dell'83 quando la Mobile ebbe sentore che Bertoch era diventato un topo d'auto, e un mattino gli agenti capitarono a casa sua, scoprendovi quattro altoparlanti per macchina, un'autoradio e un cacciavite. Bertochammise di avere asportato gli apparecchi da quattro vetture in sosta nella zona di viale Ippodromo e confessò anche di avere forzato con un cacciavite la porta di un bar di Opicina, dove aveva arraffato seimila lire.

Gli inquirenti avrebbero accertato che Bertoch avrebbe venduto per quarantamila lire un'autoradio a Giamporcaro, il quale negò decisamente l'affare.

Spinelli e un po' d'eroina Condannati dodici giovani

Con 12 condanne e un'assoluzione si è concluso il processo per gli spinelli a gogò e per il possesso di un modesto quantitativo di eroina. L'imputazione comune, sia pure con qualche variante per l'entità dello stupefacente, era di detenzione e di cessione di droga.

Il folto pubblico (amici e parenti degli accusati) ha accolto tumultuando la sentenza, il caposcorta dei carabinieri brigadiere Posti, alcuni militari e un paio di agenti del Commissariato del Palazzo di giustizia hanno provveduto a sgomberare il corridoio antistante.

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Morrone, ha inflitto a Lorenzo Del Sabato, 22 anni, via San Michele 5; Mauro Lukan, 20 anni, via Monte Spaccato 3; Vinicio Steffè, 23 anni, via Campo San Giacomo 12, e a Giorgio Sabadin, 26 anni, via D'Alviano 19, otto mesi di reclusione e 200 mila di multa a testa con i benefici di legge per tutti; al detenuto Daniele Corda, di 19 anni, via della Salvia 15, cinque anni e 8 milioni; i reclusi Dario Viskovic, 20 anni, via Peco 13/4, e Silvano Mainardi, 20 anni, via Ucekar 1, nonché il coimputato a piede libero Francesco Camerlingo, 24 anni, da Milano, 4 anni, due mesi e 3 milioni ciascuno; Mario Colarich, 26 anni, via Belpoggio 11, un anno, 10 mesi e 3 milioni; Lorena Severi, 20 anni via Timmel 26, un anno, 5 mesi e 600 mila con i benefici di legge; Armando Micic, 26 anni, via Flavia 22/1, e Margaret Carlin, 19 anni, via del Veltro 77, nove mesi e 300 mila pro capite con i benefici.

Il Collegio ha infine assolto Alessio Felician, 20 anni, via Peco 15/2, ha scagionato Steffè, da un'imputazione e ha ancora respinto le istanze di libertà provvisoria.

Alla prima udienza, tenutasi il 24 giugno scorso, 13 testimoni si erano avvicendati davanti al Collegio, e quindi il rappresentante della Pubblica accusa aveva tenuto la propria requisitoria che si era conclusa con la richiesta di condanna per tutti gli imputati.

Dopo la lettura della sentenza, i patroni dei 12 condannati hanno firmato dichiarazioni di appello.

M. R.

Pena confermata ma coi benefici per il furto tentato a Monte Grisa

Condanna confermata, ma benefici di legge per Andre Pelosi, di 21 anni, via San Pasquale 153, e Roberto Giannotta, 20 anni, via Ghirlandaio 3. Per avere tentato un colpo nel santuario di Monte Grisa, il Tribunale penale inflisse loro tre mesi di reclusione e 100 mila di multa ciascuno: ricorsero con gli avvocati Giovanni Ghezzi e Padovani, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich, avalla le deliberazioni dei primi giudici ma accorda a entrambi i benefici di legge.

Pelosi e Giannotta furono pizzicati dai carabinieri nelle prime ore del pomeriggio del 21 agosto dell'84. Intorno alle 14.30, mentre il luogo sacro era chiuso, una delle lavoranti aveva udito un sospetto tramestio e, subito dopo, aveva scorto i due che, a mezzo di un crocifisso, tentavano di forzare una cassettina.

Vennero acciuffati, assieme a un loro amico, Claudio Stancich, 23 anni, via dell'Industria 24. Costui era ubriaco e, dopo essersi lasciato andare ad espressione blasfeme, mandò in pezzi un piatto ricordo del santuario.

I carabinieri lo fermarono e, seduta stante, resero esecutivo un ordine di carcerazione emesso contro Stancich dalla Procura generale in quanto doveva scontare un anno e 4 mesi di reclusione che gli erano stati inflitti per rapina.

Pelosi e Giannotta furono interrogati dal magistrato ed essi negarono a spada tratta di avere tentato di rubare il contenuto della cassettina. Sostennero di essere entrati in chiesa nell'orario di chiusura in quanto volevano accendere un cero per Stancich che doveva finire in carcere.

Il segretario capo depone la toga

Il segretario capo Edda Federici ha deposto per sempre la toga dopo quasi 35 anni di apprezzatissimo servizio. Nel dicembre del 1951 entrò a fare parte dell'organico del palazzo di giustizia, e da allora ha prestato la propria opera in tutti gli stati e gradi del giudizio: dalla pretura alla segreteria, il ruolo generale, l'ufficio istruzione, i corpi di reato e ultimamente alla prima sezione civile del Tribunale.

Edda Federici ha verbalizzato con la sua nitida scrittura processi di grande rilevanza penale sia in Tribunale sia in Corte d'assise, ed è stata per molti presidenti un insostituibile cancelliere. Gentile, sorridente, preparatissima, ha saputo avere in ogni circostanza un'espressione cortese per le persone che bussavano alla porta del suo ufficio, sempre disponibile a fornire chiarimenti e a dire molto spesso anche una parola di conforto.

Per salutare Edda si sono ritrovati nell'aula delle udienze civili il presidente della sezione penale dott. Alessandro Brenci, il consigliere istruttore dott. Lugnani, sostituti procuratori della Repubblica, il segretario capo della procura generale dott. Tranquillini, avvocati, colleghi, funzionari e altri operatori del diritto.

Il saluto ufficiale è stato rivolto dal presidente del Tribunale dott. Boschini, cui ha fatto eco il cancelliere capo dott. Pasquali.

Infine, alla festeggiata sono stati offerti una pregevole collana d'oro e tanti fiori.

(mir)

la Serica

Vendita promozionale SCONTI

20 - 30 - 40 - 50%

Tessuti alta moda maglieria pronta

Comunicazione al Comune d.d. 19/6

TRIESTE: 200 GUARDIE GIURATE, 25 RADIO MOBILI E UNA CENTRALE OPERATIVA 24 ORE SU 24 COLLABORANO CON LE FORZE DELL'ORDINE PER TUTELARE LA SICUREZZA DELLA CITTÀ

L'AQUILONE snc

S. N. A. B.
Centro della sicurezza Srl
Trieste via S. Francesco 70/A
Tel. (040) 569885 - 52166
Trasporto valori - Collegamento teleallarmi via radio Telefono con centrale operativa 24 su 24 - CAVEAU Telesoccorso anziani

impianti speciali di sicurezza
telesorveglianza srl
Trieste
Via S. Francesco 48
Tel. (040) 764573 - 796711
Impianti antifurto e antincendio - Televigilanza - Porte corazzate - Casseforti - Telefonia - Cancelli automatici

STABILIMENTO TRIESTINO DI SORVEGLIANZA E CHIUSURA Srl
Trieste via S. Francesco 70/A
Tel. (040) 730065
Servizio pronto intervento con guardie giurate armate - Servizi antirapina, scorta valori, ronda e piantonamenti

LA VIGILE Srl
Istituto di vigilanza
Trieste via S. Francesco 22
Tel. (040) 723213
Servizio scorta valori, antirapina, piantonamento, portierato, vigilanza a bordo delle navi - Pronto intervento 24 su 24

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI ISTITUTO DI VIGILANZA Srl
Trieste via XXIV Maggio 4
Tel. (040) 60893
Sorveglianza notturna di negozi, magazzini, uffici, ville, abitazioni - Piantonamenti - Pronto intervento 24 su 24

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Un regolamento per gli asili nido

Come genitori di bambini che frequentano gli asili nido a Trieste già da tempo abbiamo potuto renderci conto dei problemi inerenti al servizio da noi fruito. Dal 3 giugno, com'è noto, è in atto un'agitazione sindacale che comporta l'astensione dal lavoro straordinario con la conseguente chiusura anticipata alle 16.30.

Con la pubblicazione di questa lettera aperta, rivolta al sindaco e all'assessore Vattovani, intendiamo offrire il nostro contributo come utenti alla soluzione della vertenza, dimostrando in questo modo la nostra solidarietà con le lavoratrici del settore.

Fra tutti i problemi, il principale è quello della carenza del personale in organico, che porta a cercare effimere soluzioni nelle assunzioni temporanee (che non risolvono i problemi dell'occupazione, oltre a comportare un alternarsi di figure attorno a bambini piccoli, per i quali è invece fondamentale la presenza di figure stabili che si prendano cura di loro), o, peggio a costringere ad un «surplus» lavorativo il personale esistente (40 ore contro le 33 previste dal contratto, con turnazioni insostenibili!).

Al personale, i cui compiti di grande responsabilità richiedono una preparazione psicopedagogica e sanitaria e un continuo e costante aggiornamento, non è riconosciuta la professionalità, e l'aggiornamento, invece di essere gestito dall'Ente, è lasciato al volontarismo.

Strettamente connesso ai problemi della carenza degli organici e del mancato riconoscimento della professionalità, è quello della mancanza di un regolamento degli asili nido del Comune di Trieste, previsto dalla legge regionale 14 maggio 1973 numero 43.

Dovevano passare sei mesi dall'ammissione del primo contributo regionale, sono invece passati più di dieci anni ed il regolamento non esiste ancora!

Fra i punti più importanti che questo regolamento dovrebbe definire, ce ne sono due di particolare interesse. Il primo riguarda l'orario d'apertura degli asili nido, che secondo la legge regionale dovrebbe rispecchiare le necessità dell'utenza, ovvero si dovrebbe riorganizzare il servizio mediante una ricognizione dei bisogni della popolazione tramite, per esempio, un questionario. Il secondo punto qualificante del regolamento è quello della compartecipazione delle famiglie, delle parti sociali e del personale alla gestione dei nidi, come previsto dalla legge regionale.

Si comprende immediatamente come solo la partecipazione attiva dei genitori possa creare un continuità educativa tra istituzione e famiglia, e come la gestione collettiva possa permettere una risposta adeguata ai problemi sia dell'utenza che dei lavoratori del settore.

Seguono 94 firme

Fermata bus soppressa Risponde l'Act

L'Azienda consorziale trasporti ci scrive:

In merito alle Segnalazioni apparse sul «Piccolo» sul problema della fermata bus di via dell'Istria, pur convenendo sull'utilizzo della fermata stessa da parte degli abitanti del posto, l'Azienda consorziale trasporti fa presente che a seguito delle modifiche apportate al sistema viario della zona nell'intento di migliorarlo, modifiche peraltro condivise, tra le quali le più evidenti il rinnovo dell'impianto semaforico e la cancellazione della zona zebrata esistente, l'Azienda, anche su richiesta del Comune di Trieste, ha dovuto sopprimere la fermata.

Emodializzati: «Aiutare il Centro»

Sono la moglie di un emodializzato e fino ad ora non mi ero mai resa conto di quanto soffre una persona che per sopravvivere deve sottostare ogni secondo giorno a 4 o 5 ore di lavaggio del sangue. Inoltre l'emodializzato vive sempre con la spada di Damocle sopra la testa perché può venir trasferito a Bolzano, o comunque fuori dalla regione per la mancanza di posti letto.

Tramite le Segnalazioni vorrei ringraziare l'assessore regionale alla sanità Renzulli per il suo costante interessamento a questi problemi. Prego gentilmente quelle persone e quei generosi enti che fanno elargizioni di ricordarsi anche del Centro sociale per la lotta contro le nefriti di Trieste, che ha tanto bisogno di aiuto.

Un ringraziamento a tutto il personale del Tribunale per i diritti del malato, per la disinteressata fattiva attività che svolge autotassandosi per le spese d'ufficio, telefono ecc.

L. M.

Dura lezione di vita

Forse non è nemmeno il dolore e certamente non è la ragione che mi hanno spinta, prepotentemente, a prendere la penna in mano e scrivere queste righe. È la ricerca di quel filo che mi unisce a Ezio, che oggi non è più, e che rappresenta una parte della mia vita e di quella di tanti amici che ora lo piangono.

Ciò che ci unisce non è propriamente l'amicizia (esisteva una norma tra di noi, che non credo mi verrà smentita, per la quale le donne del gruppo, pur facendone parte, rimanevano marginali a quel fortissimo sentimento che legava indissolubilmente «i muli de piaza», quasi un timore che esse potessero indebolire il legame esistente da troppi anni, già da quando alle ragazze non ci si pensava) ma tutti gli anni trascorsi insieme.

Egualmente, mi sento in dovere, di fronte a una così straziante tragedia di interpretare ciò che Ezio è stato. C'è sempre in un gruppo una varietà di individui con i loro caratteri e ruoli ben definiti. In una città che offre poco o niente a un giovane, il divertimento, il momento sereno lo si ricerca uno nell'altro, e in questo scacchiere umano ognuno ha una posizione determinante. È forse un modo per rispondere «picche» a una vita fatta di speranze e compromessi. È certamente un modo per farsi coraggio, ma è innanzitutto una certezza, la consapevolezza che anche percorrendo strade diverse, compiendo scelte diverse, esiste un punto di incontro e di ritorno.

Se solo uno degli elementi di questo scacchiere viene a mancare, sembra che tutto debba crollare. Ed è così che si sentono oggi tutti gli amici (troppi per farne i nomi) che allibiti cercano un perché a ciò che è successo.

Quante volte a notte tarda, magari da Modesto, abbiamo giocato a ipotecare il futuro, prevedendo matrimoni, posizioni sociali, ridendo anche della morte, ma trovandocela di fronte non accettiamo che abbia voluto prendere uno di noi, concedendogli così poco.

È dura lezione di vita che ci coglie impreparati. Oggi non ci sentiamo di ridere guardando al futuro, ma riandiamo tutti alla ricerca del nostro passato insieme: all'Oberdan, alla piazza, alle follie di una «compagnia» come tante, c'è chi piange chi non riesce a crederci, chi cerca di capire perché l'amicizia, quella con l'A maiuscola debba superare delle prove così tremende.

Ed è per questo che in un momento nel quale le parole si fermano nella gola e ripetiamo ossessivamente solo un «perché»?, che spero di trovare uno spazio meno stretto di un necrologio così assurdo per un giovane di ventisei anni, per dirgli a nome di tutti: ciao Ezio, non ti dimenticheremo mai!

Ariella Pittoni

L'arte e la burocrazia

Ringrazio innanzitutto l'autore della segnalazione «E la critica d'arte», pubblicata martedì scorso, con la speranza che il suo intervento possa essere interpretato come il sintomo della ripresa di una mai abbastanza auspicata partecipazione intelligente e sincera della cittadinanza ai problemi dell'arte.

Le proliferazioni di immagini con cui veniamo bombardati nell'odierna civiltà dell'occhio logorano infatti sempre di più la nostra capacità di interessarci a una sfera che, come quella artistica, richiede una concentrazione messa purtroppo continuamente in crisi dalla costante accelerazione dei ritmi sociali.

Addirittura Hans Richter, che è uno dei protagonisti dell'avanguardia dadaista, e quindi abbastanza al di sopra di ogni sospetto, scrisse nel 1964: «Un solo uomo in meditazione davanti a un'opera d'arte ha più valore per me di mille stupidi curiosi». Non penso quindi che questi problemi esulino troppo dal campo della critica d'arte, soprattutto se concretamente riferiti ai criteri di esposizione di una particolare mostra.

E come ho scritto, mi sembra in maniera inequivocabilmente chiara, nell'articolo a cui fa riferimento il lettore, le mie critiche sono dirette «non alle singole opere d'arte, bensì a una formula espositiva che, burocratizzando l'arte, non rende un buon servigio né agli artisti, né al pubblico (...): ai maestri Scrofoli delle «Aste toste» bisogna contrapporre i nostri artisti in contesti degni della loro bravura».

Per quanto poi riguarda i riferimenti da me fatti a Cicciolina e ad alcuni animatori della trasmissione televisiva «Drive in», essi rientrano in un problema di stile: evidentemente io penso che, anche prescindendo dalla difficoltà di coinvolgere nei problemi dell'arte i «non addetti ai lavori», può a volte essere utile usare, come simboli di problematiche artistiche abbastanza complesse, personaggi extra-artistici di largo consumo.

Lo strascico culturale che la battuta televisiva sull'«edonismo reaganiano» ha avuto costituisce un esempio abbastanza eloquente di questo tipo di operazione.

E naturalmente, come sono citati in qualità di simboli e non come persone il maestro Scrofolo e Cicciolina, altrettanto vale per i riferimenti al presentatore della diciottesima mostra regionale di grafica.

Aldo Castelpietra

La preistoria carsica

Chiedo cortesemente spazio alle Segnalazioni, nella speranza di riuscire ad avere degli organi preposti una risposta — che sinora non ho mai potuto ottenere — circa l'allestimento di una mostra permanente sulla preistoria carsica, che avrebbe dovuto venir insediata nel Civico museo di storia naturale.

Alcuni anni fa ricevetti l'incarico di allestire, sulla scorta di indicazioni e bozzetti elaborati da esperti in materia, un certo numero di pannelli descrittivi sull'evoluzione dell'ambiente e degli insediamenti umani nel periodo precitato.

Accettai con entusiasmo tale incarico, sia per l'interesse specifico della materia trattata, sia soprattutto per motivi di prestigio personale nella prospettiva, garantitami a vari livelli di responsabilità, di avere mie opere installate in una esposizione permanente presso un museo cittadino.

A distanza di anni, e nonostante che quanto da me portato a termine abbia trovato, da parte dei committenti, i più ampi consensi dal punto di vista della realizzazione artistico/grafica — pur nella piena rispondenza scientifica di quanto indicatomi — non ho più saputo nulla né dei pannelli stessi, né tantomeno dell'insediamento della mostra.

I miei tentativi personali atti ad avere notizie in tal senso non hanno portato alcun risultato; mi auguro che attraverso questa rubrica possa avere maggior fortuna.

Pino Caldarulo

Rione molto pericoloso

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata al prefetto di Trieste, alla Questura, al comandante del Corpo dei vigili urbani e al presidente della Circoscrizione di San Luigi.

Di fronte alla scuola Aldo Padoa tutti i pomeriggi si dà appuntamento una compagnia di giovani, d'ambo i sessi, con motorette, vespe e auto, i quali sbizzarrendosi in gincane spericolate, mettono a repentaglio la sicurezza dei cittadini, in gran parte anziani, bambini e donne, che scendono dall'autobus (delle linee 25 e 26), donne e bimbi che escono dall'asilo comunale e a sera tarda disturbano la quiete di tutti con autoradio a tutto volume, frenate brusche di auto o moto.

Inoltre hanno distrutto il chiosco della fermata degli autobus e imbrattato lo stesso di scritte volgarissime; hanno sconquassato la cabina del telefono pubblico rompendo i vetri e asportando la cassetta dei gettoni telefonici; hanno distrutto le banchine in cemento dove una volta gli anziani del rione andavano a discorrere. Stanno sradicando le siepi dei giardinetti prospicienti alla scuola sopraddetta per fare «meglio» gincane con la moto. Li abbiamo visti lanciare pietre e molestare gatti e altre bestiole.

Da quando frequentano il rione, è stata incendiata un'automobile in via Felice Machlig alta, è stato rubato un motorino, è stata distrutta una 127 gialla che poi è stata abbandonata davanti al numero 10 della stessa via. Per non dire delle manieracce e delle minacce per chi protesta. È stata, infine, scassinata la porta del chiosco verde sito in via degli Archi.

Seguono 46 firme

Il custode dell'«oriuolo di città»

Negli anni intorno al 1790, Mattio Locatelli, custode del pubblico orologio montato sulla Torre del Porto, abitava nella Locanda Grande, in un quartierino adiacente all'apparecchio che doveva sorvegliare. In casa, il Locatelli aveva allestito anche un piccolo laboratorio dove riparava «Oriuoli da saccoccia e da tavolino»; così, tra il piccolo compenso che riceveva dal Comune di Trieste, e gli scarsi proventi delle riparazioni, a malapena riusciva a sostenere la famiglia.

Purtroppo, allo sviluppo del suo lavoro di orologiaio erano d'ostacolo le molte scale che i clienti dovevano salire per arrivare al suo alloggio, tanto che pensò di chiedere all'«Ill.mo Magistrato Pubblico» di concedergli in affitto un botteghino che si trovava al pianterreno «attaccato alle Carceri».

Il Locatelli appoggiò la sua richiesta facendo notare che i clienti potrebbero esser molti di più «qualor la salita al mio alloggio non fosse ardua, e ben di otto scale rispettivamente, questa appunto è quella che mi va stornando gli avventori, mentre per quanto buone e aggiate esser possano le medesime scale, sempre il montare troppo in alto è rincrescevole eziandio alle persone giovani, massimamente quando ripetersi deva l'ascensione».

Avendo la possibilità di lavorare alcune ore del giorno al pianoterra, favorirebbe l'esercizio della sua professione, e nello stesso tempo «sparagnare agli avventori l'incomodo della salita al mio alloggio». Il ragionamento del custode dell'«Oriuolo di città» non faceva una grinza, tanto più che lo stesso si impegnava «di versare alla cassa pubblica l'annuo proporzionato affitto».

L'orologiaio sarà stato probabilmente esaudito nella sua ben giustificata richiesta, però a questo punto sorge il dubbio che i suoi clienti avrebbero forse preferito salire le scale, piuttosto che farsi notare davanti al portone delle carceri.

Pietro Covre

ORE DELLA CITTA'

Unicef ringrazia

La presidente del comitato regionale Unicef del Friuli-Venezia Giulia, dott. Fulvia Costantinides, ringrazia vivamente anche a nome del Comitato italiano l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, l'associazione «Appuntamenti musicali» e il consolato degli Stati Uniti per aver offerto lo splendido concerto dell'«Atlanta Boy Choir» il cui ricavato è stato devoluto al Fondo delle Nazioni unite per l'infanzia.

A Pradibosco

Domenica 14 il Circolo Calegari organizza una gita sociale a Pradibosco con escursione nella pittoresca Val Pesarina e al rifugio De Gasperi; partenza, alle 7, da piazza Oberdan e colazione dal sacco. Iscrizioni in segreteria o telefonando ai numeri 796042-731219.

Alla boutique Marianne

è iniziata la vendita promozionale. Via S. Caterina 7, Trieste. (Com. eff.).

Mostre d'arte

Galleria Cartesius

ROSIGNANO

Lungodegenti

Fino al 15 luglio è allestita al quinto piano dell'ospedale di Cattinara una mostra di disegni eseguiti dai pazienti della sezione alcologica del primo reparto lungodegenti. L'iniziativa rientra nel quadro di un programma terapeutico che ha come fondamento la terapia di gruppo e come corollario una serie di attività

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il prof. Basilio D'Agnolo.

Sconti Gerard

Sconti eccezionali da Gerard, via San Spiridione 6. Ungaro, Sanlorenzo e altre prestigiose firme. (Com. al Com. eff.)

Jean Marie

la boutique di via Imbriani 14 propone le sue collezioni con sconti dal 10 al 50% (Com. eff.).

Giolli avvisa:

da martedì 9 luglio vendita promozionale su tutta la merce con sconti dal 10 al 50%. Pelletterie Giolli, campo S. Giacomo 18. (Com. al Com. dd 3/7/85).

Panathlon club

Oggi alle 20.30, nel corso della consueta riunione mensile, sarà proiettato un filmato sulla partecipazione italiana alle Olimpiadi dalle origini a oggi.

Rotary Trieste Nord

La conviviale odierna si terrà alle 13 nella consueta sede e avrà per tema la discussione sulla relazione programmatica per l'anno 1985-86.

Da Calzature Erika

di via Carducci 12, avrà inizio mercoledì 10 luglio la sempre attesa vendita di fine stagione. Questa settimana potrete trovare a prezzi imbattibili le «famose» di Cele Ferrario. (Com. al Com. dd. 1.7.85).

Chic boutique

comunica alla gentile clientela che domani 10.7, avrà inizio una speciale vendita di saldi. Galleria Protti 3. (Com. eff.).

Piccolo albo

Chi avesse trovato una borsa sportiva bianca contenente un kimono e altri oggetti è pregato di telefonare al numero 947026. Ricompensa.

Sbadati di giugno

Alla Ripartizione X, economato del Comune di Trieste, palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4, stanza 129, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di giugno sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: calcolatrice «Sharp», foglia metallo giallo, catenella con ciondolo apribile, orologio donna metallo giallo con cinturino marrone, orologio donna metallo giallo con bracciale, anello uomo metallo giallo con pietra blu, orologio donna con cinturino metallo giallo, un paio orecchini metallo giallo con perla bianca, ombrello donna con manico argentato, portafoglio marrone con denaro e fotografie, portafoglio con denaro, orologio uomo metallo giallo con bracciale, apparecchio acustico «Mercury».

La profumeria Armonia

di via Maiolica 1, ringrazia i giocatori della «sua squadra» per aver ottenuto il trofeo. Giocatori: Parovel Alberto, De Giorgi Sergio, Palumbo Francesco, Pribac Edj, Ridolfo Claudio, Ridolfo Marco, Fontanella Stefano, Nesich Daniele, Boccia Saverio, Tomasini Mauro, Bazzara Antonio, Rainis Giovanni. Un grazie particolare anche all'allenatore sig. Ridolfo Livio.

LE OCCASIONI IN CITTÀ!
a cura SPE

Cerqueni
boutique abbigliamento
TRIESTE - CORSO ITALIA 1
vendita promozionale
sconti
dal 20 al 60%
Com. eff.

les must
prezzi scontatissimi su calzature pelletterie ed accessori abbigliamento
Com. eff.
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 9

anche quest'anno da martedì 9 luglio
«benvenuti da monti»
VIA S. SPIRIDIONE 5
per la FIERA D'ESTATE
sconti su tutta la merce e tante offerte speciali su teli mare, bikini, biancheria per la casa, biancheria intima, accappatoi...
• In omaggio un abbronzante FISSAN oltre le 40.000 lire di spesa in articoli mare
Com. Com. 2.7.85 Aut. int. di Fin. 9860/VIII 24.4.85

il negozietto
TESSUTI A MAGLIA
dal 10.7.85 al 3.8.85
il mese dello SCAMPOLO
TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 730298

GIOIELLERIA
LA BOTTEGHINA
VENDITA PROMOZIONALE
con
SCONTI
dal 20 al 50%
per tutto il mese di LUGLIO
TRIESTE - PIAZZA GARIBALDI 4/D
COM. EFF.

MARIA LUISA boutique
DA DOMANI
Sconti dal 20 al 60 %
TRIESTE - Via Milano 33/b
Com. Com. già eff.

da GUINA
trovi l'estate con
SCONTI DAL 20 AL 60%
VIA GENOVA 12 - TRIESTE
► DA OGGI ◄
Com. Eff.

CHRISTINE
PELLETTERIE
GALLERIA TERGESTEO
VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI FINO AL 50%
Com. eff.

GUCCI®
Saldi di fine stagione con sconti del 30% su tutte le collezioni di pelletterie e abbigliamento primavera estate '85
Trieste, corso Italia 21
Com. al Com. 3/7/85

BOUTIQUE NIVES
P.ZZA UNITA' 4
inizia da oggi 9 luglio la VENDITA PROMOZIONALE con sconti dal
10 al 50%

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Pacchetto Trieste: molta confusione

Darà soltanto un po' di ossigeno alla città

Caro direttore, mi pare che con la questione dei «pacchetti» a Trieste si sia fatta sempre una gran confusione: i partiti che li promuovono li esaltano come toccasana, gli altri li criticano o addirittura li denigrano. Da che parte si trova la verità? Bisogna ragionare. Col suo permesso, cerco di farlo.

Vanti e critiche

Premesso che né lo Stato, né i governi (né i partiti) possono far regali, ma stabilire unicamente la ripartizione di ciò che versano i cittadini (dopo aver trattenuto una parte per i bisogni generali), i pacchetti non possono che essere una parziale distribuzione di tasse incamerata. Ai governi (e ai partiti) bisogna pertanto essere grati solo se la ripartizione è equa, ragionata. Punto e basta. Ma dato che nessuno si dichiara mai completamente soddisfatto, quando possono e devono i cittadini esser veramente contenti? Quando i «pacchetti» servono per risolvere i problemi eccezionali di una zona.

Anche l'ultimo dei tanti «pacchetti» per Trieste ha generato la solita tirata di vanti e di critiche. Negare la sua importanza sarebbe ridicolo, e ingiusto sarebbe non riconoscere un merito a chi si è adoperato per farlo varare, ma ingiusto sarebbe anche non rilevare che qualcuno si è adoperato per far tagliare una parte dei provvedimenti, o per non introdurli nel progetto di legge, come si era impegnato (vedi: contingenti agevolati). Chi, perché?

Detto questo, resta da controllare il punto capitale: è questo «pacchetto» in grado di risolvere definitivamente i problemi essenziali di Trieste? Io sarei ben felice di rispondere di sì, e invece propendo per il no, salvo che non si verifichi ciò che esporrò concludendo.

Per quale motivo propendo intanto per il no? Perché anche questo «pacchetto», per quanto benvenuto, e lo sottolineo!, rischia di servire solo a dare altro ossigeno alla città, ma non a farla rivivere di vita propria, com'è purtroppo sempre avvenuto. Si vogliono delle prove? Eccole.

Non ci sono solo «pacchetti positivi», ci sono anche «pacchetti negativi», cioè quei provvedimenti che certi organi statali e politici prendono alla chetichella per sottrarre a una zona attività che trasferiscono altrove (vedi: costruzioni navali, navi, linee di navigazione, riparazioni navali, progetto di tagliare fuori Trieste trasportando per strada e rotaia la merce a Brindisi, eccetera); oppure per impedire a una zona di acquisire nuove attività (vedi: mancata trasmissione del Progetto integrato Adriatico-Regione-Europa agli organi comunitari, mancata concessione della Zona franca integrale, come auspicato da Nenni ed Einaudi, mancata concessione di tariffe preferenziali, eccetera).

Stabilire quale è stato il risultato algebrico dei «pacchetti» positivi e negativi per il passato è facile: se la città è in progresso hanno avuto più importanza i «pacchetti positivi», se è in declino, quelli negativi. E il futuro ognuno può immaginarlo come vuole, non senza però tener conto di quello che è successo nel passato, e che avviene anche oggi, come da esempi riportati.

Di che cosa dunque ha bisogno Trieste? Ha bisogno sì di «pacchetti», cioè che lo Stato continui a fare il suo dovere, ma ha bisogno prima di tutto e soprattutto di alcuni provvedimenti molto semplici, di nessun costo e di grande vantaggio per tutti, Regione e Italia comprese. Primo, la trasmissione urgente, immediata, del progetto integrato al Parlamento di Strasburgo. Secondo, la concessione della zona franca integrale. E, in attesa di questa, l'autorizzazione a dare in affitto il Punto Franco Vecchio, per un adeguato numero di decenni, a un consorzio austro-bavarese magari con una partecipazione sociaterìa di imprenditori locali con l'impegno di ampliarlo e ammodernarlo, come da decenni ci supplicano in via riservata di fare Austria e Baviera.

La zona franca

E non si dica che la concessione di una zona franca a un organismo privato austro-bavarese presenta difficoltà insormontabili quando, senza contare quelle già esistenti, si legge che la Germania di Bonn ha addirittura allo studio la concessione di una zona franca alla Russia come capolinea per i suoi ferry-boat. Ecco ciò che occorre per rendere vivi e vitali i «pacchetti», anche l'ultimo, e mi meraviglia che gli esponenti locali continuino a ignorarlo, quasi avessero paura che si discuta di un problema che altrove è stato affrontato e risolto col semplice buon senso.

Nereo Franchi

SEGNALAZIONI

Cologna-Scorcola vuole una «sua» scuola media

Il 1.o luglio i genitori degli alunni iscritti alla scuola media Francesco Rismondo si sono riuniti in assemblea per parlare della chiusura d'ufficio della scuola.

Dopo un'attenta analisi della situazione è emerso quanto segue.

Per l'anno scolastico 1985/86 la scuola Rismondo poteva contare su 112 preiscrizioni (pari a 4-5 classi) e gli allievi di Melara che volevano frequentare la loro scuola sono 109.

La scuola media Dante conta otto corsi completi, lo stesso vale per la Divisione Julia; la Codermatz, oltre che ad una sede contrale fa riferimento ad una succursale, con i disguidi che comporta l'esistenza di una succursale.

Docenti e non docenti, venuti a conoscenza dell'«operazione», dopo che la stessa aveva già iniziato il uso corso, vedono calpestata la loro libertà decisionale.

L'organizzazione dell'attività didattica risentirà pesantemente dello sdoppiamento di sede, tenuto conto che nessuna cattedra poggia solo sulle prime o sulle seconde e terze classi.

La ripercussione psicologica potrà minare i tratti essenziali di un lavoro che necessita sì di contenitori (edifici) ma anche e soprattutto di gratificazioni a livello umano.

I ragazzi, inoltre, avvertono di occupare una scuola in via di estinzione e vedono compromessa la serietà dell'istituzione che li ospita e la capacità sociale di reciproca relazione e collaborazione con i loro docenti.

Il rione Cologna-Scorcola è privo di una scuola media. Trieste centro è servita da due scuole medie.

Lo smembramento della scuola Rismondo avviene in assenza di un progetto didattico e risponde unicamente alla logica della ristrutturazione edilizia.

In alternativa alla soluzione prevista dal Comune e dal Provveditorato e per tutto quanto esposto, i genitori chiedono il mantenimento di una scuola media nel rione di Cologna-Scorcola, ipotizzano per la stessa un numero ottimale di quattro sezioni (anche la scuola di Melara aprirà con quattro sezioni). I genitori propongono per gli anni a venire la riconversione in scuola a tempo prolungato e/o a tempo pieno come naturale prosecuzione del tempo pieno della scuola elementare Suvich.

Nella loro proposta i firmatari ravvisano: il maggior interesse dell'utenza che non deve confluire in due maxi scuole certamente non programmate all'atto della loro istituzione per contenere otto corsi e sicuramente in difficoltà per il numero dei frequentanti ad attuare (correttamente) la programmazione educativa e didattica; il non aggravio della spesa per il Comune, considerato comunque l'utilizzo da parte della Rismondo della vecchia Suvich; la razionalizzazione della distribuzione dell'utenza anche in vista dei nuovi insediamenti prospicienti la curva Masé; e la salvaguardia dei diritti di tutti i cittadini ai quali spetta in egual misura di fruire delle scuole rionali a livello di istituzione dell'obbligo.

Seguono 122 firme

Milano-Trieste: tre giorni per un telegramma

Bisogna dirlo. Nel nostro paese si fa di tutto per essere all'avanguardia. Ecco l'ultimo esempio. Martedì 2 luglio, alle 15.30 ho ricevuto un telegramma che, in quanto tale, ha la veste di comunicazione urgente e importante, spedito da Milano il 29 giugno alle 13.30. Ha impiegato, quindi, tre giorni e due ore. Si commenta da sé.

Pretestare presso chi? Inutile! Unicamente constato, quale concittadina, che ho subito un danno per la mancata tempestività di informazione. Mentre debbo ricordare di pagare, entro limite di scadenza, qualsivoglia tassa o tributo, per non incorrere in multa o in maggiorazione della quota per l'eventuale ritardo.

Ma, già, «noi» facciamo tanta bella figura sulla stampa: il nostro Paese si vanta, pure, della posta aerea notturna, che... avrebbe la pretesa di essere recapitata dalla sera al mattino successivo.

Olga Boniciolli Grandich

L'inquinamento dell'atmosfera

Il responsabile della sezione Wwf di Trieste ci scrive:

La Segnalazione dell'assessore comunale Rocco D'Alessandro, apparsa sul Piccolo del 3 luglio («L'ambiente e i fumi dell'inceneritore») rende necessaria una precisazione.

Il Wwf, infatti, nella nota apparsa sul «Piccolo» del 9 giugno che ha tanto irritato l'assessore, non lamentava la presenza dei tecnici e consulenti della Saspi al sopralluogo effettuato all'inceneritore della terza commissione del Consiglio comunale, bensì il fatto che sulla base delle sole dichiarazioni di costoro il Comune cercasse di smentire i dubbi sollevati dal Wwf e da altri sul rispetto delle norme ambientali da parte dell'impianto di Monte San Pantaleone.

Il Wwf non ha messo, quindi, in discussione l'onestà e la competenza di tecnici e consulenti della Saspi ma ha espresso sorpresa per il fatto che nessuno degli enti pubblici preposti al controllo sull'inceneritore (Usl e Comune di Trieste) disponga dei mezzi necessari per verificare autonomamente il rispetto dei limiti di emissione stabiliti.

Il normale buon senso, infatti, richiederebbe che — specie in materie come questa — l'organo controllore sia del tutto autonomo dal controllato; principio che per un pubblico amministratore come l'assessore D'Alessandro dovrebbe essere perfino banale, tanto è ovvio.

Sulla questione dei costi di una sonda isocinetica per la misurazione del contenuto di polveri nei fumi, sarebbe interessante sentire il parere dei servizi tecnici dell'Usl, anche perché si potrebbe scoprire che almeno una parte delle apparecchiature del costo «di varie centinaia di milioni» l'Usl Triestina le possiede già, come già dispone del personale specializzato necessario.

Non si può, infine, non rilevare come, a tutt'oggi, tranne le reazioni dell'assessore D'Alessandro, sia mancata la benché minima risposta pubblica delle autorità sanitarie sulla questione dell'inceneritore e più in generale sui problemi dell'inquinamento atmosferico a Trieste (tipico il caso della nube di gas emessa sabato 29 giugno dalla «Terni»).

Diversamente da D'Alessandro, penso sia soprattutto questa incredibile assenza della sanità pubblica e non l'azione del Wwf a «inquinare» (e non solo metaforicamente) l'opinione pubblica.

Dario Predonzan

Un asilo che funziona

Con la presente vorrei ringraziare la dirigente e tutto il personale dell'asilo nido di via Italo Svevo. Ho potuto constatare di persona il suo buon funzionamento e la disponibilità, la competenza, lo spirito e la carica umana, che vanno ben oltre il dovere professionale, di tutto il personale che lì vi lavora. E da tutto ciò mio figlio ne ha tratto un grosso beneficio.

Un tanto perché penso sia mio dovere portare a conoscenza della collettività l'esistenza di una così valida struttura.

Maria Stella Bertuzzi Savarino

Il Faro della Vittoria

Il presidente del Consiglio rionale di Roiano-Gretta-Barcola ci scrive:

Nel ringraziare per il rilievo con cui si è data notizia della riunione di questo consiglio rionale sulla riapertura del faro della Vittoria, pur dando atto all'ampiezza e alla completezza dell'informazione fornita al lettore, desidero rilevare l'intervento di uno dei tanti marinai in congedo presenti all'incontro con il quale esprimeva tutto il suo rammarico per essere l'Associazione marinai d'Italia costretta a pesanti adempimenti burocratici ogni qualvolta si intende deporre un fiore ai piedi del «loro» monumento, oggi precluso al pubblico per incomprensibili ragioni di sicurezza.

Aggiungeva il marinaio, visibilmente commosso, che avrebbe volentieri messo a disposizione parte del suo tempo libero, impegnandosi anche a nome dei colleghi, per adempiere gratuitamente al compito di sorvegliante del faro nel caso che ragioni d'ordine finanziario impedissero la riapertura del complesso monumentale.

Mi sembrava giusto e doveroso rendere nota tale generosa disponibilità da parte dei marinai in congedo, ai quali va tutta la riconoscenza del consiglio rionale per la loro entusiastica partecipazione, che ha vivacizzato la manifestazione per la spontaneità dei loro interventi.

Giorgio Candot

La città ringrazia

Nel giorno in cui i nostri bimbi si ritrovano per l'ultima volta sui banchi della quinta B alla scuola Fornis, noi genitori tutti vorremmo esprimere il più sentito ringraziamento alla «nostra» maestra Laura Agostini Carli che li ha seguiti con pazienza, costanza e dedizione in questi primi cinque anni del percorso di scuola e di vita.

I genitori e gli alunni

Gli alunni, i genitori e gli insegnanti del decimo Circolo ringraziano il signor Pino Sfregola, del Gruppo speleologico San Giusto, per la costante disponibilità offerta in varie occasioni.

Duilia Farina

Ringrazio la Ripartizione XII «Servizi agricoltura e foreste» del Comune per avere, con notevole sollecitudine, nuovamente recintato e protetto un giovane albero situato in viale XX Settembre, di fronte al numero 30. Tale albero (anzi, per dirla con Slataper, «un'alberella di primavera») era stato tanto barbaramente quanto stupidamente mutilato nella notte della domenica di Pasqua.

Prof. Maria Grazia Luttini

Sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente tutti i medici, le suore, il personale paramedico in servizio all'ospedale di Cattinara che con tanta amorevole cura, spirito di sacrificio, pazienza e gentilezza, assistono i loro pazienti e in particolare la signora Favot degente per 50 giorni nel reparto «Otorino» piano VI.

Bruno Mauri

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonia Angelini nel II anniv. (6-7) dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fabio Ara nel VI anniv. da Margot 100.000 pro Assoc. italiana ricerca cancro (Milano).

In memoria di Paola Arocchi nel X anniv. (6-7) dal marito Albino, dalla figlia e dal genero 20.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gianfranco Bernardis per il compleanno dalla mamma dalla zia Olga 10.000 e dalla cugina Rina 10.000 pro Astad.

In memoria di Mario Bonato per il compleanno (7-7) dalla sorella 50.000 pro Enpa.

In memoria di Primo Camellini nel VII anniv. dalla moglie e dai figli 50.000 pro Conferenza San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Andreina De Puppi nel XV anniv. (8-7) dal marito Dario 100.000 pro Assoc. Cai XXX Ottobre; dai figli Fabio e Sergio 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vladimiro Derin nel II anniv. (7-7) dalla moglie Maria 20.000 pro Astad.

In memoria di Norberto Dreossi per il compleanno (8-7) dalla moglie Jolanda 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Jolanda Caputto ved. Fabbro nel VII anniv. (7-7) dai figli e dai nipoti 40.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Villa Opicina).

In memoria di Roma Desenibus nell'VIII anniv. da Bianca e Daniela 30.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Anita, Davide e Gabriella 30.000 pro Uildm.

In memoria di Bruno Fragiacomo nel IX anniv. (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Garbin nel I anniv. (9-7) dalla mamma e da Noretta 30.000, da Giorgio Garbin jun. e famiglia 20.000 pro Assoc. Amici del cuore; dalla moglie e dai figli 40.000 pro Assoc. Amici del cuore, 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Astad.

In memoria di Guerrino Gavinelli nel XVII anniv. (6-7) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Giovanni Germani nel I anniv. (6-7) dalla figlia Licia e dal genero Bruno 50.000 pro Assoc. Amici del cuore (Starcam 300 A).

In memoria di Ermanno Gregori nel X anniv. (9-7) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Assoc. Amici del cuore, 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Romeo Grandis nell'anniv. (9-7) dalla figlia 10.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Antonia Mauri ved. Sancin nel II anniv. (9-7) da Bruno Bulese 10.000 pro Fondo Luca Toffolet.

In memoria di Ernesto Morassut per il compleanno (5-7) dalla moglie, figli, mamma e sorelle 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli, 30.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Pino Machne nel III anniv. da Gianna Machne e figlia 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olympia Murlu in Postogna nel VII anniv. (8-7) dal marito 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Itis Trieste, 100.000 pro Eca Muggia, 100.000 pro Uildm, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Pozzi Makallè, 100.000 pro Assoc. Amici del cuore (Starcam 300 A); da L. Beltramini 30.000 pro Itis; da Alma e Franca Clama 50.000 pro Astad.

In memoria di Carlo Pacor (9-7) dal L. Beltramini 20.000 pro Itis.

In memoria di Giovanni Palin dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Luigi Paterna per il compleanno da Natalia Paterna 10.000 pro Cri, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romolo Pergami nel XXXIV anniv. (7-7) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Oliviero Polli per il compleanno (7-7) dalla figlia 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Felicita Rocco nel X anniv. (3-7) da Giovanni Rocco 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Samec per l'onomastico (7-7) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Bruno Schillani nel II anniv. (6-7) dalla moglie e dalla figlia 50.000, dai suoceri 20.000 pro Sogit.

In memoria di Oscar Sovrani-Scotti nel XVI anniv. (6-7) 10.000 pro Operazione lana.

In memoria di Emira Spagnul n. Polonio nel X anniv. dal figlio Sergio 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giulio Tassinari nel XVIII anniv. (7-7) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 pro Movimento apostolico ciechi, 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Nostra Signora De Sion; 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Ellida Ulcigrai nel II anniv. (8-7) da Liliana Ulessi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Claudio Vecchiet per l'onomastico dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Claudio Zanne per l'onomastico (7-7) dalla mamma 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anna Zolia nel VII anniv. (5-7) dai figli 30.000 pro Agmen.

In memoria di Giusto Adami dalla famiglia 15.000 pro Assoc. Amici del cuore (Starcam 300 A).

In memoria di Elena Batticci da Nino Marizza e Mario e Nevia Marizza 20.000, da Melitta Bortoluzzi 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Valerio Filiput da Marina, Anna e Giorgio 50.000 pro Centro rianimazione.

In memoria di Giorgina Giorgi da Nella Brana 10.000 pro Uildm.

In memoria di Bianca Kissovitz ved. Cossutti dalle cugine Nerina Oberstar e Celestina Oberstar Castelli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guglielmo Ranchi dai condomini, via Rossetti 81/83 300.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Bruno Paladin dalla sig.ra Marsi, Licia, Livia, Lidia, Gigliola, Nerina, Lucia e Marisa Pasquina 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Rodolfo Milocco 20.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Chiesa di San Giovanni Bosco).

In memoria di Carmen e Piero Pasini dalle famiglie Castello e Martino 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Illeni e La Sala 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Nunziata Predonzan da Clelia Quargnali 10.000 pro Cri.

In memoria di Giovanni Rigamonti dai colleghi della sede regionale Inps di Trieste 120.000 pro Associazione amici del cuore, 120.000; da Alfredo e Solidea Avon 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Francesca Robolotti in Zennaro dai colleghi Inps 553.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Rosina Giacomich dal marito 25.000 pro Ass. amici del cuore (Starcam 300-A).

In memoria dei genitori e fratelli Puntin dalle figlie Elisa e Maria e sorelle 10.000 pro Itis.

In memoria di Berti Semachi dalle famiglie Antonini 20.000, Castro 50.000, La Torre 20.000, Verona 50.000 pro Arap - Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica.

In memoria di Luigi Bon da Adele Perelda 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Bucci da Rita Turola 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Milly Bussani Fizko dalle famiglie Perlini e Galeno 50.000 pro Ass. amici del cuore; da Annamaria Rinaldi 150.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carlo e Gianni Gerolimich 50.000 pro Fondo Banelli; da Elsa Newrly Schoinz 10.000 pro Croce rossa sezione femminile di Trieste (Pozzi Makallé).

In memoria di Albino Buda da Vida 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di zia Lina Agnelli nata Steffé dalla nipote Amorina dal marito e dal nipote Alberto 50.000 pro Ass. Amici del cuore (Starcam 300-A).

In memoria di Lina Agnelli dal nipote Giuliano 25.000, da Ina Stavagna 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giovanna Jenko ved. Burlo dalla famiglia Pircher 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Norberto Lantschner dai cugini Giorgio e Mirella Lantschner, Guido e Mariuccia, Plinio e Fiorenza de Visintini 45.000 pro Associazione Amici del cuore, 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Marchi fiorala da Dario e Bruna 100.000 pro Croce rossa italiana (sez. femminile).

In memoria della madre del dott. Edoardo Martelli dai colleghi delle «generali» 238.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigia Pieri dal marito e figlia 20.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco.

In memoria di Giusto Polonio da Marcella Mahne 5000 pro Operazione Lana.

In memoria di Onorato Polvari dalle cugine Anita e Olga 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ginetto Pompei da Loredana Sambo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

8083

Per Ferragosto l'AURORA VIAGGI propone

8-21 agosto CROCIERA di 2000 km sui fiumi VOLGA e DON e 3 giorni a MOSCA quota L. 1.310.000

8-18 agosto ISTANBUL con soggiorno balneare sull'EGEO quota L. 660.000

14-21 agosto KIEV-LENINGRADO-MOSCA quota L. 895.000

15-18 agosto BLED-ZAGABRIA-LAGHI DI PLITVICE quota L. 215.000

3, 11 e 15 agosto isola di BRIONI quota L. 59.000

15 agosto gita gastronomica a TOLMINO quota L. 30.000

Inoltre, ancora disponibilità dei posti per CELJE e ROGAŠKA il 20/21 luglio quota L. 76.000

*Informazioni e prenotazioni presso l'*AURORA VIAGGI - Via Milano, 20 - Tel. 60261

A063

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Tutte le Ditte associate in regola con le norme statutarie sono convocate in

Assemblea generale ordinaria

che si terrà il giorno:

Lunedì 15 luglio p.v.

alle ore 17 in prima e alle ore 18 in seconda convocazione nella sede sociale di via S. Nicolò 7, II piano, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione morale del Presidente
2) Bilancio consuntivo 1984
3) Nomina Revisori dei Conti
4) Nomina Collegio dei Probiviri
5) Premiazione Soci benemeriti
6) Varie ed eventuali

valmar

TRIESTE — VIA UDINE, 11
TEL. 422662

— BIANCHERIA PER LA CASA
— COSTUMI, TELI MARE

TANTE ALTRE OFFERTE SPECIALI

Com. eff.

ad/Italia O 783

SALDI
SCONTI DI FINE STAGIONE DAL 20% AL 50%
SALDI
A TOTALE ESAURIMENTO DEGLI ARTICOLI ESTIVI
SALDI

COMUNICAZIONI AL COMUNE DEL 27-6-85

Beltrame

la classe, prima e dopo i tuoi vent'anni.

TRIESTE, CORSO ITALIA 25

LINEA

Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che inizia con oggi la

VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal 20% all'80%

riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

Com. al Com. 7-6-85

DOMINIQUE

Vi offriamo i nostri Saldi a prezzi straordinari...

TRIESTE
VIA IMBRIANI 10

TEL. 631763

Com. al Com. eff.

DALLA REGIONE

LE AUTORITÀ VIENNESI STANCHE DELLE LUNGAGGINI DEI CONTROLLI DOGANALI ITALIANI

L'Austria minaccia ritorsioni se continua il blocco a Coccau

Il problema analizzato anche dal consiglio regionale dopo un'interrogazione di Gambassini

Le file di Tir al valico italo-austriaco di Coccau, deteminate dalle lungaggini dei controlli doganali per la carenza di personale finanziario, hanno indispettito le autorità austriache. L'Austria ha dato precisi segni di insofferenza attraverso alcuni suoi esponenti presenti a Grado ai lavori della commissione trasporti e traffici della Comunità di lavoro Alpe Adria. Il rappresentante della Carinzia ha affermato che, se la situazione si protrarrà, si potrebbe arrivare, «certamente a malincuore e in contrasto con lo spirito che presiede ai rapporti fra le regioni di Alpe-Adria», anche all'adozione di misure di ritorsione.

Lo stesso problema è stato analizzato anche in consiglio regionale, sulla base di un'interrogazione presentata dal consigliere della LpT, Gianfranco Gambassini. «Un governo — afferma nella sua interpellanza Gambassini — che non ha ancora capito che assumere qualche migliaio di doganieri in più non sarebbe un ulteriore onere per la finanza, pubblica ma costituirebbe un risparmio nell'evitare i danni di migliaia di miliardi provocati all'economia nazionale dalle disfunzioni ai valichi di confine e nei porti, manca alle sue funzioni».

La Regione si adopra presso il governo centrale per trovare soluzioni alla crisi degli organici doganali, aggravata dal fatto che le sedi di confine sono poco appetite, diverse sono le richieste di trasferimento, e ciò pur in presenza di provvedimenti ministeriali che mirano a rinforzare il personale.

Unica nota positiva viene dalla decisione italo-austriaca di procedere in via sperimentale allo snellimento dei controlli confinari a Coccau e a Pramollo per il traffico turistico dal 15 luglio al 15 settembre, con la semplice apposizione di uno speciale contrassegno sull'auto. Ma resta la questione degli ingorghi ai valichi, specie a quello di Coccau, del traffico commerciale.

A Grado, dove, come detto, si è svolta la riunione della commissione trasporti di Alpe Adria, il rappresentante della Carinzia ha rinnovato pesanti critiche al disservizio che si registra nell'espletamento delle procedure di controllo doganale nei confronti degli autotrasportatori in ingresso a Tarvisio, dove, è stato rimarcato, il servizio notturno di sdoganamento non viene assolutamente effettuato e ciò pur in presenza di trattati internazionali ufficialmente sottoscritti dalla Repubblica italiana, che prevedono un tale servizio per 24 ore consecutive.

Il protrarsi di tale stato di cose potrà avere gravi ripercussioni sui flussi di traffico verso il porto di Trieste: le lunghe attese degli autotreni al confine di Coccau e il prolungarsi quindi dei tempi di percorrenza dei traffici dal Centro Europa verso l'Alto Adriatico — ha sottolineato da parte sua il membro bavarese — renderanno più conveniente, perché temporalmente più breve e rapido, il trasporto delle merci verso i porti del Nord Europa, anche se chilometricamente più distanti.

Una panoramica delle difficoltà in cui versa il servizio doganale su tutti i valichi confinari del Friuli-Venezia Giulia è stata fatta dal dott. Bertè, del compartimento doganale di Trieste, che ha lamentato una grave, generale carenza dell'organico e quindi l'impossibilità di operare con turni anche notturni (dal 1.o agosto — è stato assicurato — si farà a Coccau per lo meno un servizio continuativo di 10 ore senza la sosta meridiana).

Il rapporto tra personale della dogana italiana e quello della dogana austriaca è di 1 a 4 — ha detto il dott. Bertè — che ha poi dato notizia dell'imminente espletamento di un concorso per nuove assunzioni: «Si tratta però di un numero comunque insufficiente e i tempi per la formazione professionale del personale appena assunto sono mediamente lunghi».

Il nodo comunque resta politico — ha evidenziato il presidente della commissione arch. Spagna — e l'amministratore regionale sta attivamente operando presso la presidenza del Consiglio dei ministri e il ministero delle finanze per trovare soluzioni sia di immediata utilità che di più lunga portata.

OGGI CONSIGLIO REGIONALE

Ricostruzione Ulteriori fondi

Relazione sulle opere pubbliche

Il disegno di legge che autorizza l'accensione di un mutuo per complessivi 40 miliardi, per consentire la continuità dei flussi finanziari per il completamento della ricostruzione in attesa che lo Stato garantisca i fondi necessari alla definitiva opera di ricostruzione e la relazione del presidente della giunta regionale Biasutti sullo stato delle grandi opere pubbliche, sono gli argomenti che saranno discussi dal consiglio regionale, convocato per stamane.

Con la riunione odierna si avvia l'ultima tornata di questa sessione dell'assemblea regionale che, come è stato concordato nella conferenza dei capigruppo, dovrebbe completare l'esame di numerosi provvedimenti già «varati» dalle competenti commissioni consiliari, e che riguardano diversi settori d'intervento.

In particolare riguardano: gli interventi in materia di opere idrauliche; la disciplina delle attività estrattive; gli interventi contro gli inquinamenti atmosferici e acustici; le norme per le altezze minime e i principali requisiti igienico-sanitari di abitazioni, uffici pubblici, alberghi; gli interventi straordinari per la gestione degli impianti di risalita; le anticipazioni per i danni di calamità naturali e avversità atmosferiche; le norme di controllo sugli atti dei consorzi di bonifica.

Saranno, inoltre riesaminate le leggi che in questo periodo il governo ha rinviato, prima tra tutte quella relativa alla politica attiva del lavoro.

DISEGNO LEGGE GIUNTALE PER 17 MILIARDI

Cospicui finanziamenti per sistemare i teatri

La ripartizione illustrata dall'assessore regionale Barnaba

Diciassette miliardi di lire per dare risposta alle esigenze di organiche strutture teatrali in una regione quale è il Friuli-Venezia Giulia, dove l'interesse per questo tipo di manifestazioni culturali è statisticamente al secondo posto in Italia. Questo il punto focale della conferenza stampa tenuta ieri a Udine dall'assessore alla cultura, all'istruzione, alla formazione professionale, ai beni ambientali e culturali, Dario Barnaba, che ha così presentato un disegno di legge dell'esecutivo regionale, che fa seguito a due leggi approvate lo scorso anno dal consiglio, ma non completamente adeguate alle esigenze reali, per la scarsa dotazione finanziaria di cui disponevano.

Per la redazione del disegno della giunta sono stati attentamente valutati i dati forniti dalla ricerca condotta dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, su incarico della Regione, nonchè dall'indagine commissionata dall'Isig (Istituto di sociologia internazionale di Gorizia). Notevole è stato inoltre l'apporto consultivo della commissione per la cultura.

«Grazie agli stanziamenti predisposti» — ha detto Barnaba — «attraverso una rete di strutture teatrali di prosa e musicali, omogeneamente distribuite sul territorio, tutta la popolazione del Friuli-Venezia Giulia potrà finalmente seguire in sedi adeguate quelle manifestazioni teatrali verso cui rivolge un vivo interesse, senza dover compiere notevoli spostamenti».

Gli edifici già adibiti a uso culturale, una volta risistemati soddisferanno anche alle nuove norme di sicurezza.

L'ammontare delle risorse, sotto forma di contributi al 90 per cento per gli enti pubblici, e al 75 per i privati, permetterà dunque di avviare a compimento progetti giacenti da tempo.

Il capoluogo friulano, ad esempio, disporrà entro il prossimo triennio di un proprio teatro stabile. Si eviteranno così i lunghi turni di abbonamento alle stagioni di prosa e sarà possibile organizzare anche a Udine manifestazioni finora ospitate altrove o in sedi di fortuna.

Il teatro Verdi di Pordenone, il Verdi di Gorizia, l'Odeon di Latisana, saranno acquistati dai Comuni grazie ai finanziamenti regionali. Saranno invece ristrutturati i teatri comunali di Gradisca, Cormons, Cividale, Codroipo e Pontebba.

Strutture private quali il Ciconi di San Daniele, lo Zancanaro di Sacile, il Miotto di Spilimbergo, il Verdi di Maniago, l'Italia di Palmanova, e altre potranno pure fruire dei benefici previsti dall'ente pubblico. Anche a Torviscosa sarà adattata agli usi citati una sala con 650 posti a sedere.

Diverse e ulteriori soluzioni sono allo studio per il Politeama Rossetti e per il Teatro Verdi di Trieste, per il quale il Comune ha già sopportato una spesa per 800 milioni.

«Occorrerà però — ha detto ancora l'assessore — uno sforzo particolare degli enti pubblici e dei gestori privati delle strutture; gli edifici non saranno infatti alienabili, una volta concessi i contributi, per vent'anni».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	18,4	24,1
Gorizia	17	28
Monfalcone	17,9	24,5
Pordenone	20	26
Udine	17,4	27

SARÀ CREATO UN OSSERVATORIO

Maggiori attenzioni al problema anziani

Definire meglio i rapporti fra sanità e assistenza, non solo in riferimento alle case per anziani e inabili, ma anche con riguardo all'assistenza domiciliare alle comunità-alloggio, in particolar modo dove più acuto si presenta il problema della fascia anziana della popolazione, come a Trieste e altrove, saranno le finalità di un apposito Osservatorio permanente che la Regione istituirà a tempi brevi.

Se ne è parlato, tra l'altro, nel corso dei lavori della conferenza operativa permanente per l'integrazione dei servizi sociali e sanitari che si è riunita il 2 luglio.

L'assessore alla sanità Gabriele Renzulli ha approfondito il problema degli anziani non autosufficienti e dei pazienti cronici con particolare riguardo ai disturbi psichici. «Ciascuna unità sanitaria locale», ha detto Renzulli, «è invitata ad analizzare i ricoveri impropri, le esigenze di deospedalizzazione e le strutture del territorio adeguate all'accoglimento dei soggetti da assistere».

L'assessore all'assistenza Mario Brancati ha dal canto suo rappresentato la necessità di avere proposte e indicazioni precise con riferimenti allo stato attuale di elaborazione del piano socio-assistenziale, coordinato con quello sanitario, e di conoscere i risultati dell'indagine che si sta effettuando in materia di handicap.

È seguita una relazione del dott. Serli sull'utenza psichiatrica ancora istituzionalizzata, circa 1500 pazienti; ne beneficiano anziani con problemi psichiatrici irrilevanti, pazienti con prevalente esigenza di risposta psichiatrica e soggetti in situazioni più gravi, per i quali non è prevedibile la dimissione nel prossimo triennio.

IMPORTANTE DICHIARAZIONE DEL MINISTRO DEI TRASPORTI AUSTRIACO

Traforo di Monte Croce Ora è Vienna a premere

Il traforo di Monte Croce Carnico è indispensabile per rilanciare i traffici tra il Friuli-Venezia Giulia e i Paesi tedeschi e l'Austria in particolare; per questo il governo austriaco sta predisponendo il testo di una nuova convenzione volta a rilanciare in tempi brevi il negoziato tra Italia e Austria per l'avvio dei lavori del traforo.

L'ha dichiarato Heinrich Ubleis, ministro dei trasporti del governo di Vienna, nel corso di una conferenza tenuta nella capitale austriaca in occasione dell'assemblea generale della Camera di commercio italiana per l'Austria. La conferenza aveva per tema «La politica del ministero dei lavori pubblici e i rapporti economici italo-austriaci».

Presenti un centinaio di operatori commerciali italiani ed austriaci, il nostro ambasciatore a Vienna Nisio, il presidente della Provincia di Trieste Marchio, la manifestazione ha avuto grande successo perché il ministro austriaco, personalità di primo piano di quel Paese, giovane e dinamico uomo politico, ha fatto tutta una serie di affermazioni che fanno ben sperare per il rilancio della collaborazione in materia di traffici e trasporti con l'Austria.

Oltre a far conoscere ai presenti che il governo austriaco ha già impegnato per il traforo di Monte Croce Carnico una somma di parecchi miliardi, il ministro austriaco ha preannunciato il diretto coinvolgimento nella convenzione per il traforo delle due regioni maggiormente interessate, e cioè la Carinzia e il Tirolo, che dovranno essere affiancate dalla Stiria. Anche per la parte italiana la Regione Friuli-Venezia Giulia dovrebbe, a parere del ministro di Vienna, assumere responsabilità dirette nella convenzione e negli investimenti.

Importanti affermazioni del ministro Ubleis anche a proposito dei ritardi nei lavori di prolungamento in terra austriaca dell'autostrada Udine-Tarvisio: «L'Austria deve recuperare il tempo perduto; si devono accelerare i lavori di completamento dell'importante arteria» ha detto il ministro, il quale si è assunto in questo senso un impegno personale che ha detto di considerare prioritario.

«Queste affermazioni — ha detto il presidente della Provincia di Trieste Marchio — possono indicare un importante cambiamento di rotta nella politica austriaca in materia di trasporti e traffico. Trieste non può che trarre vantaggi da tale svolta e forse la politica di sensibilizzazione verso gli austriaci portata avanti in quest'anno dal mondo politico ed economico triestino e del Friuli-Venezia Giulia sta dando finalmente dei risultati».

CARTELLONE «REGIONALE»

Serie di concerti proposti ai turisti

UDINE — Il cartellone concertistico allestito dall'Azienda regionale di promozione turistica è stato presentato a Udine dall'assessore regionale al turismo Carlo Vespasiano.

Si tratta di un programma molto ampio che l'Azienda ha predisposto valendosi anche della collaborazione di altri enti, quali il Comitato iniziative castellane che ha organizzato una serie di incontri musicali (il primo ha avuto luogo il 2 giugno al Castello di Udine con la famosa cantante lirica Marcella Pobbe) che si susseguiranno fino alla fine dell'estate, nei manieri e nelle abbazie della regione.

Ma vediamo gli altri programmi varati dall'Azienda di promozione turistica: oltre ai concerti di Villa Manin (in collaborazione con la locale Pro Loco) e a quelli nell'abbazia di Sesto al Reghena, sono stati messi in calendario altri quindici concerti da Latisana a Ravascletto, da Piancavallo a Muggia.

Quest'ultimo programma vedrà impegnati l'insieme vocale e il complesso da camera del teatro «Verdi» di Trieste, l'orchestra triestina da camera «Ferruccio Busoni» e il coro «Illersberg»

«Questo però — ha avvertito l'assessore Vespasiano — è per noi un anno di transizione per prepararci a essere presenti nel circuito di Alpe Adria per la promozione turistica di questa zona d'Europa tra la Baviera e l'Alto Adriatico».

«Una zona — ha continuato l'assessore — che ha i suoi poli culturali in Venezia e Salisburgo: ebbene il Friuli-Venezia Giulia dovrà essere in grado di adeguarsi a questa nuova realtà, dovrà essere in grado di assumere una nuova mentalità: al turista dovremo essere in grado di offrire realmente qualcosa in più, va imboccata una strada più razionale».

G. B.

INCONTRO A UDINE CON L'ASSESSORE VINICIO TURELLO

Confronto diretto con gli artigiani sulla legge regionale del settore

La sostanza del disegno di legge recentemente approvato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore competente per la materia, Turello, e recante importanti incentivi agli investimenti nell'artigianato, nonché l'illustrazione dello stato dell'organizzazione della conferenza regionale di settore che si terrà a fine anno, hanno caratterizzato, ieri a Udine, la riunione del comitato per lo stesso artigianato, coordinata dal rappresentante dell'esecutivo.

Questo pacchetto di provvedimenti — ha detto Turello — si colloca in un momento opportuno di ripresa del comparto e degli investimenti, e ciò sia su scala locale e sia nazionale: infatti, nel primo semestre del 1985 le imprese artigiane hanno effettuato operazioni finanziarie per oltre 57 miliardi di lire, contro i 50 del 1984 e i 46 del 1983; quindi le norme del provvedimento incrementano ulteriormente la ripresa a favore della rinascita del settore e del mondo occupazionale. Tale provvedimento si propone di favorire la ripresa delle aziende, riducendo il costo del denaro, favorendo il consolidamento a breve termine e la realizzazione di zone attrezzate, abbattendo il tasso d'interesse e agevolando nel contempo l'erogazione di contributi a fondo perduto.

L'assessore Turello ha quindi affrontato le modifiche previste alla legge del comparto, modifiche riguardanti i benefici dei contributi in conto capitale, estesi nell'occasione a tutte le imprese artigiane delle province di Trieste e Gorizia e della montagna, mentre, attraverso un ulteriore finanziamento, sia pure con alcune limitazioni, verranno destinati fondi alle aree residue del Friuli-Venezia Giulia.

«La logica di tale scelta — secondo Turello — è in funzione della specificità delle aziende artigiane, in quanto non sono disponibili fondi da destinare al decentramento e allo spostamento delle produzioni, al contrario di altri ambiti produttivi, mentre l'artigianato è pure legato, per la sua configurazione, al territorio urbano e, quindi, ha esigenze di diversa natura».

E' stato, inoltre, rimarcato l'insostituibile ruolo dell'ente di sviluppo chiamato a svolgere nuovi e sempre più importanti compiti in un settore trainante dell'economia del Friuli-Venezia Giulia. Nel dibattito, gli interventi di Pascolat del Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) che ha affermato di riconoscere le istanze da lui stesso rappresentate nello strumento legislativo, di Della Mora (dell'Unione artigiani) che ha ribadito la piena identità della giunta alle necessità sottoposte, hanno mirato a evidenziare la validità della normativa.

Il presidente della Confederazione regionale degli artigiani, Sacchetti, ha rivolto all'assessore Turello il ringraziamento di tutta la categoria, come pure ha fatto, Di Grazia, che ha sottolineato, a nome dello stesso organismo, i vantaggi derivanti all'economia dell'area isontina e giuliana. Il comitato ha, inoltre, espresso viva soddisfazione per i risultati raggiunti, auspicando che il disegno di legge venga approvato dal consiglio regionale in tempi brevi e, comunque, entro il mese.

A sua volta l'assessore Turello ha fornito notizie in merito alla preparazione dell'attesa conferenza regionale del comparto, nella cui organizzazione, con una recente delibera di giunta, pure l'Esa (Ente sviluppo artigianato) è stato coinvolto a una partecipazione diretta.

Erano presenti, tra gli altri, Faleschini, dell'Esa; Busetto e Trevisan della commissione artigianato di Pordenone; Casasola per la commissione artigianato di Udine; Perco, Bacciocchini, Lucchetta e Tesolin per la Confederazione generale italiana dell'artigianato; Bigatton, per la Confederazione nazionale, Corsi, delle organizzazioni sindacali; Tarondo e Montalbano, in qualità di «esperti».

NUMEROSE OPERE IN PROGRAMMA CON I FONDI DELL'85 E '86

Oltre venti miliardi dalla Regione per interventi di bonifica e irrigui

Venti miliardi e settecento milioni di lire saranno assegnati ai consorzi di bonifica per una serie di interventi disposti dall'esecutivo regionale, su proposta dell'assessore all'agricoltura Antonini, competente per il settore. Si tratta di fondi relativi all'esercizio finanziario del 1985 e a parte di quello del 1986, con cui l'amministrazione regionale ha inteso proseguire nelle linee politiche già avviate.

In sostanza l'azione di bonifica, secondo quanto evidenziato nel piano di sviluppo, sarà intesa al reperimento di ulteriori quantità d'acqua per uso irriguo nelle zone non ancora dotate di impianti, nonché all'attuazione dei lavori di riordino fondiario; stanziamenti saranno pure finalizzati a opere di manutenzione e a lavori urgenti, destinati a conservare e a potenziare il patrimonio idraulico e di bonifica del Friuli-Venezia Giulia.

Tre miliardi di lire saranno assegnati ai consorzi competenti per l'adeguamento dei canali Ledra-San Gottardo e Dotori alle nuove portate necessarie. Si tratta di corsi d'acqua di principale importanza.

Per la distribuzione irrigua e il riordino fondiario sono invece stati destinati oltre sette miliardi e mezzo di lire.

Saranno così realizzati parte della canaletta di adduzione e irrigazione del Fossalon, il riordino fondiario nella zona di Campagna di Maniago. Sarà ultimato il riordino nella sinistra Torre.

Verranno inoltre costruite opere di distribuzione irrigua nel comprensorio del consorzio agro-cormonese-gradiscano, saranno effettuati lavori di miglioramento alle irrigazioni nelle aree dei consorzi del Cellina-Meduna, Stradalta, sinistra Tagliamento e Bassa friulana, oltre ad altri interventi minori nella bassa pianura isontina e a Isola Morosini.

Cinque miliardi e ottocento milioni di lire andranno invece a consentire la manutenzione, lo scolo, la sistemazione e il ripristino della presa sull'Isonzo del consorzio agro-cormonese-gradiscano, della presa di Ospedaletto, di competenza del Ledra-Tagliamento, e dei corsi d'acqua: Chiarò, Roggia di Manzano, Rio Lazzonico, Roggia di Torreano e di altri rii minori.

Sarà inoltre possibile il completamento delle bonifiche nell'ambito del consorzio del Lisert e saranno avviate sistemazioni idrauliche nell'area del Cellina-Meduna.

Per la manutenzione ordinaria sono invece stati assegnati quattro miliardi e quattrocento milioni di lire, a tutti i consorzi di bonifica operanti nel Friuli-Venezia Giulia e a due consorzi idraulici di terza categoria.

Questa serie di interventi rientra nelle previsioni del piano di sviluppo predisposto dalla Regione, e si inquadra nella programmazione concertata dall'assemblea e dalla giunta.

Va rilevato che le richieste di ordine economico avanzate dagli organismi di settore erano di molto superiori alle disponibilità dei capitoli di spesa, per cui si è resa necessaria una scala di priorità negli stanziamenti, dando la precedenza a realizzazioni di immediata fattibilità, quali le opere irrigue.

Una maggiore prudenza ha ispirato la serie di disposizioni in materia di riordini fondiari, dovuta alla necessità di valutare attentamente le realtà locali e le necessità ambientali.

LA LEGGE SUI CENTRI STORICI

Giro di consultazioni sul recupero urbano

La commissione lavori pubblici del consiglio regionale riunitasi nei giorni scorsi sotto la presidenza del consigliere Ciriani ha iniziato con una serie di udienze conoscitive con le categorie interessate, l'esame del provvedimento sul recupero urbanistico ed edilizio dei centri storici, che rappresenta un'altro dei punti qualificanti dell'azione programmatica della giunta regionale. Al testo giuntale è abbinata la proposta di legge d'iniziativa del gruppo comunista (primo firmatario il consigliere Lanzerotti) di analogo contenuto.

In particolare sono stati sentiti, in separati incontri, i rappresentanti degli Istituti autonomi case popolari, dell'Associazione regionale dei costruttori edili delle Piccole e medie industrie; degli artigiani; delle cooperative. Ulteriori incontri si sono svolti con gli assessori ai lavori pubblici e urbanistica dei comuni capoluogo, nonché con i rappresentanti degli ordini degli ingegneri e degli architetti.

Nel corso delle consultazioni sui due progetti che — è stato osservato — affrontano, con filosofie e modalità diverse, un tema estremamente importante e significativo sia per il recupero vero e proprio, sia anche per l'offerta di nuove occasioni all'attività edilizia oggi in una fase di acuta difficoltà, i rappresentanti delle varie categorie, nell'esprimere in linea di massima un positivo giudizio sui provvedimenti, hanno avanzato una serie di considerazioni, osservazioni e proposte di modifica.

In particolare sono stati trattati i problemi relativi: al «piano di recupero»; all'inventario del patrimonio edilizio; alle agenzie di intervento; al fondo di rotazione; alla ricomposizione della proprietà immobiliare; agli alloggi di parcheggio; all'entità dei modi (flusso finanziamenti e alcune norme di carattere urbanistico) che dovranno essere affrontati e risolti; alle agevolazioni ed agli incentivi; alle forme di finanziamento per stimolare il privato ad usufruirne congiuntamente all'investimento dei capitali propri; alla necessità di individuare metodologie e strumentazioni nuove per tali tipi di intervento, ed altri ancora.

La commissione al termine del vasto giro di incontri e per consentire un più approfondito esame della normativa, anche alla luce delle osservazioni e dei contributi emersi dalle consultazioni, ha deciso di rinviare l'inizio dell'esame dell'articolato, compatibilmente con il calendario dei lavoratori dell'assemblea.

Al termine della riunione il presidente Ciriani ha comunque sottolineato la necessità di approvare la legge, pur senza togliere nulla al dibattito.

■ CONCORSO — Sulla Gazzetta ufficiale del 2 luglio 1985 n. 154 è stato pubblicato il bando di concorso pubblico, per esami, a 378 posti di segretario amministrativo della qualifica funzionale sesta dell'amministrazione civile dell'interno. La domanda di ammissione è da redigersi sul modello disponibile presso la Prefettura.

ORIGINALE INIZIATIVA DI UN CLUB CITTADINO FONDATO A QUESTO SCOPO

Grazie al golf torneranno a nuova vita i monumentali bastioni di Palmanova

E' certamente uno sport d'élite. Ma il golf, se inserito in un determinato ambiente, può aiutare a salvaguardare il paesaggio, a difenderlo da speculazioni o abbandoni. Ed è proprio con questo spirito che è nato il «Golf club ai bastioni», a Palmanova: quasi a sottolineare la sua caratteristica, dei componenti il consiglio direttivo, sei in tutto, uno solo è golfista, e tra i più apprezzati in regione, Paolo Taccoli.

Gli altri sono sospinti unicamente dall'amore per la città stellata e dal desiderio di «fare qualcosa» per conservarla al meglio. «La natura dei bastioni — dicono — ne risulterebbe valorizzata e si potrebbe così realizzare anche uno sfruttamento di un'area totalamente improduttiva senza peraltro alterare minimamente l'ambiente».

Gennaro Coretti, presidente del consiglio direttivo del neonato Golf club non nasconde la scarsa popolarità di questo sport che ben altre tradizioni vanta in paesi quali il Giappone o gli Stati Uniti: in Italia i praticanti sono appena uno ogni 3750 abitanti, contro, ad esempio, il rapporto di uno su 13 abitanti del Giappone o di uno ogni 18 degli Stati Uniti. Ma un campo da golf, ricorda, rappresenta comunque un'area polivalente.

E così tra una buca e l'altra (ne sono previste 18, e il campo diventerebbe uno dei migliori in Italia) è possibile realizzare piste per passeggiate, footing o corse campestri, o ancora il «green» potrà servire anche per gare di tiro con l'arco, competizioni cinofile, raduni giovanili all'aperto, passeggiate a cavallo, «percorsi vita». Insomma, i bastioni di Palmanova diverrebbero un polmone verde usufruibile nella maniera più ampia.

«Il Golf club — dice Coretti — vuole avere una matrice pubblica che dovrà privilegiare l'incontro con le diverse fasce di utenza avviando dialoghi formativi con la scuola e con i giovani, proponendosi come modello di tutela ambientale e naturale».

«Non dimentichiamoci — aggiunge — che Palmanova è l'unica città regionale accreditata del titolo di "città monumento nazionale" e oggi i bastioni e i camminamenti continuano a essere ricoperti da una vegetazione incolta e i fossati, inquinati dagli scarichi, sommigliano a cloache a cielo aperto piuttosto che a specchi d'acqua in armonia con il paesaggio».

Quello che il cub chiede all'Amministrazione comunale di Palmanova è di curare la realizzazione del campo, del «green»: ci penseranno poi i soci a mantenerlo pulito.

Il Golf club è stato presentato a Palmanova nel corso di un incontro al quale erano presenti il sindaco della città stellata, Battilana, l'assessore regionale Barnaba e altre autorità palmarine: da tutti è venuto un plauso di incoraggiamento.

Guido Barella

Fotoconcorso della Cgil: i vincitori in regione

Si è concluso il quinto concorso regionale per fotografia indetto dall'Istituto regionale di studi e ricerche della Cgil.

Vincitori sono stati proclamati: per la sezione foto in bianco e nero: 1.o premio Ermanno Comar, 2.o premio Antonio Spazzal, 3.o premio Giorgio Michelutti, segnalato Antonio Spazzal.

Per la sezione foto a colori: 1.o premio Guido Piras, 2.o premio Maurizio Marini, 3.o premio Gianni Ursini, segnalata Livia Comandini.

Per la sezione foto vecchie (anteriori al '50 e sulla Resistenza): 1.o premio: Tiziano Neppi; 2.o premio: Francesca, Pico, Alessia Alessio-Verni; 3.o premio: Marina Rossi – Sergio Ranchi; segnalata: Maria Bernetič.

Ha consegnato i premi il segretario della NccdL Cgil, Roberto Treu.

■ BIOLOGIA MARINA — L'Università degli studi di Udine ha aderito al consorzio per la gestione del laboratorio di biologia marina.

IL FONDO PER LA NATURA ILLUSTRA UNA PROPRIA PROPOSTA

Il Wwf chiede guardie ecologiche in grado di fare contravvenzioni

La delegazione del WWF regionale (Fondo per la natura) ha presentato ai capigruppo consiliari il proprio progetto per l'istituzione di un corpo di guardie ecologiche volontarie. Presenti i consiglieri Carpenedo, Cavallo, Fragiacomo, Gambassini, Magrini, Puppini D'Agaro, Riuscietti e Saro, il progetto, dopo l'introduzione del presidente regionale del WWF, Graziano Benedetti, è stato illustrato da Alessandro Giadrossi.

Il WWF propone una normativa, in attuazione di quanto già previsto dall'art. 23 della legge regionale N. 34/81, che affidi ad un corpo di guardie ecologiche volontarie il compito di vigilare sul rispetto delle norme vigenti in materia di flora spontanea e fauna «minore», prevenzione incendi boschivi, abbandono rifiuti, eccetera.

Le guardie ecologiche, previo corso di addestramento ed esame, assumerebbero lo «staus» di guardie volontarie e svolgerebbero — organizzate dalle stazioni forestali — compiti di sorveglianza (disarmata) sul territorio regionale, con il potere di elevare contravvenzioni. Tra le loro funzioni rientrerebbero, secondo il WWF, anche attività educative ed interventi di emergenza per la tutela della fauna selvatica.

Il progetto del WWF prevede inoltre l'unificazione — più volte richiesta dalle organizzazioni sindacali — dei diversi servizi di vigilanza ambientale esistenti in regione (guardie forestali, guardiacaccia, guardiapesca), l'aumento degli organici delle guardie forestali e la creazione di una direzione regionale dell'ambiente.

Da parte dei consiglieri regionali è stato espresso un complessivo apprezzamento per la proposta del WWF: alcuni consiglieri hanno tuttavia avanzato riserve sull'opportunità di affidare alle guardie ecologiche il potere di elevare contravvenzioni, stante il rischio di innescare lunghi contenziosi.

Da parte del WWF è stato ribadito che le attribuzioni «repressive» costituiscono un elemento senza il quale la funzione educativa delle guardie ecologiche verrebbe in gran parte svilita e vanificata.

Dalla riunione è pertanto emerso l'impegno — espresso dal consigliere Carpenedo — per un nuovo incontro tra il WWF ed il consiglio regionale da tenere nel prossimo autunno.

Delegazione Pci a Zagabria

Una delegazione del Pci del Friuli-Venezia Giulia guidata da Roberto Viezzi si è incontrata con rappresentanti della federazione dei comunisti croati.

Durante i tre giorni di incontri a Zagabria si è discusso soprattutto del lavoro dei due partiti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA D-E Kap offresi qualsiasi impiego. Tel. 0481-75678.

INFERMIERE offresi per assistenza diurna e notturna, zona Gorizia. Telefonare ore pasti 0481-21010. 316/3

OFFRESI banconiere o aiuto per bar buffet. Tel. 572520 ore pasti. 58976/3

OFFRESI pulitrice presso ditta. Tel. 572520 ore pasti. 58976/3

RAGAZZI seri cercano qualunque tipo di lavoro, meglio se di opere murali ed idrauliche. Telefonare ore serali ai numeri 420973-421860. 58739/3

SIGNORA 40.enne lunga esperienza bambinaia accudisce bambini e neonati anche serale (propria autovettura). Telefonare 410564 ore pasti. 58689/3

20.ENNE segretaria con precedenti esperienze lavorative offresi per lavoro d'ufficio. Tel. 827173 ore pasti. 58867/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA soc. milanese per diffusione lingua inglese assume zona Trieste - Gorizia una telefonista e cinque consulenti da inserire nel nuovo organico, offresi lavoro organizzato, ampie possibilità guadagno. Si richiede età dai 20 ai 30. Buona cultura disponibilità immediata. Per appuntamento telefonare al 725635 9-12.30.

CASA di spedizioni esamina assunzione impiegata stenodattilo perfetto inglese-tedesco veramente pratica lavoro referenziata. Indicare curriculum a cassetta n. 23/T Publied 34100 Trieste. 3699/4

CERCASI organista con esperienza sala. Telefonare da lunedì tel. 756183 ore pasti.

CERCASI persona pratica contabilità generale semplificata nozioni paghe per impiego stabile e qualificato. Scrivere a cassetta n. 38/T Publied 34100 Trieste. 3757/4

CERCASI urgente cameriere birreria buffet. Scrivere a cassetta n. 36/T Publied 34100 Trieste. 3754/4

GEOMETRA o perito edile minimo ventitreenne predisposizione contatti con pubblico per piccola azienda settore commerciale-immobiliare provincia Gorizia. Rimborso fisso più incentivi dopo breve corso formazione. Manoscrivere Publied cassetta 28/T 34100 Trieste. 1/4

REGISTA per serie telefilms polizieschi cerca aspiranti attori attrici ogni età. Scrivere a New Artists, via Salaria 95 - 00198 Roma. 52655/4

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA concessionaria macchine e mobili, linea ufficio delle più grosse case, cerca provincie Gorizia Trieste agenti, offresi alte provvigioni con anticipo mensile, inquadramento Enasarco, rimborso spese. Informazioni telefonare 0481-93576 lunedì martedì mercoledì ore 8-10 per fissare appuntamento. 1/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. ARTIGIANO muratore veneto esegue restauri completi interni esterni armatura propria. Tel. 795275-726848.

AUTORIZZATO esegue impianti di riscaldamento acqua gas. Tel. 910537. 3733/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 58687/6

IDRAULICO installatore autorizzato impianti acqua gas riparazioni preventivi. Tel. 870148. 3755/6

CERCASI
CONTABILE
con esperienza su elaboratore ed attitudine a rapporti con il pubblico
Inviare curriculum e referenze a: PUBLIED - Cassetta N. 37 T - 34100 Trieste

OTTIMI guadagni per signore-i studenti dopolavoristi con ampie conoscenze e capacità comunicativa per lavoro facile di presentazione prodotti pregiati di erboristeria Gorizia Grado e provincia. Tel. 0481-21234. 317/6

RIPARAZIONI sostituzioni tende alla veneziana avvolgibili (rolè) tendoni da sole. Tel. 946308. 3656/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 58434/6

TARLI travi soffitte pavimenti mobili elimina anche domicilio metodo esclusivo Sidde disinfestazioni. 947010 765421.

8 Istruzione

INSEGNANTE ripete accurati matematica fisica elettrotecnica inglese modici. Tel. 825765 sera. 58914/8

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI, acquistano biancheria antica, pizzi, tende, tovaglie, tappeti, bigiotteria, soprammobili. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano arredamenti soprammobili italiani viennesi del 900 anche importanti anche sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3512/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 3702/12

A.A.A.A.A. ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2459/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista argenti usati oro gioielli antichi penne e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 831641. 3678/12

A. CONVENIENTEMENTE oreficeria Ghega acquista oro. Via Ghega 8/D. 3476/12

GIULIO BERNARDI numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 3660/14

A 112 Junior FL 1982 perfetta 24.000 km privato vende anche ratealmente. 764071.

ALFETTA 1.490.000; Giulietta 1980; Taunus 1300 2.450.000; 126 1.990.000; 127 900.000; 500 990.000; Panda 30; R5. Telefono 62590. 3705/14

ALLA CONCESSIONARIA Si Dinoconti autovetture usate tutte marche. Vendita rateale fino a 42 mesi anche senza anticipo senza cambiali certificato di garanzia usato Si: Alfa Romeo Alfetta 1.6 '76-'78, Alfasud '75-'76-'79, Mini Clubman '78, Opel Ascona '78, Simca 1307-1308, Simca 1100 5 porte, Simca Horizon '78-'79-'81, Mini Metro '83. Si Dinoconti, via Flavia, tel. 281444. 3650/14

ARGENTA 2500 diesel fine 1982 garanzia, Panda 4×4 1984 metallizzata affare vende Concinnitas Auto, Negrelli 8, 771688.

AUTOBIANCHI 112 Elegant '82, Abarth '82, Junior novembre '84 garanzia, Lancia Beta Montecarlo spider 1982 condizioni eccezionali, Delta 1500 LX 82 perfetta vende Concinnitas Auto, Negrelli 8, 771688. 3659/14

AUTOCCASIONI usato garantito all'Autosalone Catullo: Fiat 127, 131 1300 TC, Ritmo 60, Ritmo diesel, Lancia Delta, A 112 Elegant, Abarth, Elite, Giulietta 1600, Alfasud Ti, Sprint, Metro, Peugeot 305, VW Golf GL 1100, 1300, diesel, Moto Guzzi V 50, Vespa PX. 3/14

AUTOMERCATO RENAULT DAGRI VIA FLAVIA 118: Fiat Panda 30 '82, 126 P4 '77, 127 SP 3P '79, 127 Sport '80, Mini Minor '83, Citroen LN '81, Dyane 6 '81, GS '79, A 112 E '79, Elite '83, A 112 Abarth '83, Ford Fiesta 1.1 '79, Peugeot 305 fam. diesel '82, 127 diesel '81, Citroen CX Pallas diesel '80, BMW 520 E 2.8 '81, Honda Accord Saloon '79, Ford Transit 100 diesel '78. Eventuali permute e pagamento rateato senza cambiali. tutte le vetture sono garantite 6 mesi. Tel. 281212. 9/14

BMW concessionaria Gienne via del Cerreto 4, 040/44181. Assistenza ricambi esposizione nuovo usato permute pagamenti dilazionati: BMW 316, 318, 518, 520, 528, 524 turbo diesel, Saab turbo, Visa 650, Golf GTI, Ritmo 65, Ford Taunus, Beta HPE. 3713/14

CONCESSIONARIA Volvo Love-Car Snc Str. della Rosandra 50 Trieste tel. 040/830308: Volvo 760 TD, Volvo 244 GLED 6, VW Golf cabriolet, Alfa 6, Talbot Horizon aut., Fiat Regata DS, BMW 316. Usato garantito permute. Aperto sabato mattina. 3683/14

NUOVE TECNOLOGIE NEI DETERSIVI
SENZA PRELAVAGGIO
B2
detersivo liquido a base di:
SAPONE
al COCCO per
LAVATRICE
e bucato a mano
Già allineato con le nuove disposizioni di legge
Liquido pratico di grande detergenza
AGENTI - CONCESSIONARI DISTRIBUTORI
CERCANSI PER ZONE IN ESCLUSIVA
Per informazioni:
PRATO COMMERZ Srl
VIA DI SETTOLA - 51100 SPEDALINO ASNELLI (PT)
TEL. 0573/532638

FIAT 127 sport '82, R5 TS '80, Fiat 600 D. Tel. 725244. 3684/14

GARAGE Regina - BMW. Vendita autorizzata pronta consegna: 320 i 4 p., 316 2 p. Servizio assistenza ricambi dilazioni permute. LEASING, Raffineria 6, tel. 040/725345. 3685/14

RENAULT CON GARANZIA 6 MESI: R4 base '84, R4 TL '79 '80, Cargo F4 '77, R5 TL '78, R5 Alpine '80, R5 GTL '81, R5 TS '81, R5 TX '82, R14 TL '80, R14 TS '79, R18 GTL '81, R20 Ts '81, R9 TSE '82, R11 Tse fine '83. Renault Dagri, via Flavia 118, tel. 281212. 9/14

SEAT concessionaria Gienne via del Cerreto 4 Barcola 040/44181. Assistenza ricambi esposizione e vendita. Pronta consegna Ibiza GLXA, Ronda GLX, Fura Econotronic. Esposizione usato. 3713/14

127 950.000; 128 650.000; 500 giardiniera, 126, 128 coupé, 131 familiare vendo. Tel. 793578. 58793/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. CENTRO VACANZE - Tel. 040/830111, via Flavia ang. Strada della Rosandra: Caravans C.I. pronta consegna complete di frigo stufa doppi vetri e veranda. Modello 370 da L. 6.670.000 su strada. 3307/15

CAMPER 238 1980 km 37.000 accessoriatissimo vende L. 10.000.000 Concinnitas Auto, Negrelli 8, 771688. 3659/15

VELA mt 6 superaccessoriata 4 posti letto vendo L. 6.500.000. Tel. 0481/84480. 2/15

VENDESI motocaravan Arca America 465 accessoriato km 12.000. Tel. 942181 dopo ore 19. 58790/15

17 Stanze e pensioni Offerte

ABITAZIONE collettiva per anziani in villa con parco. Telefonare 229448. 3681/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DITTA Alfa Lum cerca per proprio collaboratore appartamento in affitto zona Gorizia-Gradisca-Cormons. Tel. 0481/32020. 139/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locale d'affari Tigor, 100 mq, ottime condizioni. 631792 Bonzanini. 3763/19

AFFITTASI uso studio, vano luminosissimo, ascensore. Adria Mazzini 30, tel. 68758. 3758/19

LORENZA affitta depositi e locali d'affari, mq 200, 70, 50. Informazioni 734257. 3760/19

RIVE arredato, signorile, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, affittasi. Adria Mazzini 30, tel. 68758. 3758/19

VIP 64112-65834 affitta SEMICENTRALE locale d'affari, 100 mq, sette fori, servizio, soppalco, 850.000 mensili. 26/19

20 Capitali Aziende

A. CONCEDESI prestiti fiduciari artigiani commercianti e dipendenti con busta paga, fino a 20.000.000. Tel. 0432/731376. 91/20

FALEGNAMERIA vendesi mura compresa attrezzatura 100 mq + soppalco, zona Rossetti. 728334. 3732/20

LICENZA tab IX, X, con o senza muri, trasferibile zona Battisti, Carducci, vendesi. 631792 Bonzanini. 3763/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. STABILE in blocco anche interamente occupato acquisto contanti. 755059. 14/21

ACQUISTO bar o latteria o frutta verdura, pago contanti, intermediari. 755059. 14/21

ACQUISTO terreno inedificabile altipiano, recintato con accesso auto. Tel. 825496.

CERCASI casetta anche da riattare con terreno in affitto o acquisto zona verde o campagna. 0481/470240 ore 19. 278/21

IN acquisto per nostro cliente ricerchiamo zona Baiamonti Istria minialloggio massimo primo piano. VIP Immobiliare 64112-65834. 26/21

PRIVATO acquista appartamento preferibilmente recente, 3 stanze, cucina, confort, pagamento contanti. Tel. 948211. 3720/21

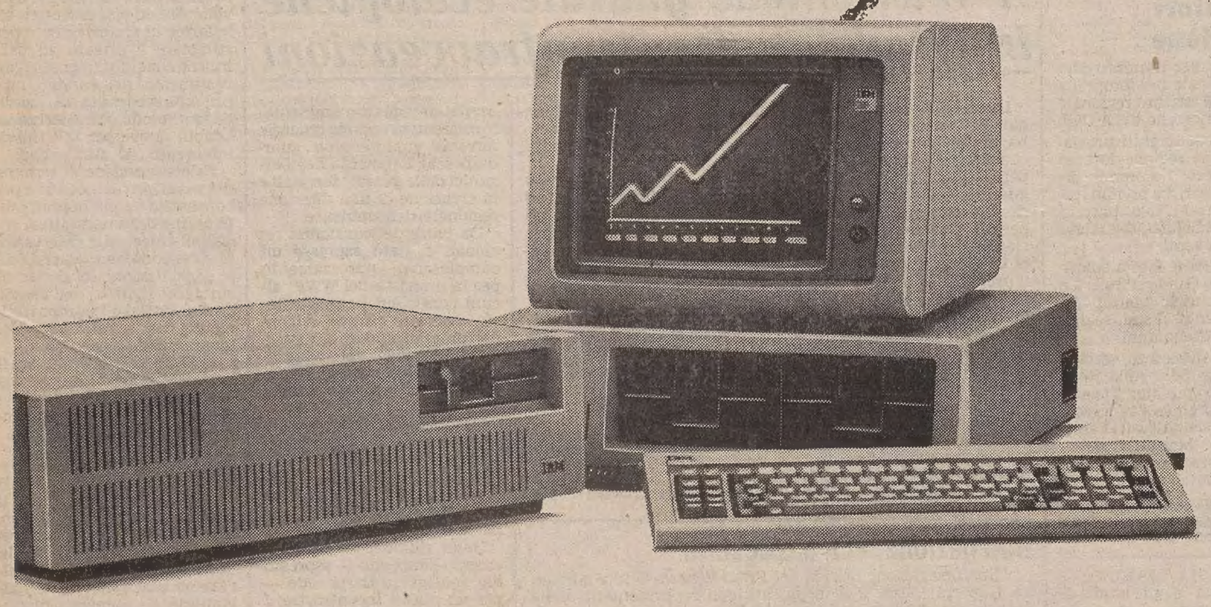
PRONTO acquirente per soggiorno 2-3 stanze, cucina, anche periferico purché luminoso. Tel. 631171 Studio Q. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. STUDIO 77 vende Iva 2% primo ingresso, panoramico, due stanze, cucina, bagno, due poggioli, stanza mansardata comunicante con terrazza e servizio, ripostiglio, autometano, posto macchina, prezzo 130.000.000. Tel. 62595. 3756/22

Continua in ultima pagina

Nuovo Sistema/36 PC IBM. L'unione che farà la vostra forza.



IBM presenta il primo elaboratore capace di unire funzioni sia gestionali che di personal computing già nella sua configurazione di base.

È il nuovo Sistema/36 PC IBM. Il "piccolissimo" con tutte le possibilità dei grandi.

Così versatile da mettere a disposizione delle piccole aziende non solo le capacità gestionali della sua unità centrale, ma anche le prestazioni specifiche del Personal Computer IBM che costituisce parte integrante dell'intero sistema.

Così avanzato da sintetizzare tutta l'esperienza tecnologica acquisita dalla famiglia del Sistema/36 IBM, condividendo con i suoi fratelli maggiori una disponibilità praticamente inesauribile di programmi.

Così rivoluzionario da racchiudere le sue 256.000 o 512.000 posizioni di memoria, più 40 o 80 milioni di caratteri su dischi, in dimensioni pari a quelle di un videoregistratore.

Costruito nello stabilimento italiano di Santa Palomba, il Sistema/36 PC ha tutto per soddisfarvi - affidabilità, facilità d'uso, totale sicurezza dati - e tanto per sorprendervi.

Infatti la prima sorpresa sta nel prezzo, che comprende unità centrale, Personal Computer IBM e stampante, a partire da 23 milioni IVA esclusa.

Una ragione in più per venire a vedere e provare il nuovo Sistema/36 PC IBM, presso i Centri di Vendita e gli Agenti non esclusivi IBM ovunque in Italia: gli indirizzi sono sulle Pagine Gialle.

Sistema/36 PC IBM. Il vostro migliore socio in affari.

IBM Italia

SAATCHI & SAATCHI COMPTON

ESTERI

MARTENS IN PERICOLO

La tragedia dello stadio: aria di crisi a Bruxelles

BRUXELLES — La tragedia dello stadio di Bruxelles, dove il 29 maggio scorso hanno trovato una morte atroce 38 persone, tra cui 32 italiani, sarà probabilmente la miccia che farà saltare il governo belga, a cinque mesi dalle elezioni: le dimissioni della compagine ministeriale entrano sempre più ampiamente nei pronostici della stampa, che mette in particolare rilievo le conclusioni della commissione parlamentare d'inchiesta sul dramma dell'Heysel.

Sei dei nove membri di questa commissione, tra cui un dc e un liberale, che appartengono alla coalizione al potere, non hanno, infatti, esitato a prendere posizione contro il ministro degli interni Nothomb come responsabile del coordinamento dei servizi di sicurezza, la cui deficienza è da iscriversi tra le cause del micidiale scontro tra tifosi britannici e juventini.

La «suspence» prenderà fine quando la Camera dei deputati discuterà in seduta plenaria il rapporto: i socialisti all'opposizione hanno già preannunciato contro Nothomb una mozione di sfiducia, che potrebbe raccogliere anche gli strali di qualche franco tiratore della maggioranza (che dispone solo di cinque voti in più).

I giorni del ministro dell'interno sarebbero allora contati, ma se i suoi colleghi democristiani solidarizzeranno con lui, il governo Martens potrebbe cadere.

La commissione d'inchiesta mette con le spalle al muro il servizio d'ordine, perché gia un'ora e mezza prima della sommossa degli «hooligans» si poteva prevedere il peggio, ma nessuno si è preoccupato di prevenire il disastro.

È emerso che uno squadrone di gendarmi di riserva si trovava in prossimità dello stadio, ma non è stato avvertito in modo da entrare in azione in tempo opportuno. Gli uomini sul terreno, del resto, sarebbero stati sufficienti se fossero stati meglio scaglionati.

Sono mancati, poi, la tempestività e la precisione degli ordini, i collegamenti radio e le informazioni sono stati insufficienti.

Basti pensare che le forze dell'ordine non disponevano neppure di un telefono e di un locale nello stadio. «Eroico» secondo la commissione d'inchiesta è stato invece il comportamento dei pompieri e della Croce rossa. I primi si sono messi spontaneamente ad aiutare infermieri e medici, nonostante fossero confrontati alla furia degli italiani, che li avevano scambiati per gendarmi, e resi responsabili dello scatenarsi della violenza britannica.

Certe gradinate poi cadevano a pezzi, fornendo senza sforzo blocchi di cemento come armi per i facinorosi, senza contare che i corridoi erano angusti e le porte troppo poche e troppo piccole per permettere alla folla di fuggire a tempo e in modo conveniente.

Il controllo dell'UEFA prima della partita, sbrigato in un'ora appena, peccava dunque di superficialità, mentre l'Unione belga del calcio non ha controllato che la vendita dei biglietti evitasse di mettere gomito a gomito italiani e inglesi come è avvenuto nella tragica curva Z.

È venuto alla luce che mille biglietti sono finiti nella tasca di una sola persona, che li ha poi rivenduti

Mila Malvestiti

RIVELATO A LONDRA UN PROGRAMMA DI RISTRUTTURAZIONE

Nuova sfida ai minatori Cinquantamila licenziati?

Il sindacato sarebbe colto in un momento di grave divisione e debolezza

LONDRA — Un nuovo piano di ristrutturazione dell'industria carbonifera britannica, messo a punto dal «National Coal Board», l'azienda di stato che gestisce il settore, prevede, entro quattro anni, la chiusura di 50 miniere, il licenziamento di 50 mila dipendenti e il taglio nella produzione di 30 milioni di tonnellate di carbone all'anno.

Il «piano per il carbone», come è stato battezzato, non è ancora ufficiale, ma ne dà notizia il «Daily Telegraph», secondo cui la chiusura delle miniere e i licenziamenti potrebbero essere portati a termine anche entro il prossimo anno. Un portavoce del «National Coal Board» ha smentito la notizia, ma negli ambienti dell'azienda si ammette, in forma privata, che la direzione è pronta a varare un programma di vasti tagli alla produzione nei bacini ritenuti anti-economici.

Il «National Coal Board» aveva preparato, lo scorso anno, un analogo piano di ristrutturazione che, però, prevedeva la chiusura di sole 20 miniere e il licenziamento di 20 mila minatori. Il piano fu la causa dello sciopero dei minatori, protrattosi per un anno esatto, e conclusosi con un fallimento.

Forte della vittoria, l'inflessibile presidente del Ncb, l'americano Ian MacGregor, presenta ora il nuovo piano, triplicando quasi i licenziamenti. E' un'aperta sfida dai sindacato dei minatori «Num», indebolito non solo dalla sconfitta riportata nello sciopero, ma da acute divisioni interne: la sezione «moderata» della contea di Nottingham (28.500 minatori sui 180 mila iscritti al «Num») è uscita sabato scorso dalla centrale sindacale e si è costituita sindacato autonomo.

In questa situazione è improbabile che «Num» proclami un nuovo sciopero a oltranza, di qui il momento scelto da MacGregor per lanciare il suo piano.

Il governo di Margaret Thatcher ha fatto sapere al «National Coal Board» che il settore dell'industria dell'estrazione del carbone deve diventare attivo entro due anni (cioè prima delle prossime elezioni politiche generali); perciò il nuovo programma di licenziamenti potrebbe essere portato a termine prima dei quattro previsti.

Si apprende intanto che la pesante sconfitta subita dai conservatori nelle elezioni suppletive di Brecon, attribuita concordemente ai livelli record della disoccupazione e ai tagli del governo ai servizi pubblici, non sembra aver indotto il premier Margaret Thatcher a modificare la sua strategia economica.

Il cancelliere dello scacchiere, Nigel Lawson, ha ribadito ieri per la seconda volta in due giorni, che il governo non farà alcuna «conversione a U», ma che, al contrario, intende perseguire nella sua linea monetaristica.

Le energiche smentite di Lawson sono state provocate dalla reazione della stampa e degli ambienti politici alla sua affermazione di sabato scorso, secondo cui, il governo intende adottare una «via di mezzo» in economia, e poi da un'altra successiva dichiarazione alla televisione, secondo la quale il governo spenderà «deliberatamente e prudentemente» nei servizi essenziali.

Anche l'ipotesi, avanzata da alcuni giornali, che in seguito all'umiliazione di Brecon la stessa Margaret Thatcher corra il pericolo di dimettersi prima delle elezioni generali del 1987-88 viene seccamente smentita dal fonti vicine a Downing Street.

Le stesse fonti insistono che la «Lady di ferro» non solo non ha alcuna intenzione di dimettersi, ma è fermamente decisa a guidare i conservatori anche nelle prossime elezioni, di vincerle

OTTO MORTI E CINQUANTACINQUE FERITI NEL DERAGLIAMENTO VICINO A PARIGI

Louviers — Vigili del fuoco tra i rottami sul luogo del tragico deragliamento (Tel. Afp)

L'imprudenza di un camionista ha causato la sciagura ferroviaria

PARIGI — Otto persone sono rimaste uccise ieri mattina per un deragliamento sulla linea ferroviaria tra Le Havre e Parigi, causato da un autocarro sui binari ad un passaggio a livello automatico oltre metà percorso, nel dipartimento di Eure. Cinque vetture sono uscite dai binari quando il locomotore ha investito l'autocarro.

Il deragliamento si è verificato dopo la stazione di Saint Pierre Du Varay. Poliziotti e vigili del fuoco sono accorsi sul posto da tutta la regione, per liberare dalla morsa delle lamiere contorte i 5-600 viaggiatori del treno.

Un posto di pronto soccorso è stato organizzato nelle vicinanze. I feriti più gravi sono stati portati agli ospedali di Rouen e di Louviers.

E' stata probabilmente l'imprudenza del conducente del camion — che viene annoverato tra le vittime — a provocare il sinistro. Sembra infatti che questi abbia attraversato il passaggio a livello quando già era scattato il segnale di chiusura delle sbarre.

La cabina di guida del camion è stata letteralmente polverizzata dall'impatto con la motrice del treno, che in quel tratto procedeva a una velocità di 130 chilometri orari.

Cinque vagoni, dopo aver deragliato dalle rotaie, hanno divelto numerosi pali elettrici, rovesciandosi infine parte lungo la linea ferroviaria, e parte contro le mura di un edificio.

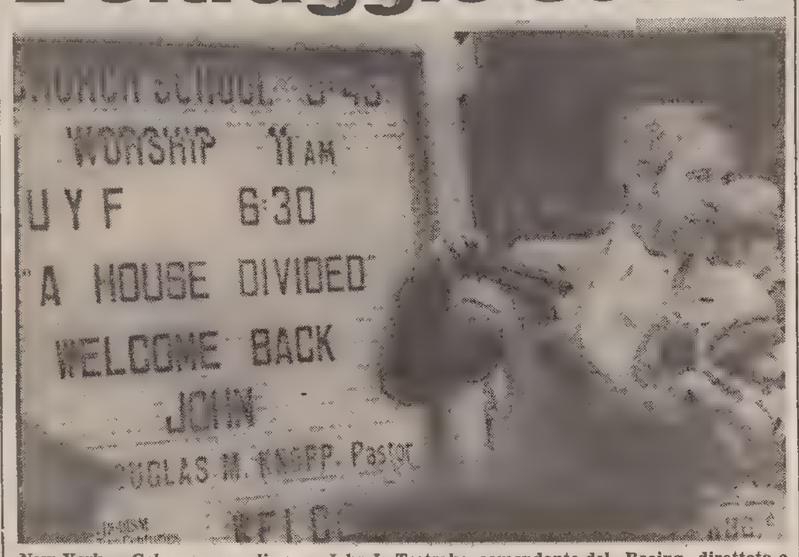
A quanto pare, l'autocarro era rimasto incastrato tra le sbarre abbassate del passaggio a livello, e invano l'autista aveva cercato di arrestare il convoglio ferroviario in arrivo, suonando il clacson a distesa.

La sciagura si è verificata alle 9,15. Il treno era partito da Le Havre alle 8,04 e doveva arrivare a Parigi un paio d'ore dopo.

Una delle carrozze deragliate ha investito una casa.

Varie case lungo i binari presentano sbrecciature negli intonaci, colpiti da schegge di vetro e oggetti d'ogni genere. Secondo gli ultimi accertamenti tra gli otto morti c'è l'autista del camion. I feriti sono 55, dieci dei quali versano in condizioni gravi.

L'oltraggio sciita



New York — Calorose accoglienze a John L. Testrake, comandante del «Boeing» dirottato a Beirut, nella sua città natale di Ripley (New York). Il capitano ha mostrato ai fedeli, raccolti nella chiesa metodista, la sua Bibbia danneggiata dai terroristi sciiti (Tel. Afp)

NEI CAMPI CAMBOGIANI LUNGO IL CONFINE CON LA THAILANDIA

Una visita ufficiale di Shultz ai guerriglieri antivietnamiti

BANGKOK — Per manifestare l'aperto sostegno del governo degli Stati Uniti alla resistenza cambogiana, il segretario di stato americano George Shultz visiterà oggi ufficialmente uno dei campi di addestramento dei volontari antivietnamiti situati lungo il confine thailandese.

Il significato politico della visita di Shultz è stato messo in rilievo dal dipartimento di Stato Usa. Un funzionario ha tenuto a precisare che l'iniziativa di Washington va interpretata come «un segnale di appoggio» alla resistenza non comunista contro il regime di Heng Samrin.

Secondo la «Washington Post», che cita fonti bene informate, la Cia avrebbe stanziato segretamente, fin dal 1982, diversi milioni di dollari ogni anno per «aiuti non militari» da far giungere, attraverso la Thailandia, ai due principali fronti non comunisti della resistenza cambogiana. Cinque milioni di dollari di questi aiuti — in particolare — sarebbero già stati erogati per l'anno in corso.

Subito dopo l'invasione vietnamita della Cambogia, nel 1978, l'amministrazione Carter aveva dato il via a un programma — sia pure ridotto — di aiuti alla Thailandia per garantire una più efficace difesa dei suoi confini, minacciati dalle forze di Hanoi. Da allora gli stanziamenti Usa a favore del governo di Bangkok sono stati praticamente triplicati, raggiungendo i cento milioni di dollari ogni anno.

Venerdì prossimo si svolgeranno in Thailandia, a Thepa, lungo la costa meridionale del paese, le più imponenti esercitazioni militari congiunte mai effettuate. A queste operazioni, denominate «Cobra d'oro», prenderanno parte truppe scelte da sbarco thailandesi, marines americani.

Il congresso americano ha preso in esame il progetto di fornire «ufficialmente» aiuti diretti alla resistenza cambogiana, per cinque milioni di dollari, ma la decisione non è stata ancora formalizzata. Attualmente gli unici stanziamenti «ufficiali» ammontano a 15 milioni di dollari annui destinati ai profughi

Digiunatore di stato

MANAGUA — Il ministro degli esteri Miguel D'Escoto ha rivelato di aver sospeso le sue attività politiche per fare un digiuno «in segno di ripudio cristiano della politica degli Stati Uniti nei confronti del Nicaragua».

Il digiuno a tempo indeterminato — ha detto il sacerdote cattolico membro della giunta sandinista e perciò sospeso «a divinis» è quella di «accendere una scintilla di insurrezione evangelica, nel Nicaragua, tra gli uomini di buona volontà del Nord America, dell'America Latina, dell'Europa e del Terzo Mondo». Per la durata del digiuno, egli rimarrà fuori dell'attività di governo.

DUE ANNI DOPO LA PUBBLICAZIONE SUL SETTIMANALE «STERN»

Sentenza sui falsi diari di Hitler Condannati per truffa i due imputati

BONN — Nel processo a carico dei falsari dei diari di Hitler pubblicati nell'aprile 1983 dal settimanale «Stern», il tribunale di Amburgo ha emesso ieri le sentenze contro i due principali imputati.

L'ex reporter di «Stern», Gerd Heidemann (53 anni) è stato condannato per truffa a quattro anni e otto mesi di carcere, mentre Konrad Kujau (47), che aveva venduto i circa 60 volumi di diari a Heidemann, è stato condannato per truffa e falsificazione di atti a quattro anni e sei mesi di carcere.

Il tribunale ha ritenuto di avere prove sufficienti per affermare che i due imputati hanno truffato alla casa editrice di «Stern», «Gruener-Jahr», nel periodo dal gennaio 1981 all'aprile 1983 la somma complessiva di 9,43 milioni di marchi.

La convivente di Kujau, signora Edith Lieblang (44), è stata condannata a otto mesi di detenzione con il beneficio della condizionale. L'accusa nel suo caso è di ricettazione.

Le sentenze sono state pronunciate dai giudici di Amburgo dopo 94 giornate di udienze. I falsi diari di Hitler erano 60 quaderni in tutto, che la casa «Gruner — Jahr» aveva comprato dal gennaio 1981 all'aprile 1983 su mediazione di Heidemann. Nel maggio 1983 «Stern» si era visto costretto a cessare la pubblicazione della serie appena iniziata, perché i diari di Hitler si erano rivelati un falso.

Nel processo, cominciato il 21 agosto 1984, sono stati interrogati 37 testimoni, tra cui storici, esperti nella calligrafia di Hitler, personaggi del periodo nazista che avevano avuto modo di avvicinare il dittatore, nonché persone che al tempo della pubblicazione dei falsi diari erano venute a contatto con i responsabili dell'editrice «Gruener — Jahr» e della redazione di «Stern».

Non è stato però possibile ritrovare i 9,43 milioni di marchi versati da «Stern» ad Heidemann. Ambedue gli imputati hanno negato di essere in possesso della somma sparita. La difesa aveva chiesto sette anni per Heidemann, sei anni per Kujau e un anno per la convivente di KuJau con il beneficio della condizionale.

Nell'annunciare la sentenza, il giudice Hans Ulrich Schroeder ha reso noto che i due accusati otterranno la sospensione della pena.

Per quanto riguarda l'ex reporter dello «Stern», Gerd Heidemann, il tribunale ritiene falsa la sua affermazione, secondo cui egli avrebbe dato al Kujau «fino all'ultimo centesimo» i 9,32 milioni di marchi che aveva ricevuto dalla «Gruner — Jahr». Secondo il tribunale, Kujau avrebbe invece ricevuto complessivamente da Heidemann la somma di 2.716.500 marchi, in cambio dei diari e di altro materiale.

Mengele: esami tedeschi

FRANCOFORTE — Il capo della polizia di San Paolo, Romeu Tumà, è giunto ieri all'aeroporto di Francoforte ed ha consegnato alle autorità tedesche per accertamenti alcuni resti del cadavere esumato il 6 giugno scorso nel cimitero di Embu, che secondo i brasiliani sarebbe quello del criminale nazista Josef Mengele.

Il procuratore della repubblica di Francoforte, Hans Eberhard Klein, ha dichiarato che Tuma ha portato due denti con otturazione, due ossa della mano sinistra e alcuni capelli di quello che la polizia brasiliana ha identificato, con grande probabilità, come il cadavere di Mengele.

Le autorità tedesche hanno anche ottenuto il rapporto di 26 pagine con 94 fotografie redatto dall'istituto di medicina legale di San Paolo.

Mengele sarebbe vissuto dal 1961 al 1979 a San Paolo e sarebbe morto in seguito ad un incidente balneare sulla costa atlantica.

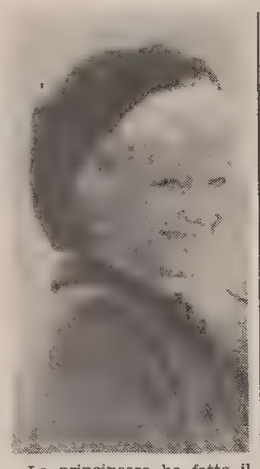
LA BIONDA MARIE-CHRISTINE ANIMA L'ESTATE LONDINESE

Principessa di Kent nel ciclone Voci di una «love story» a Dallas

LONDRA — «Non facciamo commenti sul giornalismo da fogna» è stato il breve, tagliente comunicato letto dal segretario della Regina Elisabetta, Michael Shea, in merito a una presunta storia d'amore tra la principessa di Kent e il miliardario texano John Ward Hunt, di cui ha diffusamente parlato domenica il settimanale a sensazione inglese «News of the World».

La principessa — che era stata ricoverata in ospedale una decina di giorni fa per esaurimento nervoso, subito dopo, secondo il giornale, la partenza improvvisa da Londra di Hunt — è apparsa domenica a Wimbledon per la finalissima tra il tedesco Boris Becker e l'americano-sudafricano Kevin Curren, che ha visto il primo conquistare l'ambito titolo a soli 17 anni (tra gli applausi della principessa, che ha fatto il tifo per lui).

La principessa di Kent era stata dimessa dall'ospedale venerdì e all'uscita era apparsa «stanca e tesa». Domenica invece i principi sono apparsi in ottima forma a Wimbledon.



La principessa ha fatto il suo ingresso appoggiandosi al braccio del marito, con i biondi capelli sciolti sulle spalle che risplendevano nel sole dell'estate londinese. «Ti vogliamo ancora bene» le ha gridato la folla al suo arrivo.

La principessa di Kent ha preso posto nella stessa sedia che la principessa Diana aveva occupato venerdì, per la finalissima del titolo femminile.

Nonostante le espressioni di affetto della folla di Wimbledon, la ex baronessa Marie-Christine von Reibnitz non è amata dagli inglesi. E' straniera (austriaca), è cattolica, è divorziata (dall'uomo d'affari Tom Tourbridge, che aveva sposato nel 1971 a 26 anni). Nel 1977 le venne concesso l'annullamento del matrimonio dalla Sacra Rota.

Era giunta a Londra una quindicina di anni fa dall'Australia — dove era emigrata con la madre dopo la guerra — senza soldi, ma armata della sua straordinaria bellezza. Nel giugno 1978, la Regina dette il consenso al matrimonio tra Christine von Reibnitz e Michele di Kent, suo cugino di primo grado. Si sposarono a Vienna nel 1978 e, nel luglio 1983, il matrimonio dei principi venne nuovamente benedetto in una cerimonia alla cattedrale cattolica di Westminster. Per aver sposato una cattolica, Michele di Kent ha dovuto rinunziare ai suoi diritti al trono inglese.

«Ci vorranno cinque anni per farti accettare dall'establishment» le aveva pronosticato Lord Mountbatten, zio del Duca di Edimburgo, morto tragicamente nel 1979. Nell'approssimarsi del settimo anniversario del suo matrimonio il 30 giugno scorso, la principessa di Kent ha detto di ritenere di essere stata «abbastanza bene accettata».

Poi, tre mesi fa, la bomba della notizia del passato nazista di suo padre, il barone Guenther von Reibnitz. La principessa, inizialmente sotto shock nell'apprendere tale rivelazione, di cui non era a conoscenza, si è conquistata la stima del pubblico per essere apparsa in un'intervista televisiva nella quale ha ammesso coraggiosamente «dovrò semplicemente vivere con questa storia».

E ora la nuova bomba delle rivelazioni su una sua presunta storia d'amore texana, che avrebbe avuto come scenario Dallas.

RSCG

CITROËN FINANZIARIA RISPARMIARE SENZA ASPETTARE CITROËN sceglie TOTAL

CITROËN
VISA
DAL 6 AL 13 LUGLIO
È il momento VISA. Un milione di sconto e interessi ribassati con Citroën Finanziaria. Volete un esempio? Per VISA 650 bastano L. 1.540.000 di anticipo e 48 rate da L. 180.000 senza cambiali.
LE DUE OFFERTE SONO CUMULABILI
VAVA YUMA
CITROËN
L'offerta è valida per le vetture disponibili
L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso

ATTUALITÀ

PER IL TURISMO NON PIÙ SUFFICIENTI SOLE E MARE

Un impianto dannoso

È quello di compostaggio costruito a Pantanello, proprio in piena laguna di Lignano

Il successo turistico di una località è sempre determinato dalla qualità dell'ambiente naturale nella quale è inserita. Le tendenze attuali del mercato, infatti, confermano che le preferenze degli utenti si indirizzano verso quelle località che presentano, oltre a servizi adeguati, un paesaggio e un ambiente il più possibile naturali. E questo a maggior ragione nelle località balneari dove al turista non bastano più sole, mare e spiaggia, ma ricerca anche il contatto e la gratificazione di un angolo suggestivo, di un pezzo di laguna, di una scogliera, di un estuario. Lignano non sfugge a questa tendenza. I duecentomila che nelle giornate di punta ricoprono le pur vaste spiagge hanno bisogno di trovare nuovi stimoli e nuovi paesaggi naturali.

Un grande ruolo, in questo senso, lo svolge, e ancora di più lo potrà in futuro, la laguna di Marano e l'oasi naturale che vi è inserita. Ma un discorso turistico ambientale, per essere proposto in maniera credibile, deve sottostare a certe regole. Prima di tutto quella che impone un'unità di immagine paesaggistica e naturale. Questo implica che infrastrutture pur necessarie ed essenziali, ma esteticamente e sostanzialmente inquinanti, debbano essere il più possibile realizzate al di fuori del bacino turistico.

Grande molo

In questo caso rientra l'impianto di compostaggio costruito dal comune di Lignano in località Pantanello, proprio in piena laguna. L'impianto, non certo dei più moderni, si trova vicinissimo all'idrovia veneta (il complesso di canali che porta da Chioggia a Grado) affacciandosi su una via d'acqua sulla quale passano nel periodo estivo numerose imbarcazioni di turisti. L'impianto è anche posto vicino a una serie di valli da pesca ed è adiacente al parco naturale del quale costituisce una naturale fascia di rispetto.

Questo impianto sorge dunque in una zona non certamente idonea ad ospitare stabilimenti di smaltimento dei rifiuti e denuncia tra l'altro carenze costruttive che provocano seri inconvenienti a tutto l'ambiente circostante perché manca di adeguate protezioni. Sorgendo poi in una zona ventosa, provoca il diffondersi nelle zone circostanti di miasmi e di materiali vari come sacchetti di plastica, cartacce. La sua collocazione costituisce inoltre un elemento inquinante del paesaggio lagunare.

Questi inconvenienti hanno provocato recentemente una interpellanza al consiglio regionale da parte dei repubblicani Ciriani e Fragiacomo, i quali hanno chiesto alla giunta se non sia il caso, nell'ambito del piano regionale di smaltimento dei rifiuti, di individuare un altro luogo che si presti a ospitare in maniera più idonea e razionale lo smaltimento dei rifiuti di Lignano. Questa richiesta è stata avanzata anche per gli eventuali pericoli di inquinamento delle acque della laguna che i liquami, non trattenuti nella discarica annessa all'impianto, possono provocare.

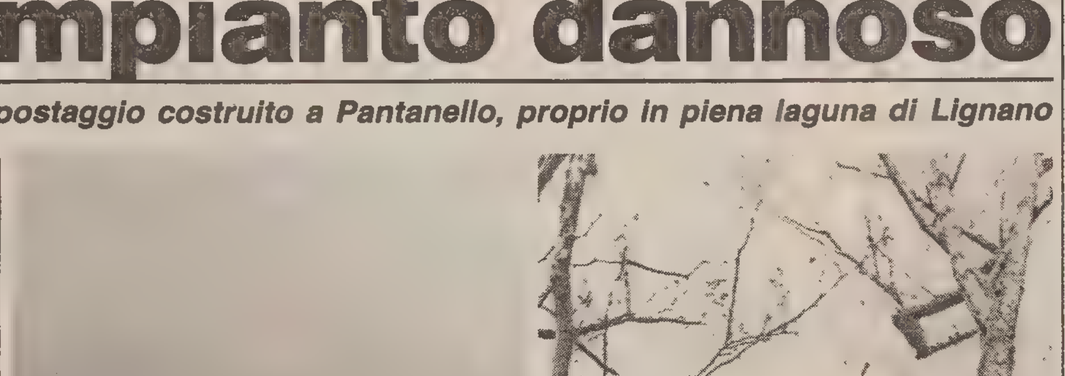
La discarica

In risposta a questa interpellanza la giunta regionale ha fatto sapere che il comune di Lignano Sabbiadoro ha programmato degli interventi sull'impianto che dovrebbero provvisoriamente ovviare agli inconvenienti segnalati, in attesa di trasferire la discarica nell'impianto di San Giorgio di Nogaro, in via di costruzione.

Nella risposta dell'assessore Bomben viene inoltre comunicato che «alla soluzione definitiva si potrà pervenire con gradualità sia per l'alto costo degli impianti tecnologici che per la necessità di utilizzare al massimo quelli esistenti per ammortizzare gli investimenti a suo tempo effettuati». In pratica questa soluzione allungherà i tempi, non risolvendo il problema della ingombrante e inquinante presenza dell'impianto che va a pregiudizio dell'immagine turistica di Lignano, anche perché in tale impianto vengono raccolti anche i rifiuti di Marano e Latisana.

In sostanza viene osservato che gli investimenti destinati all'impianto di Lignano andrebbero a costituire un rimedio provvisorio e insufficente al problema, mentre sarebbero molto più produttivi se impiegati nello spostamento dello smaltimento dei rifiuti a Porto Nogaro, eliminando così una concreta minaccia ai già fragili equilibri della laguna di Lignano, oltre a costituire una nota alquanto stonata dal punto di vista turistico, visto che nella zona stanno per essere avviate delle importanti attrezzature sportive.

U. S.



A sinistra, rifiuti sulla laguna sparsi dal vento; a destra un tipo di «fiore» che sboccia solo sugli alberi vicini all'impianto di Pantanello a Lignano

UNO STUDIO DELL'UNIONE INTERNAZIONALE

Piante fiori animali destinati a sparire

Anche la foca monaca del Mediterraneo minacciata di estinzione

ROMA — Il più piccolo mammifero del mondo, la più grande farfalla e il fiore più gigantesco: queste le tre specie più minacciate del pianeta, in testa alla drammatica «hit parade» dell'estinzione, aggiornata ogni anno dall'Uicn (Unione internazionale per la conservazione della natura). Tra gli animali la cui esistenza è maggiormente in pericolo, il primato spetta al pipistrello pigmeo (due grammi di peso), scoperto dalla scienza solo nel 1974. Questo minuscolo mammifero abita le remote cave di calcare della Thailandia ma neppure la distanza è riuscita a sottrarlo alle mire dei collezionisti e dei raccoglitori per conto di zoo o musei. Come se non bastasse, il suo habitat è minacciato dalla progettata costruzione di impianti idroelettrici, che provocherebbero l'allagamento delle grotte.

Tempi duri anche per la «farfalla della regina Alessandra», la più grande della Terra, che vive nelle residue foreste di Papua-Nuova Guinea, assediata dall'espansione della coltivazione di palma da olio e dall'industria del legname.

La lista delle piante più vicine all'estinzione, vede al primo posto la «Rafflesia gigante», un fiore parassita dal diametro di un metro, tipico della foresta fluviale di Sumatra, ogni anno più malridotta.

La più utile delle specie vegetali minacciate è la «noce Yeheb» che cresce in cespugli nelle zone aride del Corno d'Africa.

Nel 1929 costituiva quasi la metà del patrimonio arboreo della Somalia, negli ultimi anni è stata decimata dalla siccità, dal sovrappascolo e dalla guerra, nonostante gli sforzi dell'ente somalo parchi nazionali, che ha istituito alcune riserve per tutelarla. La rarefazione della «Yeheb», molto nutriente, è un duro colpo per le già stremate risorse alimentari di questa regione africana.

Sempre nel continente nero, è in pericolo la «violetta africana», una delle più popolari piante d'appartamento del mondo. Una recente spedizione ne ha rinvenuto solo tre esemplari selvatici nella sua terra d'origine, la Tanzania. Conto alla rovescia anche per il cipresso Tarout, albero importante nelle zone aride del Nord Africa, perché molto resistente alla siccità. In Algeria, suo ultimo rifugio, ne sono rimasti pochi individui: i vecchi alberi (alcuni avevano raggiunto i duemila anni) sono stati distrutti dal sovrappascolo o trasformati in legna da ardere.

Giorni contati anche per varie piante del Centro e del Sud America: come il mogano di Palenque, pregiato albero da legname, parente dell'avocado, che prende il nome da un'antica città maya e che sopravvive a stento alle pendici delle Ande ecuadoriane. O come la Cicadea bambù e il Cactus neogomesia, ambedue messicane. In India è quasi sparita l'orchidea scarpetta di Drury, molto nota in orticoltura, non più osservata allo stato selvatico dal 1972.

Sul fronte della fauna, accanto al minipipistrello e alla maxifarfalla, figurano in Africa il mitico rinoceronte bianco settentrionale, braccato per il suo corno, che è ormai ridotto a pochi esemplari nel parco Garamba dello Zaire, nel Sudan meridionale, in Uganda. Prossima alla scomparsa anche la Angonoka, grossa tartaruga di terra del Madagascar, catturata per farne un animale da compagnia.

In America Latina, stanno per sparire la scimmia ragno lanosa, scesa a poche centinaia di individui asserragliati nelle foreste costiere residue del Brasile; il coccodrillo dell'Orinoco, quasi sterminato dal commercio delle pelli. In Asia, la fine è vicina per il kouprey, grosso bue selvatico spazzato via dalla caccia e dalle guerre, avvistato in piccole mandrie solo in Thailandia; per il cinghiale pigmeo il cui habitat delle riserve Manas di India e Bhutan è minacciato dalla costruzione di una diga; per il rinoceronte di Sumatra, perseguitato quanto il collega africano per il suo corno.

In Europa, infine, preoccupa la sorte della foca monaca, perseguitata dai pescatori, che sopravvive in piccoli gruppi nel Mediterraneo (in Italia ne rimangono otto-dieci esemplari tra Sardegna, Montecristo ed Egadi).

Grazia Francescato

L'Ucid visita la Fantoni

Una numerosa rappresentanza di imprenditori e dirigenti dell'Ucid, l'unione cristiana imprenditori dirigenti delle province di Udine e Gorizia è stata ospite della Fantoni di Osoppo. Gli intervenuti hanno avuto modo di visitare il moderno stabilimento dell'azienda friulana, prendendo visione delle più moderne tecnologie usate per la produzione della completa serie dei mobili per l'ufficio, dei conosciutissimi mobili in stile coloniale americano e della nuova collezione di cucine. La visita è continuata al vicino stabilimento della Plaxil, dove il presidente dottor Aita e l'amministratore delegato, Piero Fantoni hanno avuto modo di illustrare le modernissime tecnologie usate da questa azienda leader in Europa per la produzione di un prodotto ora all'avanguardia sul mercato internazionale del legno: il pannello in fibra di legno.

E' seguita una tavola rotonda in cui il presidente del gruppo, Marco Fantoni, ha illustrato la rapida ascesa della Fantoni ricordando i momenti della ricostruzione dopo il sisma del 1976, la sua attuale posizione sul mercato nazionale ed internazionale e gli ambiziosi obiettivi a medio e lungo termine, che prevedono un ulteriore sviluppo dell'azienda. Hanno parlato il presidente dell'Ucid dott. Fabris, e il segretario ing. Cattalini. Il simpatico incontro si è poi concluso con un interessante e costruttivo dibattito.

Nella foto Marco Fantoni, presidente della Fantoni, affiancato dal presidente dell'Ucid Fabris, dal vicepresidente dell'associazione industriali di Udine Spangaro, dall'amministratore delegato della Plaxil Piero Fantoni, dal presidente della Carnica Lavori Aita e dal consigliere della Fantoni, Giovanni Fantoni.

1250 STAZIONI FORESTALI IN ALLARME LUNGO TUTTA L'ITALIA

Ora con le «piogge acide» in pericolo i nostri boschi

ROMA — Gli incendi estivi e l'incuria di turisti insensibili ai problemi ecologici non sono i soli nemici del patrimonio boschivo e forestale nel nostro paese come in molti altri. La sopravvivenza di alberi e piante è infatti messa in serio pericolo anche dalle emissioni di gas inquinanti da parte di fabbriche o mezzi di trasporto, ossia le cosiddette piogge acide che tanti danni provocano già all'ambiente in generale oltre che alla salute dell'uomo.

Tanto è vero che nella proposta di direttiva della commissione delle comunità europee del 1983 relativa alla limitazione delle emissioni atmosferiche inquinanti, gli effetti delle piogge acide sulla produzione agricola e sulle foreste rappresentano la seconda e la terza voce di preoccupazione, in ordine di importanza, dopo la corrosione dei manufatti in materiali metallici e lapidei.

Attualmente — secondo uno studio condotto dall'Enea — gli studiosi di questi problemi dispongono di informazioni scarse e frammentarie circa gli effetti sulla vegetazione e, in generale, sul sistema vegetazione-suolo, provocati da questo tipo di inquinamento.

Una cosa è comunque certa, stando almeno alle più recenti rilevazioni effettuate in questo campo: le piogge acide si manifestano da qualche anno a questa parte anche in Italia e con valori di «ph» che denotano anche un'elevata acidità per periodi di tempo prolungati.

Fino a oggi sono gli ecosistemi forestali quelli che in maggior misura sembrano i più danneggiati dai depositi acidi e, d'altra parte, gli effetti più pericolosi delle precipitazioni acide sono quelli a lunghissimo termine e pertanto le piante forestali risultano le più minacciate.

Va detto, anzitutto, a proposito degli effetti diretti e indiretti delle piogge acide sulle piante, che molti ricercatori ritengono che pur presentandosi questi fenomeni non letali, nondimeno indeboliscono la pianta, che in questo modo diventa più vulnerabile ai funghi, batteri, virus, parassiti e insetti e viene anche più facilmente danneggiata da fattori climatici.

In altre parole, le piogge acide, almeno in certi ambienti e regioni, costituirebbero una causa concomitante al deperimento e alla morìa dei boschi, sommando, a volte, il loro effetto a quello di altri inquinanti (ossidanti fotochimici, fluoro, metalli pesanti aerosol marini, ecc.).

Per quanto riguarda la sintomatologia, il deperimento delle foreste colpite da questo tipo di inquinamento si manifesta, a cominciare da esemplari sparsi, con un progressivo disseccamento delle piante altrimenti inspiegabile, sino alla morte dell'intera foresta.

Il problema, in realtà, è più grave di quanto non si possa pensare. I dati più recenti dicono che in Europa il deperimento dei boschi imputabile ai depositi acidi interessa attualmente circa 40 mila ettari in Cecoslovacchia, 65 mila in Jugoslavia, 400 mila ettari in Polonia, oltre a superfici di varia entità in altri paesi fra cui Svezia e Norvegia. Ma la più colpita è la Germania con due milioni e 600 mila ettari di boschi danneggiati o distrutti. Per quanto riguarda l'Italia, soltanto da qualche anno nel nostro paese vengono condotti esperimenti e ricerche sugli effetti dei depositi acidi sulle piante.

Attualmente sembra che i danni alle nostre foreste siano limitati, ma questa considerazione scaturisce più da una carenza di informazioni concrete che non dalla valutazione di una sufficiente massa di esperimenti condotti in condizioni realistiche. Per quanto riguarda in particolare il settore forestale, le osservazioni e le ricerche sono state effettuate più che altro nell'Italia Centrale.

Il risultato è che da alcuni anni a questa parte si verifica un crescente deperimento di alcune zone, difficilmente ascrivibili a quelle che gli esperti del settore chiamano «cause avverse», tanto che a questo fenomeno è stato dato il nome, forse poco scientifico ma sicuramente suggestivo, di «male ignoto». Sono innanzitutto i boschi di Vallombrosa, sull'Appennino Toscano, vicino a Firenze dove in meno di dieci anni sono morti ottantamila alberi, per lo più abeti, ma anche di alcune zone del Molise e della Calabria (Aspromonte).

Le specie attaccate sono numerose, basta citare a esempio l'abete bianco, il castagno, l'acero di monte, il tiglio, il salice, il pino marittimo, i ciliegi selvatici, e altri ancora. Ma se l'inquinamento avanza, i tutori del patrimonio verde non stanno certo a guardare, anzi, già da qualche tempo qualcosa si muove.

A partire dal 1983, a esempio, è cominciata una collaborazione tra il ministero dell'agricoltura e quello della sanità per predisporre una rete di stazioni di rilevamento dei depositi acidi, ubicate in alcune foreste lungo tutta la penisola. Tale iniziativa viene realizzata in esecuzione del programma «Emep» predisposto dalla convenzione internazionale di Ginevra del 13 novembre 1979.

Inoltre, l'amministrazione forestale, a partire dall'agosto dello scorso anno, ha avviato una serie di accertamenti sistematici sul deperimento delle piante forestali: si tratta di «Indefo I», la prima indagine nazionale sul deperimento delle piante forestali, che comunque si inserisce nell'ambito dei regolari controlli che rientrano nelle attività d'istituto delle guardie forestali.

Attualmente si stanno raccogliendo i dati che gli esperti contano di poter elaborare entro il 1985. Queste indagini vengono effettuate tramite le circa 1.250 stazioni forestali sparse sul territorio nazionale. Questa indagine avrà un seguito con «Indefo II» e probabilmente diverrà annuale nei prossimi anni. A questo tipo di ricerca prende parte anche il consiglio nazionale delle ricerche con il suo progetto finalizzato «Ipra» (incremento della produttività delle risorse agricole).

Biondi firma convenzione di Helsinki

Il ministro dell'ecologia Biondi è partito per Helsinki per partecipare alla terza sessione dell'organo esecutivo della convenzione di Ginevra sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero. In particolare oggi il ministro Biondi in rappresentanza del governo italiano sottoscriverà insieme con altri ministri dei paesi partecipanti, il protocollo che, «impegna i singoli Stati a realizzare un programma di consistente riduzione delle emissioni di anidrite solforosa nell'atmosfera. E' un impegno destinato a contrastare il grave fenomeno delle piogge acide, causa primaria di un allarmante degrado sia dell'ambiente naturale sia di quello storico monumentale».

Espropri: vale una legge del 1865

ROMA — Importante principio della corte di cassazione in materia di determinazione dell'indennità di esproprio di terreni per pubblica utilità. Con sentenza delle sezioni unite civili è stato affermato che, a seguito della dichiarazione d'incostituzionalità della «Bucalossi bis» (la legge numero 385 del 1980) la quale manteneva in vigore, seppur in via transitoria, i criteri di calcolo fissati dalle precedenti leggi sulla casa (n. 865 del 1971) e la Bucalossi (n. 10 del 1977) anch'esse cadute per decisione della corte costituzionale, la determinazione dell'indennità va nuovamente effettuata sulla base della legge generale n. 2359 del 1865.

Tale legge, hanno osservato i giudici della cassazione, non è stata mai abrogata ma solo in buona parte derogata dalle successive leggi. Venute meno le norme derogatrici, si legge nella sentenza, «riprede vigore la normativa generale per effetto della sua naturale riespansione conseguente al venir meno della compressione su di essa operata dalla norma derogatrice». Una normativa, va ricordato, che per il calcolo dell'indennità ha come parametro il valore di mercato del terreno.

Le sezioni unite hanno fatto osservare che gli effetti di una pronuncia di incostituzionalità possono essere due: cancellare una norma, ma anche «rendere operante il diverso precetto che l'ordinamento è in grado di esprimere una volta depurato da essa». Questo diverso precetto potrà avere, varia origine: potrà trattarsi di una legge o disposizione che era stata abrogata dalla norma dichiarata incostituzionale, oppure di una norma «costruibile» (ad esempio per analogia). Nel caso specifico del calcolo dell'indennità di esproprio, le cose sono state più facili in quanto la legge fondamentale n. 2359 «è rimasta in vigore come normativa generale».

La sentenza della cassazione ha annullato una decisione della corte di appello di Catania che aveva riconosciuto a una espropriata un'indennità calcolata sulla base della Bucalossi bis (la Corte costituzionale non si era ancora pronunciata su questa legge) e ha rinviato la questione ad altro giudice perché la riesamini sulla base del principio fissato.

CONCORDATO PREVENTIVO INGROS

Viene posto in vendita fabbricato destinato a magazzino di vendita di mq. 7.000 con annesse aree di parcheggio coperte e scoperte, zone a verde e viabilità interna sito in TRIESTE angolo tra Via dei Macelli e Via Ratto della Pileria.

Le offerte di acquisto non inferiori a L. 5,5 miliardi dovranno pervenire entro il 19 luglio 1985 al liquidatore dei beni avv. Sinibaldo Tino, Via della Moscova n. 44/1, Milano, Tel. 65.96.531, al quale ci si potrà rivolgere per informazioni.

ECONOMIA E FINANZA

STATI UNITI E CEE DECIDONO UNA NUOVA SERIE DI COLLOQUI

Una settimana di tregua nella guerra della pasta

Gli incontri previsti in settimana in Canada - Ottimismo per i risultati

BRUXELLES — Comunità europea e Stati Uniti hanno deciso una tregua di una settimana per la cosiddetta «guerra della pasta». Lo ha annunciato un portavoce del commissario Cee agli affari esteri, Willy De Clercq. Sia le misure di rappresaglia americane, fissate a partire dal 6 luglio e dirette principalmente contro le esportazioni italiane di pasta, sia le contromisure europee, destinate a entrare in vigore l'8 luglio, sono state sospese in attesa dei risultati di colloqui ad alto livello fra lo stesso De Clercq e il rappresentante speciale Usa per il commercio, Clayron Yeutter.

I due si incontreranno in Canada entro la settimana a margine di una riunione informale con esponenti canadesi e giapponesi sulle prospettive di nuovi negoziati commerciali multilaterali. La vertenza fra Usa e Cee era nata dal trattamento preferenziale accordato dalla Cee alle importazioni di agrumi da undici paesi del Mediterraneo, trattamento che Washington aveva denunciato come discriminatorio per le esportazioni americane.

Il 20 giugno, gli Stati Uniti avevano preannunciato ritorsioni contro la politica Cee attraverso l'aumento dei dazi sulle importazioni di pasta dalla Comunità e una settimana dopo Bruxelles aveva risposto con il preannuncio di contromisure in forma di aumenti tariffari sulle importazioni di limoni e noci americane. Contemporaneamente, però, le due parti si erano scambiate segnali di possibile accomodamento e fonti Cee avevano riferito che a Bruxelles si stava preparando una offerta di compromesso intesa a risolvere la vertenza in via amichevole.

I negoziati per sventare la guerra della pasta sarebbero a buon punto. Lo affermano fonti vicine al ministero del commercio estero rilevando come la sospensione per una settimana dell'aumento (al 40%) dei dazi Usa sull'import di pasta, nonché le contromisure Cee su agrumi e noci, sia stata decisa appunto per consentire alle parti in causa di tentare di raggiungere un compromesso.

Esponenti del ministero nutrono un certo ottimismo al riguardo, e rilevano che pacchetti di concessioni reciproche in campo agricolo potrebbero fornire appunto le basi per un'intesa.

Sul tappeto, oltre al trattamento che l'Italia, in particolare, sarebbe disposta ad accordare alle mandorle Usa, sarebbe anche la richiesta italiana, rivolta agli Stati Uniti, di aumentare le quote di accesso e di ridurre i dazi per le nostre esportazioni di formaggio e di uva da tavola. In altre parole, il contenzioso sugli agrumi e sulla pasta potrebbe risolversi con reciproca soddisfazione sulla base di una più ampia intesa.

PREVISIONI PER LA FINE DELL'85

Estero il 60% dell'industria farmaceutica

In pericolo tremila posti di lavoro

ARBOREA — La presenza del capitale estero nelle industrie farmaceutiche italiane tende ad aumentare e, secondo il direttore della Farmindustria, Domenico Muscolo raggiungerà il 60% entro un anno. Nel 1984 era al 56%. Contemporaneamente si ridurrà lo spazio per le imprese di minori dimensioni e circa 150 aziende entreranno in «area rischio» con il pericolo di perdere oltre 3.000 posti di lavoro.

«Questi due fenomeni — ha spiegato Domenico Muscolo, direttore della Farmindustria, nel corso di un seminario per giornalisti economici — sono legati alla necessità di integrazione internazionale del mercato farmaceutico sul quale riescono a conservare le posizioni solo le industrie che presentano nuovi prodotti e quindi lo spazio appare ristretto alle grandi imprese, capaci cioè di investire notevoli risorse nella ricerca e di poterle poi recuperare operando su mercati di vaste dimensioni.

«In pratica, ha detto Muscolo, è la via aperta per le multinazionali. La presenza di capitali stranieri aumenterà in tutti i paesi ed anche in Italia, potrà partecipare a questo sviluppo evitando di diventare "paese colonia"». Tra le imprese italiane che possono inserirsi in questo discorso figurano la Farmitalia-Carlo Erba, la Serono, la Angelini.

Riferendosi alla situazione normativa italiana, che — ha detto Muscolo — crea notevoli difficoltà alle industrie distorcendo il mercato, sono stati auspicati una revisione dei prezzi ed un intervento sul prontuario. La storia del prontuario di questi ultimi anni, è stato detto, non ha dato vantaggi al cittadino e non ha fatto scendere la spesa farmaceutica, pur avendo ridotto le specialità presenti nel prontuario da 12.000 a circa 6.000.

Questo perchè ogni volta che si toglie un farmaco dall'elenco di quelli forniti gratuitamente i consumi si spostano su altri farmaci analoghi o sostitutivi che rimangono nel prontuario. Muscolo ha sottolineato che le distorsioni del mercato creano sempre maggiori difficoltà specialmente alle aziende di più piccole dimensioni.

Per quanto riguarda le prospettive future il direttore della Farmindustria si è detto convinto che in campo farmaceutico la normativa italiana si andrà allineando sempre più con quella degli altri paesi europei, realizzandosi, anche nel campo delle leggi, una integrazione internazionale.

NUOVO APPUNTAMENTO DOPO IL FALLIMENTO DELLA CONFERENZA

Opec: da Vienna a Ginevra con tutti i guai irrisolti

VIENNA — I ministri del petrolio dell'Opec si riuniranno nuovamente a Ginevra il 22 luglio (data originale della conferenza prima dell'anticipazione al 5 luglio) per cercare di consolidare le intese di massima raggiunte a Vienna. Gli esperti, tuttavia, sono scettici sulla possibilità che venga concluso un accordo efficace e duraturo, sia perché le proposte non incidono sulla situazione di mercato, sia perché le decisioni saudite potrebbero vanificare qualsiasi patto.

A Vienna i ministri avrebbero deciso di mantenere invariati i prezzi, di adottare un tetto produttivo variabile, di non applicare più sconti, di creare un nuovo organismo di sorveglianza e forse di coordinamento. L'Arabia Saudita verrebbe lasciata libera di regolare le estrazioni a suo piacimento (cioè non sarebbe più tenuta a fungere da calmiere produttivo dell'organizzazione), fino al limite indica 'vo ufficiale di 4,35 milioni di barili al giorno.

L'incertezza si impernia proprio su questa modifica delle funzioni saudite. Secondo gli esperti mantenere i prezzi invariati è un errore, dal momento che quelli di mercato sono inferiori di 1,5-2 dollari al barile, mentre adottare un tetto estrattivo variabile è un palliativo inutile, perché un limite massimo di produzione comunque sia permetterà ai consumatori a loro volta di variare l'entità del ricorso alle scorte, per cui presumibilmente le estrazioni Opec continueranno a superare la domanda (attualmente 1,5-2 milioni di barili al giorno).

Se l'Arabia Saudita, come ha già lasciato intendere, alzerà la sua produzione reale al limite consentito, le estrazioni globali Opec aumenteranno di colpo di 2 milioni di barili al giorno, aumentando l'eccedenza a 3,5-4 milioni di barili. In queste condizioni è probabile che i prezzi di mercato scendano, a meno che le riduzioni stagionali del tetto produttivo non arrivino ad assorbire l'eccedenza, ma gli esperti ritengono si tratti di un'ipotesi remota, vista la tenacia con la quale i paesi Opec hanno difeso il limite attuale dei 16 milioni di barili al giorno.

Comunque il ministro del petrolio saudita, Ahmed Zaki Yamani ha confermato che il suo paese non sarà più un «produttore pendolare» dell'Opec: lasciando Vienna dopo la fallimentare riunione di questi giorni, Yamani ha sottolineato che nei colloqui viennesi non è emersa nessuna resistenza al ritorno dell'Arabia Saudita alla quota ufficiale di 4,35 milioni di barili al giorno.

A GENOVA IL MED-AMERICA EXPRESS SERVICE

Accordo Italia-Spagna di traffici marittimi fra Mediterraneo e Usa

GENOVA — Italia di Navigazione (gruppo Iri-Finmare) e Cia Trasatlantica Espanola (società a partecipazione pubblica) hanno annunciato a Genova la nascita del Med-America Express Service, un servizio di trasporto integrato con partenze settimanali dai principali porti del Mediterraneo ai maggiori scali della East Coast Americana e con tempi di resa medi dal Mediterraneo agli Stati Uniti che non superano i dieci giorni.

L'accordo tra le 2 compagnie, che prevede la prima partenza per il 1 settembre, è ratificato da Roberto Colonnello, amministratore delegato dell'Italia di Navigazione e da Luis Lomo Martin, presidente della Cia Trasatlantica Espanola. Inizialmente il servizio vedrà impegnate 5 navi, tre della Italia di Navigazione e 2 della compagnia iberica.

Il nuovo servizio acquista un particolare significato se si considera che Italia e Spagna assicurano il 70% circa di tutto il traffico tra l'area mediterranea ed il continente americano. Colonnello e Lomo Martin hanno annunciato che è già allo studio la possibilità di estendere il servizio anche all'area del golfo nordamericano e che sono in corso avviati contatti per l'ingresso nel servizio stesso di altri partner: a questo riguardo, le trattative più avanzate sono quelle aperte con la Costa armatori.

Dollaro più debole

ROMA — Deciso ribasso del dollaro sui mercati valutari europei: in Italia la divisa americana è stata fissata a 1919,30 lire contro le 1934,80 lire al fixing di venerdì scorso. Anche a Francoforte il dollaro è stato fissato in ribasso a 3,0063 marchi contro i 3,0352 marchi di venerdì.

Il dollaro ha puntato al ribasso per tutta la durata delle contrattazioni sui mercati europei, anche se si è leggermente risollevato rispetto alle tendenze precedenti. I mercati, comunque, rimangono caratterizzati da una situazione di incertezza circa le prospettive a breve della moneta americana.

La lira, se ha guadagnato terreno sul dollaro, non è riuscita a mantenere la posizione acquisita nei giorni scorsi nel sistema monetario europeo, cedendo oggi lievemente sulle altre valute. La moneta italiana si è anche lievemente indebolita sulla sterlina inglese e sul franco svizzero.

Nuova emissione di Cte in Ecu

ROMA — Nuova emissione di certificati del credito del tesoro in euroscudi, al tasso fisso del 9% e della durata di 8 anni per un importo complessivo di 600 milioni di Ecu. L'annuncio della nuova emissione è stato dato dal tesoro con la precisazione che si tratta di un'operazione che va nella linea della diversificazione degli strumenti di raccolta sul mercato, con il sempre maggiore utilizzo del tasso fisso.

Il prezzo di collocamento dei nuovi Cte è alla pari, e l'importo in lire da versare da parte dei sottoscrittori verrà determinato sulla base del tasso ufficiale di cambio Ecu/lira del 18 luglio, che rimarrà invariato per tutto il periodo di collocamento. Il pagamento delle cedole scadute e il rimborso del capitale verranno effettuati in Ecu (se l'Ecu sarà moneta legale), o in lire, sulla base della media aritmetica dei rapporti Ecu/lira comunicati dall'Uic nei primi 20 giorni del mese di giugno precedente il pagamento.

Per i certificati che potranno essere acquistati da non residenti il pagamento delle cedole e il rimborso del capitale verranno effettuati in Ecu o in una delle valute componenti l'Ecu a scelta degli investitori. Le sottoscrizioni presso le aziende di credito sono aperte dal 22 al 25 luglio 1985 compreso, salvo chiusura anticipata, senza pagamento degli eventuali interessi scattati.

Notizie in breve

Alpe Adria: fiera di Vienna

Le aziende triestine interessate a essere presenti alla fiera autunnale di Vienna, che aprirà i battenti il prossimo 7 settembre, sono invitate a comunicare quanto prima la loro adesione alla Camera di commercio di Trieste. Vi è infatti ancora una limitata disponibilità di spazi espositivi nello stand che la regione Friuli-Venezia Giulia allestirà all'importante rassegna. La fiera autunnale di Vienna proseguirà fino al 15 settembre.

Tripcovich: 732 milioni di utile

Ammonta a 732 milioni di lire l'utile dell'esercizio 1984 della società di navigazione «Tripcovich» di Trieste, la cui assemblea dei soci ha approvato la relazione del presidente Raffaello De Banfield e il bilancio consuntivo. Rispetto all'esercizio 1983, l'ultime della «Tripcovich» è aumentato del 57%. Agli azionisti verrà corrisposto un utile di cento lire per ogni azione nominale del valore di mille lire, mentre 286 milioni sono stati passati al fondo di riserva straordinario, 36 milioni e mezzo alla riserva legale e altri 36 milioni e mezzo a disposizione del consiglio di amministrazione. In seduta straordinaria, l'assemblea ha, quindi, deciso di aumentare il capitale sociale da quattro a otto miliardi e mezzo di lire, in parte con l'assegnazione di otto azioni nominali da mille lire per ogni dieci azioni possedute e in parte tramite l'emissione di 909.400 nuove azioni.

Friulia-Factor

L'Assemblea straordinaria degli azionisti della Friulia-Factor S.p.A., riunita presso la sede sociale sotto la presidenza di Vladimir Nanut, ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale sociale da 500 milioni a 5 miliardi. L'operazione di aumento che prevede l'assegnazione, con l'utilizzo di riserve da utili non distribuiti, di azioni gratuite e l'emissione di nuove azioni a pagamento, prefigura anche l'allargamento della compagine azionaria ad altri Istituti bancari e di credito a medio termine ed eventualmente a Società di Assicurazioni che hanno già manifestato un'adesione di massima all'iniziativa.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Yusuf Ziya Onis» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Saio» (ungherese), ag. Amar, dest. mare; «Teuta» (albanese), ag. Amad, dest. Durazzo; «Tiepolo» (italiana); ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Thurinta» (Singapore), ag. Paolo Serni, dest. Amsterdam; «Delenie» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Ceatle; «Rabunio V» (libanese), ag. Smean, dest. Beirut; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda; «Nord Bay» (Singapore), ag. Tripcovich, dest. Qvait.

Navi all'ormeggio: «Rabunion V» (libanese), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «Sajo» (ungherese), ag. Amad, attesa partenza, orm. riva 21; «Gloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 14; «Teuta» (albanese), ag. Amad, sbarco imbarco varie, orm. riva 6; «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Fenix» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, attesa partenza, orm. riva 1 grande; «Molly» panamense, ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Turingia» (Singapore), ag. Paolo Serni, sbarco varie, orm. riva 53; «Marlene L.» (germanica), ag. Halbert, attesa imbarchi carta, orm. riva 65; «Zzelenie» (jugoslava), ag Mediterranea, sbarco contenitori orm molo VII; «Nord Bay» (singapore), ag. Tripcovich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

15 LUGLIO '85

CCT

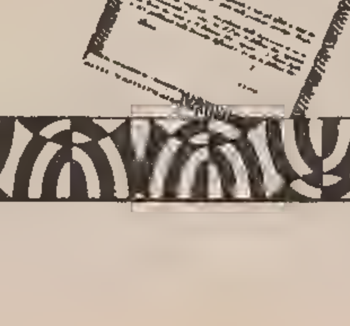
Certificati di Credito del Tesoro

- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- I privati risparmiatori possono prenotarli presso gli sportelli delle aziende di credito entro le ore 13,30 dell' **11 luglio**; il pagamento sarà effettuato il **15 luglio 1985** al prezzo di emissione di 99,75%, senza versamento di alcuna provvigione.
- La cedola in scadenza alla fine del **primo semestre** è del 7%.
- Le cedole semestrali successive alla prima sono pari al tasso di interesse semestrale equivalente al rendimento dei BOT annuali, aumentato di un premio di **0,30 di punto.**
- I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di prenotazione per il pubblico presso le aziende di credito

FINO ALL'11 LUGLIO

Prezzo di emissione	Durata anni	Prima cedola semestrale	Rendimento effettivo a tassi costanti
99,75%	5	7%	14,58%



CCT

BORSE E MERCATI

Montedison: nuovi massimi

MILANO — Prezzi in diffuso ulteriore rialzo con attivi scambi. Il mercato ha iniziato la settimana con una intonazione sostenuta grazie a un vivace denaro che ha interessato valori di primo piano. Particolarmente richieste le Montedison e Iniz. Meta dopo l'annuncio che il gruppo di Foro Bonaparte ha acquisito il pacchetto di controllo della Bi-Invest (36,8 milioni di azioni). Le Montedison hanno chiuso al nuovo massimo di 2.050 guadagnando da venerdì il 4,3%, mentre le Iniz. Meta sono finite al nuovo massimo di 55.000 (+13,8%). Buone plusvalenze anche per le Gemina, mentre le Bi-Invest sono risultate ancora offerte.

Sostenuto il menrcato dei premi specie su Montedison, Gemina, Generali e Sai. Attivi scambi sugli altri titoli ma trascurate le Fiat. La lista dei titoli trattati si è ulteriormente allungata e tra questi figurano le Agricole Finanziaria trattate per la scadenza agosto con Donts a un massimo di 1.100 lire.

Il reddito fisso è apparso un po' più attivo con denaro sulle Enel indicizzate.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	8/7	4/7
Alimentari e agricole		
Alivar	7980	8000
Bonifiche ferraresi	36600	36300
Endania	11000	10800
Ibp	3990	3700
Ibp risp.	3700	3800
Mil. Agr. Vittoria	6900	6940
Perugina	3595	3505
Perugina risp.	2610	2635
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	51990	52250
Ass Ausonia	1199	1200
Comp. Ass. Milano	22700	22000
C. Ass. Milano risp.	15501	14520
Comp. Latina	1321	1310
Comp. Latina priv.	1110	1139
Firs	1440	1401
Firs risp.	815	800
Generali	54000	52480
Italia Assicurazioni	19635	19700
L'Abeille Italiana	42500	42810
La Fondiaria	93500	86300
Previdente	22790	22770
Lloyd Adriatico	7400	7401
Ras	78150	77400
Sai	17250	16880
Sai priv.	17100	16350
Toro Assicurazioni	16980	16980
Toro priv.	12600	12190
Bancarie		
Banca agric.	4900	4780
Banca agric. priv.	3450	3430
Banca Comm. Ital.	21500	22000
Banca Catt. Veneto	5399	5200
Banco di Roma	14650	14700
Banco Lariano	4660	5000
Credito Italiano	2294	2291
Credito Varesino	4249	4180
Interbanca priv.	22200	21950
Mediobanca	113975	114000
Cartarie editoriali		
Burgo	6780	6780
Burgo priv.	5945	5800
De Medici	3200	2979
Espresso	6910	6560
Mondadori	2970	5060
Mondadori priv.	1940	2889
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2398	2289
Pozzi	118	113
Pozzi risp.	116	120
Italcementi	48900	44000
Italcementi risp.	42000	39400
Unicem	18760	18250
Unicem risp.	14100	13430
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5400	5700
Caffaro	1120	1085
Caffaro risp.	1070	1045
Farmit C. Erba	12750	13150
Fidenza Vetr.	6850	6830
Italgas	1502	1496
Mira Lanza	32610	33300
Montedison	2050	1950
Perlier	8401	8470
Pierrel	1710	1628
Pierrel risp.	1160	1130
Pirelli spa	2745	2695
Pirelli risp.	2858	2840
Recordati	10550	10550
Rol	2684	2602
Saffa	7950	7800
Saffa risp.	8200	8000
Siossigeno	22000	22010
Snia Bpd	3401	3270
Snia Bpd risp.	3399	3270
Commercio		
La Rinascente	886	891
La Rinascente priv.	717	718
Silos di Genova	1560	1557
Standa	16890	14800
Standa risp.	16700	16600
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1118	1116
Ausiliare	3469	3300
Aut. Torino-Milano	5290	5250
Italcable	14745	14750
Italcable risp.	14685	14700
Nord Milano	6590	6590
Sip	2380	2445
Sip risp.	2405	2460
Elettrotecniche		
Selm	4550	4480
Selm risp.	4500	4390
Tecnomasio	861	849
Finanziarie		
Acqua Marcia	2450	2435
Agricola	16599	16000
Agricola risp.	16600	16000
Bastogi	246	246
Bi Invest	6300	—
Bi Invest risp.	5330	—
Bon Siele	33500	31250
Borgosesia	—	—
Borgosesia risp.	—	—
Brioschi	600	569
Buton	2330	2400

	8/7	4/7
Mi-Centrale	8400	8099
Mi-Centrale risp.	8020	8110
Centrale	3305	3500
Centrale risp.	3310	3350
Cir	5230	5080
Cir risp.	5100	4955
Cir risp. n.c.	3550	3450
Eurogest	1395	1285
Eurogest risp.	1400	1375
Eurogest risp. n.c.	1121	1080
Euromobiliare	5020	5020
Fidis	8660	8530
Breda	4800	4990
Breda priv.	—	—
Finrex	1139	1139
Finsider	—	—
Fiscambi	4899	4800
Gemina	973	905
Gemina risp.	945	905
Gim	5410	5100
Gim risp.	3600	3600
Ifi priv.	8310	8200
Ifil	7750	7580
Ifil risp.	6345	6100
Iniz. Edilizia	55000	47950
Italmobiliare	98700	95000
Mittel	1720	1700
Part. Finan.	4795	5050
Pirelli Co.	5145	4590
Rejna	11900	11650
Rejna risp.	11750	11500
Riva	7745	7750
Schiapparelli	475	429,75
Serfi	3355	3399
Sme	1395	1488
Sme priv.	1378	1415
Smi metalli	2630	2775
Smi metalli priv.	—	—
Smi metalli risp.	2400	2595
Sopaf	1790	2040
Stet	3298	3300
Stet risp.	3254	3250
Terme Acqui	1200	1145
Trenno	—	—
Tripcovich	8862	8820
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10220	10100
Attività imm.	4500	4230
Cogefar	3530	3371
Condotte d'Acqua	113,50	111
De Angeli Frua	1480	1410
Inv. Imm. It.	2895	2798
Inv. Imm. It. ris.	2695	2550
Isvim	13510	13300
Risanamento	8790	8600
Risanamento risp.	7040	6900
Sifa	4050	4000
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	5660	5625
Danieli	6700	6949
Fiat	3921	3821
Fiat Fiat Warrant	2532	2495
Fiat priv.	3501	3420
Fiat Warrant priv.	2230	2200
Gilardini	22500	22580
Franco Tosi	21740	20210
Magneti	1872	1885
Magneti risp.	1850	1830
Olivetti ord.	6075	6150
Olivetti priv.	5685	5601
Olivetti risp.	6400	6360
Olivetti risp. n.c.	5600	5630
Saipem	6150	6101
Sasib	6740	6650
Sasib priv.	6700	6645
Westinghouse	27800	28110
Worthington	1850	1888
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5295	5450
Dalmine	655	661
Falck	4885	4860
Falck risp.	4270	4000
Ilssa Viola	1100	1020
Magona	5799	5700
Pertusola	556	556
Trafilerie	3750	3899
Tessili		
Cantoni	4675	4635
Cucirini	2020	2050
Cascami Seta	4290	4200
Eliolona	1600	1650
Fisac	5200	5200
Fisac risp.	4600	4600
Linificio	1845	1750
Linificio risp.	1525	1470
Marzotto	3950	3975
Marzotto risp.	3750	3784
Olcese	103	103,50
Rotondi	11390	11800
Zucchi	5020	5299
Diverse		
Acq. De Ferrari	3080	3000
Acq. De Ferrari risp	3140	2970
Condotte To	3099	2940
Ciga	10390	10900
Jolly Hotels	8170	8150
Jolly risp.	8130	8140
Pacchetti	80,75	83

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1919,10	1925,—	1919,30
» USA TP	—,—	1910,—	—,—
Marco tedesco	638,—	636,—	638,04
Franco francese	209,63	210,—	209,64
Fiorino olandese	566,54	562,—	566,53
Franco belga	31,67	31,20	31,67
Lira sterlina	2553,10	2555,—	2553,45
Lira irlandese	2001,30	2040,—	2000,65
Corona danese	177,87	178,—	177,88
Ecu	1438,—	—,—	1438,—
Dollaro canadese	1413,30	1410,—	1413,62
Yen giapponese	7,78	7,65	7,78
Franco svizzero	761,76	760,—	761,76
Scellino austriaco	90,82	90,70	90,83
Corona norvegese	221,95	234,—	221,95
Corona svedese	221,72	220,25	221,71
Marco finlandese	307,05	306,—	307,12
Escudo portoghese	11,—	11,50	11,06
Peseta spagnola	11,16	11,35	11,16
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,10	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,80	—,—
» (Roma)	—,—	6,50	—,—
» (Trieste)	—,—	6,30-6,50	—,—
Dracma greca TG	14,31	14,—	14,30
» greca TP	—,—	15,25	—,—
Dollaro australiano	—,—	1270,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,73 (69,97); delle valute Cee 60,15 (60,09); di tutte le valute 63,99 (64,05).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19380-19580; argento 366100-377700; sterlina vc 141000-145000; sterlina nc (ante 73) 142000-146000; sterlina nc (post 73) 141000-145000; krugerrand 600000-630000; 50 pesos messicani 720000-760000; 20 dollari oro 700000-1050000; marengo italiano 114000-118000; marengo francese 114000-118000; marengo svizzero 114000-118000; marengo belga 114000-118000

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	4/7	8/7
Generali*	52.500	53.800
Ras	77 500	78 000
Montedison*	1945	2040
Pirelli	2700	2750
Pirelli risp.	2840	2860
Snia BPD*	3270	3390
Snia BPD risp.*	3290	3385
La Rinascente	891	880
La Rinascente priv.	713	720
Gerolimich e Comp.	90	90
Gerolimich e C. risp.	135	135
G. L. Premuda	1275	1275
G. L. Premuda risp	1500	1500
Sip*	2435	2430
Sip risp.*	2460	2455
Bastogi Irbs	245	250
Fidis	8600	8600
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp
Sme	1500	1420
Sme god. 1-7-84	1450	1350
Stet*	3300	3295
Stet risp.*	3260	3265
D. Tripcovich	8900	8900
Attività immob	4230	4500
Gen. Imm. Sogene	sosp	sosp
Fiat*	3831	3900
Fiat priv.*	3422	3494
Warrant Fiat ord.	2520	2520
Warrant Fiat priv.	2200	2190
Dalmine	660	660
Lane Marzotto	3960	3990
Lane Marzotto priv.	3785	3800
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1300	1300
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	5500	5500
Tripcovich conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 7,90%	100,70
C.C.T. mar 86 sem. 7,90%	100,60
C.C.T. mag. 86 sem. 7,50%	101,35
C.C.T. giu. 86 sem. 7,70%	101,80
C.C.T. lug. 86 sem. 7,90%	102,—
C.C.T. ago. 86 sem. 8,10%	101,35
C.C.T. set. 86 sem. 7,90%	101,45
C.C.T. ott. 86 sem. 7,60%	101,55
C.C.T. nov. 86 sem. 7,50%	101,50
C.C.T. dic. 86 sem. 7,70%	101,60
C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	102,60
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	102,40
C.C.T. mar 87 sem. 7,90%	102,20
C.C.T. apr. 87 sem. 7,60%	101,95
C.C.T. mag 87 sem. 7,50%	101,60
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	102,20
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	103,35
C.C.T. ago. 88 sem 8,10%	103,05
C.C.T. set. 88 sem. 7,90%	102,90
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,60
C.C.T. nov. 90 sem. 7,50%	103,80
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	103,10
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	104,45
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	107,50
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	113,95
C.C.T Ecu 83/90 ann. 11,50%	109,50
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	102,80

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 85 ann. 17,—%	100,70
B.T.P. gen. 86 ann. 16,—%	101,—
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,—
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,55
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,35
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,20
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	98,30

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	495,—
Generali 12%	361,—

LONDRA: riflessiva
FRANCOFORTE: debole
ZURIGO: rialzo
PARIGI: debole

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1.900-1.915; franco svizzero 748-755; marco tedesco 630-635; sterlina 2.500-2.550; franco francese 208-210.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	27,64	—
Interfund	»	15,08	—
Int. Sec. Fund.	»	10,88	—
Italfortune	»	13,83	14,66
Italunion	»	10,07	10,93
Multinvest	»	25,73	—
Capital Italia	»	14,97	—
Mediolanum	»	16,46	17,85
Rominvest	doll.	16,67	17,67
Robeco	fior.	77,50	—
Rolinco	»	71,10	—
Rasfund	lire	21 672	—
Fondo Tre R	lire	24 690	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: (31/12/82=100): 203,37, rispetto al giorno precedente +0,76%, rispetto all'anno precedente +48,02 per cento.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.540
Arca BB	13.238
Arca RR	11.005
Aureo	10.000
Azzurro	11.078
Euro Vega	10.395
Euro Antares	10.372
Euro Andromeda	10.881
Fiorino	11.014
Fondattivo	10.696
Fondersel	14.864
Fondicri 1°	10.291
Fondinvest 1°	10.021
Fondinvest 2°	10.039
Fondo professionale	15.690
Genercomit	11.704
Gestiras	12 836
Imicapital	14.772
Imirend	11.931
Interb Azionario	12 039
Interb. Obbligaz.	10.704
Interb. Rendita	10 624
Libra	11 203
Multiras	10.079
Nagracapital	10.000
Nagrarend	10.000
Nordfondo	11.030
Primecash	11.300
Primerend	13.000
Primecapital	14.820
Redditosette	10.000
Sforzesco	10.326
Visconteo	10.849
Verde	10.349
Fondo Ina	1.504.542

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2/1/85 = 100).

Generale	122,28	(+ 0,27%)
Azionari	133,27	(+ 0,40%)
Bilanciati	123,31	(+ 0,35%)
Obbligazionari	110,27	(+ 0,07%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	312,20	(+ 1,01)
Hong Kong	312,75	(+ 1,60)
New York	309,65	(— 1,25)
Londra	309,25	(— 2,35)
Milano	317,00	(+ 2,53)
Parigi	312,55	(+ 1,19)
Zurigo	310,25	(— 1,75)

SCADE DOMANI ALLE 13 IL TERMINE DI ACCETTAZIONE PER I TAGLIANDI DELL'ESTRAZIONE

Giochi sette e otto: oggi la grande festa!

Riprende quota, in queste giornate entusiasmanti, l'insieme di giochi e divertimenti del SuperBingo.

Il concorso SuperBingo Estate si farà attendere ancora qualche settimana, d'accordo, e i suoi magnifici premi potranno essere distribuiti fra i lettori solo allora, ma tante altre cose bollono nella pentola del coniglietto.

Questa sera, tanto per dirne una, saranno premiati tutti i trionfatori delle ultime due settimane di SuperBingo Primavera, nell'ambito di una festa organizzata nel locale Wang-ho di Redipuglia (Gorizia).

Animerà la premiazione, assieme al presentatore Alfredo Mattarelli, anche un cabarettista molto noto fra gli spettatori della trasmissione Drive In di Italia 1, Giorgio Faletti.

Il momento, naturalmente, sarà appassionante per i vincitori, che attendono ancora di conoscere le classifiche per l'assegnazione dei premi, ma anche per tutti gli amici del coniglietto che desidereranno essere presenti nel locale di Redipuglia.

Come vuole la tradizione, infatti, anche il Wang-ho terrà aperte le sue porte al pubblico nell'ambito di questa serata straordinaria, per consentire, a tutti coloro che sono disposti ad acquistare il biglietto di ingresso, di conoscere da vicino i fortunati e di assistere alle fasi più appassionanti della premiazione.

Ma non bisogna nemmeno dimenticare gli altri due concorsi che stanno per prendere l'avvio: la Ragazza SuperBingo 1985 e il torneo di tennis, su cui potrete conoscere molti particolari nei prossimi giorni. Chi fosse impaziente, comunque, potrà sempre rivolgersi alle centraliniste del gioco, che restano a disposizione per qualunque chiarimento.

Per concludere, infine, ricordate che le cartoline con i tagliandi della grande estrazione finale dovranno pervenire entro le 13 di domani.

Nell'immagine a fianco, intanto, vedete gli uffici letteralmente sommersi dai talloncini per il sorteggio. Una prestigiosa Fiat Regata, come è noto, attende il fortunato proprietario.

Ecco solo un aspetto della valanga di cartoline che invade la centrale del gioco.

I tagliandi per partecipare all'estrazione finale, infatti, continuano a giungere in proporzioni impressionanti negli uffici binghisti, dove vengono ammassati in attesa dell'arrivo dei funzionari dell'intendenza di finanza, che dovranno presiedere al sorteggio conclusivo del concorso primaverile.

Il coniglietto ricorda a tutti i concorrenti, intanto, che domani alle 13 scade l'ultimo termine per far pervenire le cartoline con i tagliandi nella centrale del gioco.

Costanza premiata, è proprio il caso di dirlo.

Dopo tanti tentativi andati a vuoto per pochissimo e dopo un'opera paziente di raccolta di un gran numero di cartelle, la diciannovenne Cristina Cisint ce l'ha finalmente fatta a completare l'ottavo gioco.

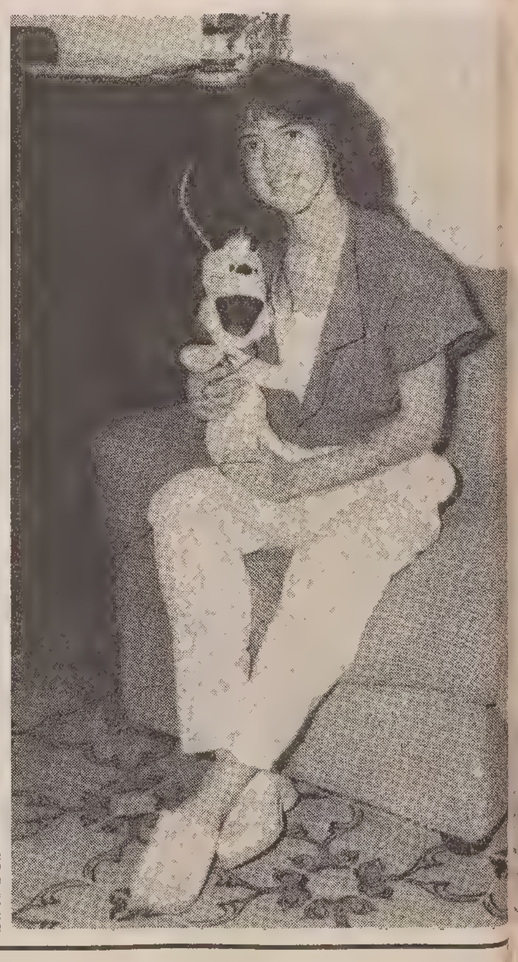
Il coniglio è stato particolarmente lieto di tornare a Monfalcone anche perché Cristina, impegnata a prepararsi per gli esami di maturità, aveva proprio bisogno di una bella notizia per tirarsi su il morale.

E ora quale premio si aspetta?

«Non ho dubbi, Ho preso da poco la patente e sono stanca di dividere con i genitori e con mia sorella l'unica auto di casa. Una bella auto ci vorrebbe proprio!».

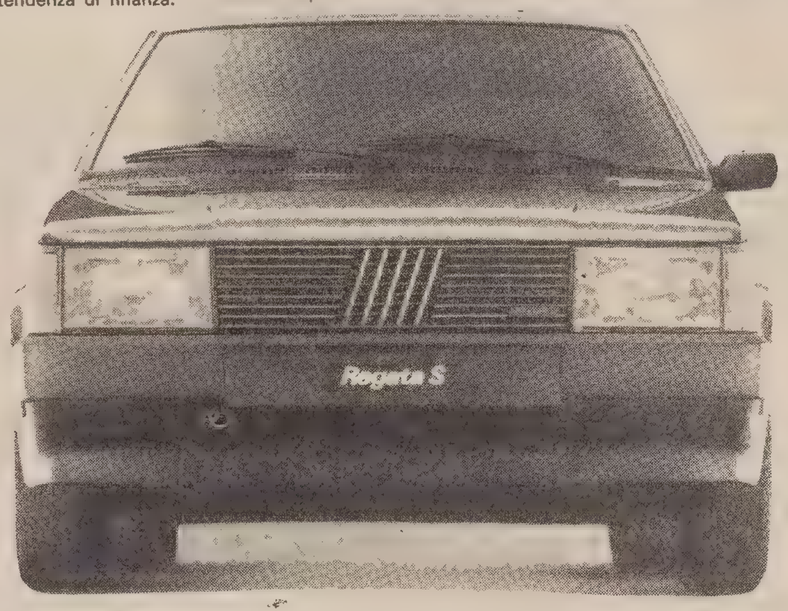
I numeri telefonici per avere notizie

040 771741 e 766937



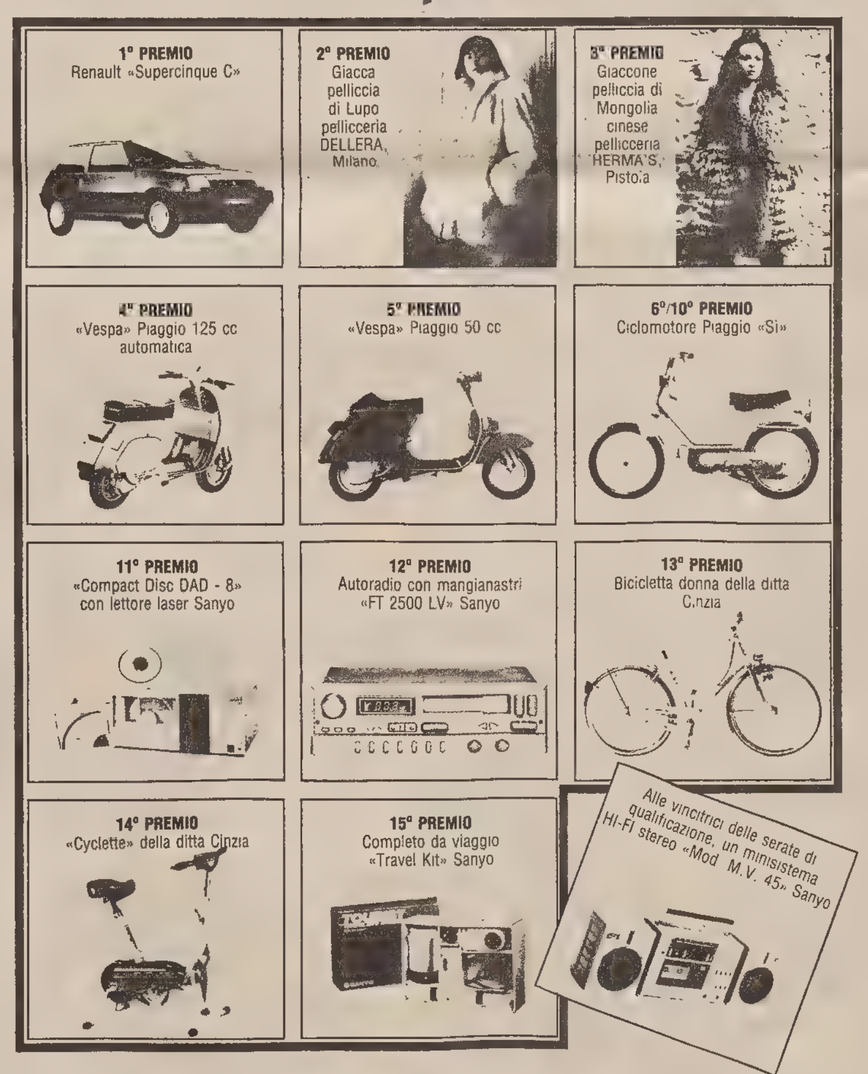
Per partecipare all'estrazione

Dopo le otto, appassionanti settimane del SuperBingo Primavera, che ha distribuito fra i lettori del «Piccolo» premi milionari, rendendo felici tanti di voi, in attesa del SuperBingo Estate, che prenderà l'avvio il prossimo 14 luglio è venuto il momento della grande estrazione finale. Il coniglietto portafortuna del SuperBingo, infatti, a conclusione del concorso primaverile, mette in palio fra tutti i partecipanti una magnifica e ambitissima Fiat Regata. È una vettura che, alla potenza, unisce anche l'eleganza e la spaziosità. Nella grande estrazione finale saranno sorteggiati poi tutti i premi settimanali che non sono stati assegnati nel corso del gioco per mancata rivendicazione. Il monte premi, quindi, è altissimo e tale da convincere anche i più scettici. Partecipare, del resto, non costa nulla: sarà sufficiente ritagliare dalla seconda pagina e inviare al SuperBingo l'apposito tagliando. Il coniglio ricorda ancora una volta che per partecipare all'estrazione sarà necessario tenere con voi sia alcune copie dei giornali relative alle 8 settimane di gioco, sia le vecchie cartelle del SuperBingo Primavera. Come è noto, fra tutti i giornali che avete conservato nelle scorse settimane, sarà necessario conservare solo quelli che portano le seguenti date: 26 aprile, 19 maggio e 8 giugno. Di tali copie, sarà sufficiente tenere la prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo». Il coniglio ricorda a tutti che per ritirare i premi conquistati, tali copie dovranno essere esibite ai funzionari del SuperBingo, alla presenza di un rappresentante dell'Intendenza di finanza.



Amici binghisti, per partecipare all'estrazione finale seguite con attenzione queste regole:

1) Il Piccolo pubblicherà, a conclusione del SuperBingo Primavera e per un periodo di 14 giorni, vale a dire di due settimane, il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale.
   Tale pubblicazione avrà inizio con domenica 16 giugno.
2) Il tagliando, che comparirà sempre nella stessa posizione, nella seconda pagina del giornale, dovrà essere compilato in ogni sua parte e inviato all'indirizzo della centrale del SuperBingo, pubblicato sulla stessa schedina.
3) Il tagliando, che dovrà essere incollato su una cartolina postale o su una cartolina illustrata, ma mai inviato in busta chiusa, parteciperà all'estrazione del Superpremio finale: una vettura Fiat Regata e di tutti gli altri premi settimanali del concorso non ancora assegnati.
4) Parteciperanno all'estrazione tutti i tagliandi pervenuti nella centrale del gioco entro le ore 13 del settimo giorno successivo alla pubblicazione dell'ultimo tagliando.
   Ogni cartolina pervenuta oltre tale termine sarà automaticamente ritenuta nulla, qualunque sia la ragione del ritardo.
5) Non è posto alcun limite ai singoli partecipanti nell'invio dei tagliandi.
   Ognuno ne potrà mandare quanti desidera, e ogni ulteriore cartolina rappresenterà una maggiore possibilità di vittoria.
   Chi fosse in possesso di una sola cartella, per esempio, potrà ripetere, nel caso di invio di più tagliandi, sempre lo stesso numero della fortuna nell'apposita casellina.
6) L'intera manifestazione si svolge sotto il controllo di un funzionario dell'Intendenza di finanza, incaricato della sorveglianza, che presiederà a ogni operazione e al sorteggio.



Per un usato di qualità: la garanzia PASS 12 mesi sulle migliori auto d'occasione dei Concessionari BMW.

Da noi potete acquistare non solo le prestigiose vetture della gamma 1985, ma anche splendide BMW di occasione, garantite 12 mesi dalla formula PASS. Sono auto con tutta la qualità BMW, selezionate e revisionate.
E potete trovare anche le migliori vetture d'occasione di altre marche, ugualmente rimesse a nuovo e garantite dalla formula PASS.

PASS vuol dire "Provato, Approvato, Super Selezionato." E' la garanzia documentata per il miglior usato BMW e di tutte le marche dei Concessionari BMW.

L'usato PASS è molto più che un buon usato. È un usato selezionato tra tutte le nostre vetture, rigorosamente controllato sulla base di 30 diversi test sulle parti meccaniche, elettriche e di carrozzeria, rinnovato nella funzionalità e nell'aspetto, e coperto da una garanzia che lo rende anche più conveniente di un'auto nuova.
- 12 mesi di copertura sui principali organi meccanici ed elettrici
- assicurazione infortuni per conducente e terzi trasportati
- noleggio di un'auto in caso di fermo macchina.

Siamo a vostra disposizione per maggiori informazioni e per rendere ancora più conveniente l'offerta PASS con programmi di finanziamento personalizzati.
Perché non passate a trovarci oggi stesso?

PASS è un'iniziativa BMW, in collaborazione con MOBIL.

TRIESTE
GIENNE AUTOEST
Via del Cerreto 4/A - Tel. 040/44181-2-3-4

GORIZIA
ATICAR AUTOEST - Via Trieste 145 - Tel. 0481/87159

CRONACHE DELLO SPORT

all Napoli domani inaugura la serie dei raduni

A MADONNA DI CAMPIGLIO IL RITIRO DEI PARTENOPEI

Bianchi non perde tempo «C'è molto da lavorare»

NAPOLI — Il raduno del Napoli, già previsto per questo pomeriggio, è stato spostato per motivi organizzativi a domani mattina, nel «centro sportivo paradiso» a Soccavo. Il rinvio si è reso necessario, per il fatto che nella giornata di oggi sono previste le visite mediche di parecchi giocatori, che potrebbero protarsi oltre l'orario fissato per il raduno. Si sottoporranno infatti ai controlli sanitari i due nuovi acquisti Garella e Buriani. E i «vecchi» azzurri Ferrario, Bruscolotti, Bertoni, e R. Marino. La partenza per Madonna di Campiglio resta comunque confermata per domani alle 14.

Il Napoli ha reso noto ieri l'elenco dei convocati: PORTIERI: Garella, Zazzaro, Ranavolo; DIFENSORI: Bruscolotti, Ferrario, R. Marino, Filardi, Catrannante, Ferrara I, Ferrara II, Renica; CENTROCAMPISTI: Bagni, Pecci, Celestini, Buriani, Favo, Marangon, Chiaiese. ATTACCANTI: Giordano, Bertoni, Maradona, Caffarelli, Baiano, Melito.

(Maradona si aggregherà alla fine di luglio). Boldini, Penzo e Dal Fiume non sono stati convocati, in quanto — ha detto il general manager Marino — «non fanno parte del piano tecnico del nuovo Napoli».

All'allenatore Bianchi e al «secondo» Micelli, si unirà anche Castellini, nel suo nuovo incarico di preparatore dei portieri.

Interpellato sul fatto che il Napoli sarà la prima squadra ad andare in ritiro per la stagione 1985-86, l'allenatore Bianchi ha commentato seraficamente «c'è molto da lavorare».

La Buitoni, nuovo sponsor del calcio Napoli, ha presentato intanto ieri i programmi della sponsorizzazione nel corso di una conferenza stampa. «Siamo nuovi nel calcio, ma non nelle competizioni sportive o similari — ha detto l'amministratore delegato Roberto Villa — nel '31 il gruppo Buitoni sponsorizzò persino la traversata atlantica di Italo Balbo, ed oggi è vicino anche il mondo della vela».

Dopo aver detto che la fondazione della più antica azienda del gruppo, un pastificio, ancor oggi operante a Sansepolcro, risale al 1827 e l'altra sua principale attività, quella dolciara (Perugia), ebbe inizio a Perugia nel 1907, Villa ha ricordato che l'intero gruppo il 4 febbraio 1985 è stato acquisito da un altro gruppo italiano, il «Cir», che opera in attività diversificate. La sponsorizzazione con il Napoli prevede una durata di due stagioni. Tra le iniziative in programma la Buitoni ha allo studio una serie di azioni promozionali rivolte ai tifosi ed in particolare agli abbonati, e l'organizzazione di un «trofeo interanzionale di calcio Buitoni» per il dopo campionato

* * *

Gordon Cowans e Paul Rideout, i due calciatori inglesi ingaggiati dal Bari sono rimasti letteralmente scioccati dal primo impatto con la tifoseria barese. Circa quattromila sostenitori della loro nuova squadra li hanno attesi l'altra sera all'aeroporto di Palese, manifestando in modo ultracaloroso il loro entusiasmo.

Così nel campionato carnico

Risultati della nona giornata del campionato carnico - Prima categoria: Illegiana-Ovarese 1-1; Bordano-Cedarchis 2-0; Mobilieri-Trasaghis 3-0; Ampezzo-Verzegnis 0-3; La Delizia-Edera 1-1; Stella Azzurra-Pontebbana 2-2. Seconda categoria: Malborghetto-Villa 0-0; Arta Velox 4-1; Cavazzo-Tarvisio 2-1; Mercato-Ancora 4-0; Folgore-Fusca 0-1; Moggese-Campagnola 1-0. Terza categoria - Girone A: Sappada-Ravascletto 1-0; Audax-Fornese 0-1; Laugo-Cergivento 2-2; Rigolato-Sauris 3-1; Comeglians-Rapid 1-0; Timaucleulis-Ardita 2-1. Girone B: Paluzza-Weissenfelds 3-0; Trelli-Valresia 0-3; Chiusaforte-Amaro 3-1; Julium-Val del Lago 0-1; Dognese-Real 2-1; Resiutta-Milan Club 3-1.

Le classifiche - Prima categoria: Verzegnis punti 14, Ovarese 12, Cedarchis e Illegiana 11, Mobilieri 10, Trasaghis 9, La Delizia e Edera 8, Pontebbana e Bordano 7, Stella Azzurra 6, Ampezzo 5. Seconda categoria: Malborghetto e Villa 13, Cavazzo e Moggese 12, Mercato 11, Fusca e Arta 10, Campagnola 9, Folgore 8, Velox 7, Tarvisio 2, Ancora 1. Terza categoria - Girone A: Timaucleulis e Comeglians 16, Cercivento 15, Ardita 11, Fornese 10, Rigolato 9, Audax e Lauco 8, Sappada 7, Rapid 5, Ravascletto 3, Sauris 0. Girone B: Amaro e Chiusaforte 14, Paluzza e Dognese 12, Val Resia e Resiutta 10, Milan Club e Val del Lago 9, Real 7, Weissenfelds 5, Trelli 4, Julium 2.

G. A.

Lecce: Pasculli a fianco di Barbas

MILANO — È Pedro Pablo Pasculli il secondo calciatore straniero del Lecce. Manca soltanto l'atto formale della firma del contratto, ma l'accordo è stato raggiunto, come ha confermato lo stesso direttore sportivo della società pugliese, Mimmo Cataldo.

Pasculli sarà vincolato al Lecce per tre anni e percepirà un ingaggio annuo attorno ai 220 milioni di lire nette. Alla sua società di appartenenza, l'Argentino Junior, andranno un miliardo e 300 milioni di lire, pagabili in due anni. Su queste basi si è avviata a conclusione la trattativa fra il presidente del Lecce, Jurlano, e il suo collega argentino, Tesone, svoltasi nell'albergo di Milanofiori.

Subito dopo la firma del contratto, Pasculli partirà per Lecce, dove sosterrà le visite mediche.

Alla fine, dunque, anche l'allenatore Fascetti si è convinto: Pasculli, goleador dell'Argentino Junior e della nazionale biancoceleste, approda in Italia. Ha avuto la meglio, in una gara a distanza, sull'uruguaiano Francescoli, il cui ingaggio era stato caldeggiato da Fascetti, che lo aveva visto in azione direttamente.

«Ma per carità — ha commentato Cataldo — non parliamo di Lecce "spaccato" su questa vicenda. La società ha seguito la strada di Pasculli con un inter ben preciso, tenendosi pronta una soluzione di ricambio, rappresentata da Francescoli. Fascetti sapeva il tipo di gioco di Francescoli e logicamente voleva conoscere anche quello di Pasculli per esprimere un parere definitivo. Tutto qui».

L'ingaggio di Pasculli indurrà il Lecce a prendere in considerazione la cessione di una delle due punte. Per le caratteristiche dell'argentino è possibile che venga ceduto Cipriani.

UN DILEMMA DA RISOLVERE PER LA SOCIETÀ DI MAZZA

Se Chierico non accetta a Udine tornerà Causio

UDINE — «Noi abbiamo depositato il contratto relativo all'acquisto di Chierico in Lega. Dal nostro punto di vista siamo quindi tranquilli: chiaramente, però, attendiamo l'"okay" da parte del giocatore interessato. Non abbiamo ancora parlato direttamente, dovremo vederci per appianare tutte le difficoltà».

Chi parla è Ariedo Braida, direttore sportivo dell'Udinese, a proposito del caso Chierico. L'Udinese ha acquistato il giocatore dalla Roma, ma questi chiede un contratto di tre anni sulla base di quattrocento milioni all'anno. Una cifra che all'Udinese non sono disposti a pagargli: il presidente Mazza ha deciso che da quest'anno gli ingaggi non dovranno superare i centocinquanta milioni annui (netti), e quindi o Chierico rivedrà la sua posizione o difficilmente vestirà il bianconero.

In attesa è da registrare una voce, secondo la quale ci sarebbe una squadra disposta a versare quattrocento milioni all'anno pur di avere Chierico con sé: è il Bologna, che ha quest'anno allestito una formazione che punta decisamente alla serie A, dopo troppi anni di purgatorio. Nella città delle Torri nessuno conferma ma nessuno, nel contempo, smentisce, e del resto proprio dai corridoi della società rossoblù questa voce è uscita.

Intanto il rosso, ormai e comunque ex romanista, è in vacanza e il telefono nella sua abitazione romana squilla a lungo, e a vuoto. Legato all'affare Cherico c'è, per l'Udinese, l'affare Causio. Se infatti Chierico accetterà le offerte dell'Udinese, difficilmente il «barone» tornerà all'Udinese: altrimenti tutto sarebbe più facile per rivedere Causio giocare al «Friuli».

Mentre è dunque la posizione di Chierico a tenere banco (ma all'Udinese non sembrano preoccuparsi più di tanto, o comunque non mettono fretta alla risoluzione della questione) si intrecciano i commenti sull'operato di Braida a Milanofiori. L'opinione dominante è che l'Udinese uscita dal calcio mercato sia tutto sommato una buona Udinese: molto però dipenderà anche da Vinicio, che dovrà «assemblare» tanti giocatori e che dovrà inevitabilmente fare delle scelte: in particolare il centrocampo appare (sulla carta) abbastanza affollato dopo l'arrivo di Colombo e Tagliaferri e la conferma di Daniele Pasa.

Guido Barella

IL DIRETTORE SPORTIVO MARCHETTI ANALIZZA CON PRUDENZA LE AVVERSARIE DELLA TRIESTINA

«Sono almeno una decina le squadre che possono puntare alla serie A»

Della nuova Triestina ormai si conosce tutto o quasi. E' il caso di guardare in casa d'altri, per osservare che cosa è successo a Milanofiori. Stabilito che all'inizio dell'estate tutte le squadre appaiono più forti, ma che solo il campionato ristabilisce la verità in termini talvolta crudi se non proprio crudeli, è chiaro che il relativo discorso potrebbe essere fatto solamente in termini approssimativi. Nel calcio nulla è matematico; la squadra più forte sulla carta potrebbe risultare debolissima alla prova del campo e viceversa. Ma appunto almeno in teoria il discorso è fattibile.

Nella sede della Triestina il direttore generale Piedimonte e il direttore sportivo Marchetti sono in piena attività. Lasciato il mercato, dove per quasi tre settimane sono stati impegnati, eccoli sul ponte di comando a dirigere le operazioni che riguardano il prossimo campionato e l'assetto della squadra. Intanto è stato reso noto che la presentazione ufficiale della Triestina 1985-'86, la «vernice» insomma della stagione, avrà luogo venerdì 19 in serata oppure nella giornata di sabato 20. La squadra partirà per Canove di Asiago il giorno 20. Prima di quella data saranno completate le visite mediche dei giocatori.

Mentre Piedimonte è impegnato con le relazioni esterne, sempre attaccato al telefono con varie parti d'Italia, Marchetti... sia pure a malincuore acconsente a parlare delle «altre squadre». Marchetti, si sa, è persona che contro una affermazione, per non sbilanciarsi, mette in contrapposizione almeno tre negazioni... E' difficile farlo parlare, impegnarlo per un discorso certo, perché ogni notizia, a suo modo di vedere, ha valore solo se è assolutamente certa. Immaginarsi quindi costringerlo a commentare la forza ipotetica delle avversarie della Triestina sulla base degli organici alla fine della campagna di Milanofiori.

«I quadri non sono ancora definiti — precisa Marchetti — perché possono esserci ancora ripensamenti, rifiuti di trasferimenti da parte dei giocatori, per cui non si può ancora giurare sui volti delle squadre. Dico una cosa: su un giornale è stata riportata di fresco la notizia che Pelosin è passato al Varese, dove figura nella "rosa". Ebbene, Pelosin che a me risulti non è passato al Varese. Il giocatore è svincolato, deve trovarsi la squadra, d'accordo, però la società che lo ha in forza deve comunque essere informata delle sue intenzioni, e del suo eventuale trasferimento. Tutto questo non è invece avvenuto».

Dalla serie A alla serie B non è un grande salto all'indietro, quando si finisce in squadre che hanno grosse ambizioni. È il caso di Bini (a sinistra) che dall'Inter è passato al Genoa e di De Vecchi (qui con la maglia dell'Ascoli) che dal Napoli è passato al Bologna *(Ansa foto)*

— Cominciamo il discorso, sia pure per diletto, senza impegno assoluto cioè, sulle squadre ipoteticamente più forti. E' un compitino facile facile...

«Dico che trovare le avversarie non forti è veramente difficile. In base ai movimenti, salvo smentita dal campo e dal campionato, s'intende, sono almeno dieci le avversarie che possono puntare al massimo traguardo. Già questo dice che il prossimo campionato sarà molto difficile, certo più difficile di quello passato. E se la Triestina quest'anno non è riuscita a spuntarla, pur con un attivo di 47 punti, i quali dicono anche che la squadra c'era, e buona, vuol dire che nel prossimo campionato bisognerà fare ancora meglio».

— Quali dunque queste avversarie?

«Le cito in ordine alfabetico: Ascoli, Bologna, Cesena, Cremonese, Genoa, Lazio, Perugia, con l'aggiunta di Brescia, Catania e Palermo. E poi non dimentichiamo le possibili sorprese, che potrebbero essere rappresentate da Arezzo, Campobasso, Catanzaro e Monza. Già questo dice quale potrà essere l'equilibrio nel lotto».

— E le squadre più deboli, quali potrebbero essere?

«Direi Empoli, Sambenettese e Vicenza. Poi è da vedere la questione del Padova. Se dovesse spuntarla il Cagliari, sarebbe un'altra compagine da tenere d'occhio, sicuramente. Volendo fare un'altra selezione sulle più forti, direi che le tre retrocesse sono le favorite, d'obbligo: Ascoli, Cremonese e Lazio hanno dalla loro esperienza e forza, perché hanno fatto acquisti validi».

— Dietro ad esse è possibile mettere le tre non promosse, Perugia, Triestina e Genoa cioè?

«Sono senz'altro in grado di ritentare. Vediamo il Perugia: si è ripreso dal Monza Pagliari, una punta che sa il fatto suo, e Morbiducci dal Como, altro perugino che rientra alla base. Sono due punte di tutto rispetto. Vogliamo continuare? Il Genoa ha preso Bini dall'Inter, l'ex triestino Trevisan, nonché Piras e Tacchi. Diversi acquisti, tutti buoni, poco da dire. E il Bologna? Ha pescato dall'Ascoli Nicolini, ha preso De Vecchi dal Como, Pradella dal Padova. Solo tre nomi, ma ce ne sono altri».

— E la Triestina?

«Crediamo di avere agito bene al mercato. Abbiamo preso i giocatori che ritenevamo indispensabili per rimpiazzare i partenti. Una scelta tecnica, che dovrà essere verificata sul campo. Personalmente sono contento di come è stata fatta la nostra squadra, con quel Cinello che assieme a De Falco potrebbe fare faville. A proposito di punte, non dimentichiamo che abbiamo preso dal Conegliano un giovanissimo, Zanin, classe 1967, che nel campionato interregionale si è distinto come uomo gol. Bella squadra la nostra, con molti elementi da giostrare. Sarà l'allenatore Ferrari a costruirla. Ho fiducia in lui, viene con molta voglia di lavorare, di far bene. Noi lo stimiamo come uomo e come tecnico. Sarà lui ripeto a costruire la squadra. E la squadra dovrà dimostrare giornata dopo giornata il suo valore. Non bisogna avere fretta; personalmente per giudicare attendo sempre che le cose maturino da sole. Sono contento che la campagna di Milanofiori sia piaciuta ai tifosi. Spero adesso che venga la risposta con gli abbonamenti».

«Tu lo speri, io lo spero ancora di più» è il commento di Piedimonte. E con questa battuta il discorso si chiude.

Dante di Ragogna

Serie «A» femminile

Decima giornata di ritorno del campionato di serie A: Brina Foggia-Roi Lazio 0-7; Juve Piemonte-Sanitas Trani 2-6; Roma-Mukkilatte Firenze 2-1; Airtronic Piacenza-Woory Sommavesuviana 2-0; Comac Verona-Giugliano 2-0; Mobiltacconi Latina-Riac Fiamma Monza 0-0.

IL FISCHIETTO TRIESTINO PROMOSSO A DIRIGERE NELLE MAGGIORI SERIE

Baldas, le confessioni di un arbitro

«Bravura, certo. Ma quello che non mi è mai mancato è la fortuna. Bisogna saper valutare un fallo e tirar fuori il cartellino giallo o rosso, secondo i casi. Bisogna saper distinguere una simulazione da una carica violenta. Ma anche se sei preparatissimo su regolamenti e casistica, se hai il naso giusto per valutare certe situazioni, senza un poco di fortuna non vai avanti nella carriera arbitrale.

«Un impatto in area che tu valuti come fallo da rigore lascia interdetta la squadra che subisce la punizione. Se arbitri in serie A c'è la moviola che magari ti dà ragione. Ma nelle serie minori o tra i dilettanti non esiste la possibilità di verifica. E anche se hai valutato giusto, resta sempre un margine per le recriminazioni. Ecco, spesso ho avuto fortuna. Anche se ho dato tanti rigori, i falli erano inequivocabili e non hanno lasciato dubbi.

«La carriera di un arbitro è fatta di tante macchie che si chiamano episodi. Tu puoi essere eccezionale come direttore di gara, ma se hai avuto troppi episodi non avanzi. L'episodio condiziona il futuro. Ecco perché dico che ho avuto tanta fortuna oltre che la bravura necessaria.

«Quest'anno ho arbitrato 25 gare in serie C, tra campionato, Coppa Italia e i due spareggi. Ebbene, non ho avuto nessun rilievo tecnico da parte dei commissari speciali che ti danno i giudizi. Anche negli anni scorsi la valutazione del mio operato è stata buona; ma quest'anno il fatto di non aver avuto nessun rilievo mi ha riempito di soddisfazione.

«Il presidente del Catanzaro è venuto a complimentarsi con me al termine del derby Palermo-Catanzaro. I calabresi sono usciti dal campo sconfitti e, mi piace ricordarlo, soddisfatti. Ad Asti giocava il Brescia. Un attaccante lombardo si è presentato davanti al portiere, lo stava superando, quando il n. 1 astigiano lo ha placcato. Fallo inequivocabile e rigore. Il Brescia ha vinto 1-0 e io avrei potuto passeggiare per Asti che nessuno mi avrebbe detto niente. Ci vuole fortuna.

«Ho cominciato ad arbitrare tardi perché mi piaceva giocare a calcio, partite del settore giovanile, tra i dilettanti, poi in Villa Ara. Tutto quanto ho perso perché ho cominciato tardi, l'ho recuperato per strada grazie all'esperienza maturata da giocatore. Settore giovanile, poi arbitro tra 2.a e 1.a categoria. Viene poi la nomina per il campionato di Promozione».

«Mi mandano al torneo Barassi che è poi la crema degli arbitri almeno quanto lo è per i giocatori, dilettanti entrambi, s'intende. Vado là per fare principalmente il guardalinee. Mi designano per una partita dei quarti di finale. Torno a fare il guardalinee in una semifinale. Credevo che la cosa si concludesse così. Invece per la finale Lombardia-Calabria ci sono delle circostanze, veti od opportunità geografiche, che fanno in modo che venga scelto uno della provincia orientale dell'Italia, visto che il Friuli-Venezia Giulia era stato eliminato al secondo turno.

L'arbitro triestino Fabio Baldas è stato uno degli otto fischietti promossi a dirigere in serie B. Dipendente regionale, Baldas, è stato il primo nella graduatoria che l'organo tecnico ha proposto al consiglio federale. A 36 anni arriva nel calcio che conta con una maturità professionale ben provata e con un palmares di riconoscimenti cospicuo. Fabio Baldas racconta in breve la sua carriera brillante. Non si è ancora iscritto a un corso di inglese avanzato, come gli abbiamo suggerito, perché nella nomina ad arbitro internazionale non ci ha pensato ancora. C'è tempo, c'è tempo...

Bruno Lubis

«La finale va liscia. Tempi supplementari e poi i calci di rigore. Tutti contenti e contenti anche i dirigenti arbitrali. Cosa chiedere di più.

«Avanti con gli anni ho continuato a comportarmi sul campo come se stessi per andare a dirigere un gioco: non mi ha mai preso l'ansia, la paura di sbagliare, la soggezione verso giocatori o dirigenti, il timore del pubblico. Sì, certo, non mangio prima di arbitrare, ma non perché non ho fame: solo perché è dura correre a pancia piena. Mi alleno quanto basta perché ho un fisico magro. Non fumo. Con gli amici mi piace bere qualche bicchiere. Con i due guardalinee, sono friulani, ci si diverte nelle trasferte. Grazie all'arbitraggio ho conosciuto l'Italia in lungo e in largo, ho visto posti che mai avrei visitato.

«Quest'anno sono stato promosso a dirigere nel campionato di serie B e a fare il guardalinee in quello di serie A. Per parte mia non so cosa pensare. Bisogna provare. Dopo tanti anni da arbitro, dovrò entrare nell'ordine di idee di fare il guardalinee che è compito difficile. Devi segnalare tutto quando l'arbitro è girato dalla parte tua, altrimenti lo esponi a figure penose. Comunque sono curioso di vedermi all'impatto con il grande calcio, sono curioso di vedere da vicino altri colleghi più esperti, magari all'Olimpico, a San Siro. Fare il guardalinee sarà un'esperienza interessante.

«Sarà dura quando sbagli, perché i giornali sportivi ti seppelliscono. Mi consola il fatto che siamo una categoria abbastanza unita. Eppoi la stampa mi ha onorato di due premi Guerin: speriamo che non incrudelisca al primo errore. Ci vorrà ancora fortuna, la fortuna che non capitino episodi. Finora mi ha sempre accompagnato e io le sono sempre riconoscente».

L'ADVISER PREPARA LA SERATA DI GALA

Le stelle non stanno a guardare

E le stelle non stanno a guardare. Quale gradito intermezzo del Trofeo Adviser è previsto per giovedì (ore 20) sul ridotto rettangolo di viale Sanzio un incontro tra due squadre che raggruppano le «star» del calcio triestino e alcuni giocatori in vacanza da queste parti.

La partita non avrà il crisma dell'ufficialità per non creare disagi agli atleti partecipanti, i quali in caso contrario rischierebbero qualche giornata di squalifica. Non per questo sarà però latitante lo spettacolo, anzi.

Tralasciate per una volta le tattiche ostruzionistiche adottate spesso in campionato i vari giocatori potranno giocare sul... velluto, badando solo a evitare pericolosi scontri dato che piedi come quelli di Diodicibus, tanto per fare un esempio, valgono cifre con nove zeri.

Una simile esibizione dovrebbe essere presa come un'autentica manna da parte degli sportivi locali, costantemente alla ricerca di avvenimenti agonistici stimolanti e da parte dell'Associazione per la ricerca e la prevenzione delle malattie congenite che dovrebbe raccogliere un bel gruzzoletto in occasione di quest'incontro delle stelle.

Queste iniziative pedatorie a scopo benefico sono ben viste anche altrove, considerato che domenica il portiere della nazionale belga Jean Marie Pfaff in una località altoatesina in cui si trova in vacanza ha invitato tifosi e turisti a segnargli un gol dietro pagamento al fine di racimolare un milione che è servito per l'acquisto d'una carrozzina per un giovane handicappato.

Tornando alla gara di giovedì, c'è da dire che Massimo Colino da mesi si è accollato l'onere organizzativo di questa passerella, contattando e reclutando giocatori di una certa levatura un po' per tutta la penisola in cambio d'un posto di titolare come portiere in una delle due formazioni.

Sarà una sfida con parecchi motivi nostalgici visto e considerato che gran parte degli atleti ha vestito la maglia alabardata. Rivedremo perciò nell'inedito ruolo di punta l'estremo difensore Bartolini, da poche settimane in forza al Siena, lo stopper Schiraldi del Teramo, Mitri della Pistoiese, Gregoric dell'Udinese, Muiesan del Pergocrema, Zuccheri e Franca del Pordenone, Lenarduzzi della Pro Patria, Diodicibus del Messina, Prevedini dell'Asti, Pisani dell'Akragas e Bollis. Non hanno un passato con la casacca della Triestina Urban della Cavese, Fronzi della Maceratese, Fulvio Zuccheri della Pistoiese e naturalmente il centroavanti austriaco del Salisburgo Peter Rass. Fischietto d'eccezione con ogni probabilità sarà l'allenatore del Cesena Adriano Buffoni.

Ma Colino sembra avere in serbo qualche altra sorpresa. «Sto contattando — ha detto — Vincenzo Romano, neo acquisto del Torino, mentre non è esclusa la presenza di Vagheggi e Vailati. Purtroppo sono sorte alcune difficoltà nell'allestimento delle due compagini, perché molti giocatori sono ancora in villeggiatura, altrimenti sarebbero stati della partita pure Marronaro, Vagheggi, Progna, Trevisan e Vailati.

Sono cominciati ieri i quarti di finale della manifestazione con l'incontro tra Trattoria da Berto-Iret Elettronica; oggi (ore 21.15) si misureranno Oreficeria Stigliani-Gi Bi Abbigliamento.

Eccovi intanto la schedina per votare il miglior giocatore e il miglior portiere del torneo Adviser, da consegnare direttamente sul campo di San Giovanni.

M. CA.

OGGI 9 LUGLIO: ore 19 Soncini-Olimpia (mini); ore 20 Cortina Sport-Montuzza (seconda semifinale lady); ore 21.15 gruppo 2: Oreficeria Stigliani-Gi Bi Abbigliamento (2.o quarto di finale Adviser).

MERCOLEDI 10 LUGLIO: ore 19 Sant'Andrea-San Luigi (mini); ore 20 gruppo 3: Vivai Piante Busà-Electronic Gbc Bonazza (3.o quarto di finale Adviser); ore 21.15 gruppo 4: Vn Impresa Edile-Lokatos Serramenti (4.o quarto di finale Adviser).

GIOVEDI 11 LUGLIO: ore 19 finale terzo posto (lady); ore 20 partita delle stelle; ore 21.30 finalissima primo posto (lady).

VENERDI 12 LUGLIO: ore 19 prima classificata torneo pre-pulcini-Rappresentativa Mini Adviser; ore 20 vincente gruppo 2-vincente gruppo 4 (prima semifinale Adviser); ore 21.30 vincente gruppo 1-vincente gruppo 3 (seconda semifinale Adviser).

DOMENICA 14 LUGLIO (giornata conclusiva): ore 18.30 esibizione di paracadutisti; ore 19.45 finale terzo posto Adviser; ore 21 premiazione tornei minori; ore 21.30 finalissima primo posto Adviser.

L'A.P.R.M. **Associazione per la prevenzione, la ricerca e lo studio delle malformazioni congenite, via Foscolo 2, Trieste**

opera in favore di quei medici e quei ricercatori che si battono per la prevenzione e la ricerca delle malformazioni infantili

SAPEVI CHE
ci sono dei bambini che quotidianamente possono alimentarsi solamente grazie all'ausilio di sofisticate apparecchiature scientifiche

IL TUO AIUTO
è basilare per il raggiungimento dei nostri fini associativi

SOSTIENICI
con la tua sensibilità, e vieni al TROFEO ADVISER, fino al 14 luglio al campo di Viale Sanzio

	SQUADRA	
VOTA IL MIGLIOR GIOCATORE		
VOTA IL MIGLIOR PORTIERE		

CRONACHE DELLO SPORT

Boris Becker è entrato nella leggenda del tennis

IL TEDESCO A WIMBLEDON HA INFRANTO BEN TRE RECORD

Nella finale ha dimostrato un carattere da campione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WIMBLEDON — Compiendo la strordinaria impresa di vincere a Wimbledon, il diciassettenne Boris Becker ha battuto tre record in una volta sola. E' il più giovane tennista ad aver mai vinto Wimbledon. E' il solo giocatore ad essere riuscito nell'impresa senza essere testa di serie. E' il primo tedesco a iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro di Wimbledon. Ne ha uguagliato un altro, certo meno prestigioso: quello di vincere Wimbledon pur perdendo otto sets nel torneo. Accadde anche a Schroeder nel 1949.

Ha battuto l'ex sudafricano Curren in quattro sets e ad un certo punto sembrava anche che le cose si fossero messe particolarmente male per lui che si trovava in svantaggio al terzo set, dopo aver vinto il primo e perso il secondo, perché Curren gli aveva strappato la battuta al settimo gioco e si apprestava a servire sul 4-3.

Invece il grintosissimo tedesco ha giocato forse il suo game migliore proprio in quel difficilissimo frangente, dimostrando un carattere straordinario e indovinando due passanti, uno di dritto e uno di rovescio, entrambi incrociati, davvero eccezionali. E' così che si è campioni, quando cioè si riesce a giocare al meglio i punti più importanti.

Becker è riuscito a superare quel momento vincendo poi il set al tie-break nonostante proprio al tie-break, che pure aveva condotto per quattro punti a due, avesse perso il set precedente.

In questo secondo tie-break, quello che gli ha dato il terzo set, Becker non ha voluto correre rischi e ha conquistato i primi sei punti: erano sei set-points consecutivi che si aggiungevano ai quattro già avuti e non sfruttati sul 5-4 e sul 6-5, quando però al servizio si era trovato sempre Curren.

La vittoria Becker se l'è praticamente conquistata strappando subito la battuta a Curren nel primo game del quarto set. Come già nel primo set fra due giocatori in possesso di un servizio straordinario, un break è stato sufficiente ad aggiudicare la frazione.

Il match è durato tre ore e diciotto minuti, ha vissuto momenti belli e altri meno. Avrebbe potuto essere un primo turno del torneo, uno di quelli che gli organizzatori di Wimbledon a volte confinano sul campo numero 14, che è dotato di una bella tribunetta.

Becker non era testa di serie, Curren era soltanto la numero 8, chi si sarebbe scandalizzato? E chi avrebbe seguito proprio quel match al terzo set, quando magari in quella giornata ce n'erano altri sessantatrè da vedere? Ma era la finale di Wimbledon, della novantanovesima edizione del torneo, e lo sapeva soprattutto Kevin Curren.

L'ex sudafricano aveva vinto soltanto quattro tornei nella sua carriera — e uno era di quelli del circuito satellite (e poi c'erano anche i campionati universitari e statunitensi) — e sapeva che quella di ieri era la sua grande occasione. Forse l'ultima. A ventotto anni compiuti non se ne presentano più tante.

Boris Becker (1,90 centimetri per 80 chilogrammi di altezza) è nato il 22 novembre 1967 a Leimen, vicino Heidelberg (Baden Wuerttenberg) dove abita ancora la sua famiglia (padre, madre e sorella di 21 anni).

Su consiglio di Ion Tiriac (45 anni), il romeno con un passato di tennista profesionista che ora insieme all'ex allenatore della squadra federale tedesca Guenther Bosch (48) assiste il giovane astro del tennis che è professionista dall'agosto 1984, Boris Becker non è più residente in Germania ma per motivi fiscali preferisce abitare a Monaco nel principato di Montecarlo.

Per Becker invece era tutto diverso. Lui era la rivelazione del torneo, la grande sorpresa arrivata a Wimbledon da outsider con soltanto il trionfo del Queen's alle spalle e qualsiasi risultato poteva andar bene. Da perdere aveva ben poco. E si è subito visto che la psicologia avrebbe avuto un peso importante, come sempre nel tennis, quando le partite contano davvero più del consueto.

Curren, che aveva perso un solo game di servizio in tutto il torneo, ha perso la battuta invece la prima volta che ha servito e con un doppio fallo finale! Da quel momento il primo set sarebbe stato per lui tutta una rincorsa. E il ragazzone tedesco non gli avrebbe concesso le prime palle break — per altro annullate — all'inizio del secondo set, al secondo game.

Poi è stato invece Becker a farsi sfuggire tre palle-break sul tre pari e 040 (non sul 4 pari come avrebbe creduto di ricordare lui più tardi). La seconda frazione si decideva così al tie-break. Lì Becker era avanti per 4 punti a 2 ma Curren ritrovava per incanto il passante di rovescio che non lo aveva certo assistito come contro McEnroe e Connors. Dopo un'ora e trentatré minuti era tutto da rifare. Una volta salvatosi dal momento critico del 3-4, Becker si è tratto definitivamente fuori dalla palude nel tie-break.

Becker ha vinto in realtà assai più nettamente di quanto non dica la lettura superficiale del punteggio. Mentre Curren gli ha strappato un solo game di battuta, lui ci è riuscito in tre occasioni. Mentre Curren ha avuto appena altre quattro palle-break per strappargli la battuta, lui ne ha avute dodici. E infine, mentre Curren ha messo dentro appena il 44 per cento di prime battute, Boom-boom ha sempre veleggiato intorno al 64 per cento e questo fa ancora più differenza del semplice computo degli aces (22 per Becker, 19 per Curren) e dei doppi falli (8 per Curren, 7 per Becker).

Lo svizzero Heins Gunthardt e l'ungherese Balasz Taroczy hanno invece vinto a Wimbledon il titolo del doppio. Anche qui c'è odore di sorpresa (che però quest'anno tra gli uomini a Wimbledon è diventata normalità) visto che la coppia svizzero-ungherese ha sconfitto i più quotati australiani Pat Cash-John Fitzgerald in quattro set 6/4 6/3 4/6 6/3.

Per Gunthardt-Taroczy (teste di serie n. 8 a Wimbledon mentre i loro avversari erano n. 5) si è trattato del secondo grande torneo vinto dopo tanti anni di affiatamento. Il primo titolo risale al 1981 sulla terra battuta del Roland Garros. I due erano giunti in finale battendo, con una semifinale-maratona (cinque ore di gioco), la coppia sudafricano-americana Christo Van Rensburg-Paul Annacone.

Dopo aver vinto la finale del singolare contro la sua tradizionale avversaria, Martina Navratilova si è dovuta arrendere nel doppio. In coppia con Pam Shriver la cecoslovacca ora cittadina americana ha perso contro Kathy Jordan e Elizabeth Soyers Smylie, che si sono imposte al terzo set

Ubaldo Scanagatta

DOPO IL GP DI FRANCIA TRABALLA IL TRONO DI ALBORETO IN FORMULA 1

Una doccia fredda per le Ferrari il risveglio di Piquet e Rosberg

Dopo le tartarughe i leopardi. Dopo i circuiti cittadini la Formula 1 si è trasferita sulle piste più «veloci» del carosello mondiale. Domenica si è corso sul «Paul Ricard» di Le Castellet, in Francia, il 21 luglio le monoposto saranno di scena a Silverstone, in Gran Bretagna, il 4 agosto gareggeranno sul rinnovato Nurburgring e il 18 agosto si trasferiranno a Zeltweg, in Austria, dove lo scorso anno Niki Lauda corse a oltre 230 chilometri orari di media. Si passa dunque da un estremo all'altro: dai 130 all'ora di Detroit alle punte di 350 chilometri orari che nelle prove di venerdì e sabato sono state toccate sul lungo rettilineo del Mistral a Le Castellet.

Le Ferrari sembravano le naturali eredi delle McLaren versione '84, ma in Francia gli esperti di Maranello hanno avuto un brusco risveglio: le Brabham, le Lotus e le mono-

Una fase dalla gara francese: Piquet tallonato da Patrese

posto britanniche spinte da propulsori Tag-Porsche non solo hanno una maggiore riserva di potenza, ma hanno fatto passi da gigante nella messa a punto della parte telaistica. Una vera sorpresa.

Tutti si aspettavano la grande fiammata delle nuove Renault «60 b» o il colpo a sensazione della Tyrrel «014» finalmente dotata di motore sovralimentato (la seconda vettura britannica era spinta dal vecchio e glorioso Ford-Cosworth aspirato), ma a uscire dal cilindro è stata la Brabham. Piquet ha vinto alla grande e lo svizzero Surer si è piazzato ottavo nonostante la minima esperienza al volante della vettura sponsorizzata dalla Olivetti. Lo svizzero, infatti, ha preso da poco il posto del deludente francese Hesnault.

Piquet, due volte campione del mondo (nel 1981 e nell'83) era partito con notevoli ambizioni in questa stagione iridata ma sin dalle gare d'esordio la vettura si era dimostrata difficile da controllare. La prima, misera soddisfazione, venne nel Gp degli Stati Uniti a Detroit, ma si trattò di un solo punticino. Poi, domenica, l'exploit.

Come mai? La vettura che nella scorsa stagione conquistò ben nove «pole position», nel corso dell'inverno ha subito modifiche soprattutto nella monoscocca a pannelli di alluminio e fibra di carbonio. Tutta la parte aerodinamica è stata affinata nei maggiori dettagli. Anche il motore ha subito una generosa dose di cavalli ma imbrigliarli si è rivelato molto, ma molto più difficile del previsto. Dopo una serie di umiliazioni il team di Bernie Ecclestone è ritornato al successo proprio sul circuito che era considerato «la prova del nove» per le monoposto della Ferrari.

Sulla pista francese dove Alboreto e Johansson erano attesi per la grande svolta si è riaccesa la Brabham e ha continuato a brillare di luce propria la Williams con motore Honda pilotata con estremo acume da un altro ex campione del mondo: Keke Rosberg.

Ma non è finita: Alain Prost ha fatto mettere a punto la sua claudicante McLaren e al «Paul Ricard» è stato bruciato solo nel finale dal finlandese volante

Anche alla Lotus non hanno certo riposto nel cassetto i sogni di vittoria: Elio De Angelis sta mettendosi in luce per l'estrema regolarità della sua azione: è l'unico pilota della Formula uno ad avere raccolto punti in tutte e sette le gare di questo inizio di stagione. Ora è stato raggiunto da Prost, ma il suo distacco da Alboreto è di soli cinque punti. In teoria, in una sola gara la Ferrari potrebbe essere spodestata sia dalla Lotus sia dalla McLaren.

Chi, invece, continua a non raccogliere alcunché è Ayrton Senna: la sua generosità è stata premiata solo all'Estoril. Poi il buio (a parte le ormai abituali «tirate» allo spasimo per la pole position).

Ma ritorniamo alle Ferrari: Alboreto ha dovuto ritirarsi dopo pochi giri per la rottura del motore, mentre Johansson (con la varicella) si è impegnato al limite per guadagnare in curva quello che la sua monoposto rossa perdeva in rettilineo. Il nuovo disegno aerodinamico della carrozzeria e le nuove sospensioni lo hanno agevolato non poco, ma il cuore della Ferrari batteva troppo lentamente. Non quelli dei tifosi del «cavallino».

Roberto Carella

FOOTBALL AMERICANO: FINITO IL CAMPIONATO PARTONO A MILANO GLI EUROPEI

SuperPearson val bene un Superbowl

Il presidente degli Stiassi Doves, Giovannetti, era giustamente raggiante mentre riceveva dalle mani del presidente dell'Aifa, Colombo, sabato scorsò, lo splendido trofeo che consacrava la sua squadra campione d'Italia 1985.

In effetti forse mai questo traguardo era stato così fortemente cercato e voluto da una formazione italiana. Per i Doves, che hanno appena tre campionati alle spalle, c'era infatti da colmare tutta la differenza tecnica e di esperienza che li separava dalle «mitiche» squadre della prima generazione: Rhinos Frogs, Seamen in primo luogo. E per farlo, nel più breve tempo possibile, Giovannetti non ha proprio badato a spese, in particolare prelevando oltre oceano, nel campionato professionistico dell'USFL, l'uomo che gli avrebbe fatto vincere il Superbowl: Garry Pearson.

E mentre si è chiuso il sipario sul quinto campionato di football americano, è rimasto un po' in tutti il dubbio che senza «SuperPearson» le Colombe avrebbero forse ceduto ai compatti Angeli, e magari anche a qualche altra squadra. Ovvero al Superbowl, forse, non ci sarebbero mai arrivate.

Un dubbio che però non toglie nulla alla compagine bolognese. Nel senso che in effetti il regolamento prevede che ogni squadra possa tesserare tre stranieri. E a questo punto è logico che la differenza sia fatta dal denaro. E non sono pochi, a dire il vero, ad affermare che al campionato di A dovrebbero partecipare solo quelle squadre che se lo possono permettere, e che le altre dovrebbero accontentarsi di qualche torneo regionale.

Il primo a desiderare un campionato di eccellenza, una specie di lega professionistica, è lo stesso presidente dell'Aifa, Giovanni Colombo. Se non ché non è sempre vero che i soldi siano sinonimo di risultati. Guardate un po' i Frogs. Quest'anno hanno speso la bellezza di 450 milioni, se non di più. E sono stati sbattuti fuori dagli Angels in semifinale. E si badi bene che i pesaresi non sono annoverati tra le squadre «ricche» del torneo.

Sicché il buon Colombo nella lega professionistica avrebbe assai difficoltà ad inserirli. E guardate i Warriors, fuori alla wild card; o le Aquile, manco ammesse ai play-off perché sulla loro strada, nella regular season, si son trovate davanti quei Muli di cui, forse, Colombo non vorrebbe sentir parlare.

Ma il Superbowl «V» ha lasciato un'altro dubbio, o forse una punta di amarezza nei palati più delicati. Si è giocato al football americano, ma si è visto un gioco che si protrebbe definire «italiano», basato sulle corse, sul gioco a terra. Insomma, assai poco spettacolare.

Il tutto perché di quarterbacks coi fiocci in Italia ce ne sono pochi. E allora si pensa già di importarne, perché finora il regolamento non lo permetteva. Sotto un certo punto di vista è giusto. La difesa, si dice, vince le partite, mentre l'attacco fa vendere i biglietti. Ma in questo caso il divario fra squadre ricche e povere si allargherebbe ulteriormente.

Tutti questi discorsi per allacciarsi ad un altro argomento. Questa è la settimana dei secondi campionati europei, che appunto si svolgeranno da mercoledì a domenica, a Milano, al Velodromo Vigorelli. L'Aifa ci tiene molto a questo appuntamento. Ci tiene soprattutto a rivincere il titolo continentale già conquistato due anni or sono. Sinceramente la cosa appare piuttosto probabile, perché dopo tutto il football in Italia è assai più sviluppato che altrove in Europa.

Al punto che alcune nazioni dove questo sport viene praticato (Gran Bretagna, Austria) non sono neppure state in grado di allestire una nazionale. E gli Europei si risolveranno in un torneo «a quattro» tra Italia, Germania, Francia e Finlandia, con partite di semifinale e finali. Un po' pochino. E sarà anche tutto da vedere quanti saranno gli appassionati che raggiungeranno Milano a metà luglio per vedere delle partite dove non ci saranno americani in campo.

In pratica quello che si vuol sottolineare è che appare abbastanza controsenso privilegiare in campionato l'acquisto di giocatori americani sempre più forti e poi voler anche concentrare gli sforzi su di un campionato europeo che non può dare la sensazione del livello raggiunto dal football in Italia vista la assai probabile pochezza degli avversari.

Molto più interessanti invece saranno le due amichevoli che a fine luglio la nazionale sosterrà con una formazione di un college americano in tournée in Italia. Allora sì che si potranno fare i confronti.

A ogni modo, per quanto riguarda questa nazionale, c'è da ricordare che a Milano vedremo all'opera le gemme del vivaio triestino, Bressan e di Ragogna. E l'augurio è che sappiano mettere in sufficiente risalto la bontà della scuola locale.

Per concludere è bene ricordare il calendario dei campionati europei. Mercoledì 10 alle 17.30: Francia-Finlandia. Giovedì 11 alle 17.30 Italia-Germania. Sabato 13 alle 17.30 finale per il terzo posto. Domenica 14 alle 15.30 finalissima.

P. P. D.

Prepariamo l'auto per le vacanze

Riprendiamo la «nostra auto delle vacanze», addentrandoci però questa volta in un discorso che merita tutto rispetto e molta premura soprattutto adesso durante i caldi estivi. Ci sono automobilisti che ad ogni estate sotto un sole implacabile, si distinguono perché con tutti i finestrini chiusi e magari in giacca, camicia e cravatta guidano con il sorriso a fior di labbra.

La spiegazione logica, è quasi sempre un condizionatore per auto. Al volante difendersi dal caldo è importante: l'afa e la calura riducono la prontezza di riflessi, diminuendo pericolosamente la sicurezza di guida; per risolvere questi problemi basta un tasto e in un attimo, aria pulita, anche da fumo e odori, ma soprattutto una temperatura ideale e un giusto grado di umidità.

A cosa serve un condizionatore d'aria?

Innanzi tutto crea una piacevole sensazione di benessere all'interno del veicolo, qualunque siano le condizioni ambientali all'interno della stessa. E in grado di assicurare un afflusso d'aria confortevole e rinfrescante che il guidatore stesso è in grado di regolare a sua scelta. Facendo ciò mantiene in ogni stagione e soprattutto in estate, un equilibrio costante di aria giustamente ossigenata e priva di scorie, annullando ogni fastidioso senso di apatia.

Fondamentale anche il fattore di deumidificazione dell'aria non solo d'inverno ma soprattutto d'estate. Questo permette al condizionatore, in presenza di un elevato grado di umidità o con vetri che tendono facilmente ad appannarsi, di creare un'atmosfera ideale totalmente priva di umidità all'interno.

Si riscopre così il piacere di viaggiare in auto, anche d'estate. I lunghi viaggi e le code sotto il sole non saranno che un lontano ricordo.

NUOVA AUTOCARROZZERIA
UMBERTO DE CECCO
FORNO - BANCO
SISTEMA TINTOMETRICO CON VERNICI HERBERTS
• PREZZI VANTAGGIOSI •
RONCHI - VIA AQUILEIA (ZONA ART. AEROPORTO) - TEL. 779677

Centro Ricambi
di O. STUPER
TRIESTE - PIAZZA LIBERTÀ, 3 - TEL. 69062
RICAMBI ORIGINALI
Ford
RICAMBI ORIGINALI - INFORMAZIONI E CONSULENZE AUTO
RICAMBI: FIAT RENAULT

BASTA UN CONDIZIONATORE PER GUIDARE ANCHE D'ESTATE CON UN SORRISO
da AUTOELETTRONICA di S. Loy
per tutto il mese di luglio
SCONTO DEL 20%
su impianti
Diavia frigoriferi - artico
VEGLIA BORLETTI
AUTOCLIMA
per autovetture:
AUDI - BMW - CITROËN - FIAT
VOLVO - VOLK
AUTOELETTRONICA di S. LOY
TRIESTE - Via Piccardi 48 - Tel. 040/761519
COM. EFF.

Autofficina BKL
CITROËN
RIPARAZIONI AUTOMOBILI ESTERE E NAZIONALI
ASSISTENZA AUTORIZZATA
VIA GALILEI 20 TEL. 568450

OFFICINA
AL RESTAURO
STRADA DI ROZZOL 119 - TEL. 910012
Come si fa a comperare l'autoradio, cambiare i pneumatici, revisionare completamente la vostra automobile il tutto con una GARANZIA TOTALE DI 6 MESI dalle Assicurazioni Generali? Venendo a trovarci nella nostra officina.
E NON È TUTTO ANCHE PAGANDO 50.000 AL MESE
Agevolazioni di pagamento a tutti i dipendenti STATALI e PARASTATALI – Aperto tutto il sabato e domenica fino alle 12 per casi urgenti
• Riparazione e costruzione scarichi
• Modifiche impianto fari
• Montaggio autoradio
• Montaggio kit in vetroresina
• Ricostruzione fondi
• Servizio revisione annuale (chiavi in mano)
• Montaggio ganci traino con revisione

ALPINE
ALPINE CAR AUDIO SYSTEMS
centro autoradio hi-fi
TRIESTE – VIA TOTI 12 – TEL. 763366
SAVING CARD
Carte sconto
MONTAGGIO GRATUITO

FRANCO COSLOVICH
LARGO PANFILI 1 - TEL. 69592
VIA G. CORSI 4 - TEL. 65389
TRIESTE
OFFICINA di RETTIFICA
Auto veicoli industriali e marini
con annesso magazzino
RICAMBI AUTOVETTURE
nazionali ed estere
SERVIZIO ACCURATO ANCHE SU CAMPER
OFFICINA MECCANICA
con servizio
Autodiagnosi elettronica
Assetto ruote digitale

ELETTRAUTO ALL'IPPODROMO
VENDITA BATTERIE PER NAUTICA E AUTO, CON SERVIZIO TECNICO
TRIESTE – VIALE IPPODROMO 14 – TEL. 944398

S.W.D.
SOLEX - WEBER - DELL'ORTO
SERVIZIO CARBURATORI
TRIESTE - Via Piccardi 26 - Tel. 775257

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: ultimi due giorni di mercato indigeno

Lorenzon e Bargna i colpi ancora possibili

Due pivot, Tiziano Lorenzon, 2 metri e 2, 24 anni di proprietà dell'A.P. Udine e Fausto Bargna, 26 anni, 2 metri e 5 del Cantù tengono banco in queste ultime ore del mercato del basket. I cambi di giocatori italiani saranno possibile solo fino a domani a mezzanotte.

Cantù, oltre che per Bargna, ha richieste per Sala. Lascerà partire solo uno dei due. Su Bargna ha insistito a lungo la Simac che ha bisogno di allungare la panchina in vista della Coppa dei Campioni. Finora l'accordo non è stato trovato. Oggi le novità.

Ma è possibile che queste novità relative ai campioni d'Italia riguardino Lorenzon, il giocatore che ha almeno tre possibili destinazioni: Gorizia, Milano e Napoli. A questo punto, ci sono 55 per cento di possibilità che la Simac si accordi per Bargna e le restanti per Lorenzon.

Tra gli altri movimenti possibili, Francesco Anchisi, che lo scorso anno ha giocato a Varese, dovrebbe trasferirsi alla neo-promossa Annabella Pavia. Ma tiene sempre banco il caso-Sbaragli. Il giocatore ha sparato una richiesta d'ingaggio che la Mulat Napoli ha giudicato fuori portata. Non essendo possibile una sua cessione se non con una adeguata contropartita in giocatori, resta sempre possibile che Sbaragli rimanga fermo per l'intera stagione.

Per quanto riguarda le regionali, la società di Udine oltre a Lorenzon deve cedere anche Cagnazzo che è attualmente in luna di miele. L'Australian intanto non ha rinnovato l'abbinamento per il prossimo anno. Sembra comunque che i dirigenti friulani abbiano già trovato un'alternativa o perlomeno siano sulla buona strada anche se il nome del nuovo marchio rimarrà top secret almeno fino alla fine del mese.

La Segafredo Gorizia, andati in fumo gli affari Caglieris e Smith, resta ancora in corsa per Lorenzon. Sul taccuino dei dirigenti isontini ci sono anche altri nomi di possibili acquisti: a quelli di Marusic e Sala si sono aggiunti Anchisi e Lamperti. Nessun giocatore sarà comunque acquistato se non ci sarà la possibilità di scambiare le pedine in modo conveniente.

La Stefanel Trieste completata la rosa degli italiani è ora attiva solo sul fronte cessioni per vendere a condizioni vantaggiose il pivot Paolo Lanza. La Ci. Da Porto San Giorgio interessata al giocatore ha ora lasciato cadere l'offerta e altre pretendenti non ce ne sono. I dirigenti triestini sperano che qualche società con urgente bisogno di lunghi faccia qualche avance in zona Cesarini.

La società ha frattanto dato il via alla campagna abbonamenti per il prossimo campionato di A 1. Lo slogan è «5 (giocatori) + 1 (pubblico). Contiamo su di voi». Le prenotazioni si accettano nella sede di via Lazzaretto vecchio 12 (telefono 772200). Il diritto di prelazione dei vecchi abbonati scade il 20 luglio.

Un giocatore della Stefanel, Francesco Fischetto giocherà oggi la sua prima partita con la nazionale sperimentale che è in tournée in Cina.

■ S. LORENZO — Si disputeranno sul campo di Servola gli incontri validi per la seconda giornata del torneo S. Lorenzo di basket. Alle ore 19.30 l'Antica trattoria Suban affronterà la Pizzeria A1, mentre alle ore 21 l'Edi Mobili se la vedrà con la Spaghettoteca Puff.

■ PUGILATO — Ciro De Leva ha conservato il titolo europeo dei pesi gallo messo volontariamente in palio contro lo spagnolo Enrique Rodriguez Cal.

INIZIANO OGGI LE GARE CHE ASSEGNANO 35 TITOLI ITALIANI

Nell'effimera estate romana i campionati dell'atletica

«Ballo. Non solo...» s'intitola una delle iniziative dell'ultima estate romana firmata dall'assessore Nicolini. Vero, perché, almeno per i prossimi tre giorni, oltre al ballo, i romani potranno avere anche l'atletica, e di buon livello. Nelle serate di oggi, domani e giovedì, all'Olimpico di Roma, a trecento metri dal cuore dell'estate effimera, si assegnano le 35 maglie tricolori 1985.

924 atleti-gara: affollate le prove dei 100 metri (62 iscritti), dei 200 m. (59), dei 400 (53), della marcia femminile (45). E, per la prima volta, si assegnerà il titolo dei 10 mila delle donne.

Gli atleti più attesi sono il pesista Alessandro Andrei, campione olimpico da tempo alla ricerca del primato mondiale (spesso sfiorato), Alberto Cova, campione europeo-mondiale-olimpico dei 10 mila metri (che dovrebbe doppiare con i 5 mila), Carlo Simionato, successore di re Mennea nei 200 (ma probabilmente impegnato anche nei 100), Pierfrancesco Pavoni, trasformatosi da medaglia d'argento dei 100 agli Europei 1982 in aspirante campione dei 400, Salvatore Antibo, il furetto di Palermo che insidierà Cova su entrambe le distanze, Agnese Possamai, stakanovista del mezzofondo, alla ricerca di due titoli, su 1.500 e 3.000.

E poi, spigolando fra una gara e l'altra, Marisa Masullo nella velocità, Antonella Capriotti alla rincorsa del primato italiano del lungo (recentemente sfiorato di un centimetro), Giuseppina Cirulli che conquisterà il nono titolo dei 400 ostacoli, Rita Marchisio, Laura Fogli e Rita Tomasini che si contenderanno l'inedito titolo dei 10 mila.

Primo Nebiolo, zar di tutte le atletiche, che non ha nulla da invidiare all'assessore Nicolini in quanto a creatività e ad abilità promozionale, ha definito di ottimo livello lo spettacolo che i succitati e altri atleti riusciranno a metter su con le loro prove: «Si tratta di un'importante verifica in vista delle finali della Coppa Europa (Ferragosto a Mosca) e gli atleti vorranno quindi dare il meglio per entrare in formazione. Del resto, essi debbono anche meritarsi la convocazione per il quadrangolare in programma il 23 e il 24 luglio a Helsinki, con Finlandia, Ungheria e Spagna».

Ma alle assenze del velocista Tilli, del discobolo Martino, del mezzofondista Materazzi, si è aggiunta quella dell'altro discobolo Bucci, mentre molto incerte sono le presenze di Sara Simeoni nell'alto, di Giovanni Evangelisti nel lungo e di Donato Sabia negli 800.

Un terzetto di gente non comune che, se mancasse (la decisione di partecipare, come hanno detto i c.t. Rossi e Giovannelli, sarà presa il giorno della gara), toglierebbe una notevole fetta di interesse alla rassegna tricolore, che però può riservare anche sorprese positive. Un pensiero in più per Primo Nebiolo che nella rituale conferenza-stampa si è dato da fare per gettare acqua diplomatica sul fuoco della polemica accesa da Alberto Cova sul quotidiano «La Gazzetta dello Sport» rimproverando la Federazione di trascurarlo.

«Alberto è un grande atleta — ha commentato il presidente — nessuno ha dato più di lui all'atletica italiana. È reduce da un periodo sfortunato, difficile. Lo incontreremo presto, lo ascolteremo con simpatia e, ne sono sicuro, non ci darà problemi».

Ai campionati italiani assoluti parteciperanno anche i seguenti atleti triestini che hanno conseguito i minimi fissati dalla federazione: Alessandro Coppola (metri 100 piani: 10"6) Cus Trieste; Adriano Wendler (metri 400: 48"10) Cus Trieste; Sonja Antoni (metri 400 hs: 62"5) Cus Trieste; Luisa Furlan (metri 400: 55"8) Cus Trieste e Valentina Tauceri (metri 800: 2'07"3) Prevenire Trieste.

Fra gli altri atleti della regione puntano a un posto in finale Castiglione (B.ca Friuli m. 100 in 10"4), Stefania Frisiero (Chimica Friuli 400 hs) e Laura Biagi (UGG Carisp. Gorizia), che, forte della recente maglia azzurra, quasi certamente salirà il podio nella gara dei 100 hs, mentre tra gli ostacolisti maschi si attende una gara volitiva dal friulano Bertolissi sui 110.

G. I.

■ DON BOSCO — Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea dei soci del Don Bosco che prevedeva, tra i vari punti all'ordine del giorno l'elezione dei membri degli organi statutari. E' stata riconfermata la piena fiducia al consiglio direttivo uscente che nella sua prima riunione ha così ripartito le cariche sociali per il prossimo biennio: presidente Giorgio Just; vicepresidente Giorgio Liveris; segretario Giorgio Scabini; amministratore Giorgio Marassi; direttore sportivo Maurizio Modolo; resp. settore tecnico Diego Umer; consiglieri Giancarlo Pistrin, Carlo Zennaro, don Germano Colombo.

VITTORIA DI TAPPA PER LA CARRERA DI PEDERSEN: CLASSIFICA IMMUTATA

Visentini ha l'ennesima crisi il Tour lo sta ridimensionando

PONTARLIER — Una squadra italiana ha finalmente ottenuto una vittoria di tappa al Tour de France. Si tratta della Carrera guidata da Davide Boifava, un direttore sportivo che pensava di vivere una specie di incubo. È infatti alla sua quarta partecipazione al tour e non aveva centrato alcun successo. Comprensibile è dunque l'euforia anche se a vincere non è stato un corridore italiano bensì di passaporto danese, il neo professionista Jorge Pedersen.

Pedersen, 26 anni, di Copenaghen, aveva debuttato tra i professionisti lo scorso autunno al Giro dell'Emilia e quindici giorni dopo il suo debutto era arrivato ottavo al Giro di Lombardia. Quest'anno aveva invece ottenuto il primo successo al Giro di Aragona in Spagna, durante la disputa del Giro d'Italia che lui stesso aveva disertato per preparare l'avventura al Tour de France.

La vittoria di Pedersen ha fatto dimenticare, almeno in parte, al clan italiano l'ennesima crisi di Roberto Visentini che sul primo traguardo in quota del Tour ha perso oltre dieci minuti da Bernard Hinault.

Una crisi piuttosto discussa e discutibile che ha indispettito Boifava. Il corridore si è giustificato: «Ho avvertito improvvisamente dolori di stomaco e una forte gastrite. Avevo bevuto una coca-cola ma non ghiacciata, come faccio tutti i giorni. Mi sono staccato dal gruppo di Hinault in pianura. Per una ventina di chilometri ho proceduto a 20 all'ora finché dopo aver preso alcune pillole per digerire ho superato l'inconveniente. Ma ormai era tardi per rimediare».

Ma Boifava ha replicato: «Non è possibile che si arrenda alla prime difficoltà. Alla gastrite io credo poco e comunque a questo punto il personaggio Visentini va ridimensionato».

Pedersen ha vinto battendo in volata tre superstiti di una fuga di sette elementi nata a circa 70 chilometri dall'arrivo. Lo spagnolo Delgado, vincitore quest'anno della Vuelta, ha staccato Hinault sull'ultima salita di soli 15 secondi ma la classifica non è certamente mutata. Potrebbe subire qualche variazione oggi sul traguardo dell'attesissima tappa dell'Avoriaz a quota 1800 metri di altitudine dopo 14 chilometri di dura salita finale.

Ordine di arrivo — 1) Jorgen Pedersen 5h 6'27"; 2) Lammerts (Olanda) s.t.; 3) Gaston (Spagna) a 2"; 4) Arnaud (Francia) s.t.; 5) Roux (Francia) a 41"; 6) Pelier (Francia) a 47"; 7) Bagot (Francia) a 1'; 8) Delgado (Spagna) a 1'18"; 9) Manders (Olanda) a 1'17"; 10) Madiot (Francia) a 1'.

■ CANOTTAGGIO — Il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» organizza corsi estivi di avviamento al canottaggio per allievi maschi e femmine.

Godio campione regionale

In una assolata domenica di luglio il ciclismo l'ha fatta da padrone sulle strade della regione con numerose gare di un certo livello.

Nella dodicesima edizione del trofeo Zuccheri per dilettanti l'ha spuntata Ermanno Baldin dell'Arredo House che in volata ha regolato i compagni di fuga Godio, Parolin e Lorenzon. Il quartetto si era staccato dal gruppo tra San Martino e Aiello.

Luciano Godio del Gs Colazzuol, in virtù del secondo posto conquistato, si è laureato campione regionale di categoria.

Volata mozzafiato nel Gp Termoidraulica Pontoni, corsa per juniores che si è snodata attraverso un percorso di 115 km. E' stata una gara indubbiamente vivace che ha visto la partecipazione di 96 concorrenti. Le inizative individuali di fuga hanno avuto però poca fortuna perché sono state puntualmente rintuzzate dal plotone che si è così presentato pressoché compatto dinanzi allo striscione d'arrivo posto a Variano di Basiliano. Il più lesto di tutti è stato Stefano Del Pin del Gsr Morsano Carnica che ha preceduto Favien e Guardini.

Stefano Frattolin del Gs Corva ha vinto in volata la Udine-Ravascletto per allievi che ha visto al via una novantina di ciclisti. La gara è stata caratterizzata da numerosi tentativi di fuga che l'hanno resa appassionante. A Colloredo di Montalbano erano in otto ad evadere dal gruppo. Zabedo prendeva un minuto e mezzo di vantaggio sul plotoncino, ma a Tolmezzo gettava la spugna. Erano perciò gli scalatori Frattolin e Facchin a contendersi la vittoria: il primo aveva la meglio, mentre Luca Facchin si doveva consolare con il titolo regionale di categoria.

Ferruccio Cencig del Veloclub Cividale si è imposto nel 34.o circuito di Saroni di Caneva e valido per il trofeo TV Color Hi-Fi Seleco. Negli ultimi due chilometri Cencig è riuscito a sfuggire al controllo dell'agguerrita pattuglia di ciclisti locali e a presentarsi al traguardo con un paio di metri di vantaggio sul gruppo. Alle sue spalle Franco Roat ha battuto il compagno di squadra Zorzetto del Superugo.

Nella manifestazione svoltasi sul circuito di San Canzian e valida per le fasi regionali dei Giochi della gioventù nelle rispettive categorie si sono affermati Omar Del Pin della Ricreativa Morsano, Simone Bolzan del Cicli Moratti, Ivan De Monte del Candusso San Daniele, Mauro Pivetta del Fontanafredda, Mirco De Fend del Pedale Sanvitese e Fabio Masotti del Ceseretto. Molto bene si sono comportati i giovanissimi triestini Mirko Turcovic e Alessandro Mrdali, della Cottur e Nicola Giarrattana della Sorgente Video Triestina.

M. C.

Pattinaggio: a Pordenone i campionati italiani

PORDENONE — Oltre 300 atleti in rappresentanza di 70 società partecipano a Pordenone, ai campionati italiani di pattinaggio coppie artistico e danza.

I titoli in palio sono complessivamente otto, quattro per l'artistico e altrettanti per la danza, nelle categorie esordienti, allievi, juniores e seniores. Le prime due medaglie, quelle riservate alla categoria juniores artistico e seniores danza, saranno assegnate questa sera, mentre ieri si sono svolti lo short program per le coppie juniores e gli esercizi obbligatori per la danza seniores.

In quest'ultima specialità, si sono messe in luce le due coppie favorite, quelle formate dai triestini Pergola-Mazziero e dai bolognesi Lanzoni-Aurori.

A briglie sciolte

Ercole Ac distrugge Esotico Prad e si illustra come il più forte 3 anni indigeno. In 1.16.2 l'allievo di Mazzarini si fregia del limite assoluto. In ascesa anche Eliano ed Esposto. Secondo capitombolo di Dorsten: via libera a Droscie e Didi Gius. Cicolano torna al successo a Montebello

Passaporto per la notorietà assegnato a Ercole Ac dopo quello mostrato dal figlio di Top Hanover la sera del Nazionale a San Siro. Autentico pezzo di bravura, di quelli che rimangono scolpiti nella mente, una corsa tutta per linee esterne che ha finito con lo spezzare le reni a quello che fino allora era stato l'indiscusso reuccio della generazione 1982, Esotico Prad.

Atleta di rilevante possanza, il puledro di Marcello Mazzarini si è erto come grande speranza del nostro allevamento al termine di una trottata favolosa che gli ha consentito di annientare in 1.16.2 sui 2100 metri il record assoluto dei 3 anni, oltre a quello della corsa firmato nell'edizione precedente da un certo Darioz.

Con un simile puledro, ora possiamo guardare avanti con fiducia e l'ormai prossimo Derby sembra giungere a proposito per confermare l'impressione che Ercole Ac sia proprio un campione con la C maiuscola, e che mai nome sia stato attribuito con tanta cognizione di causa. Genealogia regale, sia per parte di padre, che per quella femminile (La Reine, dalla quale Patroclo, Apparizione, tanto per fare nomi) una carta che non si discute dunque e che dovrebbe servire in seguito a questo trottatore per schiudergli importanti traguardi, sperabilmente non solo in campo nazionale. Ora l'appuntamento per Ercole Ac è l'ormai imminente Blue Ribbon che difficilmente dovrebbe prestarsi a una rivincita da parte degli avversari del pupillo di Fulvio Gerardi.

Esotico Prad K.O. senza attenuanti. Una sola prova sulla media distanza, vinta comunque, poi, al secondo test, una resa senza discrezione già ai 500 finali, annientato dall'azione striolatrice di Ercole Ac. Che sia soltanto un velocista l'elegante allievo di Giuseppe Guzzinati? Della debacle di Esotico Prad hanno saputo ben approfittare Eliano ed Esposto, finiti a scorta del vincitore facendo un' figurone, Eliano, diretto da Vivaldo Baldi, addirittura in grado di mettere in apprensione negli ultimi metri il dernier cri della generazione.

Nella corsa milanese dei record, altri giovani si sono dunque imposti alla ribalta, segno che le forze del domani sono vive e vegete, anche se con queste bordate sembra sempre più aleatorio poter sperare di farle durare anche in età avanzata. Comunque non si sa mai, e la speranza, oltre a non costare nulla, è pur sempre l'ultima a morire.

Dorsten, secondo capitombolo. Dopo la disavventura patita nel Trossi romano, il figlio di Granit ha concesso il bis alle terme di Montecatini in un miglio che non doveva assolutamente perdere ma che invece ha fallito clamorosamente, irretito fors'anche dalla splendida armonia con la quale i compagni di allenamento Droscie e Didi Gius hanno orchestrato la corsa.

Ha tentato, Dorsten, la soluzione di forza, ma sul miglio la sua azione per linee esterne alla fine si è conclusa amaramente con una rottura sull'ultima curva. Ha vinto Droscie, in 1.16.1, e il trionfatore del Triossi, Didi Gius, gli ha fatto da scorta lasciando più addietro Darwin Jet e Donyo Sabuk. Per Dorsten un secondo nulla di fatto consecutivo, e per il 4 anni che quest'anno ci aveva fatto veramente sognare questa battuta a vuoto ci riporta al pazzesco inseguimento che gli era stato imposto dopo la rottura iniziale nel «Triossi».

A Montebello una domenica con programma divertente e con un clou per anziani valorosi sempre pronti a dare spettacolo. Si è rivisto al palo Cicolano, alfine saggio in partenza, rispettato lungo il percorso tanto da salvarsi sufficiente birra in corpo che gli ha permesso di sciorinare un parziale di 47" per gli ultimi 600 metri (da 1.18 al km) che gli ha consentito di tenere testa fin sul palo.

Mario Germani

UNA REGATA CHE GLI ORGANIZZATORI VOGLIONO IMPORRE COME CLASSICA

Nella Monfalcone-Umago-Monfalcone netto predominio dei velisti Svoc

MONFALCONE — Man bassa di vittorie per i velisti della Svoc nella prima edizione della regata Monfalcone-Umago-Monfalcone, organizzata dalla società monfalconese in collaborazione con la Marina di Umago, con il patrocinio del Comune di Monfalcone. Sono state 75 le imbarcazioni che si sono fronteggiate in due giorni di gare. La prima tappa ha fatto capo a Umago, la seconda a Monfalcone. Il vento si è mantenuto allegro, anche se irregolare, e ha contribuito all'ottima riuscita della manifestazione che, nelle intenzioni degli organizzatori, dovrebbe diventare una classica della vela regionale.

I velisti di casa della Svoc, come detto, hanno conquistato la maggior parte delle affermazioni di classe. Anna B di Furlan nelle classi 2, 3 e 4 della stazza Ior, Feeling di Spanghero nella quinta classe, Ariete di Ostuni della quarta categoria delle stazze libere, Moby Dick di Zimolo nella quinta categoria.

Gli altri successi sono andati a Strega Maritza di Irredento, della Società triestina della vela nella sesta e settima classe della stazza Ior, a Nonsisamai di Bernardini di Aprilia Marittima nella prima categoria delle stazze libere, ad Alba di Brunelli del Mistral di Rovigno nella seconda e terza categoria, a Grog di Grigio della Barcola-Grignano nella sesta categoria.

La giuria della regata era presieduta da Tullio Sain e composta da Claudio Plet, Adelchi Pelaschier, Guido Di Lauro, Maurizio Della Rupe, Lia Bacarini; segretaria Fausta Antoni.

F. Ma.

Ior, seconda, terza e quarta classe: 1) Anna B (Furlan, Svoc); 2) Ali Babà (Ballico, Svoc); 3) Blue Moon (Benedetti, Sv Barcola-Grignano).

Ior, quinta classe: 1) Feeling (Spanghero, Svoc); 2) Gradisca (Di Bert, Svoc); 3) Barchippo (Cattarini, Svoc).

Ior, sesta e settima classe: 1) Strega Maritza (Irredento, Soc. triestina della vela); 2) Be Free (Balt, Svoc); 3) Sorcetto (Orlando, Soc. triestina della vela).

Stazze libere, prima categoria: 1) Nonsisamai (Bernardini, Aprilia Marittima); 2) Uragan (Battiston, Aprilia Marittima); 3) Blue Eied Princess (Bardelli, Aprilia Marittima).

Stazze libere, seconda e terza categoria: 1) Alba (Brunelli, Mistral Rovigno); 2) Chicco II (Barca, Svoc); 3) Caipirinha (Macuch, Yc Pirat Portorose).

Stazze libere, quarta categoria: 1) Ariete (Ostuni, Svoc); 2) Excalibur (Cabrini, Soc. triestina della vela); 3) Scorpione (Manzan, Svoc).

Stazze libere, quinta categoria: 1) Moby Dick (Zimolo, Svoc); 2) Sasseria (Barbarossa, Svoc); 3) Dopo l'osteria (Simoni, Soc. triestina della vela).

Stazze libere, sesta categoria: 1) Grog (Grigio, Sv Barcola-Grignano); 2) Stag 24 (Milan, Svoc); 3) Gulliver (Valente, Svoc).

■ SCI NAUTICO — Massimiliano Mascheroni si è imposto a Garlate nella terza prova di campionato italiano velocità di sci nautico, e guida la classifica con ampio margine: 24 punti contro i 9 di Todeschini, assente per infortunio. Nella gara giovani, affermazione, dopo aspro duello, del triestino Walter Giorgini.

AD AURONZO I CAMPIONATI ITALIANI RISERVATI AI GIOVANI

Le ragazze di San Giorgio tricolori nel K4 Per la canoa regionale un posto di rilievo

SAN GIORGIO DI NOGARO — Pronostici rispettati e risultati di prestigio per i canoisti regionali che hanno partecipato al campionato d'Italia delle categorie ragazzi e ragazze disputato ad Auronzo di Cadore. Le due società della regione che si sono maggiormente distinte sono state il gruppo canoa Cantieri marina San Giorgio e la società Canottieri Trieste. I sangiorgini hanno conquistato niente meno che il titolo italiano nel K4 ragazze con Grazia Della Ricca, Marina Depase, Giuliana Pantanali e Katia Senigaglia; per i triestini un brillante terzo posto nel K2 ragazzi con Nicola Salina e Silvio Cerniuz.

Nella finale del K4 l'equipaggio di San Giorgio di Nogaro ha letteralmente surclassato le avversarie rifilando sul traguardo un distacco di cinque secondi alle pur forti ragazze della Canottieri Intra e facendo registrare un tempo record: 1'55". Tale risultato premia meritatamente le quattro canoiste.

Il terzo posto di Salina e Cerniuz è venuto al termine di una combattutissima finale a cui i triestini sono giunti dopo che avevano superato due turni di batterie eliminatorie, durante i quali i nove finalisti venivano selezionati tra ben 52 equipaggi in gara. Solamente il K2 dei romani del Mariner e quello dei Canottieri Mestre sono riusciti a precederli all'arrivo. Di un soffio dietro a loro gli amici-rivali sangiorgini Ario Tesolin e Marco Sguazzero.

Nicola Salina già campione regionale di fondo e di velocità, si è guadagnato anche un sesto posto nella finale del K1, dove gli equipaggi iscritti erano addirittura 76, record assoluto per un campionato italiano. Secondo i tecnici ci sono ottime possibilità per questo ragazzo di ben figurare nelle selezioni che si terranno a Milano in settembre, per la costituzione della nazionale juniores.

Nelle categorie juniores e seniores le gare di Auronzo erano valide per la classifica nazionale per società. Gli atleti dei Cantieri marina San Giorgio e della Canottieri Trieste anche qui hanno contribuito a mantenere alto il prestigio della canoa regionale. Quattro secondi posti in totale: due medaglie d'argento ai sangiorgini con Zanon nel K1 junior metri 1.000 e Zanon-Dose nel K2 junior metri 500; due ai triestini con Nisi nel K1 junior metri 500 e Fucci-Futarzo nel K2 junior metri 1.000.

Da ricordare infine l'importante successo di squadra dei canoisti della Bassa friulana che hanno conquistato il primo posto nella speciale classifica a punti riservata alle categorie ragazzi e ragazze, aggiudicandosi un prestigioso trofeo.

Michele Minotto

Vela: campionati mondiali F. D.

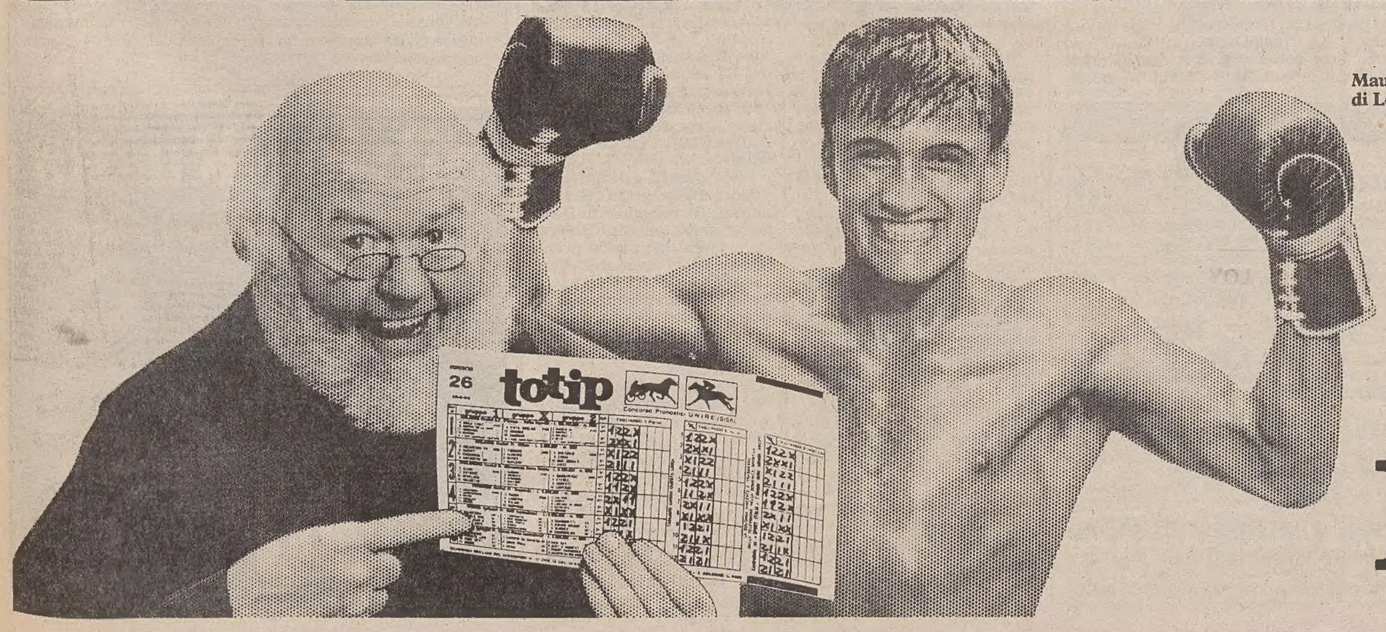
CAMPIONE DEL GARDA — I fratelli tedesco-occidentali Diesch hanno messo una seria ipoteca sul titolo di campioni del mondo della classe Flying Dutchman con il secondo posto ottenuto nella quinta regata disputatasi sulle acque del lago di Garda. Il forte vento che soffriva alla velocità di 18-20 nodi, ha favorito gli equipaggi nordici abituati a condizioni atmosferiche come quelle che hanno caratterizzato la quinta prova. Ha vinto l'equipaggio danese Schonherr-Poulsen che ha condotto la regata sempre in testa.

I Diesch, che al primo giro di boa erano quarti dietro ai connazionali Scwharz-Batzill, hanno rimontato decisamente le posizioni giungendo alle spalle dei vincitori e davanti a due imbarcazioni di connazionali. L'equipaggio italiano composto dai fratelli Mario e Claudio Celon si è comportato egregiamente, ma è giunto soltanto decimo.

Quote Totip

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 27 di domenica: ai 28 vincitori con punti 12 spettano lire 14.291.000; ai 724 vincitori con punti 11 lire 535.000; ai 7.391 vincitori con punti 10 lire 52.000.

La colonna vincente:
2 2 1 X 1 1 X 2 2 X X 1



Maurizio Stecca, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Los Angeles 1984, nei pesi Gallo.

F.T. NEEDHAM/85

totip
Felici e vincenti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«RE PASTORE» ALL'OLIMPICO DI VICENZA

Quel Mozart giovane ha un grande talento

Nello splendido spettacolo di Pizzi si rivela Kaaren Erickson

VICENZA — Davvero questo Mozart fanciullo all'Olimpico di Vicenza sembra trovarsi nel proprio ambiente naturale, come il pastorello Aminta nelle aminità di Arcadia: in effetti — giusta la favola metastasiana scelta dal diciannovenne salisburghese per soddisfare il cerimoniale del Colloredo — Aminta altri non è che il principino di Sidone abbandonato nel bosco, qui cresciuto ignaro delle proprie origini, deliziato dalla vita dei pascoli e dall'amore di Elisa, e qui ritrovato e riabilitato da Alessandro Magno con tutto il conseguente intreccio di relazioni amorose, di agnizioni a lieto fine, ai piedi del sovrano clemente.

Mozart ritaglia arie e recitativi, secondo le convenzioni come da manuale dell'opera seria e secondo una risoluzione stilistica spigliata nel fare uso di «materiali da riporto». Tutto accademicamente e gradevolmente disposto con il mestiere di un adolescente di genio, il quale può ogni tanto attingere lo stato di grazia della migliore invenzione: non tanto nella più celebre aria di Aminta (formalmente ineccepibile ma un pò inerte) quanto nel delizioso duettino Aminta-Elisa in cui s'inebria il finale del primo atto, nell'aria di Elisa del secondo, e nella vivida articolazione dinamica del quintetto finale.

Se Pier'Alli nel «Sogno di Scipione», aveva dato vita, in dimensioni figurative sovrapposte, ai marmi del Palladio, Pier Luigi Pizzi, giocando con le luci sulle straordinarie prospettive della scena scamozziana, ne esalta magistralmente la pittorica spazialità.

Kaaren Erickson

La prospettica strada centrale diventa così un corso d'acqua che ripartisce la scena (come un immoto canale in una Venezia tutta palladiana) in due zone: l'una agreste con l'ovile di Aminta — luogo deputato dall'Arcadia mozartiana — l'altra digradante verso lo scorcio architettonico del palazzo di Alessandro. Sicché l'azione, in quel suo naturale spostarsi su leggeri ponticelli da un capo all'altro di uno spazio di ariosa classicità (con costumi di raro splendore), configura uno spettacolo di agile ritmo narrativo e di delicatissima temperatura poetica.

Alla ricchezza di modulazioni rappresentative corrisponde l'incisività della direzione di Gabriele Ferro, ancorché la resa dell'Orchestra Pedrollo non sia qui sempre limpida com'era stata con Hogwood nello «Scipione».

Ma il palcoscenico di questo «Re pastore» può essere ricordato come un vanto del «Festival Mozart» di Vicenza per la felice musicalità e la perfetta distribuzione timbrica.

Un palcoscenico giovane per un Mozart giovane e per un'esecuzione fresca, vibrante, stilisticamente impeccabile: con la quasi fastosa e pastosa vocalità di Lucia Aliberti (Aminta), l'umbratile fluidità espressiva della ventiquattrenne viennese Brigitte Poschner (Tamiri), la nobiltà del tenore nipponico Yohihisa Jamaji (Alessandro), la sorprendente bellezza di colore e di fraseggio mozartiano del ventottenne tenore veneto Jorio Zenaro (un Agenore che attendiamo con particolare curiosità alla prova del «repertorio»).

Ma su tutti vorrei segnalarvi il soprano americano dal nome svedese, che interpretava il ruolo di Elisa: Kaaren Erickson. Un nome da ricordare, perché questa giovane artista canta con una sorridente, gioiosa partecipazione che mi ricorda la sensibilità della Schwarzkopf; la voce è piccola, ma grande è l'intelligenza musicale, specie nei recitativi, dove ogni scarto emozionale si traduce in emozionante fragranza, e dove lo stacco della parola è sempre nitido.

Più che meritati i festosi applausi per questo delizioso spettacolo, degna conclusione della bella rassegna vicentina dedicata al Mozart in Italia.

Gianni Gori

«Baiadera» martedì prossimo al Verdi

Mentre «Frasquita», con le recite di venerdì e domenica prossimi sta per chiudere il proprio fortunato ciclo di repliche al Politeama Rossetti, entra nella settimana decisiva delle prove il secondo spettacolo in cartellone del Festival: «Baiadera» di Emmerich Kalman. La «prima» è stata rinviata per motivi tecnici a martedì 16 luglio e le repliche quindi si susseguiranno secondo il seguente calendario: 18, 20, 21, 23, 27 e 28 luglio.

«Baiadera» manca dalle scene triestine dal 1952 e può quindi venir considerata una novità. Porta la data di nascita del 1921 ed è fra le più vaporose e fantasiose creazioni del compositore.

L'operetta sarà diretta da Janos Sandor ed avrà quale regista Giorgio Pressburger.

Fra gli interpreti debutterà nel ruolo della protagonista il soprano Stelia Doz.

Prime visioni

«La donna in fiamme»

«La donna in fiamme». Regia di Robert van Ackeren. Sceneggiatura: van Ackeren e Catharina Zwerenz. Fra gli interpreti: Gudrun Landgrebe, Mathieu Carriére e Hans Zischler. Durata: 106 minuti. Vietato ai minori di 18 anni.

Robert van Ackeren è convinto che la felicità esista, ma che non esistano le condizioni per poterla veramente vivere. Cossicché «La donna in fiamme» può ben dirsi il condensato drammaturgico di tali sue convinzioni.

Eva, studentessa universitaria, si è sposata prematuramente (cioè prima di prendere la laurea) con un uomo antipatico e meschino. Visto l'errore, lo abbandona preferendo mettersi nelle mani di una ruffiana e darsi alla prostituzione.

Necissità di sopravvivenza? Sì, ma anche intenzione, sia pure inconscia, di dare sfogo alla libìdo repressa: versione sociologica, insomma, della «Bella di giorno» di Buñuel.

Eva osserva un tariffario di ferro a seconda delle prestazioni, ma la regola viene disattesa il giorno in cui ella incontra Chris, studente come lei, e scopre l'amore. Ma scopre altresì che Chris esercita il suo stesso mestiere, soddisfando a pagamento omosessuali e donne sposate, trascurate o tradite dal marito.

Poco male, dicono, mettiamo su casa insieme, un bell'appartamento a due piani, in modo che ciascuno possa svolgere la propria attività diurna senza disturbare l'altro, in attesa di ricongiungersi la notte nell'immancabile, affettuoso amplesso.

Il piano è perfetto e corrisponde pressappoco a quello della coppia danese cui accennavamo dianzi. Ma la realizzazione si inceppa presto, per almeno due motivi: perché sul piano della prostituzione la donna, ci scuseranno le femministe, risulta fisiologicamente imbattibile e perché vengono presi entrambi dal demone della gelosia. Cioè dal sospetto, sempre più fondato, che entrambi, nonostante le promesse fatte a se stessi, provino in certe occasioni del vero e proprio piacere. Chris quando si accompagna con Kurt, suo professore di università e, in un certo senso, suo protettore; Eva quando ha rapporti con la clientela masochista, la prestazione in cui ella si è specializzata. E la tragedia a questa punto è inevitabile.

In un periodo, come questo, di ripresa del «softcore», «La donna in fiamme» potrebbe essere facilmente confuso con le varie «Chiavi» e «Donne allo specchio» e «Fotografando Patrizia» e «Storie di O». Forse una confusione fruttifera sul piano degli incassi, ma il film di van Ackeren non la merita sul piano dei valori.

«La donna in fiamme» è una bella storia, svolta egregiamente, dove la componente sessuale non è mai fine a se stessa. Inoltre, si avvale di una ottima interpretazione: da parte di Mathieu Carriére, l'attore caro a Schlöndorff che lo ha lanciato in «Törless» e riutilizzato in «Colpo di grazia», da parte del fassbinderiano Hanns Zischler (qui impiegato nella complessa figura del professore omossessuale) e da parte di Guudrun Landgrebe, la protagonista, una Ingrid Bergman che pare seriamente intenzionata a sostituire la Schygulla sul trono delle dive del «giovane cinema tedesco».

Callisto Cosulich

■ RAVENNA — Fino al 13 agosto a Ravenna si svolge la nona Estate musicale.

UNA SERIE DI «SFIDE» ALLA BASE DELLO SPETTACOLO DI CHIUSURA

Il teatro ragazzi a Muggia ha sciolto l'ultimo dilemma

La musica scandisce il ritmo delle giornate di controllori e controllati in vacanza

«Dilemma lirico n. 2» è stato l'ultimo spettacolo dell'edizione 1985 del Festival di Muggia. Un dilemma vero e proprio, come è esplicito nel titolo, a chiusura della manifestazione muggesana ma anche, almeno in parte, di una stagione teatrale e della produzione di un settore prima del riposo estivo e in attesa dei prossimi allestimenti.

Alla base di «Dilemma lirico» ci sono più sfide. La sfida del lavorare insieme di tre gruppi, il Granbadò di Torino, il Teatro del Sole di Milano e il Théâtre de Galafronie di Bruxelles, diversi per provenienza, storia, metodologie di lavoro. La sfida del far nascere uno spettacolo non da un testo già esistente o da una regia preordinata ma da una situazione, data dallo spazio, dalle dinamiche tra gli interpreti e dall'idea di base di mettere insieme un'espressione artistica complessa e compiuta come la musica lirica e la quotidianità.

Uno spettacolo di contrasti, tra le grandi passioni suggerite dall'opera lirica e le piccole cose, anche di pessimo gusto, che fanno parte del nostro vivere di ogni giorno.

Il dove e il come vengono determinati dallo spazio, che l'altra sera è stato lo Spazio Roma, lo stesso che ha ospitato gli spettacoli centrali delle altre giornate di Festival. Lo Spazio Roma trasformato in villaggio turistico, in camping, in spiaggia per poveri, in ambiente supercontrollato, in filiale di un'organizzazione vigile e capillarizzata.

La trentina di attori si sono presentati divisi in controllori e controllati; i primi vestiti di bianco, lenti e sicuri nei movimenti, inneggianti e banchettanti al suono di eroiche o struggenti pagine operistiche. I secondi vittime dell'ennesimo viaggio organizzato, alle prese con la vita di tenda, l'abbronzatura obbligatoria, il pasto inscatolato o precotto, il darsi del «signor» o del «ragionier», il rapportarsi in base alle regole dei comportamenti stereotipi dei borghesi piccoli piccoli.

È la musica a dare il ritmo alle giornate di questa vacanza, la musica lirica come espressione fuggevole di qualcosa di non comandabile, la musica da discoteca, più commerciale, sottofondo per le imposizioni pubblicitarie, per gli ordini di consumo. Ma è anche la musica dei poveri villeggianti, popolare, vecchia; senza più senso e non amplificata.

La fuga tentata dai nostri poveri turisti fallisce e nel villaggio l'ordine viene prontamente ristabilito. I controllori si ritirano nei loro piani alti e dal fumo dei gas esce uno strano individuo, un folletto del Duemila, un umano abitante di mondi possibili che chiude lo spettacolo con la sua danza.

Un finale «in levare», tanto diverso da quello del «Dilemma lirico» che ha concluso il Festival dello scorso anno, un'esplosione di azioni e di immagini, in piazza Marconi, sulle note di travolgenti pagine operistiche che potevano essere una marcia verdiana o un crescendo rossiniano.

Ma «Dilemma lirico» come già detto, non nasce da un testo già esistente né da una regia precostituita. È la risposta a una situazione, provocata magari, ma sempre parte del presente, della realtà con i suoi lati inquietanti, i suoi margini di insicurezza, di dubbio.

Viviana Valente

Al di là delle convenzioni

Dimenticata o quasi la ridanciana tradizione clownesca dal troppo facile effetto comico, snobbato anche l'universo fiabesco di sicura seduzione, il teatro ragazzi rinuncia sempre più spesso ai metodi consolidati e di sicuro risultato per diventare spazio di ricerche e riflessione sui modi della comunicazione e sul inguaggio dello spettacolo. E' una tendenza che si rintraccia in molte produzioni presentate nella grande vetrina di Muggia, osservatorio ideale per comprendere dove va il teatro ragazzi, come si modifica la sua proposta e come si situa nel complesso panorama teatrale.

Sottrarsi a consuetudini e convenzioni ormai svuotate di significato: questo l'obiettivo degli spettacoli più stimolanti. «Recita» e «Andante moderato con sedie» della compagnia torinese Granbadò ampliano i confini del luogo teatrale, trasformando in palcoscenico lo spazio urbano e architettonico; dilatano le possibilità del linguaggio drammaturgico, recuperando materiali trascurati, ma profondamente radicati nella memoria (filastrocche, scioglilingua, ninnenanne), per trovarvi nuove valenze.

Invenzioni del linguaggio, rivisitazione di personaggi tipici, ripensamenti sulla rappresentazione e sulla comunicazione con il pubblico sono alla base dello spettacolo di Ugo Vicic, attore triestino che in «Gertruda», diretto da Roberto Piaggio, si muove agilmente tra teatro dell'assurdo e comica del muto.

L'impianto drammaturgico può rimanere più vicino alla tradizione, come in «C'est comment qu'on freine?» del belga Atelier de la Colline, e sovvertire comunque le nostre aspettative con uno spettacolo fatto tutto dalla parte dei ragazzi, con singolare intuizione di meccanismi emotivi infantili. In «Robinson & Crusoe» del Teatro dell'Angolo, sono le relazioni tra i personaggi (due naufraghi, un occidentale e un orientale che non trovano una lingua per parlarsi) a creare un tessuto drammaturgico dalle maglie volutamente allentate, dove è possibile leggere il meccanismo della comunicazione.

Anche quando si rivolge più immediatamente alla tradizione, il teatro ragazzi mostra idee e invenzioni, tirando fuori una personalità tutta inedita. Burattini, pupazzi e marionette hanno nuovi volti, nuovi corpi e nuove storie. E può trattarsi di piccolissimi oggetti quotidiani, come nei raffinati microspettacoli del Théâtre de Cuisine di Christian Carrignon, oppure delle figure estrose della Compagnia Le Pied de Nez, o ancora, della fedele e sofisticata riproposta di un personaggio celebre come il signor Bonaventura di Sergio Tofano, rinato grazie alle Marionette del dottor Bostik. Ma si può fare uno spettacolo toccante e intenso anche con le sole mani, come avviene nel teatro Pipitacchio di Fabio Alessandri.

Stella Rasman

7 giorni alla TV

Ed è subito coppia

Un uomo, una donna: ed è subito coppia. La più famosa, a tutt'oggi, è la coppia Adamo ed Eva. Problemi, traversie, dolori, esilii ne ebbe tanti, come ognuno sa. Figuriamoci noi, i discendenti. Ma, se quella che si può considerare a giusto titolo la prima crisi di famiglia dalla Creazione del mondo, fu ed è materia, anche poetica, dei libri sacri (ricordate la Genesi? «Disse il Signore Iddio: — Non sta bene che l'uomo sia solo. Facciamogli un aiuto simile a lui», e creò la donna, Eva appunto, così che Adamo «si stringerà alla moglie sua, e saranno due in un corpo solo»), le crisi delle coppie moderne formano invece oggetto d'inchieste giornalistiche, di analisi psicosociologiche, alimentano senza posa la fantasia di romanzieri e cineasti; perché questa è sì una malattia seria e diffusa in tutte le società colpite da improvviso benessere, o quantomeno liberate dai bisogni primari, ma è pure una malattia di moda che nessuno pensa di curare, costituendo essa una fonte generosa e pressoché inesauribile d'ispirazione letteraria mass-medianica.

Vero o non vero, sta di fatto che la TV pubblica ha ora mobilitato insieme (nella medesima sera — il martedì — e a breve distanza oraria) le sue reti principali (Raiuno e Raidue) per giocarsi il tema con le modalità, sempre garantite, dello spettacolo cine-televisivo: da una parte, dunque, «Bolero», film a episodi del regista Claude Lelouch, dove si narrano le storie (si è vista la prima) di quattro coppie distinte per nazionalità — una russa, una francese, una americana, una tedesca —, i cui destini vengano bruscamente influenzati dallo scoppio del secondo conflitto mindiale (conflitti di cuore e di rapporti, nel più grande e coinvolgente conflitto della guerra); dall'altra, «Lasciamoci così», specie d'inchiesta sceneggiata, ancor essa a episodi (regia di Sergio Spina), che illustra «storie vere di coppie in crisi».

Il caso di volta in volta esposto diventa allora occasione per una sorta di processo, o auto processo pubblico, in cui alcune persone direttamente coinvolte cercano di sviscerare e chiarire (con l'aiuto di esperti del ramo) le cause delle incompatibilità e dei rispettivi fallimenti coniugali.

Bene: chi più ne ha (di crisi matrimoniali o sentimentali), più ne metta in piazza. Dopo tutto, il senso, non trascurabile, di questa trasmissione è di fare da specchio a tante unioni che forse attraversano crisi analoghe a quelle rappresentate e commentate sul piccolo schermo.

Cosa si diceva all'inizio? Un uomo, una donna, ed è subito coppia che... scoppia.

L'estate — chiaro — reclama i suoi diritti televisivi, ma procede un po' a sussulti, cioè tra naturali acquiescenze alle proposte di stagione e inattese impennate d'impegno più idonee ad altri climi e altre temperature, magari da cappotto.

Ecco allora che accanto alle consuete solennizzazioni di riti leggeri musical-canori «en plein air», come «Galà d'estate», «Sotto le stelle» e cose del genere, salta fuori anche un ciclo di gran teatro organizzato da Raidue per il lunedì sera: ciclo che probabilmente avrebbe trovato il suo giusto profitto in termini di udienza, se fosse apparso più avanti, mettiamo nel periodo autunno-inverno, quando maggiori lusinghe spande il richiamo domestico e più incline agli inviti del raccoglimento è il nostro spirito.

Autori come Arthur Schnitzler («Girotondo»), Georg Büchner («Woyzek»), Hugo von Hofmannsthal («Colui che non sta al gioco»), per citare i primi tre fin qui rappresentati, via, non sono propriamente autori per l'estate. O sbagliamo?

Ber.

Giuseppe Sinopoli al Wagner Festival

ROMA — Giuseppe Sinopoli inaugurerà il Wagner Festival 1985 di Bayreuth dirigendo il 25 luglio una nuova produzione di «Tannhauser», regia di Wolfgang Wagner, nipote del compositore. Repliche in agosto nei giorni 3, 6, 15, 19, 22 e 25.

La vedette di Gino

Roma — Norma Duval è la vedette dello spettacolo televisivo «G.B. Show n. 4» che Gino Bramieri sta registrando per la Rai al teatro Sistina di Roma *(Foto Adnkronos)*

Appuntamenti

Oggi

Biologia molecolare alla radio

Oggi alle ore 14 per i programmi radiofonici della Rai andrà in onda «Nazioni vicine». La trasmissione di Pier Paolo Dobrilla e Euro Metelli avrà come ospite il prof. Franco Quadrifoglio, ordinario di biologia molecolare all'Università.

Domani

Musiche di Mozart nel Duomo di Muggia

Domani alle ore 21 nel Duomo di Muggia avrà luogo un concerto di musiche di Mozart, che sarà replicato giovedì 11 luglio alla stessa ora nel Palazzo dei congressi di Grado. Esecutori: Giulia Fonzari clarinetto, Andrea Sfetez corno, Federico Agostini violino, Paolo Rodda violino e viola, Alberto Pollesel viola, Ennio Francescato violoncello.

Un trio in San Giovanni in Tuba

Domani alle ore 21 nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba (Duino-Aurisina) concerto bachiano dei violinisti Massimo Belli, Giuliano Fontanella e Carlo Lazari. Ingresso gratuito.

«Commedia sexy» all'ex Opp

Domani alle ore 21.30 all'ex Opp di San Giovanni verrà proiettato il film di Woody Allen «Commedia sexy in una notte di mezza estate». Ingresso gratuito.

Canzoni medievali alla Rocca di Duino

Domani alle 19.30 al Castelvecchio (Rocca) di Duino, gentilmente concesso dal principe Raimondo della Torre e Tasso, concerto di canzoni medievali cantate da Pino Botta.

MASSIMO BELLI E SILVIO SIRSEN

Un duo in progresso al Castello di Duino

Il Castello di Duino si è aperto nuovamente alla musica. All'opportunità, rara, di ammirare una delle realtà monumentali più suggestive di questo vecchio continente, la cui incontaminata preservazione si deve all'attaccamento del proprietario, il principe Della Torre e Tasso, ha risposto un folto stuolo di invitati, mossi anche dall'occasione benefica.

Alla riuscita dell'incontro musicale ha collaborato la Società dei concerti, mentre l'organizzazione era demandata all'attivissimo Comitato Friuli-Venezia Giulia dell'associazione italiana per la ricerca sul cancro.

I protagonisti del concerto sono stati individuati fra i giovani più in vista, Massimo Belli e Silvio Sirsen, musicisti che già in numerose circostanze hanno dato prova del loro valore.

Del violinista e del pianista, data la loro verde età, non meravigliano i costanti progressi strumentali, frutto di disciplina e sacrificio, ma stavolta è stata favorevolmente riscontrata un'egregia andatura in comune ed un'attenzione reciproca nell'arduo contesto del dialogo sonatistico.

Sono riusciti ad offrire un quadro fresco e vivo della Sonata in Re maggiore di Beethoven, posta all'inizio di serata, e soprattutto nella prima Sonata di Schumann, l'op. 105. C'era una certa estenuata lontananza crepuscolare nella ricerca delle sonorità, un'unità espressiva nel rapporto fra strumento ad arco e strumento a tastiera.

Belli e Sirsen sono stati gratificati da intensi applausi dopo ogni brano in programma, toccati in particolare al violinista dopo l'esecuzione della Sonata di Prokofiev per violino solo.

C.G.

■ TOURNÈE — La tournée estiva del cantautore Pierangelo Bertoli toccherà l'11 luglio Vigasio (Verona).

incontri a cura della SPE

Oggi inizia la vendita promozionale della merce estiva
JUVENTUS
Confezioni bambini e ragazzi
Corso Italia, 10
Com. al 2-7-85

continuano i
PREZZI PAZZI
TV COLOR
22' STEREO - pronto per TELEVIDEO + presa SCART
L. 920.000
COMPRESO TRASPORTO E INSTALLAZIONE
• FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO 42 MESI •
Luisa Gelleti TRIESTE VIA FELICE VENEZIAN 10 TELEFONO 733336

IL FUTURO CON
L'INFORMATICA
Lezioni di qualsiasi livello per:
• OPERATORI
• PROGRAMMATORI
• ANALISTI
I corsi tecnico pratici si svolgono direttamente sugli elaboratori
NON RISPONDETE «NO» ALLA DOMANDA: «LEI SA USARE IL COMPUTER?»
ISTITUTO GENAS VIA IMBRIANI N. 6 TEL. 040/630838
Informazioni presso la segreteria della scuola: 10-12.30/16.30-19. Chiuso il sabato

VUOI TROVARE LAVORO?
di qualsiasi livello e per qualsiasi età.
Potrai inserirti, con i nostri corsi, con la CARTA VINCENTE nei settori:
• PARRUCCHIERA
• ESTETICA GENERALE
• MASSAGGIATRICE/ORE
• MANICURE-PEDICURE
• VISAGISTA/ISTI
• TRUCCATRICI/ORI
• CREATRICI DI MODA
• FIGURINISTE/ISTI
• MODELLISTE/ISTI
• SARTE-SVILUPPATRICI
• PITTURA E STAMPA SU TESSUTO
• SERIGRAFIA
► POSTI LIMITATI ◄
Per informazioni:
TRIESTE - VIA IMBRIANI 6 - TEL. 630838
Orario di segreteria: 10-12.30/16.30-19 (sabato chiuso)

PER L'AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA
macchine ed attrezzi per ogni esigenza
GUSELLA Via Gambini, 26 Tel. 766300

E.N.F.A.P.
ENTE NAZIONALE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE
— TRIESTE - VIA ROMA 28 —
ANNO ADDESTRATIVO 1985-86
CORSI DIURNI PER
• IMPIEGATI TECNICO-AMMINISTRATIVI
• ADDETTI GESTIONE DI MAGAZZINO
• ELETTRICISTI IMPIANTISTI E INSTALLATORI ELETTRODOMESTICI
• TERMOIDRAULICI
• OPERATORI PROGRAMMATORI
• RIPARATORI RADIO TV COLOR
CORSI SERALI PER
• TENUTA LIBRI OBBLIGATORI
• DATTILOGRAFIA
• OPERATORI DI SISTEMA
• ADDETTI ALLA REGISTRAZIONE DATI E VIDEO-TERMINALISTI
• PROGRAMMATORI DI PROCEDURE APPLICATIVE COBOL
• LINGUAGGIO BASIC
LE ISCRIZIONI SONO APERTE SINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI DISPONIBILI
I corsi sono finanziati dalla Regione Friuli - Venezia Giulia - La frequenza è completamente gratuita - Per informazioni rivolgersi alla Segreteria, in via Roma 28, tel. 62766 - Orario segreteria 10-12.30; 17-19.30.

Silvio Rustia
TESSUTI ALTA MODA
VIA MAZZINI 29
DA OGGI SCONTI FINO AL
50%
COM. COM. 4-7-85

86 ALBERGHI ASSOCIATI
PER OGNI TIPO DI ESIGENZA
86 PROPOSTE
PER LE TUE VACANZE
A TAORMINA.
CATA HOTELS
Per informazioni rivolgersi alla CATA HOTELS s.r.l.
Palazzo Corvaja - 98039 Taormina - Tel. (0942) 36303 (r.a.)
Telex 980129 CATA-I - Cable CATA-TAORMINA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 Dal palazzo Chigi Saracini di Siena - Voglia di musica, un programma di Luigi Fait. Regia di Sandro Spina.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «LA VENDETTA DI SPARTACUS» (1964). Film. Regia di Michele Lupo. Con Roger Browne, Gordon Mitchell, Scilla Gabel.
15.25 Il mondo di Obladi Oblada. Un programma di Paolo Giaccio e Romano Frassa. Regia di Ranuccio Sodi. Con Serena Dandini e Maurizio Marsico.
16.20 Il fiutò di Sherlock Holmes. «Bottiglie di latte», disegno animato.
16.30 Il grande teatro del West. «Primo amore», telefilm.
17.00 Love story «Il riscatto di Joy», regia di D. Mann.
17.50 L'orso Smokey, «Attenti all'uragano» - «I babysitters» «Il convegno dei pompieri», disegni animati.
18.20 Spazio libero: programmi dell'accesso, Confcoltivatori: «Verifica di un'annata agraria».
18.40 Linea verde speciale. Settimanale di agricoltura, territorio ambiente di Federico Fazzuoli. Regia di Vito Minore. Decima puntata.
19.35 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quark speciale scoperte. «Sulle tracce dell'elefante africano» (1), a cura di Piero Angela.
21.30 «BOLERO». Gli uni e gli altri. Hanno già vent'anni. II puntata. Regia di Claude Lelouch. Con Robert Hossein, Nicole Garcia, Geraldine Chaplin, Rita Poelvoorde, Jean-Claude Boutier.
22.25 Telegiornale.
22.35 Roma: Atletica leggera: Campionati italiani assoluti.
23.50 Tg1 Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.

RAIDUE

13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. A cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri. «I Buddenbrook». Di Thomas Mann. Con Valentina Cortese, Nando Gazzolo, Eleonora Ghione, Evi Maltagliati, Glauco Mauri, Rina Morelli, Paolo Stoppa.
14.20 «L'estate è un avventura» di Bruno Modugno e Sandro Spina. Regia di Cristina Mascitelli. Presenta Paola Tanziani. Nel corso del programma: «I modi di dire», «E se un mattino». «L'uomo della roccia». Pupazzo animato. «A ogni costo». Telefilm: «La salvezza».
16.15 Dse: Follow me. 60.a trasmissione. Corso di lingua inglese.
16.45 Lo schermo in casa, incontro con il cinema francese (XVII). «L'ORA DELLA VERITA'» (1959). Regia di Jean Delannoy. Interpreti: Michel Morgan, Jean Gabin, Walter Chiari.
18.25 Dal Parlamento.
18.30 Tg2 - Sportsera.
18.40 «L'asso della manica», telefilm. Fortunato in amore con John Nettles, Cecile Paoli, Terence Alexander. Regia di Jean Toynton. Premio d'Olanda (classi 250 e 500 cc).
20.20 Tg2 - Lo sport.
20.30 «AL DI LA' DI OGNI RAGIONEVOLE DUBBIO» (1970). Regia di Sidney J. Furie. Interpreti: Barry Newman, Harold Gould, Diana Muldaur, Rarhleen Crowley, Warren Kemmerling, Booth Colman, Ken Wofford, William Sylvester, E. J. Andre.
22.10 Tg2 - Stasera.
22.30 «Lasciamoci così» - Storie vere di coppie in crisi. Una proposta di Lidia Sacerdoti Radice. Programma a cura di Nicoletta Bonucci.
0.10 Tg2 - Stanotte.
23.30 Milano 1980. Jazz al ciak d'essai. Phil Woodds. Regia di A. Bacchieri.

RAITRE

11.15 Televideo - Pagine dimostrative.
18.10 E. Chiamacolf di Marco Maccio: «La problematica delle collaboratrici domestiche», in un congresso nazionale.
18.35 Azzurro Garda di Mario Maciò: «Un affresco della parte trentina del lago di Garda».
19.00 Tg3. 19-19.10 Nazionale. 19.10-19.20 Tg regionale.
19.20 Tg3 Regioni. Programma a diffusione regionale. Intervallo con Batfink. Lo sceneggiatore folle.
20.00 Dse: Gli italiani e gli altri. La presenza degli stranieri in 15 secoli di storia italiana. Un programma di Alessandro Meliciani e Maria Vittoria Tommasi. Regia di Mario Procopio, 7.a puntata. Il gesso di Carlo VIII e la lancia del Fieramosca.
20.30 Concerto di martedì. Dall'Auditorio del Foro Italico in Roma, concerto sinfonico diretto da Gianluigi Gelmetti.
21.30 Tg3. Intervallo con Batfink. «Lo sceneggiatore folle».
21.55 La cinepresa e la memoria: «Tommaso» (1966), regia di Cecilia Mangini.
22.10 Eccentriche visioni: «IL DIAVOLO PROBABILMENTE» (1977), regia di Robert Bresson. Con Antoine Monnier, Tina Irissari, Henry De Maublanc.
23.45 Theodor Chindler. Storia di una famiglia tedesca del 1912 al 1918. Tratto dal romanzo di Bernard Von Brentano.
0.45 Sport: football americano. Interviste, servizi e notizie sul campionato italiano. A cura di Ivan Vaccari.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Ralphsupermaxieroe - «Nuovi incarichi».
9.30 Film: «BRIVIDO D'AMORE», con Deanna Durbin e Tom Drake, regia di William A. Seiter (1947).
11.30 Telefilm: Lou Grant - «Il mio nipotino».
12.30 Telefilm: Peyton Place.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General Hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Documentario: Il senvaggio mondo degli animali, n. 49.
17.00 Telefilm: Lobo - «Lady Dinamite».
18.00 Telefilm: I ragazzi del sabato sera - «La ricerca».
18.30 «Tuttinfamiglia». Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi, regia di Stefano Vicario.
19.00 Telefilm: I Jefferson, n. 28.
19.30 Telefilm: Love Boat - «Una storia di guerra».
20.30 Telefilm: Falcon Crest, 6.a puntata.
22.30 Telefilm: Trauma Center - «Appunti sul coraggio».
23.30 «Premiere». Settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo e Luca Ronchi.
23.45 Film: Le notti bianche... rosse e verdi - «ADUA E LE COMPAGNE», con Simone Signoret e Gina Rovere. Regia di Antonio Pietrangeli (1960).

TELEPADOVA

10.00 Telefilm: Operazione ladro.
11.00 Telefilm: Arrivano le spose.
12.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Adolescenza inquieta.
14.30 Telenovela: Luisana mia.
15.00 Telefilm: Arrivano le spose.
16.00 Film: «L'IMBOSCATA».
17.30 Cartoni animati.
20.00 Telenovela: Cuore selvaggio.
20.30 Film: «UN PROIETTILE PER PRETTY BOY», regia di Larry Buchanan, con Fabian Forte e Camilla Carr. Dramma.
22.30 Telefilm: West side medical.
23.30 Campionati mondiali di catch.
0.30 Telefilm: Operazione ladro.

PORDENONE

15.20 «I FRATELLI DEL VENTO», film.
16.45 Il mondo è anche loro, documentario.
17.10 Cartoni animati.
17.35 Cartoni animati.
18.00 Cartoni animati.
18.35 «Le avventure di Bailej», telefilm.
19.00 «Superdog black», telefilm.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «UNA CARABINA PER SCOTT», film.
21.50 Tpn cronache, repl.
22.20 «GIORNATA NERA PER L'ARIETE», film.
23.45 «IL DOLCE TEPORE DEL TUO VENTRE», film.

RETEQUATTRO

15.10 Cartoni animati: Thundaar il barbaro.
15.30 Cartoni animati: Space ghost and Dino boy.
16.10 Telefilm: Lancer «Il dramma di Johnny».
17.00 Telefilm: La squadriglia delle Pecore nere «Vento divino».
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: Malù, con Regina Duarte e Denis Carvalho. 32.a puntata «L'assemblea».
19.45 Novela: Piume e pailettes, con Elizabeth Savala e Josè Wilker. 80.a puntata.
20.30 Film: Otto Totò «TOTÒ CERCA MOGLIE», regia di C. L. Bragaglia (1950), con Totò, Marisa Merlini, Ave Ninchi.
22.05 Film: Americana - Antologia di Hollywood: «DODICI METRI D'AMORE», con Lucille Ball, Keenan Wynn. Regia di Vincent Minnelli (1954).
23.50 Telefilm: Lora di Hitchcock «Il lavoro più riuscito di Juan Diaz».
0.50 Telefilm: Agente speciale «Il morto vivente».

TELECAPODISTRIA

15.00 «MACISTE CONTRO I MOSTRI» (film mitologico) con Res Lewis, Margaret Lee, regia Guido Malatesta.
16.30 «Taxi driver» (telefilm).
17.30 «La famiglia Smith» (telefilm).
18.00 «L'invincibile Shogun» (cartoni animati).
18.30 «Il favoloso ranch del Picchio giallo» (telefilm).
19.00 «Odprta meja» - trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Festival dei due mondi: Spoleto 85.
20.25 Cosmos: alle origini dell'universo (documentario).
21.30 «Gli uomini della Raf» (telefilm).
22.00 Tg tuttoggi.
22.30 Medico e paziente (rubrica di medicina).
23.30 «La famiglia Smith» (telefilm).
24.00 «MACISTE CONTRO I MOSTRI» (film mitologico).

R. D. F. – V. G.

17.05 Tg Flash.
17.10 Film: (drammatico) «IL VESTITO STRAPPATO», con Jeff Chandler.
18.30 Telefilm: «Furia».
19.00 Cartoni animati: «Archie e Sabrina».
19.29 Lora esatta dalla RdF-VG.
19.30 RdF-VG Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Equipaggio tutto matto».
20.30 L'informatore sanitario.
21.00 Film: (biografico) «ADORABILE INFEDELE», con Gregory Peck.
22.30 Telefilm: «La grande vallata».
23.30 RdF-VG Giornale.
23.55 Il notturno dalla RdF radio.

ITALIA 1

13.00 Telefilm: Wonder Woman - «Menti aliene» (prima parte). - Pomeriggio insieme.
14.30 Telefilm: Kung Fu - «L'ultimo guerriero».
15.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan - «Acqua o non acqua».
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria - «La partita».
19.00 Telefilm: Fantasilandia - «Eroi».
20.00 Cartone animato: Rascal il mio amico orsetto - «Un regalo per Oscar».
20.30 Telefilm: Simon e Simon - «Delitti tra le pagine».
21.30 Telefilm: Hardcastle e McCormick - «La banda dell'autodromo».
22.30 Telefilm: Masquerade - «Furto ad alta quota».
23.30 Sport: Basket Nba.
1.00 Telefilm: Mod Squad i ragazzi di Greer - «Una città sotto shock».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

9.30 Inizio programmi.
19.30 Fatti e commenti.
1.00 Fatti e commenti (replica).

BARBARA

9.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 Cartoni animati.
13.30 Cartoni animati.
14.00 «L'ultimo indizio», telefilm.
14.50 «Project Ufo», telefilm.
16.40 «IL MAGNACCIA», film drammatico.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «Nypd», telefilm.
19.30 «Coronet blue», telefilm.
20.30 «TITANIC, LATITUDINE 41 NORD», film drammatico.
22.00 «L'ultimo indizio», telefilm.
23.00 Vetrina in tv.

T V M

17.30 Telefilm della serie «Orson Welles».
17.55 Cartoni animati della serie «Columbia Fantasy».
18.20 Cartoni animati della serie «Butch Cassidy».
18.45 Cartoni animati della serie «Charlie Chan Clan».
19.15 Telefilm della serie «Capitan Lukner».
19.40 Telefilm della serie «Korg».
20.05 Cartoni animati della serie «Sealab 2020».
20.30 Film: «COME ROBINSON CROSUE».
22.00 Telefilm della serie «La grande barriera».
22.25 Film: «LA PRIMULA SMITH».

IBC TRIESTE

19.00 Cartoons.
20.15 Tempo di cinema.
20.25 Rotociclo, rubrica.
20.55 Tempo di cinema.
21.00 Film.
22.20 Tempo di cinema.
22.30 Documentario: Science report.
23.00 Videomusic.

TELEFRIULI

13.30 «Disperatamente tua», telenovela.
14.00 «Victoria Hospital», telefilm.
14.30 «GLI ULTIMI FUOCHI», film.
16.00 Cartoni animati.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Cartoni animati.
17.30 «The Bold ones», telefilm.
18.30 «Ritorno a Cami», documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.20 Telefriuli sport estate.
19.30 «Wilkommen in Friaul», notiziario in lingua tedesca.
19.40 «Disperatamente tua», telenovela.
20.15 Musicale.
20.30 Revival anni '80: storia di Telefriuli.
21.30 Cori e folclore.
22.00 Telefriuli notte.
22.15 «LA SINDROME DEL TERRORE», film.
23.45 «Victoria Hospital», telefilm.

ANTENNA-TMC

13.00 Presentazione modelli Roberta Pelle.
14.00 Film.
15.30 Cartoni animati.
16.00 Documentario.
16.30 Telefilm.
17.00 Cartoni aniamti.
18.00 Telefilm: Le avventure di Black Beauty.
18.30 Cartoni animati: Gianni e Pinotto.
19.00 Tele Antenna Notizie, Notizie Flash - Bollettino meteo.
19.30 Sceneggiato: Capitol, 6.a puntata.
20.30 Film: «IL BOIA SCARLATTO», orrore. Con Mickey Hargitay, Walter Brandt, Louise Barret. Regia: Max Hunter.
22.00 Rugby special: Italia-Rhodesia, 3.o test match.
23.00 Ciclismo: Tour de France. Tappa: Pontalier-Morzine. Al termine: Bollettino meteo, Tele Antenna Notizie.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
6: Onda verde; 6.45: Ieri al Parlamento - Le Commissioni Parlamentari; 6.57 - 7.57 - 9.57 - 11.57 - 12.57 - 14.57 - 16.57 - 18.57 - 20.57 - 22.57: Onda verde; 7: Gr1; 7.30: Quotidiano Gr1; 7.40: Onda verde-mare; 8: Gr1; 9: Radio anch'io '85; 10: Gr1 flash; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: L'operetta in trenta minuti; 11.30: Trentatrè trentine; 12: Gr1 flash; 12.03: Via Asiago Tenda; 13: Gr1; 13.15: La diligenza; 13.23: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Motel - Radiouno sulle strade d'Italia; 16: Il Paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Spaziolibero - I programmi dell'Accesso; 18.30: Musica sera - Ipotesi; 19: Gr1 Sera; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Onda verde-mare; 19.23: Audiobox Specus; 20: Il teatro francese tra i due secoli: 1850-1915; 20.40: Dopoteatro; 21: Sapore d'estate; 21.30: Il fatasma del loggione; 22: Radiocondominio,

STEREOUNO
15: Tu mi senti...; 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19: Gr1 Sera; 19.15: Superstereouno; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 21.32: Coppa del Jazz '85; 22.57: Onda verde; 23: Gr1; 23.05 - 23.59: Piano bar - Raistereonotte.

RADIODUE
6: I giorni; 6.05: Titoli di Gr2 Radiomattino; 6.30: Gr2 Notizie; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8: Dse: Infanzia, come, perché...; 8.05: Radiodue presenta; 8.30: Gr2 Radiomattino; 8.45: Quarto piano, interno 9; 9.10: Tuttitalia... parla; 9.30: Gr2 notizie; 10: Gr2 Estate; 10.30: Motonave Selenia; 11.30: Gr2 Notizie; 12.10: Programmi regionali - Gr regionali - Onda verde Regione; 12.30: Gr2 Radiogiorno; 12.45: Tuttitalia... gioca; 13.30: Gr2 Radiogiorno; 14: Programmi regionali - Gr regionali - Onda verde Regione; 15: Accordo perfetto; 15.30: Gr2 Economia; 15.42: La controra; 16.30: Gr2 Notizie; 16.35: La strana casa della formica morta; 17.30: Il risveglio; 18.30: Gr2 Notizie; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Radiodue sera Jazz; 21: Serata a sorpresa; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Ultime notizie; 22.40: Piano, pianoforte; 23.28: Notturno italiano.

STEREODUE
15: Studiodue; 16 - 17 - 18 - 19: Gr2 Appuntamento flash; 17.05: I magnifici dieci; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50 - 23.59: F.m. Musica; 21: Gr2 Appuntamento flash;

RADIOTRE
6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino (1.a parte); 7.25: Giornale Radio Tre; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (2.a parte); 9.45: Giornale Radio Tre; 10: Ora D; 11: Concerto del mattino (3.a parte); 11.45: Giornale Radio Tre; 11.50: Pomeriggio musicale; 13.45: Giornale Radio Tre; 15.15: Cultura: temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Professione infermiere; 17.30: Spazio Tre; 18.45: Giornale Radio Tre; 19: Spazio Tre (2.a parte); 20.45: Giornale Radio Tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: L. Boccherini e G. Rossini; 22.10: Amnesty International contro la tortura; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Notturno italiano e Raistereonotte.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il Giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Un'estate insieme con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Spazio aperto - Programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Sfogliando il paginone; 15.15: L'angolo del classico.
Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto - Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo: Nel territorio di Gorizia; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi: «La società segreta PGC» - Raccordi con la musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.05: Orchestre melodiche; 11.30: Antologia meridiana: Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa - Racconti con Pot-pourrì musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano: I pesci del nostro mare; 14.30: I giovani per i giovani; 16: Mito e poesia popolare; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: Originale radiofonico: Carlo Sgorlon: «La lettera stemmata»; 18.50: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON
Rassegna «Fantastico»
ORWELL 1984
Solo oggi e domani

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Venerdì alle 20.30 «Frasquita» di F. Lehàr, domenica alle 18 ultima.

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR. Ore 20, ult. 22.15: «Il gioco del falco» un film di John Schlesinger con Timothy Hutton e Sean Penn. Come due giovani americani diventano due spie internazionali.
SALA AZZURRA - (tel. 767300). Prossima apertura.
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Amorevole porno libidinosa». Eccezionale! Il massimo che uno spettacolo a luce rossa possa offrirvi. Severamente v.m. 18. Ultimo giorno.
FENICE. Ore 20, ult. 22.15: Ritorna il capolavoro di Pierpaolo Pasolini «Salò o le 120 giornate di Sodoma». V. minori 18 anni.
GRATTACIELO. 18 ult. 22.15. «007 La spia che mi amava» con Roger Moore.
MIGNON. 17, ult. 22.15: Rassegna thrilling di Dario Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo».
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Rassegna film orrore: «Grano rosso sangue» dal più terrificante romanzo di Stephen King un film che vi toglierà il respiro.
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Le notti di fuoco delle svedesi in calore». Luce rossa. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dove stanno i ragazzi». Amore, musica e tante risate in uno dei film più divertenti dell'anno.

CAPITOL. Oggi e domani 17.30: Epiche avventure, intrepidi cavalieri, leggende affascinanti nello spettacolare technicolor: «Lady Hawke» («La leggenda del falco») di R. Donner con M. Broderick e M. Pfeiffer. Per tutti. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30. Porno: «Marathon» con John Holmes e Jamie Gillis. Americano luce rossa. V.m. anni 18.

ALCIONE - Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «Pinocchio» un capolavoro di Walt Disney.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Via Flavia 9. Ore 18.20, 20.10, 22: Rassegna Rock Movie 2 «AC/DC» Let there be rock.
RADIO. 15.30 - 21.30: «Histoire de cu - Le viziose del piacere». Film porno a tripla luce rossa! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna Fantastico. Ore 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala): «Orwell 1984» di Michael Radford, con John Hurt, Suzanna Hamilton, Richard Burton, Cyril Cusak. Terrore e tortura al servizio di un potere crudele. V.m. anni 14..
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La donna che visse due volte». Il capolavoro di Alfred Hitchcock con James Stewart e Kim Novak.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «La medusa», con V. Kaprisky. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «Super hardcore per femmine calde». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Sussulti intimi di una moglie». V.m. 18 anni.
ESTIVO EXCELSIOR. 21: «Impiegati». Regia di Pupi Avati.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Desirée, la sua carne brucia di desiderio». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Indiana Jones e il Tempio maledetto», con Harrison Ford.

Oggi sul piccolo schermo

Il diavolo probabilmente...

Sport. Su Raiuno, alle ore 22.35: da Roma: atletica leggera. Campionati italiani assoluti. Su Raidue, alle 18.30, come di consueto, Sportsera, dopo il Tg2, e alle 20.20, ancora dopo il Tg2 «Lo sport». Su Raitre, alle 0.45, fottball americano: interviste e servizi sul campionato italiano, a cura di Ivana Vaccari.

* * *

«Quark speciale» (Raiuno, ore 20.30). Comincia il primo speciale della serie estiva di Quark di Piero Angela: «Sulle tracce dell'elefante africano» di Colin Willock. Lo zoologo J. D. Hamilton, dell'Università di Cambridge, appare alle prese col più grande mammifero terrestre.

* * *

«Bolero» (Raiuno, ore 21.30). Seconda puntata del film di Claude Lelouch, con Robert Hossein, Geraldine Chaplin, Macha Meril, Raymond Pellegrin, Fanny Ardant. Molti i personaggi della vicenda ambientata dal 1941, anno dell'entrata in guerra dell'America, agli anni Sessanta.

* * *

«Lasciamoci così» (Radiodue, ore 22.30). Storie di coppie in crisi. Caso: Orlandi contro Bontempi. Regia di M. Scaglione e S. Spina. Conduce in studio Paolo Guzzanti. Attori fissi: Riccardo Cucciolla, Angela Goodwin, Carlo Simoni.

* * *

«Concerto sinfonico» (Raitre, ore 20.30). Dall'Auditorium del Foro italico in Roma dirige l'Orchestra sinfonica della Rai Gianluigi Gelmetti. Musiche di Ciaikowsky e Rachmaninov. Regia di Tonino Del Colle.

* * *

Cinema. Dopo i due film pomeridiani, **«La vendetta di Spartacus»** di Michele Lupo (Raiuno, ore 13.45) e **«L'ora della verità»** di Jean Delannoy, con la coppia Michele Morgan e Jean Gabin (Raidue, ore 16.45) si può scegliere tra il film di Raidue, in onda alle 20.30, **«Al di là di ogni ragionevole dubbio»** di Sydney J. Furie, con Barry Newman e Harold Gould, e **«Il diavolo probabilmente...»** di Robert Bresson, con Antoine Monnier. Il primo è la storia di un avvocato di provincia che accetta di difendere un uxoricida; l'altro è l'analisi della disperazione di uno studente provocata dallo stato di degrado morale ed economico che lo circonda. Superfluo aggiungere che lo studente finisce da uno psicanalista.

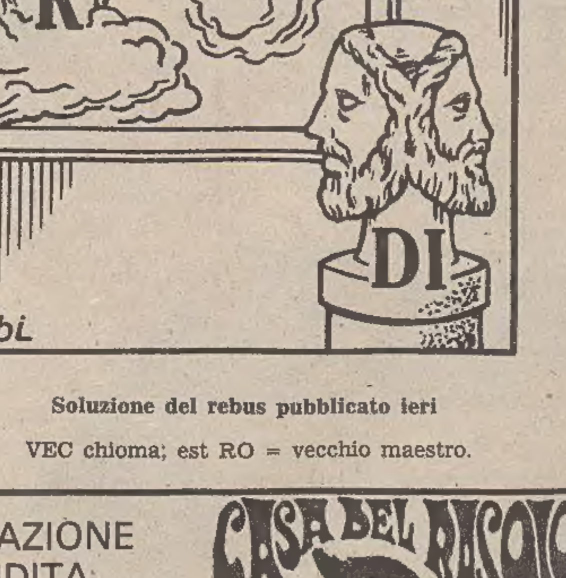
RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE
Riva Grumula 2, tel. 796809. Prenotazione consigliata.

REBUS (Frase: 3, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

VEC chioma; est RO = vecchio maestro.

RIPARAZIONE E VENDITA
BRAUN
PHILIPS
REMINGTON
CASA DEL RASOIO
Piazza Benco 2, telef. 60006

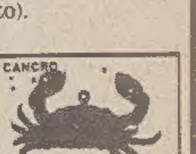
Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Malgrado tante influenze positive vari contrasti e noie vi disturbano in questo periodo e potete sentirvi un po' scombussolati. Cencentratevi su ciò che volete realizzare per non sprecare le energie e svagatevi con gli amici... o con un amore nuovo fiammante.

Amministrate saggiamente i guadagni e le economie, occupatevi delle questioni e dei progetti che avete in sospeso e delle eventuali pratiche burocratiche che possono procurarvi dei vantaggi immediati.. o delle noie a non finire se le relegate all'ultimo posto.

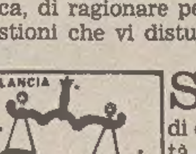
Sarete forse incontentabili e insoddisfatti come sempre ma potete anche tentare di creare qualcosa di diverso per migliorare l'attività, la vita interiore, i rapporti con gli altri, per rendere più consistenti i guadagni (e intanto provate a non spenderli subito).



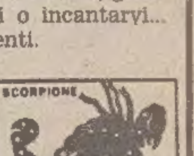
Lo spirito più combattivo vi permetterà di avanzare, di superare anche gli ostacoli che vi separano dalle vostre mete... ma la vita affettiva richiede più pazienza, siate meno critici verso certe debolezze se vi vanno bene le virtù. Cautela nelle questioni economiche.

I desideri possono diventare realtà ma occorre saper darsi da fare per raggiungere certi risultati e renderli duraturi: non montatevi la testa e non lasciatevi portar fuori strada dalla troppa ambizione o presunzione. Vita (e dieta) più ordinata per stare meglio.

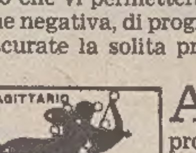
Per alcuni l'equilibrio psichico non è dei migliori e i contrasti intimi possono condurre ad errori e intemperanze di vario genere. Cercate di controllare la fantasia e di usare la logica, di ragionare per chiarire e risolvere le questioni che vi disturbano.



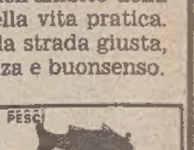
Siate attenti perché in questi giorni c'è il rischio di trovarsi in mezzo a grane e fastidi di ogni genere; approfittate di certe opportunità ma valutatele con realismo e lucidità, guardatevi da chi può ingannarvi o incantarvi... siate un po' prudenti e diffidenti.



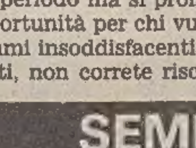
Piuttosto stressante vivere con tante influenze contradditorie: realizzate concretamente le spinte costruttive, seguite la voce dell'intuito che vi permetterà di uscire da una situazione negativa, di progredire nel lavoro, ma non trascurate la solita prudenza.



Abbastanza audaci e combattivi dovreste però cercare di non imbarcarvi in impegni e promesse di cui potreste pentirvi; siate il più realisti possibile nelle scelte e nelle decisioni e controllate il vostro comportamento... non fate nascere equivoci, discussioni.



Mantenete buoni rapporti con gli altri, il momento è un po' nero e vi occorre la collaborazione se non la comprensione di certe persone. Non pretendete che tutti intuiscano i vostri problemi, siate più sereni, disponibili ed eviterete fastidi, contrasti.



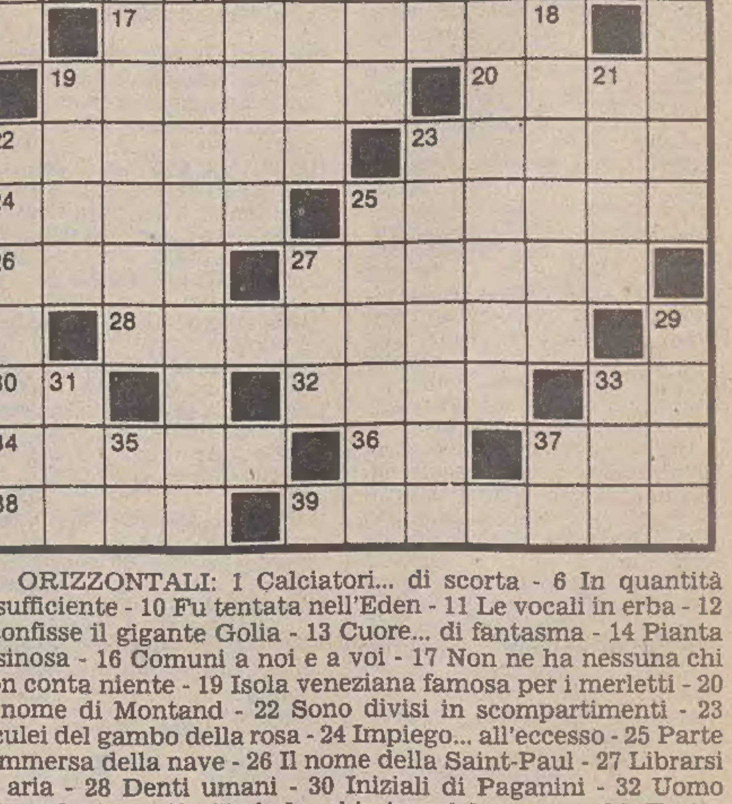
Continuano le influenze contrastanti ed è probabile quindi che vi troviate ad affrontare noie di vario genere tanto nell'ambito della famiglia quanto nel lavoro, nella vita pratica. L'ambizione forse vi guida sulla strada giusta, ma non lasciate a casa prudenza e buonsenso.

Un sovraccarico di responsabilità o di seccature da appianare può render faticoso questo periodo ma si profilano anche delle buone opportunità per chi vuol uscire da situazioni o legami insoddisfacenti: fate delle scelte intelligenti, non correte rischi inutili.

SEMPRE GIOVANI
con le nuove BORSETTE FILA
20% DI SCONTO IN GIUGNO - RECLAME
FILA BORSETTE PER SIGNORA E STUDENTI
da ANTOINE Via Dante 7
COM. EFF.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Calciatori... di scorta - 6 In quantità insufficiente - 10 Fu tentata nell'Eden - 11 Le vocali in erba - 12 Sconfisse il gigante Golia - 13 Cuore... di fantasma - 14 Pianta resinosa - 16 Comuni a noi e a voi - 17 Non ne ha nessuna chi non conta niente - 19 Isola veneziana famosa per i merletti - 20 Il nome di Montand - 22 Sono divisi in scompartimenti - 23 Aculei del gambo della rosa - 24 Impiego... all'eccesso - 25 Parte sommersa della nave - 26 Il nome della Saint-Paul - 27 Librarsi in aria - 28 Denti umani - 30 Iniziali di Paganini - 32 Uomo miscredente - 33 Simbolo chimico del rame - 34 Tratto dell'intestino - 36 Fine di killer - 37 Esclamazione di dolore - 38 La grande di Roma - 39 Lo intraprende chi parte.

VERTICALI: 1 Alle spalle del portiere di calcio - 2 Il nome della Zanicchi - 3 Sigla di Salerno - 4 Mino cantautore - 5 Ornella cantante - 6 Una nota cantante - 7 Iniziali della Vanoni - 8 Tutto questo - 9 Narra le imprese di Ulisse - 14 Cavallo di razza - 15 Se è di coppella è purissimo - 17 Ce li scambiamo a Pasqua e a Natale - 18 Militi dell'aria - 19 Un fiabesco Alì - 21 La grande di Napoli - 22 Molto bravo - 23 Recipiente sulla tavola apparecchiata - 25 Pronome femminile - 27 Ordine di partire - 29 Completa oscurità - 31 Preposizione semplice - 33 Colui il quale - 35 Numero in due lettere - 37 Sigla di Agrigento.

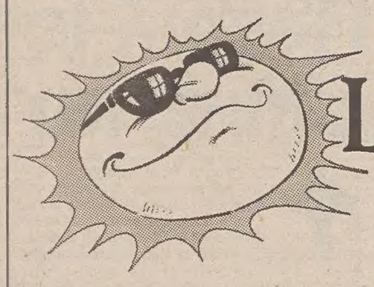
Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 SRI; 4 igiene; 10 matassa; 12 elmo; 14 Odino; 15 loc; 16 gi; 17 elemosina; 22 calamaretti; 23 Po; 24 inerente; 25 fotostatica; 28 lazo; 29 sidecar; 30 ENI; 31 serenità; 32 gioia; 34 IM; 35 scia; 37 zaini; 39 episodio; 40 bis.

VERTICALI: 1 smog; 2 Radicofani; 3 iti; 4 isolano; 5 GS; 6 ia; 7 ne; 8 ellittici; 9 tocai; 11 anelito; 13 Montecatini; 18 emesse; 19 martire; 20 oreade; 21 sentenza; 26 oziosi; 27 Aramis; 28 legge; 31 saio; 33 ics; 36 AD; 37 zo; 38 IB.

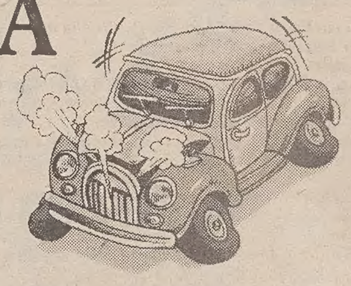
JOLLYMARKET
040 299277 — 0481 75089
Serie REGUITTI - ROVERGARDEN - ALLIBERT
e nel Nuovo Centro Arredamenti Giardino
di MONFALCONE in via MAZZINI 22
offriamo un tavolo e 4 sedie GARDEN a sole Lire 49.000
(vicino oratorio San Michele) - Tel. (0481) 72033

SEI RIMASTO IN CITTA'?



LA TUA VECCHIA AUTO NON TI PORTA PIU' IN FERIE?

Ti suggeriamo una eccezionale proposta d'acquisto per una favolosa estate in Prisma.



Studio Due A

I CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA.

Continuaz. dalla 10.a pagina

A.A. STUDIO 77 vende via Rossetti signorile, 130 mq, saloncino, due camere, cucina con tinello, doppi servizi completi, ripostigli, terrazze. Tel. 62595. 3756/22

A.A. STUDIO 77 vende centralissimo ideale per persona sola in casa signorile con appositi particolari extraconforts, prezzo 130.000.000. Tel. 62595. 3756/22

A.A. STUDIO 77 vende luminoso, buone condizioni, via Fornace, due camere, cucina, bagno, gabinetto, prezzo 28.000.000. Tel. 62595. 3578/22

A.A. STUDIO 77 vende locale d'affari libero, adiacente alla via Carducci, 125 mq ampliabili con soppalco. Tel. 62595. 3578/22

A Lignano Pineta in villa bifamiliare privato vende bellissimo appartamento di 186 mq + garage e cantina, ingresso e giardino indipendente, altro di 45 mq + cantina, ingresso e giardino privato, riscaldamento centralizzato. 0431/428867.

AGENZIA Gamba 793390. Lignano Pineta vicino spiaggia, vendesi soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, terrazza, occasione. 3603/22

AGENZIA Gamba 793390. Severo, panoramico, soleggiato, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, terrazza, cantina, confort. 3603/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona MARINA palazzo epoca, ascensore, I piano, ampio appartamento 240 mq, da ristrutturare. 3761/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona GARIBALDI, epoca, piano III, mq 75, poggiolo, ristrutturato, autoriscaldamento. 3761/22

APPARTAMENTINO Baiamonti, camera, cucina, bagno, palazzo recente, 28.500.000. 631792 Bonzanini. 3763/22

APPARTAMENTINO Madonnina, camera, cucina, wc, ammezzato, vendo 8.500.000. Tel. 631793. 3762/22

APPARTAMENTO Brunner, quinto piano, 2 camere, cucina, bagno, vendo. Tel. 631793.

APPARTAMENTO nuovo Montedoro, tre camere, soggiorno, cucina, bagno, garage, giardino proprio, vendesi, permuta parziale usato. 631792 Bonzanini. 3763/22

BIBIONE posizione meravigliosa 39.500.000 impresa vende, Iva 2%, bellissimo appartamento, ingresso, soggiorno, pranzo, camera, bagno, terrazza, vista mare, posto auto, pagamenti dilazionati mutuabili. 0431/439981. 3/22

BOX auto Agavi, 17 mq, acqua, luce, autonomi, 15.800.000. 631792 Bonzanini. 3763/22

DOLOMITI Pedraces, alta Badia, vendesi bella mansarda, bilocale, finemente arredata, posti letto, 75.000.000 trattabili. Tel. 0471/34253. 88/22

DUINO vendesi appartamento libero, mq 50, inintermediari. Tel. 756053 ore pasti. 58971/22

FOGLIANO - Redipuglia lotti edificabili in comparto da 29.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GEOM. Sbisà: APPARTAMENTI piccoli di nostra esclusiva: Barcola, D'Annunzio, Torrebianca, Baiamonti (attico), Pinguente 28-58.000.000, 942494. 3717/22

GEOM. Sbisà: APPARTAMENTI 85 mq moderni di nostra esclusiva: D'Annunzio, Donadoni, Marconi, Capodistria, Valmaura, Mascagni, 942494.

GORIZIA recente 3 camere cucina soggiorno terrazze cantina garage 73.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centralissimo 5 camere cucina salone doppi servizi cantina garage 90.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10, 8.30-18.30. Adiacenze Pam casetta libera su due piani cucina soggiorno 2 camere servizi ripostiglio soffitta cortile 67.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Largo Papa Giovanni libero luminoso cucina soggiorno 2 camere cameretta servizi ripostiglio 2 balconi cantina ascensore riscaldamento 93.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Rozzol libero recente cucinino soggiorno camera cameretta servizi cantina ascensore 46.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Mansarda libera centralissima riscaldamento aria condizionata ascensore 2 camere cucina servizi 38.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Campanelle libero in palazzina luminoso cucina soggiorno salotto 3 camere doppi servizi 2 ripostigli ampio terrazzo 2 posti macchina 142.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE 1 stanza, cucina, doccia, rinnovato 26.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3720/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI 2 stanze, cucina, wc 29.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3720/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO 2 stanze, cucina, bagno, veranda, riscaldamento ascensore 46.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3720/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PERUGINO 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia 34.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3720/22

LIGNANO Pineta posizione unica fronte meraviglioso parco impresa vende Iva 2%, ultima villetta schiera 56.500.000 pronta consegna, giardino, caminetto, ingresso, soggiorno, pranzo, due camere, bagno, ampio sottotetto, pagamenti dilazionati, possibilità mutuo, tel. 0431/439981. 3/22

LIGNANO Pineta vendesi appartamenti in villa, ville singole, veramente occasioni, tel. 0431/73333. 3/22

LORENZA vende: villa Aurisina, mq 70 più mq 700 giardino; altra S. Luigi casa 3 piani mq 150 più 80 giardino, tel. 734257. 3760/22

MANSARDA da ristrutturare zona Rive 100 mq in palazzo ristrutturato vendesi, tel. 763025. 3598/22

MONFALCONE centralissimo circa 250 mq 7 vani doppi servizi ripostigli terrazze garage doppio. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo anche uso ufficio 2 vani servizio ingresso indipendente 37.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Agenzia ALFA 41807 nuovo appartamento FIUMICELLO cantina garage mutuo; altro Papariano tre camere doppi servizi garage orticello. Occasione. 1/22

PRIVATO a privati vende centrale recente piano alto soggiorno bistanze cucina servizi balcone, tel. 02/6081539 sera.

PRIVATO vende via Tesa 2 stanze soggiorno cucinino servizi centralizzati ascensore, telef. 945001. 58972/22

RABINO 762081 libero via Capodistria, recente, soggiorno, camera, 2 camerette, cucina, bagno, 78.000.000. 14/22

RABINO libero, San Giusto, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, balcone, 56.500.000. 14/22

RABINO 762081. Libero, adiacenze Barriera, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, 45.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero, adiacenze Giulia, ingresso, camera, cucina, servizio, 18.800.000. 14/22

RABINO 762081. Libero, via Industria, vista mare, camera, cucina, servizio, 19.500.000. 14/22

RABINO 762081. Villetta via Eremo, vista mare, su due piani, soggiorno, 2 camere, 2 camerette, cucinino, bagno, garage, giardino, 350 mq, 165.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero, adiacenze Commerciale, camera, cucina, servizio, giardino condominiale, 17.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero, Viale, soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, 27.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero, San Rocco, vista mare, recente, appartamento con mansarda, salone, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, terrazzi, 136.000.000. 14/22

ROIANO (viale Miramare), appartamento 195 mq, libero, palazzo signorile, ottime condizioni, ascensore, autometano, 766676. 19/22

RONCHI recente, libero, 2 camere, cucina, soggiorno, ripostiglio, cantina, garage, 54.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

STARANZANO villa 2 piani, cucina, soggiorno, salotto, 3 camere, doppiservizi, garage, giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

STUDIO 4 728334. Terreno Romagna, adatto villa, palazzina, 900 mq. 3709/22

STUDIO 4 viale Miramare, epoca da ristrutturare, ultimo piano, 180 mq. 3709/22

STUDIO 4 Scorcola villa tre piani, complessivi 240 mq, perfette condizioni. 3709/22

STUDIO 4 Costiera mare, appartamento 180 mq, terrazzo, giardino, garage, cantina, accesso spiaggia. 3709/22

STUDIO 4 Ruggero Manna, perfetto, salone, quattro stanze, doppi servizi, I piano. 3709/22

TERRENO Pucino, mq 800 costruibile, vendo 50.000.000, strada. Tel. 631793. 3762/22

TERRENO carsico Opicina-Fernetti Rupinpiccolo vendo da tutti pressi. Tel. 631793. 3762/22

TERRENO Santantonio bellissimo, strada, acqua, mq 3800 vendo. Tel. 631793. 376/22

VESTA vende libero via Toti, pianoprimo, stanza, stanzino, cucina, wc con doccia, 25.000.000. Tel. 730344. 3595/22

VESTA vende libero zona Barriera, piano, ammezzato, stanza, cucina, wc, da restaurare. Tel. 730344. 3595/22

VIP 64122. Vende libero ROSSETTI da restaurare, cucina, due camere, servizio, ripostiglio, solo 30.000.000. 26/22

VIP 65834. Vende recente, libero, panoramicissimo, PINDEMONTE, ottime condizioni, soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, poggiolo, 62.000.000. 26/22

VIP 64122. Vende libero, recente, panoramico, ROIANO, cucinotto, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza, 62.000.000. 26/22

VIP 65834. Vende libero, recente, panoramico SCALA GIGANTI salone, cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggioli, cantina, 95.000.000, possibilità posto macchina. 26/22

VIP 64122. Vende libero, prestigioso, VIALE, ultimo piano, salone, tre camere, camerino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 150.000.000. 26/22

14.000.000 libero, S. Giacomo, camera, cucina, servizio, minimo contanti 5.000.000. 766676.

20.000.000 Perugino, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, vendesi occupato. 766676. 19/22

39.000.000 Ginnastica, libero, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, minimo contanti 18.000.000. 766676. 19/22

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto
o una nuova attività, per illustrare
un'iniziativa commerciale o una
particolare
azione di vendita,
per segnalare occasioni stagionali e
per tenere sempre vivo e presente
il nome, utilizzate la

pubblicità
su

IL PICCOLO

LORENZA vende: Valmaura V piano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, conforts 45.000.000, altro Crispi mq 80 da restaurare 3 stanze, stanzino, cucina, wc 22.000.000, altro S. Nicolò 2 stanze, cucina, doppi servizi, atrio grande 40.000.000, tel. 734257. 3760/22

LORENZA vende: Rossetti in palazzina mq 120, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli cantina conforts 105.000.000, tel. 734257. 3760/22

LORENZA vende: Rossetti in palazzina mq 120 3 stanze, salone, cucina doppi servizi, poggioli cantina conforts 105.000.000, tel. 734257. 3760/22

MAGAZZINO Tigor 15 vendesi 30 mq 16.000.000, 631792 Bonzanini. 3763/22

MONFALCONE appartamento da rimodernare su 2 piani con mansarda 47.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE recente bicamere in residence con parco 59.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE recentissimo tricamere cantina garage rifiniture lusso. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Agenzia ALFA 41807. Terzo piano ristrutturato autoriscaldamento, cantina, garage, orticello. 1/22

MONOLOCALE Ghega ultimo piano ascensore anche dilazioni vendo, tel. 631793. 3762/22

PIANO Arta vendesi appartamentino 2 stanze servizi, ampie terrazze, 0431/80911. 263/22

RABINO 762081. Libero Valmaura, recente, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, balconi, 57.000.000, eventualmente box. 14/22

RABINO 762081. Libero, zona Vico, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, 44.500.000. 14/22

RABINO 762081. Libero San Giacomo (via Guardia), camera, cucinotto, bagno, 18.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero, via Roncheto, recente, camera, cucina, bagno, 34.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero, via dell'Istria, camera, cucina, bagno, 31.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero, San Sergio, autometano, soggiorno, camera, cucina, bagno, balconi, 49.800.000. 14/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare, promozione 1985, hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie, fra hotel e il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco, piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Tel. 085/933641. 200/23

CAMPOLONGO Cadore, affittiamo camere con servizi, pensione completa luglio agosto settembre. Informazioni 0435/62456. 58622/23

25 Animali

VENDO bellissimi cuccioli Schnauzer gigante iscritti. Tel. 0434/655035. 20/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE per risolverla con matrimonio-convivenza-amicizia rivolgetevi ad «Anag», unica importante iniziativa nazionale. Trieste 577315, Monfalcone 779032, Gorizia 21234, Palmanova 929115. 58737/26

aziende informano

Nasce dalla collaborazione di Gruner & Jahr e SSC&B: Lintas la nuova edizione di «Media Scene Europe»

Esce in questi giorni la seconda edizione di «Media Scene in Europe», una pubblicazione tra le più complete sulla situazione attuale e le prospettive di sviluppo dell'industria dei mezzi in Europa.

«Media Scene in Europe 2» è una versione ampliata e aggiornata della prima edizione pubblicata dalla casa editrice tedesca «Gruner & Jahr in collaborazione con la SSC&B: Lintas Worldwide.

Questa seconda edizione, curata dalle stesse due sigle, traccia un quadro completo del panorama mezzi in 16 paesi europei, con molte informazioni sulla situazione e l'evoluzione dei mezzi in Europa e il peso di ciascun mezzo nel suo particolare contesto locale e nel mercato mondiale.

Una sezione ampliata è dedicata alla stampa periodica e una nuova sezione ai nuovi mezzi elettronici.

I dati e le informazioni sono stati raccolti nel corso di un anno con la collaborazione della SSC&B: Lintas di Amburgo, attraverso la distribuzione di un accurato questionario studiato «ad hoc».

Laboratori Lutsia

I Laboratori Lutsia sorgono a Rouen nel 1917 e si affermano sul mercato francese grazie alla bontà delle formulazioni e alla serietà di fabbricazione cosmetologica. Nel 1966 questa azienda, a conduzione familiare, compie un vero salto di qualità entrando a far parte del Gruppo Roussel, colosso chimico-farmaceutico francese di dimensioni internazionali.

Nel 1969 nell'ambito dei Laboratori Lutsia viene creato un Laboratorio di Ricerche Cosmetologiche: l'insieme degli studi subito posti in essere sulle caratteristiche chimico-fisiche e biologiche degli strati esterni dell'epidermide porta nel 1973 alla nascita di Lutsine, linea dermocosmetica per la cura della pelle del viso, che riproduce nella sua formulazione la composizione dello strato lipoproteico che la natura ha posto a protezione della pelle del viso.

La linea Lutsine è stata oggetto di sperimentazione presso centri ospedalieri e universitari di dermatologia in Francia e per questa sua caratteristica di composizione estremamente naturale viene consigliata abitualmente dal dermatologo.

Atkinsons al 42° Open d'Italia

Si è concluso al Molinetto Country Club il 42° Open d'Italia di golf con la vittoria dello spagnolo Manuel Pinero con 267 punti totali, sulle 4 giornate di gioco, seguito a un colpo da Sam Torrance in splendida forma.

Enrico Nistri, primo dei dilettanti, si è aggiudicato la Coppa Atkinsons.

CORRETTEZZA ANZITUTTO

ALFA
AGENZIA D'AFFARI
VIALE SAN MARCO, 55
MONFALCONE
TEL. 0481-41807/470383

AZIENDE COMMERCIALI

PROVINCIA. Società progettazione e produzione apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni per enti pubblici e privati ricerca un progettista di elettronica oppure cede le quote societarie.
Settore videogiochi: sala attrezzata in grosso centro commerciale alta frequenza, reddito documentabile, basta una persona.
Negozio giovane specializzato camiceria fine, arredatissimo, lavoro per due persone.
Qualificato negozio mobili periferia di Gorizia.
Ristorante specialità pesce con locanda appartamento e parcheggio. Tipico ristorante con griglia esterna e ampio scoperto. Commercio carni, grande spaccio su strada statale. Confezioni-abbigliamento. Pelletterie-calzature in grosso centro.
STATALE 56. Grande esposizione arredamenti, mobili, su 1000 mq e vasto parcheggio.
MONFALCONE. Bar buffet con cucina e arredamento a nuovo. Macelleria rionale. Negozio fiori zona agevolata. Alimentari ampie licenze reddito dimostrabile, anche in gestione. Articoli sportivi.

APPARTAMENTI

PIERIS Nuovo, piano alto finiture accurate, ampi spazi, giardino e garage per due vetture. Altro in villa bifamiliare con garage e orto. Secondo piano perfetto con garage e giardino comune.
TURRIACO Libero, due o tre camere ecc. con cantina e garage.
REDIPUGLIA primo piano tre camere ecc.due poggioli, garage. Altro con tre camere, doppiservizi, cantina e garage.
GRADO Subito liberi arredati e corredati da 32 milioni.
STARANZANO Piano terra, primo e secondo piano con cantina e garage.
AQUILEIA In casa quadrifamiliare perfetto indipendente con garage, cantina lavanderia orto. Altro nuovo secondo piano. Altro indipendente in villetta nuova due piani.
MONFALCONE Centrali e periferici per tutte le esigenze. Curiamo le domande di contributo e le agevolazione di legge.

CASA VACANZA

LIGNANO villette a schiera nuove, autonome su tre piani con posto auto e giardino.
FORNI DI SOPRA Appartamenti nuovi autoriscaldati indipendenti con giardino e garage.
ACCETTIAMO le trattative solo con incarico scritto.

Aderente al Collegio dei Mediatori